Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 10 maggio 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 109 Fondazione 1881

BIBLIOTECA CIVICA ATTILIO HORTIS

IL REFERENDUM SULLE CENTRALI

Dalla finestra dell'utopia

Una delle notizie importanti di questi giorni è senza dubbio quella che riguarda l'intenzione dei radicali di organizzare un referendum sulle centrali nucleari. I radicali sono maestri nel saper sfruttare le ondate emotive che percorrono la gente, in seguito ai grandi eventi che accadono nel mondo.

Non era pensabile che trascurassero di usare un'occasione come quella offerta dal disastro di Chernobyl, prodotto dalla trascuratezza e dall'imperizia dei russi nel costruire centrali nucleari. I radicali hanno, secondo me, questo di caratteristico: di avere sempre ragione nella teoria e sempre torto nella realtà concreta. Ciò che essi vogliono è giusto in linea di principio, ma le loro intenzioni non quadrano quasi mai con la realtà delle cose. La realtà infatti respinge quasi sempre i princìpi, le teorie, le affermazioni astratte, e ci costringe al duro compromesso, per ragioni di inevitabile necessità.

Considerando le cose dalla finestra dell'utopia, i radicali hanno ragione di non volere le centrali nucleari. È vero che gli impianti nucleari della seconda generazione non producono più scorie radioattive, che un tempo si osservavano a lungo il loro potere di contaminazione, e che non era facile liberarsi. Essi generano oggi ceneri che, arricchite di uranio, forniscono nuovo combustibile. Non c'è sempre la possibilità che si verifichi in essi una disfunzione grave, o catastrofica, come quella di Chernobyl.

Fra la gente è ormai diffusa la paura dell'inquinamento atomico, discesa nello strato profondo», pronta a esplodere in forme di panico irrazionale. Se si arriverà davvero al referendum, rimane probabile che la popolazione voti contro le centrali nucleari, perché deciderà in base a un sentimento di terrore ormai annidatosi per sempre nel suo inconscio. Non sussiste il pericolo che le centrali atomiche esistenti in Italia vengano chiuse, quelle in costruzione siano sospese e quelle in progetto rimangano per sempre sulla carta.

Così diecine di migliaia di miliardi verrebbero buttati al vento, e l'Italia dovrebbe continuare a fare la corte agli arabi, Gheddafi compreso, perché totalmente dipendente dal petrolio mediorientale dell'energia. Le sue capacità produttive diminuirebbero; aumenterebbe il divario che la separa dagli stati più industrializzati.

Nel campo dell'energia non si può affidare il futuro del nostro paese alla emotività della gente. Sono gli esperti che devono fare le scelte. Far decidere alla popolazione se vuole o no le centrali atomiche è un po' come far scegliere a un bambino se vuole o no andare dal dentista, per togliere il dente malato. In materia di denti è il dentista che deve scegliere. In materia di energia devono scegliere gli esperti, e gli esperti; a cominciare da Felice Ippolito, che è l'autorità sovrana in materia, da molto tempo hanno scelto il nucleare perché non si può fare diversamente. È una necessità fatale, e non un capriccio.

La scelta del nucleare è, per così dire, già implicita nella linea stessa che l'uomo ha sempre ha dato alla propria avventura terrena: la linea dello sviluppo, della liberazione dal bisogno. Egli, se non vuol ritornare allo stato di natura e all'infima penuria di tutto, deve produrre. Per produrre ci vuole l'energia. Il nostro paese non può in nessun modo rinunciare a procurarsi fonti di energia. Non possiede se non poche centrali a caduta d'acqua, che producono una quantià di elettricità ormai assolutamente irrisoria in rapporto alle necessità globali. Deve perciò procurarsi il carbone, il petrolio, il metano, che non possiede. Altre fonti, come l'energia solare, quella geotermica, i soffioni boraciferi, l'alcool, o simili, per ora non sono molto di più che pii desideri di ecologisti.

Forse un giorno potremo disporre di energia simile a quella prodotta dal Sole, ricavata dalla fusione dell'idrogeno, di cui esistono enormi quantità. Ma pare che per arrivarci si debba disporre di sistemi capaci di sviluppare circa venti milioni di gradi di calore. Per ora si tratta di una possibilità soltanto teorica, che potrà diventare reale, se lo potrà, chissà fra quanto tempo. Carbone, metano e petrolio sono destinati a esaurirsi in pochi decenni. Ciò significa che si deve per forza sostituirli con le centrali a energia nucleare. È una specie di sillogismo della necessità, a cui non si sfugge. È impensabile infatti che il nostro paese, come tutti i paesi sviluppati del mondo, possa trovarsi di punto in bianco senza più fonti di energia. Si scatenerebbero nella società dei contraccolpi paurosi, le cui dimensioni sono difficili persino da immaginare.

Non pensare in tempo al problema significherebbe essere sconsiderati, o disonesti al massimo, perché si creerebbero le premesse per il disastro economico dei nostri discendenti. La soluzione più ragionevole è quella di passare gradatamente e progressivamente al nucleare, cominciando da ora, ossia fin che siamo in tempo a farlo, prima che si avvertano gli scricchiolii di una situazione catastrofica, di cui si avverte già il fantasma lontano. Realizzare questo programma significa anche uscire dalla mentalità che domina troppi dei nostri contemporanei: quella che si può riassumere nella frase: «dopo di me il diluvio». Significa pensare alle generazioni che verranno.

Per mantenere nel futuro l'attuale livello di sviluppo non si può prescindere dall'energia nucleare. A questo mondo non si può volere una cosa senza accettare le conseguenze che essa comporta. Non si possono volere i vantaggi dello sviluppo rifiutando di pagarne il prezzo. Volere e non volere insieme non è possibile, «per la contraddizion che nol consente». È proprio quello che fa l'uomo del nostro tempo: vuole sempre di più (mentre sarebbe saggezza accontentarsi di meno, rinunciare a ciò che non è indispensabile, porre un freno allo sviluppo), ma non vuole pagare il prezzo della sua ingordigia. Vuole sempre più beni, ma non vuole le centrali, neppure quelle a carbone, che sviluppano l'energia necessaria a produrli. Questa è una posizione assurda, che rivela una mentalità da bambini.

Mi pare interessante anche sottolineare il colore politico degli avversari delle centrali nucleari. La verità è che i «verdi» italiani (come quelli di altri paesi) sono dei «verdi» di colore rosso. La prova è evidente. Una centrale nucleare russa, vecchia e mal costruita, diffonde una nube radioattiva sull'Europa intiera? Bene, essi non protestano contro l'Unione Sovietica, ma contro le centrali nucleari italiane, che finora hanno dimostrato di essere state costruite egregiamente.

Se la contaminazione nucleare fosse venuta dalla Germania dell'Ovest, dalla Francia, o dagli Usa, avremmo visto milioni di persone scendere in piazza. Ultima considerazione: a che servirebbe chiudere le centrali nucleari italiane, se i paesi vicini le conservano, e anzi vi sono tra loro quelli che le costruiscono male? A una cosa soltanto: a spingere l'Italia verso la povertà del Terzo mondo. Non certo a salvarci da un eventuale disastro nucleare.

Carlo Sgorlon

A PAGINA 2

Totonero: diventa reato violare l'etica sportiva

PER LA RADIOATTIVITÀ LA SITUAZIONE EVOLVE FAVOREVOLMENTE

È prossimo il cessato allarme Sicilia e Sardegna già «libere»

Torna la vendita di verdure e latte nelle due isole Ingiustificati allarmismi e previsioni catastrofiche

ROMA — «La situazione si sta evolvendo in senso favorevole e si può prevedere che nei prossimi giorni rientrerà nella normalità. Mi informano che essa è già tale in Sardegna e in Sicilia. Tutto ciò, naturalmente, se i venti non porteranno nuove nubi radioattive». Lo ha affermato il presidente del Consiglio Craxi al termine della riunione del Consiglio di gabinetto convocata per una valutazione sui problemi della radioattività.

Le misure adottate dal governo — ha aggiunto Craxi — «si sono ispirate a giusti criteri di cautela e di prudenza, necessari di fronte a un caso così straordinario. La prudenza era ed è giustificata, mentre non sono giustificati allarmismi o addirittura profezie catastrofiche del tutto irresponsabili. Questo non significa minimizzare la gravità di ciò che è accaduto e dei problemi che esso pone. Essi comportano nella comunità internazionale una nuova ed approfondita riflessione, giacché in materia di impianti nucleari è cresciuto giustificatamente nella coscienza collettiva un bisogno di certezza e di sicurezza. Anche il recente summit di Tokio — ha concluso Craxi — ha sottolineato con evidenza il dovere di tutta la comunità internazionale di corrispondere in modo adeguato a fondamentali esigenze di sicurezza».

Da parte sua il capo di gabinetto della protezione civile ing. Pastorelli, lasciando la riunione del Consiglio di gabinetto, a Palazzo Chigi, ha detto: «È stata liberalizzata la vendita delle verdure e del latte bovino in Sicilia e Sardegna».

Il ministro della sanità Degan ha già firmato ieri sera l'ordinanza di revoca per le due isole delle misure adottate il 2 maggio scorso.

Anche il vicepresidente del Consiglio Forlani ha riferito, al termine della riunione, con gli stessi toni di prudente ottimismo. La situazione in Italia evolve favorevolmente, tant'è vero che per quanto riguarda la Sardegna e la Sicilia siamo rientrati alla normalità. Altrettanto si pensa — ha aggiunto — che possa accadere nei prossimi giorni per quanto riguarda le altre regioni.

Circa la prosecuzione della costruzione delle centrali nucleari nel nostro paese è giunta la dichiarazione del ministro dell'industria Altissimo: «Il piano energetico va avanti così come deliberato dal Parlamento. La vicenda di Chernobyl non ci consente di mettere la testa nella sabbia e le ragioni della sicurezza saranno certamente privilegiate».

Il ministro, lasciando Palazzo Chigi, ha specificato ai giornalisti che «occorre immaginare una sede internazionale dove affrontare questi problemi, tenendo ben presente che si tratta di un evento motivato da una situazione completamente diversa da quella che riguarda le nostre centrali. Pur tuttavia a livello internazionale occorre ripensare tali questioni: abbiamo sul confine Nord-Ovest italiano le centrali francesi, ad Est quelle jugoslave, a Nord quelle svizzere. Sarebbe quindi paradossale che noi trovassimo una posizione sul nucleare senza tener conto che siamo in un sistema internazionale in cui tale scelta è già stata fatta».

Altissimo ha poi detto che le centrali che si stanno costruendo «impiegheranno dieci anni prima di entrare in funzione. Vi è quindi tutto il tempo per immaginare ogni strumento di sicurezza».

Il ministro della difesa, Spadolini, ha confermato che, dopo un esame approfondito dei problemi sollevati dalla tragedia di Chernobyl, «è stato convenuto che le questioni che si pongono riguardano prevalentemente la comunità internazionale e quindi non possono essere risolti nell'ambito di un solo paese. Ecco perché — ha aggiunto Spadolini — ci siamo richiamati al documento di Tokio che insieme conferma la scelta del nucleare e nel contempo dà adeguate garanzie e controlli».

Polemiche tra scienziati, venti dall'Est

ROMA — Continuano le polemiche (e le iniziative legali) sulla nube radioattiva, mentre oggi i venti, che finora stavano debolmente spazzando via da Sud la massa d'aria presente sull'Italia, torneranno a soffiare verso di noi dall'Europa orientale. In pratica arriverà la massa d'aria attualmente presente sulla Jugoslavia e sull'Europa orientale, che interesserà le regioni del medio-basso versante adriatico, quelle appenniniche centro-meridionali e i versanti orientali delle regioni meridionali.

La polemica tra scienziati è stata avviata dalle dichiarazioni del direttore dell'Istituto di fisica dell'atmosfera del Cnr, Michele Colacino, secondo cui il livello di radiazione Beta nell'aria sarebbe arrivato a valori cento volte superiori a quelli del fondo naturale di radioattività.

Pronta la replica del direttore della divisione scienze ambientali del dipartimento protezione dell'ambiente dell'Enea, Pietro Metalli: la radioattività Beta nell'atmosfera non è un dato di per sé significativo, quello che conta sono le radiazioni assorbibili dall'organismo umano.

La precisazione dell'Enea tende a tagliar corto sulle «numerose e non omogenee interpretazioni» dei dati comparsi sulla stampa, e ribadisce che la valutazione più esatta dei livelli di radioattività è «un raddoppio della dose esterna del fondo naturale, che però persisterà per un periodo di tempo certamente limitato e prevedibilmente dell'ordine di qualche settimana».

Il comunicato dell'Enea sottolinea che la dose annuale non sarà comunque, per la popolazione, superiore a qualche decina di millirem, dose che deve essere considerata una frazione modesta di quella permessa (500 millirem), e quindi non tale da destare preoccupazioni.

Anche il ministro Zamberletti ha smentito le affermazioni di Colacino: «Sono prive di qualsiasi fondamento le affermazioni del prof. Colacino che ha evidentemente confuso il valore doppio del fondo naturale di radioattività raggiunto nel nostro paese con quello relativo ai valori di contaminazione delle diverse matrici (aria, suolo, vegetali, latte)».

Intanto la procura della Repubblica ha inviato alla commissione parlamentare inquirente un esposto che era giunto all'ufficio del pubblico ministero contro i ministri della sanità Degan, della protezione civile Zamberletti e contro i dirigenti dell'Enea-Disp e di altri organismi.

L'esposto è stato firmato da un privato cittadino, il quale chiede che sia verificata l'esattezza dei dati diffusi in questi giorni.

Mentre latte fresco è stato messo ieri nuovamente in commercio nelle rivendite di Napoli (si tratta di latte proveniente da mucche alimentate a regime secco) dopo controlli effettuati dall'Enea, i pretori che indagano a Roma sugli effetti conseguenti al disastro avvenuto nella centrale nucleare di Chernobyl hanno intensificato i controlli sull'applicazione delle norme che, con ordinanza ministeriale, indicano le precauzioni da seguire per quanto riguarda il consumo del latte fresco e di quello a lunga conservazione preparato successivamente al 2 maggio scorso e la vendita delle verdure.

I controlli sono stati affidati al Nas, alla guardia forestale, al servizio repressione frodi del ministero dell'agricoltura e alle Usl. Gli accertamenti più approfonditi sono stati disposti dopo l'esame dei dati aggiornati alle 15 del 6 maggio scorso circa la concentrazione di iodio 131, dati che l'Enea-Disp ha consegnato ai pretori.

Si tratta, in particolare, di un rapporto contenente la relazione di quanto è stato fatto nel nostro paese tramite i centri di controllo dell'Enea stessa e degli altri organismi competenti, dal momento in cui si diffuse la prima notizia sul disastro in Unione Sovietica.

Oggi si svolgerà una manifestazione sul nucleare a Roma. Anche Pertini ha annunciato la sua adesione.

A PAGINA 2

Appello di Cossiga per informazioni veritiere

PER IL DIRETTORE DELL'AIEA «IL PIÙ GRAVE DISASTRO MAI AVVENUTO»

Finalmente spento l'incendio I bambini evacuati da Kiev

MOSCA — L'incendio definitivamente spento a Chernobyl, l'Urss pronta a fornire informazioni all'Aiea, Mosca informata con due giorni di ritardo del disastro, chiusura anticipata delle scuole ed esodo dei bambini da Kiev: queste le ultime notizie sul «fronte radioattivo» sovietico.

«Il fuoco non c'è più nel reattore numero 4» della centrale di Chernobyl, «ma la temperatura resta molto alta». Lo ha dichiarato Hans Blix, direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) nel corso di una conferenza stampa a Mosca. Il responsabile dell'Aiea ha riconosciuto che l'incidente di Chernobyl è il più grave mai avvenuto in una centrale atomica. «L'esposizione alle radiazioni è stata nettamente superiore a quanto avvenuto in passato — ha detto — e le emissioni radioattive sono state molto più alte».

Da parte sua il direttore del dipartimento di sicurezza dell'Aiea, Morris Rosen, ha detto che l'incendio della grafite è ormai spento. «Hanno intenzione di costruire intorno al reattore un contenitore di cemento e stanno lavorando per gettare le fondamenta».

Dopo la conferenza, un comunicato emesso a Mosca afferma che l'Urss fornirà all'Aiea informazioni sull'incidente per permettere agli esperti di trarre utili insegnamenti. «L'Urss — si dice nel comunicato — è pronta a fornire all'Aiea informazioni sul livello di radiazioni rilevato dalla stazione situata a 60 chilometri dalla centrale e da altre stazioni situate lungo la frontiera occidentale dell'Unione Sovietica».

Intanto, mentre il numero dei feriti — secondo fonti ufficiali sovietiche — è salito a 204, il primo ministro dell'Ucraina Lyashko, in un incontro con i giornalisti occidentali, ha dichiarato che soltanto il 28 aprile, due giorni dopo l'incidente, le autorità locali comunicarono a Mosca la vera portata del disastro di Chernobyl. «Era una situazione in evoluzione», ha spiegato Lyashko, ammettendo che le autorità di Mosca vennero informate poche ore dopo dell'esplosione verificatasi nell'impianto ma solo due giorni dopo della sua gravità. «E' difficile dire se vi siano stati colpevoli o no», ha concluso.

Ma nella zona colpita la situazione continua a essere allarmante. Un decreto del consiglio dei ministri anticipa la chiusura dell'anno scolastico al 15 maggio. Secondo il decreto firmato dal ministro della sanità dell'Ucraina A. Romanienko 250 mila ragazzi e ragazze in età tra i sette e i 14 anni lasceranno Kiev nei prossimi giorni. Il motivo lo ha detto il presidente della regione di Kiev: «Il nostro nemico è la polvere contaminata dalle radiazioni».

Incontrandosi con il primo gruppo di giornalisti stranieri giunto a Kiev, sia il presidente della regione, Ivan Pliushc, che il sindaco di Kiev, Valentin Zgurski, si sono sforzati di fare un quadro tranquillizzante, ma dalle loro parole è emersa la dimensione del disastro nucleare che ha costretto all'evacuazione di cinque località, 92 mila persone.

Il decreto è rivolto alla tutela della salute dei bambini della regione di Kiev e, oltre ad anticipare la chiusura dell'anno scolastico, invita a prendere drastiche misure preventive. Gli abitanti di Kiev, due milioni e mezzo, terza metropoli dell'Unione Sovietica dopo Mosca e Leningrado, sono invitati a tenere chiuse le finestre di casa, a lavarsi tutti i giorni i capelli, a cambiare i vestiti e a lavare le scarpe quotidianamente.

I bambini, in questi giorni che restano fino alla chiusura della scuola, non possono giocare fuori di casa più di un'ora e mezzo — due ore, e devono evitare i luoghi polverosi. I genitori che vogliono accompagnare i figli in vacanza lo potranno fare chiedendo le ferie anticipate. Tuttavia la precedenza è data alle madri perché non si può far vuotare le fabbriche della città.

G. T.

Yacht affonda: 8 morti

AJACCIO — Otto persone hanno perduto la vita ieri nella subitanea tragedia che si è abbattuta su una imbarcazione da diporto, a tre chilometri dal porto di Bonifacio.

Il yacht St. Vincent era uscito in mare con 20 passeggeri e due membri d'equipaggio quando, a causa di un'avaria al motore, è finito contro uno scoglio. L'equipaggio ha cercato di riportare l'imbarcazione in porto, ma lo scafo è stato improvvisamente inghiottito dal mare. In soccorso dei naufraghi sono intervenuti due elicotteri della marina e le navi che si trovavano nella zona, ma per 8 di essi non c'è stato nulla da fare.

Rinviate a oggi le decisioni della Cee

BRUXELLES — Su richiesta dell'Italia la Cee ha rinviato di un giorno la decisione sul blocco dell'import di prodotti alimentari dall'Europa orientale e sulla definizione dei limiti di radioattività tollerabili per gli scambi intercomunitari.

Al momento del rinvio erano pervenute al consiglio dei ministri della comunità le risposte positive di otto Paesi. Oltre all'Italia non si erano ancora pronunciati Francia, Grecia e Portogallo. La decisione deve essere unanime.

Verdure, addio



Milano — Una vera montagna di verdure fresche — e perciò immangiabili per il rischio radioattivo — scaricata venerdì mattina a Milano *(Telefoto Ap)*

IL LEADER LIBICO RICOMPARE A BENGASI E «AMMONISCE» EGITTO E ITALIA

Gheddafi minaccia, la Siria teme un attacco israeliano

LONDRA — «La Libia risponderà alla violenza con la violenza seguendo l'esempio dell'America. D'ora in poi, l'Egitto, l'Italia e qualsiasi paese che considereremo ostile, che incoraggerà il terrorismo contro di noi, sarà trattato come l'America tratta ora il mondo». È questo uno dei passi del discorso pronunciato l'altra sera a Bengasi dal colonnello Gheddafi

«Sappia l'Egitto che se esso offrirà rifugio ai terroristi, se sarà per essi luogo di incontro, o se il suo territorio sarà usato per addestrare terroristi lo attaccheremo militarmente proprio come fa l'America... ». A proposito dei rapporti con l'Italia, Gheddafi ha citato in particolare l'isola di Lampedusa.

«La Libia sarà in pace con l'isola italiana di Lampedusa se sarà ritirata la presenza americana e questo riguarda sia la Sicilia che l'Italia... La Libia non può chiudere un occhio di fronte a eventuali nuove campagne scatenate dall'Italia... se potremo attaccheremo l'Italia», ha affermato Gheddafi.

«L'Europa meridionale — ha continuato Gheddafi — potrebbe essere distrutta militarmente e in caso di estrema necessità la Sesta flotta potrebbe venire distrutta da operazioni suicide compiute dai libici».

Intanto, mentre il governo spagnolo ha deciso ieri l'espulsione del console generale libico a Madrid e ha ordinato l'arresto del colonnello spagnolo de Riveira sotto l'accusa di aver svolto attività spionistica a favore di Tripoli, per la prima volta il dipartimento della difesa americano ha precisato che le bombe sganciate nel raid sulla Libia del 15 aprile sono state 250, due delle quali hanno mancato il bersaglio prestabilito, «danneggiando due abitazioni civili e alcuni edifici adiacenti».

WASHINGTON — Lampi di guerra tornano a balenare in Medio Oriente. Israele sarebbe pronto a un'«azione militare a vasto raggio» contro la Siria. Lo afferma la rete televisiva americana «Cbs», riferendosi a fonti non precisate dal Pentagono. Da Gerusalemme Simon Peres, primo ministro, smentisce: «Posso assicurare, non abbiamo intenzione di attaccare la Siria, né a quanto ci risulta la Siria ha intenzione di attaccare noi».

Ma il giornale israeliano «Yedioth Ahronot» ritiene probabile la rappresaglia per il fallito attentato del 17 aprile scorso contro un Jumbo della «El Al». Una bomba al plastico, nascosta nella borsetta di una giovane irlandese, fu scoperta appena mezz'ora prima del decollo dall'aeroporto londinese di Heathrow. La giovane aveva avuto il pacchetto dal fidanzato palestinese, il quale, arrestato, fornì indicazioni sulla pista siriana.

Secondo «Yedioth Ahronot» gli Stati Uniti e Israele si sarebbero accordati per una «divisione del lavoro». I primi si occupano della Libia, la seconda della Siria. Entrambi i paesi sono accusati di appoggiare il terrorismo arabo anti-occidentale. La visita in Giordania, la scorsa settimana, di Hafez Assad, presidente siriano, avrebbe avuto uno scopo strategico preventivo: assicurarsi l'appoggio militare di Re Hussein sul fianco meridionale, nel caso di un attacco israeliano.

Fonti ufficiali israeliane, citate dall'agenzia «Upi», hanno affermato: Non è vero che abbiamo ammassato forze superiori al normale sulle alture del Golan. Il Golan segna la linea di demarcazione fra Israele e Siria dopo la guerra del 1967. La successiva guerra del Kippur non modificò la situazione.

La «Sirian connection» di cui parlano gli israeliani avrebbe funzionato anche in un altro attentato, il 29 marzo a Berlino Ovest, contro la sede della società di amicizia arabo-tedesca. Un giordano venne arrestato dalla polizia berlinese. Affermò di avere avuto l'esplosivo dall'ambasciata siriana a Berlino Est, dalla quale sarebbe anche provenuto il piano d'azione.

A Washington si trova da alcuni giorni Isaac Rabin, ministro della difesa di Israele. Ha avuto colloqui al dipartimento di Stato e incontrerà Shultz, reduce da un lungo viaggio in Asia, Indonesia, Giappone, Corea del Sud, Filippine. In un'intervista televisiva alla «Abc», Rabin ha accusato esplicitamente la Siria di aver organizzato l'attentato al jumbo della «El Al» e non ha escluso la rappresaglia.

Damasco nega da parte sua qualsiasi coinvolgimento. La radio, controllata dal partito unico di Assad, parla di «campagna orchestrata da Israele e Stati Uniti per giustificare un intervento militare».

A Washington, al dipartimento di Stato, il portavoce Redman afferma che le responsabilità siriane in materia di terrorismo sono «qualcosa che avevamo già notato». «Non posso essere più specifico — dice — non sappiamo se e in che misura i siriani siano coinvolti negli attentati di Londra e Berlino Ovest».

La dichiarazione conferma il mutato atteggiamento americano nei confronti della Siria. Sino a poco tempo fa l'amministrazione tracciava una netta linea divisoria fra l'«irresponsabile» Gheddafi e il «responsabile» Assad. Assad aveva favorito — si ricordava — la soluzione del sequestro dell'«Achille Lauro». Assad seguiva una politica di stabilizzazione nella vicenda libanese. Assad, per quanto alleato dell'Unione Sovietica, veniva giudicato sufficientemente autonomo e disponibile a sbocchi non necessariamente militari del conflitto con Israele.

Queste considerazioni sono state messe in ombra dagli sviluppi del dopo-Libia. Le più virulente minacce di vendetta per il raid americano sono venute proprio da Damasco. Non le hanno formulate i governanti, ma i capi delle organizzazioni terroristiche, come quella di Abu Nidal, che a Damasco hanno i loro quartieri generali.

Cesare De Carlo

DALL'INTERNO

VERSO IL CONGRESSO DC

I voti di Forlani

Capisco l'amarezza che può provare Arnaldo Forlani di fronte ai risultati dei precongressi democristiani, generalmente presentati o interpretati come indebolimento della sua corrente o «area» a vantaggio soprattutto del gruppo di Giulio Andreotti e di un serpentone che sembra formato o formarsi attorno a Piccoli, a Scotti, a Emilio Colombo e ad altri che si sentono «al centro» del partito.

Se la politica non fosse quella lotta «spietata» e «pesante» della quale ricordo che proprio lui mi parlò una sera di qualche anno fa con aria più rassegnata che preoccupata; se uomini e correnti della Dc dovessero guadagnare o perdere voti e potere solo in base alla validità o alla debolezza delle loro intuizioni o proposte, non c'è dubbio che a Forlani spetterebbe non perdere o faticare a mantenere i consensi, ma guadagnarne, così come sarebbe spettato guadagnarne e non perderne ad Aldo Moro nel congresso democristiano del 1969, dopo i quasi cinque anni trascorsi dallo stesso Moro alla presidenza del Consiglio.

Qualche amico o sostenitore di Forlani si stupirà forse di questo paragone. E ne avrebbe il diritto o il motivo se, andando indietro con la memoria, si limitasse a ricordare le non poche occasioni nelle quali i due leaders si scontrarono o, più semplicemente, polemizzarono. Eppure Forlani è, fra i democristiani, quello che più di ogni altro assomiglia a Moro per capacità di intuizione e di riflessione, per capacità e volontà di mediare, per umiltà e abnegazione verso il partito.

QUEL SÌ SOLITARIO

Come Moro negli anni Sessanta, quando si scontrò con la diffidenza e la paura di larghi settori della Dc, Forlani sul finire degli anni Settanta ha creduto più di ogni altro all'utilità della collaborazione di governo fra democristiani e socialisti.

Di fronte a una sinistra e a una destra stranamente convergenti nel rimpianto della partecipazione dei comunisti alle cosiddette maggioranze di solidarietà nazionale, e nell'attesa paralizzante di qualcosa che potesse riconvertire Berlinguer all'idea di appoggiare dall'esterno governi a esclusiva presenza scudocrociata, Forlani fu il solo nell'estate del 1979, fra gli esponenti della direzione del suo partito, a votare a favore di un governo a cinque, composto da democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali, sotto la guida di Craxi. Ripeto: il solo. Gli altri preferirono indicare e percorrere strade diverse, destinate però a portare allo stesso risultato quattrO anni dopo. Non sarebbe stato meglio evitare tanti passaggi? Chi aveva visto di più e meglio? Forlani o quelli che ne contestarono e rifiutarono la proposta politica?

Non mi si venga a dire che quei quattro anni erano necessari per fare maturare la volontà e la capacità autonomistiche e riformistiche di Craxi e del nuovo gruppo dirigente socialista. Le condizioni c'erano tutte già allora. Quei quattro anni furono soltanto un prezzo inutile, se non dannoso, pagato a una visione timida o gretta della situazione.

LE SCIAGURE MANCATE

Quando al governo Craxi si arrivò più per obbligo che per convinzione, all'indomani delle elezioni del 1983, dopo che De Mita aveva inutilmente cercato di ottenere dalle urne una maggioranza di centro da usare o minacciare contro i socialisti per far salire il potere contrattuale della Dc, molti preconizzarono nello scudo crociato grandi e gravi sciagure politiche. E vollero che Forlani assumesse la carica di vicepresidente del Consiglio per inchiodarlo alla responsabilità di quelle sciagure, tutte derivabili, secondo loro, dalla fiducia da lui riposta sin dal 1979 nel nuovo leader socialista.

Le sciagure per fortuna non si sono verificate. L'inflazione, per esempio, è scesa. Per merito del calo del dollaro e del petrolio dicono molti. Ma proviamo onestamente ad immaginare il contrario, cioè una inflazione a livelli uguali o superiori a quelli di tre anni fa. Chi avrebbe rinunciato ad addebitarne la responsabilità al governo?

Anziché continuare a perdere voti, dopo l'arrivo di Craxi a Palazzo Chigi la Dc ha fermato l'emorragia del 1983. Ha anzi recuperato voti, potere locale e peso politico nazionale. Ha riconquistato, fra l'altro, la presidenza della Repubblica conservando la seconda carica istituzionale, che è la presidenza del Senato.

Anche volendo osservare i soli, esclusivi interessi della Dc, a prescindere da quelli più generali del paese, che pure meriterebbero qualche considerazione, chi aveva visto di più e meglio nel 1979 e negli anni successivi? Forlani o i suoi critici ed avversari interni?

LA NOBILE RINUNCIA

Nelle elezioni presidenziali dell'anno scorso il vicepresidente del Consiglio aveva ottime ragioni per aspirare ad essere il candidato democristiano alla presidenza della Repubblica. La maggioranza dei gruppi parlamentari dello scudo crociato era sicuramente per lui.

Sapendo però che la sua candidatura sarebbe stata irriducibilmente osteggiata dai comunisti; sapendo che l'ostilità del Pci avrebbe potuto saldarsi con le ambizioni di qualche suo collega di partito con seguito scarso ma sufficiente a fargli mancare nelle votazioni a scrutinio segreto i consensi necessari all'elezione; sapendo che uno spettacolo del genere avrebbe danneggiato l'immagine del partito più ancora della sua candidatura, Forlani si mise spontaneamente da parte. Accettò che il candidato della Dc fosse un uomo al quale i comunisti non potessero dire no. E spianò la strada a Cossiga.

Il senso di responsabilità mostrato da Forlani nelle elezioni presidenziali dell'anno scorso ricorda in qualche modo quello dimostrato nelle elezioni presidenziali del 1971 da Moro, il quale avrebbe potuto diventare capo dello Stato al posto di Giovanni Leone se solo avesse voluto forzare la mano al suo partito, lasciando per esempio che i suoi amici e sostenitori votassero contro il candidato ufficiale. Moro non lo fece, guadagnandosi il rispetto e gli elogi di Forlani, che allora era segretario della Dc: un segretario che per essersi permesso davanti ai parlamentari democristiani di sostenere la sola ipotesi di una candidatura Moro fu fronteggiato e trattato come un «traditore» da un deputato fanfaniano. Ebbi modo di assistere in un corridoio della Camera a quel penoso, indimenticabile spettacolo.

Francesco Damato

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).
ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 / con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.
PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).
La tiratura del 9 maggio 1986 è stata di 67.950 copie
Certificato n. 851 del 12.12.1985
© 1986 O.T.E. S.p.A.

«RAFFICA» SERALE DI PROVVEDIMENTI EMESSI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Finiranno in galera gli atleti «venduti» ma anche i gestori di giochi abusivi

Reclusione pure per i corruttori - La benzina non aumenterà - Modifiche agli stipendi della polizia

ROMA — Ancora una fiscalizzazione del ribasso della benzina nel Consiglio dei ministri di ieri, che ha anche varato un disegno di legge per la repressione degli illeciti sportivi e delle scommesse clandestine. Esaminato anche il decreto legge, da tempo in lista d'attesa, per la proroga al 31 ottobre '86 del trattamento economico provvisorio dei dirigenti statali.

Per la benzina è stata aumentata l'imposta di fabbricazione (8,10 lire al litro), per cui il prezzo alla pompa resterà invariato (1.280 lire al litro la super e 1.230 lire la normale).

Un disegno di legge inteso ad assicurare la correttezza nelle competizioni sportive prevedendo interventi repressivi non solo contro i fatti di corruttela o frode nell'ambito delle competizioni agonistiche, ma anche a carico di coloro che gestiscono abusivamente attività organizzative per l'esercizio di concorsi pronostici, giochi e scommesse.

Il provvedimento punisce chi con danaro o altra utilità offerta o promessa a taluno dei partecipanti ad una competizione agonistica cerchi di indurlo ad osservare una condotta contraria all'etica sportiva o compie altri atti fraudolenti rivolti al medesimo scopo al fine di influire sull'esito della competizione. La pena si applica anche al partecipante alla competizione che accetta il danaro o altra utilità ovvero accoglie la promessa. La pena è aggravata quando il risultato della competizione influisce sullo svolgimento dei concorsi pronostici.

Viene punita, con la reclusione da 6 mesi a 3 anni, l'attività organizzata e diretta al pubblico di gestione del gioco del Lotto, di giochi di abilità o di concorsi pronostici ecc., nonché dei giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi automatici e semiautomatici.

Sono poi, previste pene accessorie, quali il divieto di accedere ai luoghi dove si svolgono competizioni agonistiche o di ricoprire uffici direttivi delle società sportive.

Un'apposita norma chiarisce inoltre che l'eventuale esercizio dell'azione penale per il delitto di frode in competizioni agonistiche non influisce sull'omologazione delle gare.

Inoltre con lo stesso provvedimento vengono forniti chiarimenti alla legge del 10 luglio '84 numero 401, che ha previsto nuove tabelle per la disciplinare dell'accesso alla dirigenza statale (un sistema di avanzamento provvisorio e un altro «a regime»).

Intanto il Senato ha votato il disegno di legge che modifica l'ordinamento dell'amministrazione della pubblica sicurezza. Il provvedimento passa alla Camera dei deputati. Il disegno di legge riguarda in modo particolare i quadri bassi e intermedi della polizia di Stato e serve a smussare gli angoli delle incomprensioni determinate dalle differenziazioni economiche e normative provocate dalla istituzione della polizia di Stato. La nuova riforma costerà all'erario 67 miliardi l'anno fino al 1988.

■ PREMIO A BIAGI — È stato assegnato a Enzo Biagi il premio di giornalismo «Alfio Russo», patrocinato dalla Regione Sicilia, dal Comune di Giarre (Catania) e dall'amministrazione provinciale di Catania. La scelta — comunicano gli organizzatori — è stata fatta all'unanimità dalla giuria, riunita a Milano.

Latte buono, anche se non datato

In relazione ad alcune notizie apparse sui quotidiani locali, la presidenza del Consorzio Latterie friulane precisa con un comunicato che il sequestro cautelativo ordinato dal pretore di Udine su un quantitativo di latte a lunga conservazione non è stato determinato per la qualità del prodotto, ma unicamente per l'omessa applicazione della data di confezionamento sul contenitore, come da ordinanza del ministro della sanità emessa il 7 maggio 1986.



UN DUPLICE APPELLO CHE NON VUOLE ESSERE CRITICA AL GOVERNO

Cossiga a Roma e a Mosca: «Date informazioni complete»

LUCCA — Un duplice appello rivolto al governo italiano e a quello dell'Urss a dare la più veritiera informazione possibile sulle conseguenze del disastro atomico di Chernobyl è stato lanciato dal Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, intervenuto ieri mattina, durante la sua visita ufficiale a Lucca, al convegno nazionale sul volontariato alla cui apertura ha preso parte anche il ministro Zamberletti.

«Credo — ha detto Cossiga — che mai come in questo momento vi sia bisogno di verità, di responsabilità e di fiducia nel nostro come negli altri popoli. Io sono certo — ha aggiunto — che il nostro governo ha saputo e saprà coniugare la prudenza e il realismo perché non è prudenza il sottacere, l'arrangiare la verità, ma non è neanche prudenza esercitare o lasciare che altri esercitino la fantasia nel campo della scienza».

Il governo, a giudizio di Cossiga, «ha saputo e saprà dare alla nostra gente che ne ha diritto la misura reale della situazione nella quale ci troviamo e delle situazioni che dobbiamo affrontare, valutando le necessarie e proporzionate misure. Ciò facendo, il governo riconosce che il nostro è un popolo maturo, capace di ricevere un messaggio di verità, senza inutili ottimismi e senza colpevoli sottovalutazioni».

Il Presidente della Repubblica, parlando a braccio nella sala del convegno, ha espresso questi concetti usando i verbi solo al futuro. Il fatto è stato interpretato da molti osservatori in sala come un implicito rilievo all'operato del governo in questi giorni. L'entourage del Presidente, da cui è stato diffuso successivamente il testo ufficiale del discorso, sopra riportato, ha però precisato che il pensiero di Cossiga non voleva contenere alcuna critica, ma un'esortazione a proseguire sulla strada dell'informazione corretta già intrapresa.

Il ministro Zamberletti, avvicinato dai giornalisti, aveva rilevato che l'esortazione era riferibile alle informazioni che il governo darà dopo il consiglio di gabinetto.

Più esplicito è stato l'appello che subito dopo il Capo dello Stato ha rivolto al governo dell'Urss. «Mi permetto — ha detto — di rivolgere un appello urgente, pressante e insieme rispettoso a quei governi che in questi giorni più immediatamente e direttamente sono investiti di grande responsabilità, ad avere fiducia negli altri governi e soprattutto negli altri popoli. Ed a pensare — ha proseguito Cossiga — che quella che può essere stata una deficienza o un errore umano può essere riparato se più ampia è la collaborazione scientifica e di assistenza delle altre nazioni e degli altri popoli».

Cossiga ha detto anche di comprendere la meraviglia, lo sgomento e il timore per il giudizio dell'opinione pubblica o dei governi di altri stati che può aver travolto i dirigenti di grandi paesi alle prese con grandi problemi che hanno carattere quasi apocalittico. Per questo — ha aggiunto — il nostro atteggiamento deve essere attento a non porre politicamente sotto processo alcuni e a fare attenzione a non criminalizzare l'errore di alcuno perché domani potrebbe criminalizzare noi.

SPACCATURA IN REGIONE SULLA CENTRALE ATOMICA

Il Piemonte in cri per Trino Vercelles

TORINO — La nube radioattiva sembra essersi finalmente allontanata dall'Italia, ma i suoi effetti cominciano a farsi sentire nel cielo della politica locale piemontese.

Martedì scorso, all'alba, al termine di una lunga e tempestosa riunione, il consiglio comunale di Torino ha approvato un ordine del giorno circa la necessità di una seria e attenta valutazione dell'opportunità o meno di costruire la nuova centrale di Trino Vercellese. A questo spinoso argomento è stata dedicata pure, nell'intera giornata di giovedì, la seduta del consiglio regionale piemontese. E, anche qui, c'è stata battaglia: tanto che la giunta pentapartita rischia ora di andare in crisi.

Mentre all'esterno di palazzo Lascaris alcune centinaia di ecologisti davano vita a una manifestazione, il presidente della giunta, il democristiano Vittorio Beltrami, ha iniziato i lavori dell'assemblea con una relazione in cui venivano chieste «nuove garanzie sulla sicurezza dell'impianto», ma non il blocco dei lavori in corso per la nuova centrale nucleare (approvati dalla Regione il 4 gennaio dello scorso anno).

Il successivo dibattito — per il quale si contavano ben otto ordini del giorno — si è preannunciato subito alquanto acceso, soprattutto per le divisioni all'interno del Psi. Il documento presentato dal gruppo socialista si pronunciava infatti per la sospensione dei lavori a Trino, e per «un nuovo e particolareggiato accertamento della sicurezza affidato a un comitato scientifico» che escluda «l'Enea e altri centri coinvolti nella costruzione». Tuttavia, mentre sei dei suoi otto consiglieri si sono riconosciuti in questa posizione, gli altri due — Olivieri e Maccari, assessori rispettivamente alla sanità e all'ecologia — si dichiaravano a favore della prudente continuazione dei lavori, e quindi di fatto sulle posizioni espresse dalla relazione della giunta.

È iniziato allora un convulso carosello di riunioni tra le forze che guidano il governo piemontese, nel tentativo (fallito) di raggiungere una posizione unitaria. Al mo del voto, quindi, la giu presentata divisa in

Questi erano, a quel gli schieramenti in sull'ordine del giorno cristiano convergevano tanto i voti di Pri, Pli e partito socialista man il proprio ordine del quello comunista (con cumento sostanzial analogo) registrava la genza di verdi, democri e missini. Quest'ultimo del giorno otteneva 20 no e 6 astensioni socia voti favorevoli si sono riversati sul document sentato dal Psi, che reg quindi 28 sì e 28 no. Lo verdetto di parità è poi to all'ordine del giorno cristiano.

I rincari Sip sono in vigore

ROMA — Il Consiglio di Stato ha sbloccato l'aumento delle tariffe telefoniche sospeso dal Tar del Lazio il 21 aprile scorso. Gli aumenti della bolletta (+ 3,5% dal 1.o gennaio scorso) verranno pertanto conteggiati fino a che non sarà pronunciata una sentenza di merito del Tar sul ricorso presentato dall'associazione degli utenti del telefono.

Questa è la più immediata conseguenza della decisione presa ieri pomeriggio dalla sesta sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato che ha accolto il ricorso della Sip e del Cip annullando così l'ordinanza dei giudici del tribunale amministrativo. Il secondo round giudiziario nella vicenda degli aumenti delle bollette Sip è stato quindi perso dall'Associazione degli utenti.

Usa: Aviano non chiuderà

WASHINGTON — Il ...tario del Psdi Franco N...zi in visita negli Usa ha ... un incontro con il seg... alla difesa Weinberger... rante il colloquio Nicol... sollevato il problema ... ventuale chiusura della ... aerea di Aviano, esprim... preoccupazione per i ... locali sotto il profilo eco... co e occupazionale.

Il segretario Weinber... riconosciuto la fond... delle motivazioni addo... Nicolazzi e al termine d... loquio lo ha rassicurat... determinazione dell'a... amministrazione ame... di mantenere in attiv... base aerea.

Due navi russe contaminate sostano al largo di Taranto

TARANTO — Valori doppi di contaminazione rispetto al massimo previsto dalle leggi sanitarie italiane (0,40-0,50 millerem/ora contro 0,25) sono stati riscontrati ieri a bordo della nave sovietica «Nikolaj Markin», ancorata nella rada di Taranto dopo il divieto di farla attraccare impostole all'arrivo dalle autorità portuali. La nave, che stazza 2717 tonnellate e appartiene alla società «Soviet Danube» è partita alcuni giorni fa dal porto sovietico di Bakar Ilichieskj con un carico di lamiere d'acciaio «da ritrattare» all'Italsider di Taranto.

Il livello di contaminazione è stato accertato dai vigili del fuoco di Taranto che hanno analizzato i ponti della nave e le chiatte galleggianti che avrebbero dovuto trasportare a terra le lamiere.

Anche un altro mercantile sovietico, il «Dimitri Pozhorskj», giunto in rada a Taranto ieri mattina e proveniente dal Mar Nero, è stato sottoposto a controlli. A bordo della nave sono stati trovati valori radioattivi «pressoché uguali» a quelli riscontrati sulla «Nikolaj Markin». Lo ha reso noto ieri pomeriggio un funzionario dell'ufficio della sanità marittima di Taranto.

I risultati delle analisi compiute sui due mercantili dai vigili del fuoco, a quanto si è appreso, sono stati comunicati al ministero della sanità e al centro dell'«Enea» di Rotondella, in Basilicata.

Le due navi sovietiche sono ancora in rada. A bordo vi sono complessivamente 40 marittimi.

Pannella: «Fate uscire il Parlamento dall'emergenza»

PALERMO — «Non è questione di posti in aula ma si tratta di fare uscire il Parlamento dall'emergenza. Se si accetta la novellistica introdotta dalla presidenza che stravolge, con l'art. 41 sul richiamo al regolamento, uno degli ultimi baluardi a difesa del ruolo del deputato, le mie dimissioni non resteranno un caso isolato».

Lo ha affermato l'on. Marco Pannella durante una conferenza stampa dedicata alle vicende di cui è stato protagonista mercoledì a Montecitorio e culminate nella sanzione dell'esclusione applicata nei suoi confronti e nelle sue successive dimissioni. «Il problema non riguarda me o il Partito radicale, ma tutti i partiti e i gruppi parlamentari. Se si accettano le decisioni della presidenza che, essendo state ribadite tre o quattro volte, costituiscono un precedente e fanno giurisprudenza — ha aggiunto Pannella — il Partito radicale aprirà un "caso Parlamento"».

Pannella, che si trova a Palermo per partecipare a un dibattito riguardante il referendum sulla giustizia, ha ricostruito, resoconti alla mano, la seduta di mercoledì rilevando che, dopo le prime battute, la questione dei posti era stata superata e che invece si sarebbe dovuto discutere sul richiamo al regolamento da lui fatto.

«Un parlamento che non rispetta questa norma è un altro Parlamento. Mentre si discute sulle grandi riforme, di fatto la presidenza ne ha introdotta una che stravolge il diritto parlamentare».

ELETTA PER UN VOTO, MENTRE «RINNOVAMENTO» SI DIMETTE

Per la prima volta una donna alla guida della Federstampa

ROMA — Si è concluso soltanto al fotofinish e dopo un'estenuante nottata di votazioni, terminata con l'elezione di Giuliana Del Bufalo alla segreteria nazionale del sindacato giornalisti, il match tra i due schieramenti usciti dal recente congresso della Federazione della stampa.

Nella votazione a scrutinio segreto tra i componenti della giunta esecutiva, votazione alla quale non hanno preso parte i cinque rappresentanti della componente di Rinnovamento, Giuliana Del Bufalo, esponente del cosiddetto «cartello» (Svolta professionale, Stampa romana e Stampa democratica di Milano) ha ottenuto il successo con otto schede a favore e una bianca.

«Il risultato del voto per l'elezione della giunta — ha detto a caldo il neosegretario — ha il significato di un passaggio importante e forse doloroso, ma chiaro. La nostra volontà è ora quella di andare avanti non sulla base della logica dei numeri, ma su quella dei discorsi di molti colleghi di tutte le componenti, dimostratisi attenti ai segnali di reale cambiamento emersi da Acireale e dal consiglio nazionale.

«Il metodo che avevamo proposto ai colleghi di Rinnovamento — ha proseguito la Del Bufalo — non è stato accettato. La pregiudiziale posta sulla segreteria ha impedito, infatti, di costruire un governo unitario, portandoci a verificare in consiglio nazionale maggioranze e minoranze. Tale verifica ha tuttavia consentito di misurare anche il cambiamento che passa attraverso tutti noi, dimostrando che è possibile superare il momento dello scontro e trovare occasioni reali se non di unità, almeno di confronto. Questo — ha concluso il segretario — è un sindacato che ha bisogno di larghe convergenze e non si governa nello scontro, da domani dovremo quindi cominciare a ragionare in questi termini».

Il lungo dibattito in consiglio nazionale, dopo il fallimento del tentativo nella mattinata di ieri l'altro di favorire una ricomposizione unitaria per iniziativa del presidente Guidi, aveva sancito la definitiva impossibilità di giungere a un accordo. Nella dichiarazione di voto Cescutti, per Rinnovamento, assicurava comunque la disponibilità della sua componente a dimettersi dalla giunta esecutiva per favorire in qualsiasi momento la formazione di un governo unitario. Dal canto suo Volpati, per il «cartello», indicava nella scelta di fornire una lista non completa di candidati, il segno di speranza per l'unità possibile.

Il consiglio, che in precedenza aveva respinto la richiesta di Rinnovamento di porre preliminarmente in votazione un documento programmatico, respingeva poi anche la richiesta di un aggiornamento del voto. Nei primi due scrutini, per i quali era richiesta la maggioranza assoluta dei voti, i due schieramenti sono risultati perfettamente equilibrati.

Al terzo voto il conteggio finale delle schede ha visto prevalere per un voto soltanto (26 a 25, con l'astensione dell'associazione siciliana) la lista del «cartello».

La nuova giunta esecutiva della Fnsi risultava così composta: Del Bufalo, Cantore, Diaconale, Ragusin, Sanzò, Velluto, Volpati (professionisti) e Boneschi (pubblicista) per il cartello, Cescutti, Giulietti (professionisti), Fiori, Segre e Siniscalchi (pubblicisti) per Rinnovamento.

Fra i componenti della nuova giunta Willy Ragusin è cronista del «Piccolo».

Ma subito dopo l'elezione della Del Bufalo la componente di Rinnovamento in una lettera indirizzata allo stesso segretario ha annunciato le dimissioni dalla giunta.

Nuovo attentato in Sudtirolo degli estremisti autonomisti

BOLZANO — Un nuovo attentato, dopo quello del 19 aprile scorso contro l'ufficio postale, è stato perpetrato ieri notte a Postal, presso Merano. L'obiettivo scelto questa volta dai terroristi è stato la stazione ferroviaria del piccolo centro della Val d'Adige.

Gli ignoti, per porre in atto il loro gesto criminale, hanno infilato attraverso una fessura di una finestra dell'ufficio movimenti della stazione di Postal-Lana un ordigno esplosivo composto da circa 2-3 chilogrammi di polvere nera, usata solitamente nelle cave di porfido, collegandolo ad una miccia a lenta combustione.

L'ufficio per effetto della deflagrazione è stato gravemente danneggiato. Gravi danni anche all'alloggio del capostazione Giovanni Condotta di 60 anni, originario di Castelfranco Veneto, il quale assieme alla moglie e ai due figli ha vissuto momenti di terrore. La famiglia dormiva infatti in due stanze poste proprio sopra il locale preso di mira dagli attentatori.

L'attentato, accompagnato da scritte antiitaliane, non lascia dubbi circa la matrice degli autori. Gli slogan «Los von Rom» (via da Roma), «Walsche raus» (via gli italiani» e «Langer Walsche Sau» (Langer, un'esponente dell'Altro Sudtirolo, porco italiano), tracciati sui muri della piccola stazione e su quelli del dopolavoro, conducono, secondo la polizia, in un'unica direzione, e cioè verso gli oltranzisti della Lega patria (Heimatbund), fautori dell'autodecisione, che proprio a Lana e a Postal hanno il loro feudo principale.

Il tempo che far



Situazione: sul Mediterraneo centro-occidentale la pressione aumenta. Correnti nord-occidentali lambiscono le Venezie.
Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso.
Temperature: pressoché stazionaria.
Venti: moderati.
Mari: generalmente mossi.
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 23; Bolzano 5, 23; Verona 10, 24; Venezia 10, 21; Milano 10, 23; Torino 9, 22; Mondovì 12, 20; Cuneo 11, 19; Genova 12, 20; Bologna 12, 22; Firenze 13, 25; Pisa 11, 20; Falconara 13, Perugia 12, 21; Pescara 14, 21; L'Aquila 11, 22; Roma Urbe 11, Roma Fiumicino 10, 20; Campobasso 12, 18; Bari 11, 21; Napoli 23; Potenza 10, 19; S.M. di Leuca 16, 19; R. Calabria 14, 23; Messina 15, 22; Palermo 15, 20; Catania 13, 23; Alghero 7, 20; Cagliari 13,

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 6, 15; Bruxelles s. 5, 15; Buenos Aires 9, 22; Chicago 19; Copenaghen n. 9, 11; Dublino n. 8, 14; Francoforte n. 8, 17; Ginevra 18; Gerusalemme n. 11, 17; Johannesburg s. 8, 22; Lima s. 17, 23; Lisbona 12, 21; Londra n. 9, 16; Los Angeles s. 13, 24; Madrid s. 7, 21; New York 21; Nicosia n. 8, 17, 23; Oslo n. 8, 13; Parigi n. 7, 16; Santiago s. 10, 2 Paolo n. 17, 24; Seul s. 10, 18; Singapore p. 24, 28; Stoccolma s. 3 Sydney s. 13, 25; Taipei s. 23, 29; Tel Aviv n. 16, 22; Tokio s. 18, 24; Tu n. 7, 18; Vancouver n. 6, 15; Vienna s. 9, 19.

CONCORSI E PROSPETTIVE NELL'UNIVERSITÀ

Montare in cattedra sperando, sperando

Il corpo docente universitario si avvia a un vasto «ricambio» con i concorsi a cattedre da tempo in atto. Sull'argomento pubblichiamo un intervento del prof. Adriano Pennacini, preside della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Torino e nostro collaboratore.

Ormai da parecchi mesi si volgono i concorsi per catte- re universitarie indetti nel- agosto del 1984. Le commis- oni sono state elette, sorteg- ate e nominate nell'estate e ell'autunno del 1985; in real- , alcune non sono ancora mplete, per l'esiguo numero professori ordinari eleggibi- in alcuni raggruppamenti ostituiti da un numero trop- o ridotto di discipline troppo pecialistiche.

Sono stati banditi in tutto 47 concorsi per complessivi 946 posti di professore ordi- ario: otto posti, in media, per gni concorso; sono state pre- entate circa quindicimila do- ande: circa 33 per ogni con- orso e circa quattro per ogni osto. Occorrerà ancora qual- he mese perché le operazioni concludano; i termini cro- logici, peraltro di natura ilatoria e non perentoria, on indicativi e non obbliga- i, stabiliti dalla legge per la onclusione dei lavori delle ommissioni, vengono spesso olontieri differiti, sia a cau- a di impegni d'ufficio e acca- imici dei commissari (che in enerale tengono lezione, e he studiano, come tutti i rofessori fanno) sia per con- derazioni tattiche, connesse on l'attesa dei risultati di ltri concorsi di raggruppa- enti affini.

Nel frattempo già divampa- no le polemiche e i risenti- enti per le conclusioni di lcuni concorsi, segnatamen- e per quelli nei quali all'e- clusione dall'elenco dei vin- itori di candidati da taluno onsiderati «degni di conside- azione» si è accompagnata la overa o crudele decisione di ichiarare un numero di vinci- ori inferiore al numero dei osti da coprire. Non manca il entato sulla decadenza dei equisiti concorsuali e sulle ripotenze di vecchi padrini e iovani baroni.

Stanno intanto per iniziare i nuovi concorsi pubblici per posti di professore associato nelle università: sono 388 con- corsi per 2726 posti, per i quali sono state presentate circa duecentomila domande, cioè 31 candidati per ogni concorso e non più di quattro per ogni posto. Va ricordato che, a tut- oggi, i professori universitari sono circa venticinquemila, di cui diecimila ordinari e quin- dicimila (o forse più) associa- ti; i ricercatori sono più di ventimila; gli studenti in cor- so circa 800 mila.

Negli ultimi anni è cresciuto il numero di coloro che pensa- no di avere la preparazione e la maturità scientifica per accedere all'università: han- no presentato domanda molti professori di scuola media su- periore, parecchi uomini poli- tici o sindacalisti, e anche giornalisti: taluni si giustifica- no col dire che qualcuno, «che fa la ricerca», ha loro suggeri- to di presentarsi. Questi ten- tativi, di solito, procurano agli interessati solo amarezza e ne accrescono l'astio verso gli accademici.

Indetti nell'agosto del 1984, i concorsi per associati — così come quelli per professori — tardano a cominciare, anche perché più di un professore ordinario è giudice in entrambi i concorsi, e si dà anche il caso di professori associati giudici in questo concorso e candidati in quell'altro.

Le procedure per costituire le commissioni sono complesse e complicate: elezione prima, e poi sorteggio tra gli eletti per i concorsi per ordinari; sorteggio prima, e poi elezione per i concorsi per associati. A questa complicazione si aggiunga che spesso il numero di coloro che godono del diritto elettorale passivo è molto basso, dal momento che molti raggruppamenti comprendono in realtà poche materie e soprattutto pochissimi titolari. Di volta in volta il ministero estende il diritto elettorale sia passivo sia attivo ad altri raggruppamenti di volta in volta considerati affini.

Il riaccorpamento dei raggruppamenti potrà sveltire e agevolare le procedure; esso si realizzerà attraverso la trasformazione dell'attuale titolarità dei professori, da riferirsi non a una sola materia o a una porzione di essa (dice il barone: «La MIA materia contiene tutte le altre») o addirittura a un tema («Storia dei rapporti tra Stato e Chiesa», «Storia dell'integrazione europea», «Studi francescani», ecc. ecc.), ma a un'intera area disciplinare, ricomponendo l'unità organica del sapere che la gelosia dei padrini da anni va frantumando.

Bisognerà naturalmente ridiscutere i confini di queste aree disciplinari e i criteri della loro definizione. Comunque, per esempio, tutti i professori di storia potranno eleggere i giudici dei concorsi per professori ordinari e associati di materie storiche. Questo varrà per ogni area, come la linguistica, la storia dell'arte, l'anglistica, ecc. Sarà assai più agevole formare le commissioni, che vantaggiosamente potranno crescere di numero: sette membri sarà l'ottimo; il giudizio dovrà, com'è ragionevole, vertere sull'efficacia del metodo applicato dal candidato nelle sue ricerche e sulla correttezza dell'applicazione. E tutti i candidati giudicati idonei o maturi saranno collocati in una lista, dalla quale le facoltà, quando i posti si facciano liberi, potranno scegliere e chiamare.

Si comprende bene, peraltro, che la riforma della titolarità, urgentissima e indispensabile, si lega alla riforma delle tabelle o statuti, cioè alla riformulazione dei piani di studio e delle materie, che a loro volta dipendono dai profili professionali richiesti e proposti dalla società. L'attività didattica dell'università aspetta ancora una riforma che la adegui alle esigenze della cultura di una società della produzione e dell'informazione. Non c'è dubbio che l'istituzione del diploma (dopo due anni istituzionali e uno professionale), accanto alla laurea e al dottorato, faciliterà la risposta dell'università alla domanda sociale e professionale; consentirà di offrire a tutti gli studenti quei corsi propedeutici e istituzionali che l'università avrebbe dovuto organizzare fin dal 1969, allorché furono liberalizzati gli accessi alle facoltà.

Tale struttura a vari livelli potrà funzionare bene se i professori non saranno costretti entro i ridotti confini di titolarità sempre più frammentate. Infatti gli insegnanti dovranno poter ruotare da insegnamenti specialistici a insegnamenti generali, istituzionali e propedeutici. La riforma dei corsi di laurea (tra l'altro, l'unificazione delle facoltà di lettere e di magistero), l'istituzione del diploma intermedio (professionale) e dei corsi propedeutici e istituzionali, la ristrutturazione della titolarità e quindi una più duttile e molteplice utilizzazione degli insegnanti porranno la base per un reale rinnovamento dell'università, che potrà forse in questo modo stabilire rapporti concreti e significativi con la società produttiva.

Per quanto attiene ai concorsi, l'estensione dei raggruppamenti disciplinari, l'elezione dei giudici (senza sorteggio precedente o posteriore), l'aumento del numero minimo dei membri delle commissioni (almeno sette) produrranno una maggiore trasparenza nei processi di formazione dei giudizi e, sperabilmente, una maggiore equità o almeno una minore rissosità.

Considero improponibile qualsiasi modificazione della procedura di immissione nei ruoli dello Stato: si accede ai posti di professore ordinario e associato, come a quelli di ricercatore, mediante concorso e per meriti scientifici, non per carriera o per anzianità o per titoli di servizio, sia pure didattici. Anzi, è tempo di abolire i concorsi riservati: sarebbe stato meglio non farne alcuno.

Adriano Pennacini

ITALIA-AUSTRIA: DUE CONVEGNI

Un passato comune

VIENNA — Da più di cinquecento anni l'Italia e l'Austria sono legate da molteplici rapporti politici, economici e culturali, che hanno grandemente influenzato gli sviluppi della storia tra i due paesi. A questo amplissimo tema sono dedicati due convegni, intitolati «Italia/Austria: cercando il passato comune», il primo dei quali si apre oggi a Melk, e continuerà fino a mercoledì 14 a Schallaburg e a Vienna, dedicato interamente al periodo che va dal Quattrocento alla fine del Settecento.

Il secondo convegno avrà luogo in autunno a Roma (9/15 novembre) e verterà sull'Ottocento e sul primo Novecento. Le relazioni dei numerosi congressisti saranno successivamente pubblicate. Nel secondo convegno è prevista la partecipazione di tre studiosi triestini, Giorgio Negrelli, Maria Rosa Di Simone e Arduino Agnelli, con relazioni intitolate rispettivamente: «Ordine e progresso: consonanze ideologiche tra due rivoluzioni», «La cultura pubblicistica in Austria e la sua influenza sull'Italia dall'Antico Regime alla Restaurazione» e «Conflitto e convergenza tra l'Austria e l'Italia nella seconda metà dell'Ottocento».

Tra i contributi della prima sessione di «Cercando il passato comune» sono da segnalare quelli di Werner M. Bauer («Enea Silvio Piccolomini e l'Umanesimo austriaco del Quattrocento»), Hermann Fillitz («L'influsso del Rinascimento italiano sull'Austria»), Lucio Villari («Napoli "austriaca"»).

«ANTROPOLOGIA E NURSING»: UNO STIMOLANTE CONVEGNO OGGI A TRIESTE

Per la cura ci vuol cultura

Le scienze umane, con il loro bagaglio concettuale, e la pratica infermieristica, con la sua professionalità possono collaborare in campo sanitario: innanzitutto perché si consideri il malato come una «persona totale»

Antropologia e nursing: un binomio insolito, e anche un po' misterioso. Tanto più interessante appare il convegno su questo tema che si svolge oggi a Trieste, al palacongressi della Stazione Marittima. Obiettivo: fare il punto sul progressivo realizzarsi di una collaborazione (auspicata fin dagli anni '50 nel mondo anglosassone) tra gli antropologi interessati ai problemi della malattia e della salute, o professionalmente impegnati nel campo della sanità, e gli infermieri con formazione antropologica, presenti oggi in numero crescente in diversi paesi.

È un terreno d'incontro, fecondo e quasi vergine, tra scienze umane e professioni sanitarie, che — soprattutto nella sua più aggiornata accezione nordamericana, il «nursing transculturale» — testimonia di una volontà di sintesi tra saperi diversi per un miglior approccio ai problemi del malato.

Il convegno è organizzato dal collegio provinciale di infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia di Trieste, con l'alto patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia, il cui vicepresidente e assessore all'igiene e sanità Gabriele Renzulli introdurrà i lavori.

Seguiranno otto relazioni, di studiosi italiani e francesi; della prima, intitolata «Antropologia e nursing» e svolta dal coordinatore scientifico del convegno, Roberto Lionetti, proponiamo qui a fianco alcuni passi.

Roberto Lionetti è anche il direttore di «AM» (Antropologia medica), una nuova rivista semestrale che ha sede a Trieste e di cui è appena uscito il primo numero. «Per un confronto di culture sui temi della salute» è il sottotitolo, che spiega il taglio antropologico di questa ricerca. Vi collaborano studiosi e docenti di Trieste, Udine, Pordenone, Perugia, Milano, oltre che esperti francesi, canadesi, spagnoli.

(...) Realizzare un convegno di studi su un tema inconsueto e ancora poco esplorato (ed è certo questo il caso, in Italia, dei rapporti fra antropologia e nursing), implica sempre, in una certa misura, una sorta di sfida, una scommessa intellettuale e scientifica. Il compito che ci siamo proposti è quello di illustrare, di mettere a fuoco, alcuni dei possibili contributi che le scienze umane — e l'antropologia in particolare — sono oggi in grado di offrire alla pratica e alla ricerca infermieristica: è a questo duplice aspetto, di studio e di applicazione, che mi riferisco usando il termine, divenuto di uso abbastanza consueto anche in Italia, di nursing (...).

Credo che una delle più importanti ragioni di convergenza fra i due campi sia da individuarsi nell'approccio di tipo «umanistico» e «olistico», cioè globale, che contraddistingue non solo — per definizione — l'antropologia, ma anche la ricerca e la pratica del nursing. L'orientamento generale che guida l'infermiere nel proprio lavoro, lo porta a sviluppare una concezione del paziente che contrasta in modo abbastanza netto con la dominante concezione medica, atomizzante e pesantemente orientata in senso biologico. Il modello biomedico si presenta d'altra parte come un modello ideale dotato di grande prestigio, ed è spesso difficile, anche per l'infermiere, prenderne le distanze.

Sebbene la prospettiva fisiopatologica, fondamento dell'educazione medica, occupi un posto preminente anche nel quadro della formazione infermieristica, rimane il fatto che la costellazione di concetti che guida la pedagogia infermieristica enfatizza la stretta correlazione fra le componenti fisiologiche, affettive e cognitive del nursing. Questa costellazione di concetti abitua lo studente a pensare al malato in termini di persona «totale», e valorizza fortemente la comunicazione e la comprensione reciproca.

Avviata già nel corso della formazione professionale, questa concezione globale del paziente tende a rafforzarsi nella pratica lavorativa, dove lo stesso ruolo dell'infermiere lo mette a più stretto e frequente contatto con il malato di ogni altro membro dello «staff» curante. Nell'ambito delle cure extra/ospedaliere e dell'educazione sanitaria, l'infermiere ha inoltre accesso al contesto di vita quotidiana, ottenendo, attraverso le visite domiciliari, un'informazione estesa sui redditi, le occupazioni, la frequenza scolare, l'economia domestica, le pratiche alimentari e via dicendo. Tutto ciò contribuisce a sviluppare quell'approccio umanistico e globale che il nursing ha in comune con l'antropologia, e che mi sembra costituire un primo, solido ponte fra le due discipline.

In un articolo del 1974, George Foster, volendo definire quelle che sono le caratteristiche essenziali dell'antropologia medica in rapporto ad altri possibili approcci, e in particolare quello sociologico, individuava una di tali peculiarità nel meccanismo di identificazione che porta quasi inevitabilmente il ricercatore a sentirsi vicino, a provare simpatia per i popoli ch'egli studia. Molti di questi popoli sono oppressi, discriminati, marginalizzati.

Questa tendenza da parte del ricercatore all'identificazione con gli individui e i gruppi studiati si riflette in antropologia medica, dove i problemi di ricerca tendono a essere visti «dalla parte del paziente». Foster annota: «Quando noi osserviamo una madre americana di origine messicana, con una scarsa padronanza della lingua inglese, nello studio di un medico anglofono, noi simpatizziamo per lei, e ci chiediamo perché il medico abbia spesso così scarsa comprensione delle barriere linguistiche e culturali che lo separano dal suo paziente».



È facile trovare esempi analoghi a quello offerto dall'antropologo statunitense nella nostra esperienza quotidiana, e l'osservazione, com'è ovvio, non concerne necessariamente la figura del medico. Quello che vorrei sottolineare, è che l'antropologo si pone in questi casi come interprete culturale, in una posizione che potremmo definire di «difesa del consumatore» o, se preferite, dell'utente.

Credo che questa tendenza dell'antropologo — una tendenza che del resto si trasforma spesso in ruolo espressamente attribuito all'esperto di scienze umane chiamato a operare nel contesto clinico e sanitario — lo avvicini ancora una volta alla figura dell'infermiere. Fra i compiti non ufficiali coperti dal personale infermieristico, nell'ospedale come in ambito extra/ospedaliero, assumono infatti grande rilievo le funzioni intermedie svolte fra medico e paziente, e in particolare l'opera di mediazione culturale. Le barriere sociali fra infermiere e malato sono senza dubbio meno rigide e spesse di quelle che dividono il paziente dal medico, e favoriscono rapporti meno formali e una maggiore comunicazione.

L'infermiere viene così a rappresentare una sorta di «cuscinetto protettivo» fra medico e paziente. Non solo egli può tradurre in termini accessibili al malato il discorso medico, ma farsi interprete altresì, davanti ai medici, dei bisogni, dei valori e dei comportamenti del paziente, proteggendo quest'ultimo da eventuali giudizi erronei, fondati su diffusi pregiudizi sociali e su consolidati stereotipi culturali.

In questo compito, che è scarsamente riconosciuto, affidato di norma alla disponibilità del singolo, e largamente fondato sul buon senso e l'intuizione, l'infermiere può trovare uno strumento prezioso nell'antropologia, in quanto essa gli offre un approccio metodologico appropriato per lo studio degli orientamenti cognitivi e affettivi dei diversi gruppi culturali. L'utilità di questo approccio nella pratica e nella teoria infermieristica sta nel fatto che esso permette di comprendere in modo scientifico, e non semplicemente intuitivo, il particolare punto di vista del paziente, rivelando la «sua» visione dei fenomeni della salute e della malattia (...).

Più di ogni altra professione sanitaria, il nursing si rapporta non solo alla malattia intesa nei termini biologici di una disfunzione o di una lesione, ma a quell'insieme complesso di sensazioni, rappresentazioni e problemi che si accompagnano a questa condizione (...) La pratica e la teoria infermieristica sono dunque interessate ai problemi psicosociali della malattia non meno che ai suoi aspetti fisiopatologici.

Parallelamente, nel campo delle scienze umane, l'antropologia coniuga lo studio delle diverse società e culture a quello dell'anatomia e dell'ecologia umana, focalizzando spesso il proprio interesse sulla relazione, complessa e dinamica, fra natura e cultura. Dato che l'antropologia è al tempo stesso una scienza biologica e sociale, non sorprende il fatto che l'applicazione di questa disciplina nel campo della medicina e della salute abbia rivolto la più grande attenzione ai fenomeni bioculturali, a quelle realtà che si collocano cioè a cavallo fra la sfera biologica e quella culturale, affrontando problemi come, a esempio, quello dell'incidenza dei fattori culturali nell'epidemiologia di malattie congenite ed ereditarie.

Altri aspetti comuni all'antropologia e al nursing andrebbero ricordati: non ultima, la funzione formativa insostituibile attribuita, in entrambi i casi, all'esperienza diretta, ottenuta dall'infermiere attraverso il suo inserimento in un ambito clinico, e per mezzo del cosiddetto «lavoro sul campo» nel caso dell'antropologo. Non va dimenticata, infine, l'importante presenza femminile, e il contributo offerto dalle donne allo sviluppo delle due rispettive discipline.

(...) Credo che le caratteristiche comuni, cui ho fatto brevemente cenno, bastino a dar ragione del ruolo attivo e fortemente innovativo che, soprattutto negli Stati Uniti, il nursing ha avuto nell'affermazione dell'antropologia medica, e a spiegare in particolare l'ampio sviluppo di quel terreno di studi e di applicazione che va sotto il nome di «nursing transculturale».

Questa nuova disciplina costituisce oggi un'importante sintesi di saperi diversi, tratti dall'antropologia e dal nursing, sintesi che ha portato a sua volta allo sviluppo di nuove conoscenze, teorie, concetti e dati di ricerca utili al miglioramento dell'assistenza alle persone malate. L'infermiera e antropologa americana Madeleine Leininger, una delle madri fondatrici e leader carismatico di questa disciplina, definisce il nursing transculturale come «quella formale area di studio e di pratica centrata sull'analisi comparativa delle differenti culture e subculture del mondo, sotto l'aspetto delle credenze, dei valori e delle pratiche relativi alla cura, alla salute e alla malattia, allo scopo di usare tali conoscenze per offrire alle persone delle cure culturalmente specifiche oltre a quelle valide universalmente, a prescindere da contesti e fattori culturali».

I primi corsi di nursing transculturale ebbero inizio, negli Stati Uniti, alla scuola infermieristica dell'Università del Colorado, nel 1966. Dodici anni dopo, l'Università dello Utah avviava il primo programma di un corso di laurea e successivo dottorato in nursing transculturale. Da allora, numerose facoltà hanno sviluppato programmi in questo campo.

Molte scuole di nursing americane includono oggi nei loro piani di studio, sotto varia forma, i contenuti delle diverse branche dell'antropologia. La presentazione di questi temi varia da scuola a scuola, e va dalla realizzazione di corsi autonomi, interamente consacrati alla materia, all'inclusione dei contenuti antropologici nell'ambito di altri insegnamenti (...).

Roberto Lionetti

La rassegna dei libri

Un viaggio al centro della musica

T. Gotti, L. Marisaldi, F. Mazzoli, R. Vlad: «Viaggio al centro della musica» - Zanichelli ed., pagg. 448, lire 21.000.

Sembra ormai superfluo affermare che la conoscenza della musica è parte integrante di un'educazione basilare, ma resta invece aperto il problema dei contenuti da divulgare e del metodo con cui farlo. Una voce nuova, fresca, giovane, ci giunge da «Viaggio al centro della musica», manuale d'educazione musicale per le scuole medie recentemente proposto dalla Zanichelli.

Il libro porta le firme di Tito Gotti, Luciano Marisaldi, Franca Mazzoli, Roman Vlad, i quali hanno scelto di condurre gli studenti sulle vette del regno musicale attraverso sentieri che non appaiono sempre in salita e noiosi; il «regno» perde allora lo splendido isolamento dei Trattati e viene inquadrato nella vita, nella percezione del mondo che ci circonda e da cui la musica sgorga. Il procedimento della ricerca all'interno del manuale sembra spontaneo, non segue linee di sviluppo cronologico, ma lascia invece spazio alla scoperta viva dell'universo sonoro, per «abituare all'osservazione dei fatti della musica in una corretta prospettiva interdisciplinare».

Si parte infatti dalle relazioni tra «Ambiente, tempo, suono» passando poi a «Costruire con i suoni» (corso sulle principali nozioni teoriche) fino a conoscere gli «Strumenti musicali: tecnica e fantasia» per partecipare attivamente a eventi sonori. Dopo questa iniziazione vengono aperti «I percorsi della musica» (guida storico/critica a certi aspetti dell'itinerario compositivo).

Nessun pregiudizio di classificazione tra i vari tipi di musica si fà sentire; anzi, nei numerosi esempi, schede, momenti d'ascolto troviamo canti popolari, Branduardi, Gershwin assieme a Beethoven e Webern.

Stimolante risulta anche l'allegato «Quaderno di lavoro» che — dicono gli autori — «suggerisce ulteriori attività per usare concretamente la musica»; tra le varie proposte, emerge un intelligente e studiato tentativo d'analizzare il rapporto tra diagramma della composizione pittorica e quello della composizione musicale in dodici riprese dal film «Alexander Nevskij» diretto da Eisenstein e musicato da Prokofiev.

Comunque le realtà e le tecniche musicali non vengono negativamente semplificate dalla destinazione scolastica di questo lavoro, che conserva i caratteri di un'esauriente introduzione avvalorata da una veste grafica efficace, con riferimenti concreti e un linguaggio accessibile alle capacità degli allievi (ma certamente adatto, come gradino di partenza, anche all'adulto profano). Insomma, un libro che tocca ogni tasto del fenomeno musicale della civiltà occidentale, impegnato nello stesso tempo a trasformare i lettori da passivi in attivi, coinvolgendoli in un «Viaggio» che crediamo miri a far comprendere (senza pronunciare giudizi) la differenza tra i Duran Duran, un assolo di Charlie Parker e Johann Sebastian Bach...

Sergio Cimarosti

Taccuino

La buona cera di Guidi



Si inaugura oggi alle 18.30, nella galleria Tommaseo di Trieste (via del Monte 2/1), la mostra personale di Gianni Guidi. Guidi, artista bolognese che ormai da anni vive a Ferrara, si distingue nel panorama italiano per l'originalità della sua tecnica, per la costruzione cioè di opere a parete sagomate e a bassorilievo, dove l'elemento principale è la cera e la sua particolare lavorazione e colorazione.

Di questi lavori la mostra triestina esporrà gli ultimi risultati, anche di grandi dimensioni. Le opere di Guidi, fin da quando egli inizia la sua attività, alla fine degli anni Sessanta, si caratterizzano per l'uso della cera e per la voluta ambivalenza di pittura e scultura; esse assorbono la luce morbidamente, non la catturano nella materia cerosa, e da quella pellicola traslucida, debolmente, le lievi differenze cromatiche ri/segnano i confini tra figure e sfondo.

Più che riaffiorare, le figure affondano in quella materia, ne vengono immobilizzate, fissate dal tenue rilievo in un momento particolare. Pure, il risultato finito è una strana apparenza di materiale, trasparente e in certo qual modo molto mobile e plasmabile o perfino scioglibile, come per la cera è possibile): un esempio raro e originalissimo di come la scelta di un mezzo specifico risolva appieno la volontà artistica che, per Guidi, è quella di fermare come su una soglia le immagini — certe immagini che l'artista predilige — dalle quali si possa estirpare ancora e «consumare», sulle asperità della superficie, tutta la capacità evocativa sommersa che esse portano in sé.

Di questi particolarissimi lavori sarà possibile discutere con Guidi stesso all'inaugurazione della mostra (che durerà fino al 5 giugno e si potrà visitare nei giorni feriali dalle 17 alle 20 e nei festivi dalle 11 alle 13).

G. C.

«Life» e la foto dal 1946 al 1955

MILANO — Alla Pinacoteca di Brera è aperta fino al 15 giugno la mostra «Life: 1946/1955»; vi sono esposte duecento fotografie in bianco e nero di 74 fotografi, che illustrano i più importanti avvenimenti storici e i più famosi personaggi di quel periodo, oltre alla vita, le stranezze, le consuetudini e i comportamenti, gli atteggiamenti della gente comune e reale.

Nella panoramica, assai vasta e selezionata, si possono cogliere diverse immagini, per esempio, della guerra di Corea, dei film tridimensionali, del famoso «caso McCarthy», degli approvvigionamenti via aerea di Berlino, delle macchine «truccate» ecc. Ci sono, naturalmente, le fotografie improvvise o studiate di molti personaggi tra cui Marlene Dietrich, Marilyn Monroe, «Grandma» Moses, ecc.

Spoldi: i burattini fatti a pezzi

Alle gallerie costiere di Capodistria, la Medusa e la Loggia, una mostra antologica di Aldo Spoldi (fino al 15 maggio, con orario 9/12 e 15/18). Organizzata dal direttore artistico Andrej Medved, comprende opere dal 1980 a oggi. L'avvenimento è importante perché Aldo Spoldi, 36 anni, nativo di Crema, è uno dei giovani più rappresentativi della nuova pittura italiana, uscito con l'infornata dei «nuovi nuovi» di Barilli e poco dopo introdotto nella «generazione postmoderna» (si veda la relativa mostra del 1982 curata ancora da Barilli, dalla Alinovi e da Irace).

Adottato, assieme a pochi altri, da Giorgio Marconi, ossia dalla galleria più prestigiosa di Milano, ha esposto negli spazi privati più qualificati d'Europa. Le opere esposte a Capodistria, tendono a dare una panoramica dell'attività dell'artista, comprendendo anche i disegni, da cui si può desumere la maestria e la cultura, dagli echi molteplici, di questo giovane.

Aldo Spoldi è un pittore inconfondibile in quanto racconta delle storie, inquadrandole entro scomparti di varia grandezza; per cui l'opera si scompone in tanti sottoquadri, disposti secondo una dinamica irregolare sulla parete, come in una sorta di puzzle gigantesco. Barilli ha scritto che non si sa bene se è il movimento dei corpi a obbligare i riquadri a spostarsi oppure, al contrario, se è il dinamismo dei frammenti a costringere al dinoccolamento le figure.

La scompaginazione è nata in relazione a racconti fantastici tratti dalla letteratura infantile e avventurosa: Gordon Pym, Mastro Pulce, ciascuno riproposto con un tono divertito, ironico, in bella veste formale — del tipo di quella corrente nelle illustrazioni dei libri per bambini — ma con ambigue, significative valenze aperte a discorsi multipli, incrociati, a rimandi concettuali anche in virtù delle didascalie per lo più in inglese — esse pure dissociate in scomparti — apparentemente estranee al contesto pittorico.



Così, anche i nomi curiosi affibbiati ai personaggi, secondo una lettura di Giorgio Maragliano («Flash Art», marzo 1985), acquistano un valore emblematico, alla maniera barocca, quando tra motto e immagine esisteva solo una relazione indiretta, sotterranea.

Un altro aspetto caratteristico di queste favole dipinte, sul piano formale, è l'appiattimento totale, un «à plat» radicale — si è scritto — che non si limita alla stesura cromatica compatta e alla continuità del «contorno» ma che investe la struttura degli oggetti, come il tavolo di Gordon Pym, ritagliato in modo da perdere del tutto lo spessore tridimensionale, con le gambe penzolanti da un ripiano sghembo.

Da Mastro Pulce a cavallo, o da Gordon Pym che gioca a tennis, Spoldi passa di seguito ad altri personaggi circondati da un alone più serioso, impegnato o drammatico, che la storia o le sublimazioni letterarie hanno loro, di volta in volta, attribuito: Riccardo III (che continua a giocare a tennis: ma la palla è l'immagine del mondo), il dottor Faust, Bel Ami, Madame Bovary. I termini interpretativi non mutano; si riducono tutti a curiosi burattini scardinati e l'ironia, nei lavori più recenti, si appesantisce in satira grottesca anche se permane il sorriso beffardo e malizioso.

Muta la sostanza pittorica, mutano le dimensioni, nonché la violenza degli scorci che volentieri dimenticano parti fondamentali del corpo umano. Da una testa smisurata si può passare direttamente ai piedi o alle braccia che, al contrario, si allungano oltre la norma.

Sembra che Spoldi, la storia o la magia poetica proprio non la voglia prendere sul serio, evidenziando nei suoi burattini (alla fine tristi nonostante il gioco) un peso esistenziale, un'amarezza e un degrado ineludibili. Gli ultimi lavori rivelano un procedimento pittorico assai corposo, a strati e velature, per cui riemerge la potenza della pittura prima castigata a ruoli più decorativi, costretta entro l'arabesco elegante di una linea neoclassica. Il suo tessuto si arricchisce di interventi eterogenei (come le decalcomanie impresse) per cui diviene «colta», non nel senso degli anacronisti, ma per le conoscenze tecniche e culturali che imprigiona tra le sue maglie.

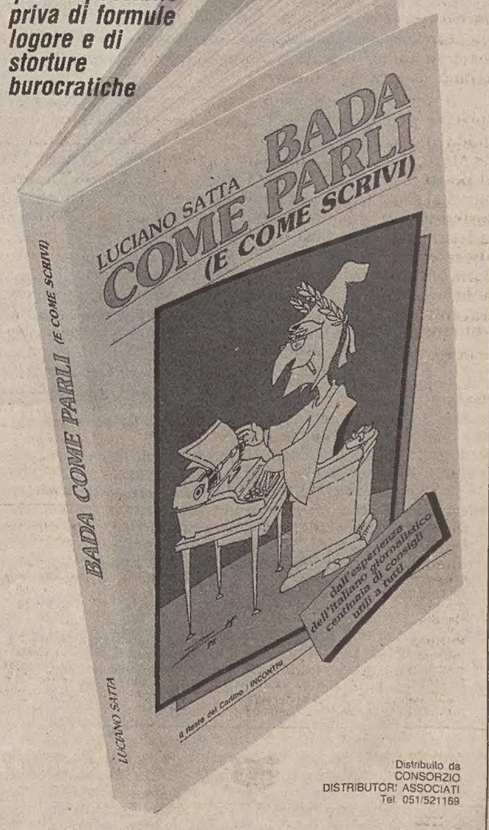
Spoldi è dunque un pittore dagli strati profondi nonostante le apparenze scherzose e fantastiche (è capitato anche nel nucleo di «Fabula», la mostra di recente presentata a Trieste dalla galleria Tommaseo). Avendolo avvicinato, oltre che esprimerci la sua soddisfazione per questa iniziativa così articolata — che «camminerà» per la Jugoslavia: a Lubiana, Celje, Sarajevo — Spoldi ci ha rivelato che da quasi un anno ha abbandonato questa pittura. Ora si dedica a delle sculture/installazioni concepite come discorso aperto, multimediale, dove musica e interventi di attori trasformeranno l'opera in spettacolo.

Uno spettacolo di breve durata, da galleria quindi, non da palcoscenico tradizionale. Il «debutto» di questa nuova impostazione del suo lavoro è previsto per l'autunno, a Milano, per diramarsi, subito dopo, nelle principali gallerie d'Europa.

Maria Campitelli

Il volume raduna ordinati per alfabeto numerosi suggerimenti per una prosa semplice e per quanto possibile priva di formule logore e di storture burocratiche

IN TUTTE LE LIBRERIE



Distribuito da CONSORZIO DISTRIBUTORI ASSOCIATI Tel. 051/521159

DALL'INTERNO

A CESENA IL PONTEFICE HA ASSISTITO A UNA SFILATA IPPICA

Una messa dentro l'ippodromo per il Papa in terra romagnola

La visita alla regione «rossa» prosegue in un clima quasi di festa

CESENA — Uno spettacolo sportivo nuovo e inconsueto è stato offerto ieri al Papa: quello dell'ippica. Per la prima volta un Pontefice è entrato in un ippodromo per il trotto, acclamato da trentamila romagnoli nella Valle verde di Cesena, sul fiume Savio.

Qui ha detto messa, dedicandola al mondo agricolo e ai suoi problemi, quindi ha assistito ad una sfilata ippica di eccezionale qualità, sulla pista delle corse: otto carabinieri a cavallo, tre cavalle «fattrici» coi puledrini, sei campioni di rilievo europeo come «Micron Hanover» e «Feistongal» sono passati al trotto sotto il palco papale, dopo che altri bellissimi bai e morelli erano sfilati più lentamente, condotti per la briglia o montati da giovanissimi allievi fantini.

L'ospite ha avuto in dono un cavallo rampante in oro massiccio di oltre due chili, dello scultore Augusto Murer, dall'ippica cesenate. Ma non è mancata neppure, in una mattinata dedicata ai coltivatori, una sfilata di macchine agricole e trattori.

Una giornata con sette discorsi tra Cesena e Imola, aperta alle 8 con l'udienza alle suore della Romagna nell'abbazia sul monte in cui aveva pernottato. Sceso a valle, vi ha visitato Cesena, un luogo di cultura tra i più illustri d'Italia, la Biblioteca malatestiana perfettamente conservata da più di mezzo millennio e testimone del primo rinascimento.

Dalla messa all'ippodromo, dove ha dato 16 prime comunioni, è andato in elicottero ad Imola, dove ha celebrato una seconda messa, pomeridiana, nel moderno autodromo «Dino Ferrari».

La visita del Papa in una Romagna «tirata a lucido», come dice Democrazia proletaria, prosegue in un clima quasi di festa, caratterizzato da discorsi e prese di posizione che tendono a rafforzare l'impegno «convergente» fra forze laiche e cattoliche.

Una nota dell'ufficio stampa diocesano di Ravenna sottolineava ieri mattina «la partecipazione attiva e fattiva delle autorità amministrative locali (quasi tutte a maggioranza comunista - n.d.r.), che di certo non hanno polemizzato con il viaggio del Pontefice, ma anzi hanno praticamente avallato lo spirito che tende alla riconciliazione fra due mondi che non sono più distanti e, tanto meno, desiderosi di vivere ciascuno nel proprio recinto».

A molti questa affermazione è sembrata un supporto ai tentativi di una sorta di compromesso storico. Subito dopo, però, una precisazione chiariva il senso della frase, con la quale «si intende sottolineare ancora una volta che i cattolici sono disponibili (come hanno mostrato in queste ultime ore anche i non cattolici) a un rapporto nuovo, ma nella più completa fermezza dei valori etici e morali, senza concessioni che possano far supporre un allentamento su posizioni men che cristiane».

La stessa nota constata che elementi concreti del vivere quotidiano consentono di pensare ad una «chiesa nuova che abbracci anche i secolarizzati o gli indifferenti»: per esempio l'attiva collaborazione in opere di volontariato sociale.



(Foto Ansa)

Cesena — Il Santo Padre accarezza un puledro dopo aver celebrato messa all'ippodromo

A PADOVA NEL GIUGNO DEL 1974

Furono proprio le «Br» a uccidere i due missini

Ordini di cattura per Curcio, la Ronconi e altri cinque

PADOVA — Il mattino del 17 giugno 1974, nella sede del Msi di Padova, in via Zabarella, vengono trovati uccisi due uomini: Giuseppe Mazzola, custode dell'edificio ed ex appuntato dei carabinieri, e Graziano Giralucci, attivista del partito e allenatore di una piccola squadra di rugby.

Per anni si è cercato di scoprire gli esecutori e il movente dell'azione; ora, a 12 anni di distanza, sembra che la verità sia stata raggiunta e a rispondere del duplice omicidio sono stati chiamati Renato Curcio, Susanna Ronconi, Giorgio Semeria, Mario Moretti, Roberto Ognibene, Alberto Franceschini e Martino Serafini. Una comunicazione giudiziaria è stata inoltre inviata a un'altra persona di cui non si conosce però il nome.

Gli ordini di cattura sono stati firmati dal sostituto procuratore di Padova Carmelo Ruberto, con l'accusa a vario titolo di concorso in omicidio volontario aggravato, tentata rapina aggravata, porto e detenzione di armi, e notificati ai presunti responsabili, già tutti detenuti per altri reati, tranne Serafini, che è stato arrestato dai carabinieri nella sua residenza di Padova.

A dare una svolta all'inchiesta pare sia stata Susanna Ronconi, attualmente detenuta alle «Nuove» di Torino, che già verso la fine del febbraio scorso avrebbe confessato agli inquirenti di aver preso parte al commando che agì in via Zabarella, senza peraltro rendere noti i nomi dei suoi complici.

Secondo quanto trapelato, lo scopo dell'irruzione nella sede del Msi era quello di prelevare dagli archivi della federazione elenchi di iscritti e documenti vari; dopo aver parcheggiato l'automobile poco distante, Roberto Ognibene e Fabrizio Pelli — morto per leucemia nel 1979, dopo essere stato uno dei capi carismatici delle Br — si sarebbero introdotti nella sede del partito, ritenendo probabilmente che non ci fosse nessuno, mentre Susanna Ronconi avrebbe atteso nella via con due grandi borse destinate a contenere i documenti prelevati.

Ma al secondo piano dello stabile di via Zabarella in quel momento erano presenti Mazzola e Giralucci; pare, secondo quanto è emerso anche durante il processo che recentemente si è svolto a Mestre contro la colonna veneta delle Brigate rosse, che i due, mentre erano costretti con le mani in alto nell'anticamera, abbiano tentato una reazione nei confronti di Ognibene che li teneva a bada con un'arma.

Pelli, accortosi di quanto stava accadendo, sarebbe intervenuto freddandoli a colpi di pistola: poi il commando sarebbe fuggito precipitosamente. L'attentato fu subito riconosciuto dalle Brigate rosse, sia come un «incidente di percorso», sia come «il salto del fosso» — una scelta di violenza, quindi, determinante per il futuro della loro strategia — e rivendicato con due volantini fatti trovare a Milano e a Ponte di Brenta (Padova), nei quali si «giustificavano» gli omicidi, perché i due uomini «avevano violentemente reagito».

Delle indagini fu incaricato da principio il sostituto Lorenzo Zen, e poco dopo l'inchiesta passò a Pietro Calogero, che aveva da poco avviato anche quella sulla strage di Piazza Fontana; il magistrato però venne ben presto assorbito dall'inchiesta su Autonomia, e quella del delitto di via Zabarella segnò un po' il passo.

Ora che Pietro Calogero è membro del Consiglio superiore della magistratura, e non ha più quindi veste d'inquirente, il fascicolo è nelle mani del sostituto Carmelo Ruberto, «aiutato» in queste indagini anche dal materiale che il magistrato Carlo Mastelloni ha via via raccolto dai pentiti arrestati dopo la liberazione del generale americano Dozier.

Definitiva scarcerazione per Fenzi

GENOVA — Non più arresti domiciliari, ma definitiva scarcerazione per il prof. Enrico Fenzi, ex ideologo della colonna genovese delle «Brigate rosse», che vive a Genova. La seconda corte d'assise di Roma, con una ordinanza-sentenza, ha disposto la messa in libertà che contempla però l'obbligo a Fenzi di presentarsi due volte al giorno, per la firma (alle 10 e alle 19), presso un commissariato di polizia.

Craxi inaugura il nuovo aeroporto di Genova

ROMA — Oggi pomeriggio, a Genova, il presidente del Consiglio Craxi inaugurerà il nuovo aeroporto. Ne dà notizia un comunicato di Palazzo Chigi, nel quale si precisa che, dopo il taglio del nastro, il saluto del sindaco e l'intervento del presidente del consorzio del porto, l'on. Craxi pronuncerà un discorso.

La cerimonia si concluderà con una manifestazione organizzata dall'Aeroclub genovese. Subito dopo, il presidente del Consiglio si trasferirà al museo di Sant'Agostino, dove incontrerà tutte le componenti cittadine, da quelle politiche e sindacali a quelle economiche e industriali, a quelle culturali: anche in questa occasione Craxi prenderà la parola dopo il discorso del presidente della Regione — è detto nel comunicato — per un intervento di «ampio respiro economico».

---

†

Il giorno 9 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Anna Moro ved. Pocusta

Addolorati ne danno il triste annuncio la zia, le cugine, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 maggio 1986

Partecipano al lutto i nipoti LUISA e SIRIO, ROSY e DINO, LA, le famiglie DE PRATI, RONDI, FIMI SPERANZA, ROMANITA.

Trieste, 10 maggio 1986

Partecipano al lutto cognato il nipote GIANFRANCO.

Trieste, 10 maggio 1986

Partecipano la famiglia SIMONI e ANITA COLOMBI.

Trieste, 10 maggio 1986

---

†

Il 7 maggio si è spenta serenamente

Mercede Stopar ved. Bocchi

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO (assente) con la moglie MARINA e la famiglia COBEZ.

Un grazie particolare alla amica signora MARIA.

I funerali seguiranno sabato 10 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 maggio 1986

Si associa al lutto la famiglia PRIBAZ.

Trieste, 10 maggio 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lucina Leschiutta vedova Degrassi

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il figlio GIANNI con la moglie MARINA, la figlia ROSANNA con il marito FRANCO, la sorella ROMA, i suoi adorati nipoti ALESSANDRO, MASSIMILIANO, MARIA CRISTINA, FRANCESCA, ELISABETTA, la cognata CARMELA ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al primario dott. prof. BONINI alla dott.ssa CARAMIA ed al personale tutto della III Geriatria dell'Ospedale maggiore.

I funerali seguiranno lunedì 12 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 maggio 1986

Partecipa al lutto la famiglia IORIO.

Trieste, 10 maggio 1986

---

†

Il giorno 8 corrente dopo lunghe sofferenze è serenamente spirato nel conforto della fede e dei suoi cari

Renato Bruch

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie IRMA congiuntamente ai figli MARIO, ELIO ed ELEONORA, la nuora ILEANA, il genero CLAUDIO, le sorelle, i nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. FERUGLIO, al prof. DACOL, al prof. CATTIN e a tutto il personale paramedico della Clinica Medica di Cattinara.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 maggio 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Blasina ved. Semec

di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 10 corrente, alle ore 12.30 nella chiesa parrocchiale, ove la cara Salma giungerà da Monfalcone.

Malchina, 10 maggio 1986

Il giorno 7 maggio assistito amorevolmente dai suoi cari, cristianamente si è spento

Francesco Pescia

ex giocatore Triestina Calcio

di anni 78

Con profondo dolore lo annunciano i figli OTTAVIO con FLAVIA, BRUNO con DANIELA, gli amatissimi nipoti GIULIO, ROBERTA, ANDREA, i fratelli, i parenti tutti.

Padova, 10 maggio 1986

Prendono viva parte al dolore di ANNA MARIA e VITTORIO per l'immatura scomparsa di

Enrico de Carli

le famiglie TADDIA e MANES.

Trieste, 10 maggio 1986

RENATA MONTESANO, MARISA CASELLI, NELLI KOSTORIS partecipano con affetto al grande dolore che ha colpito ANNA MARIA de CARLI per l'immatura perdita del figlio

Enrico

Trieste, 10 maggio 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Cornelio Tolloi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno il 10 corrente alle ore 13 dal cimitero di Aurisina alla chiesa di Duino.

Aurisina, 10 maggio 1986

Prendono parte al lutto le famiglie MANZIN e BASEZZI-UCCI.

Trieste, 10 maggio 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ezia Solimeno in Clari

di anni 64

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO, il figlio ADRIANO con la nuora CARINA, le sorelle, i fratelli, i parenti tutti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 10 corrente, alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Rito di commiato nella chiesa del cimitero.

Monfalcone, 10 maggio 1986

---

†

È mancata ai suoi cari

Santa Degrassi in Malattia

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 maggio 1986

---

†

Il giorno 5 maggio si è spento serenamente

Luigi Gobessi

La famiglia ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Un sentito ringraziamento al dott. LUPIERI, suo medico curante.

Trieste, 10 maggio 1986

Partecipano al dolore di ANDREA e famiglia per la perdita della mamma

Margherita Pelizon

ANGELO e MIRELLA GIOL

Trieste, 10 maggio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Danila Ciacchi ved. Samez (Daniza)

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della cara scomparsa ed essere loro vicine in questo doloroso momento.

Muggia, 10 maggio 1986

I familiari di

Emilia Sardo

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro lutto.

Trieste, 10 maggio 1986

XII ANNIVERSARIO

Armando Vodiska

Sempre nel mio cuore.

Tua moglie ITALIA

Trieste, 10 maggio 1986

'Ndrangheta: chiesta la condanna a otto anni per don Stilo

LOCRI — Il sostituto procuratore della repubblica del tribunale di Locri, Ezio Arcadi, pubblico ministero nel processo nel quale è imputato don Giovanni Stilo, di 73 anni, di Africo (Reggio Calabria) ha chiesto la condanna del prete a otto anni di carcere.

Don Stilo è imputato per associazione per delinquere di tipo mafioso e di favoreggiamento reale e personale nei riguardi di Antonino Salamone, che Tommaso Buscetta ha indicato come componente della «cupola» della mafia.

Il pm ha chiesto anche la condanna a un anno di reclusione per Giuseppe Origlia.

Il pm Arcadi, che ha parlato di un «ventaglio indiziario vasto» contro don Stilo, ha detto che negli atti processuali ci sono le prove della «sua consulenza giuridica per uomini di mafia». Dopo aver parlato dell'attendibilità dei tre cosiddetti «pentiti» che accusano don Giovanni Stilo, il magistrato requirente ha dato una versione inedita sulla costituzione ai carabinieri di Africo (primo marzo 1983) del boss palermitano Antonino Salamone.

AL MAXIPROCESSO DI PALERMO CONTINUA LA SFILATA DEI CAPIMAFIA

Il boss Greco respinge le accuse «Io sono un industriale del ferro»

PALERMO — *Al maxiprocesso contro Cosa nostra prosegue la sfilata dei boss. Ieri è stata la volta di Leonardo Greco, indicato dal pentito Salvatore Contorno come il capomafia di Bagheria e componente della «cupola» (la cosiddetta commissione interprovinciale delle cosche). Greco, che deve rispondere di numerosi omicidi e di traffico di stupefacenti, viene ritenuto dagli investigatori un boss di prima grandezza.*

Contorno ha raccontato in maniera dettagliata ai giudici la sua ascesa al vertice del clan mafioso di Bagheria. In sostituzione del vecchio capo della «famiglia» Antonino Mineo, aspiravano alla carica Tommaso Scaduto e lo stesso Leonardo Greco. Per dirimere la questione, il capo della commissione, Michele Greco, detto «il papa», impose il genero Giovanni Scaduto, il quale si rivelò però una figura meramente rappresentativa.

A questo punto Leonardo Greco riuscì a raccogliere l'eredità lasciata dal vecchio boss di Bagheria, grazie a una paziente opera di alleanze con i suoi omonimi di Ciaculli. Il suo «peso» all'interno del consiglio di amministrazione della mafia aumentò con il passare degli anni, come dimostrano gli stretti legami con alcuni boss della provincia di Agrigento. Inoltre, attraverso il fratello emigrato negli Usa, Leonardo Greco avrebbe gestito un colossale traffico di eroina tra la Sicilia e gli Stati Uniti.

Nel corso della sua deposizione, Greco ha respinto tutte le accuse che gli vengono addebitate. L'imputato ha giustificato un vasto giro di assegni per centinaia di milioni, intestati a esponenti di Cosa nostra, con la sua attività di industriale del ferro. Si sarebbe trattato insomma di normali rapporti d'affari.

Il presunto capomafia di Bagheria ha anche negato di aver trafficato eroina. Era stato Salvatore Contorno a rivelare ai giudici di aver assistito alle ultime fasi della spedizione, da parte di Leonardo Greco, di 40 chili di eroina diretti negli Usa. Quel «carico» non giunse mai a destinazione, perché venne sequestrato il 18 marzo 1980 a Cedrade di Gallarate (in provincia di Milano), prima della partenza in aereo per gli Stati Uniti.

Sempre secondo l'accusa, Leonardo Greco avrebbe creato delle società in Svizzera per il riciclaggio dei «narcodollari». Il denaro sarebbe stato poi investito in Italia in attività losche, grazie ad alcune società «pulite», come quella dell'industriale bresciano Olievo Tonioli.

Contorno ha riferito di aver saputo da Orazio Saccone che Tonioli era nelle mani di Leonardo Greco, il quale lo utilizzava per i suoi interessi. I legami tra il «re» bresciano del tondino e il boss di Bagheria risultano confermati dal fatto che entrambi furono controllati il 10 luglio 1981 al valico di Ponte Chiasso.

Greco ha ammesso di conoscere Tonioli e di essersi recato con quest'ultimo in Svizzera, soltanto per essere accompagnato in una clinica elvetica dove era ricoverata sua sorella.

Rino Farneti

Imputato arrestato a Nizza

NIZZA — Antonino Calderone, 52 anni, uno degli imputati di spicco del processo a Cosa nostra che si celebra a Palermo, è stato arrestato in Francia, a Nizza, dalla polizia francese e da funzionari e agenti della Criminalpol di Roma e Catania. Calderone, che era latitante da diversi anni, è stato rinchiuso nel carcere di Nizza, in attesa del completamento delle pratiche per il trasferimento a Palermo.

Secondo gli investigatori, Antonio Calderone farebbe oggi parte della «famiglia» del capomafia catanese «Nitto» Santapaola, anch'egli imputato nel processo e accusato fra l'altro dell'uccisione del prefetto di Palermo Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Un pentito: «Ecco come Cutolo volèva evadere»

NAPOLI — Pasquale D'Amico, ex braccio destro di Raffaele Cutolo, ora pentito, ha confermato ai giudici della prima sezione della corte di assise di Napoli tutte le accuse contro il boss nella Nco, quale mandante dell'omicidio e del ferimento dei consiglieri comunali comunisti di Ottaviano Domenico Benevento e Raffaele La Pietra.

Il pentito ha aggiunto che continuerà a collaborare con la giustizia, in quanto la sua famiglia, adesso, è ben protetta. «Se prima avevo ritrattato — ha precisato — in qualche processo, l'ho fatto perché i miei familiari non erano tutelati».

D'Amico ha continuato nel corso dell'interrogatorio reso ai giurati della corte di assise con l'elencazione degli attentati di cui è stato fatto oggetto: le bombe contro l'abitazione della sua famiglia, il tentato rapimento a Milano del fratello Giuseppe, il recapito di una lingua umana presso il carcere di Benevento.

Raffaele Cutulo, presente all'udienza, non ha perso mai la calma, ha continuato a passeggiare avanti e dietro nella gabbia mostrando tranquillità. Per un solo momento ha alzato gli occhi ed è stato quando D'Amico ha detto: «Cutolo mi ha proposto di accusarlo di aver compiuto durante la sua latitanza alcuni omicidi, forse nove, a Marsiglia. Me lo disse durante un recente processo e mi spiegò che se fosse riuscito a essere trasferito in Francia, avrebbe potuto evadere facilmente e concluse — sono parole di D'Amico — affermando che se lo avessi fatto ne avrei tratto guadagno anch'io».

Gli omicidi ai quali ha fatto riferimento D'Amico sarebbero stati compiuti nel corso di una strage avvenuta in un bar marsigliese nel periodo fra il 1978 e il 1979, quando Raffaele Cutolo era evaso dal manicomio giudiziario di Aversa.

Durante l'interruzione dell'udienza, il boss ha evitato di rispondere alle domande dei giornalisti sulla vicenda dell'arresto di Giuliano Granata e del confronto sostenuto con lo stesso in merito alle trattative intercorse tra esponenti della camorra, rappresentanti dei servizi segreti di Stato e le Br per la liberazione dell'esponente democristiano napoletano Ciro Cirillo.

Si è limitato a dire soltanto che «il confronto fra Granata e me è durato solo un'ora». Poi il boss ha tirato dal suo repertorio una delle solite battute cariche di ammiccamenti e di sottintesi. Si è chiesto di fronte ai giornalisti come mai dalle registrazioni telefoniche effettuate dagli inquirenti mentre lui si trovava nel covo di Albanella (Salerno), durante la latitanza sono sparite quelle relative alle conversazioni avute con «i politici che mi chiedevano aiuto per le elezioni politiche».

Conferenza a Venezia sulla pesca nel mare Adriatico

VENEZIA — Il mare Adriatico è ricco (produce il 66 per cento del pescato nazionale), ma il sovrasfruttamento delle sue risorse deve cessare, pena il raggiungimento della «soglia critica».

Il problema è che la ricchezza primaria del mare è mal gestita. Lo «sforzo di pesca» è raddoppiato negli ultimi 20 anni, la gran parte del pescato con lo strascico è costituita da novellame e si continuano a utilizzare reti con maglie inferiori ai previsti 40 millimetri.

Tutto ciò, tra l'altro, a fronte di una legge, la 41/82, formalmente ineccepibile, ma che a oltre tre anni dalla sua approvazione, da un lato viene sistematicamente aggirata e dall'altro non applicata con il rigore che sarebbe giusto pretendere.

Per fare il punto sullo stato di attuazione della legge e per esaminare gli aspetti economici e produttivi, oltre che i problemi della salvaguardia e della tutela dell'ambiente marino, si aprirà il 19 maggio, a Venezia, la seconda conferenza della pesca adriatica, promossa e organizzata dalla Camera di commercio, con la collaborazione del Comune e della Provincia e il patrocinio del ministero della marina mercantile e della Regione.

«È giunto il momento — ha detto ieri, in una conferenza stampa, Fabrizio Ferrari, membro di giunta della Camera di commercio per il settore pesca — di cogliere alcuni dati previsti e iniziare un processo di riconversazione della fascia costiera, la più delicata, per un suo razionale sfruttamento».

«Non è possibile, infatti — ha aggiunto Ferrari — continuare a violare impunemente le leggi della vita marina, pena grossissimi e irreparabili danni». La legge 41/82, come ha rilevato lo stesso Ferrari, ha determinato una «svolta» profonda: si è passati, cioè, da una pesca di cattura a una pesca programmata, «ma questo sulla carta».

In realtà, le cose vanno diversamente. «Le norme — ha infatti osservato il prof. Giovanni Bombace, direttore dell'istituto di ricerche per la pesca marittima di Ancona — sono ottime e il piano della pesca non fa una grinza, ma tutti i punti qualificanti della legge vengono aggirati e non attuati: in dispregio della legge e beffando lo Stato».

Colpa, soprattutto, delle «collusioni» tra l'industria conserviera e i «battitori liberi» della pesca («ma i nomi dei responsabili — ha aggiunto — dovranno saltar fuori»), e per certi versi anche dello Stsato che, mettendo a disposizione del settore solo 125 miliardi in tre anni, «riesce solo a emarginarlo», data l'esiguità dello stanziamento, «oltretutto distribuito con una certa incoerenza rispetto al dettato stesso della legge».

Scontento delle riparazioni spara al carrozziere

PALERMO — Un automobilista, poco soddisfatto del lavoro eseguito dal carrozziere cui aveva affidato la propria auto, anziché pagare la fattura ha esploso due colpi di pistola contro l'artigiano, ferendolo alle gambe.

Il carrozziere, Andrea Catanzaro, di 27 anni, è stato soccorso dai familiari che abitano vicino all'officina ed è stato accompagnato in ospedale. Dopo le prime cure è stato dimesso.

Il drammatico episodio è avvenuto nella borgata dello Sperone. Il cliente, al momento di ritirare la macchina, ha contestato ad Andrea Catanzaro le riparazioni fatte. Ne è nato un vivace battibecco. L'automobilista si è allontanato, ma è ritornato poco dopo impugnando una pistola. Dopo aver esploso due colpi contro il carrozziere, è fuggito.

L'autore del ferimento è Salvatore Faia, 27 anni, il quale è stato raggiunto dall'accusa di avere fatto fuoco contro il carrozziere quando era già rientrato in carcere. Salvatore Faia, infatti, è detenuto ma gode del regime di semilibertà.

La polizia ha arrestato altre due persone che, secondo gli elementi raccolti, avrebbero spalleggiato il feritore: Girolamo Castiglione di 21 anni e Giovanni Faia (omonimo ma non parente di Salvatore) di 23 anni.

MINACCIATI IN CANADA DAL CONTINUO INCREMENTO DI ATTIVITÀ MILITARI

Esquimesi: diritto alla sopravvivenza

ROMA — La sopravvivenza del popolo Innu esquimese, il cui territorio del Nord-Est del Quebec Labrador è da anni teatro di voli a bassissima quota dai caccia bombardieri «Phantom» e «Tornado», è minacciata dal continuo incremento di attività militari e dalla probabile destinazione della zona vicina alla Baia di Goose a base di collaudo per armi tattiche.

Un intervento urgente per scongiurare questa tremenda minaccia contro un popolo «verso il quale il Canada non ha nessun rispetto» è stato chiesto all'opinione pubblica italiana da una delegazione Innu, che si trova a Roma in questi giorni, ospite della federazione internazionale degli «Amici della terra».

«Scrivete lettere ai membri del vostro governo, al segretario generale della Nato Lord Carrington, al primo ministro canadese Brian Mulroney per evitare che la nostra comunità sia distrutta. Il Canada pensa di poter imporre l'uso di questi territori per fini militari, perché noi siamo pochi e non contiamo a livello di opinione pubblica», ha detto nel corso di una conferenza stampa il portavoce del consiglio del popolo Innu, Penote Michel, che ha accompagnato in Europa la delegazione.

Un nucleo familiare composto da quattro persone (padre, madre, una figlia e un figlio adottivo), si è già recato a Londra e sarà prossimamente ad Amsterdam, in Germania federale, a Bruxelles e Parigi. La tappa nella capitale belga sarà di particolare importanza, perché proprio in quei giorni, il 22 e il 23 maggio, un organismo tecnico della Nato dovrà decidere sulla proposta canadese di creare la base per armi tattiche nel territorio abitato dagli Innu.



Roma — La delegazione del popolo Innu durante la conferenza stampa *(Ansa Foto)*

La delegazione è stata ricevuta all'ufficio Nato del ministero degli esteri e ha avuto un incontro con il presidente della commissione esteri del Senato, Paolo Emilio Taviani. Oggi è previsto un colloquio con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato. Nel corso della conferenza stampa, è stato sottolineato ripetutamente il grave pericolo corso da un popolo (circa diecimila persone), che nel passato è stato oggetto di un tentativo di «civilizzazione» dai risultati catastrofici.

Confinati in alcuni villaggi durante gli anni Sessanta, gli Innu sono riusciti a ricostituire la loro identità tornando a vivere in tende mobili all'interno del loro territorio. Una lotta per una difesa delle regole di vita vanificata nel 1979 dall'inizio di voli di addestramento dei bombardieri inglesi e tedeschi, cui si aggiungeranno anche aerei belgi.

Queste attività militari hanno provocato effetti disastrosi sull'equilibrio della popolazione e sull'ambiente naturale. Gli animali selvatici stanno abbandonando il territorio, pregiudicando la sussistenza di una popolazione che vive esclusivamente con la caccia.

Nulla in confronto a quanto potrebbe accadere in futuro con la realizzazione della base Nato, nella quale, è stato riferito — verrebbero dislocati 140 aerei caccia, quattro bombe a lunga gittata, strumenti per il combattimento aereo, sofisticate attrezzature di controllo elettronico che emettono pericolose microonde radioattive.

Sabato, 10 maggio 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

I RIFLESSI AGRICOLI E SUL MERCATO DELLA «NUBE» RADIOATTIVA DI CHERNOBYL

Radicchio all'ammasso



Quintali di radicchio, di asparagi, di insalatina da taglio, e verdura: da San Giorgio in Carni, da Coloncovez e da Pinguente partono camion e camioncini pieni. Destinazione, il centro Aima di Fiumicello dove continua tutti i giorni, domenica la domenica dalle 9 alle 13, la raccolta di verdure precedentemente «incarminate».

Gli ortolani della nostra provincia vittime delle conseguenze della «nube» radioattiva consegnano il loro prodotto con una bolla d'accompagnamento e, dopo la pesatura della merce, se ne vanno con una ricevuta in mano. Servirà loro per essere rimborsati del danno subito.

Le verdure non utilizzate dovrebbero venir pagate dall'Istituto per la ricerca del valore agricolo a un prezzo calcolato sui valori della borsa di Milano al due maggio di quest'anno. «Un prezzo — commenta un produttore — comunque inferiore a quello reale. Senza contare il costo del trasporto del prodotto ai centri di raccolta che è a carico nostro».

Nell'Italfoto, campi di radicchio lasciati incolti.

Comincia a scarseggiare anche il latte conservato

Si sono frattanto dimezzate le vendite del prodotto fresco

Comincia a scarseggiare in città il latte a lunga conservazione prodotto prima del 2 maggio. Alla Centrale le scorte sono ormai finite. Nella maggior parte dei supermercati e delle latterie le riserve sono sufficienti per circa 4 o 5 giorni. Trascorsi questi, la situazione potrebbe farsi difficile.

All'origine del problema non c'è soltanto l'ordinanza del ministro della sanità Degan che vieta il consumo di latte fresco ai bambini sotto i dieci anni e alle donne incinte. In questi giorni la paura per la radioattività ha determinato per tutti una vera e propria corsa al latte a lunga conversazione.

Molti hanno fatto incetta di confezioni prodotte prima del 2 maggio, come dimostra la brusca flessione nelle vendite del prodotto fresco che si stima di oltre il 50 per cento. «La perdita economica è notevole — affermano alla Centrale — e ha coinvolto anche le strutture distributive. I tempi di produzione si sono notevolmente allungati e il costo del lavoro è raddoppiato».

Sempre alla Centrale l'opinione corrente è che se, trascorsi i 15 giorni stabiliti da Degan, il latte potrà essere nuovamente «liberalizzato», le scorte nei negozi per bambini e donne gravide dovrebbero essere sufficienti. Il rischio però che il termine venga prorogato c'è, soprattutto dopo il riscontro di un aumento di radioattività nel prodotto in alcune zone del Sud d'Italia.

Intanto la vendita di latte fresco continua sotto il controllo del laboratorio di fisica sanitaria dell'Usl. Le partite messe sul mercato sono in regola con i limiti prescritti dalla legge. «Solo piccole quantità vengono respinte» dicono alla Centrale.

Terminate le riserve è stato messo in vendita anche latte a lunga conservazione prodotto dopo il 2 maggio e proibito quindi ai bimbi e alle donne incinte. In ogni caso su ogni confezione il consumatore potrà verificare, accanto alla data di scadenza, quella del confezionamento.

IL COMUNE RICORDA AL ROSSETTI IL POETA GRADESE

Omaggio a Marin

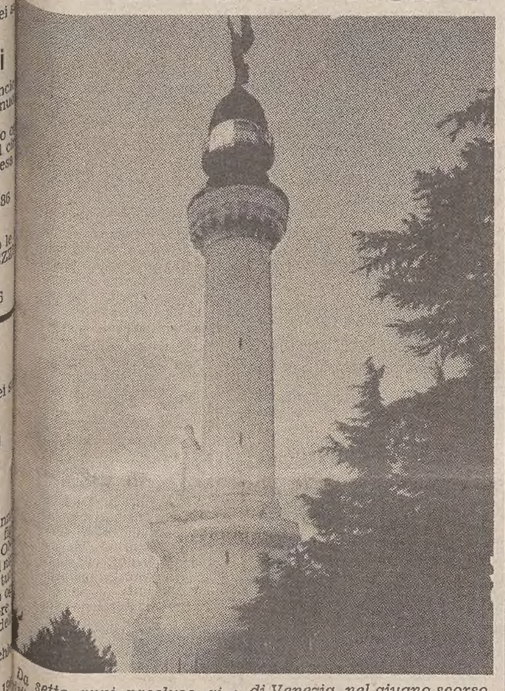


La figura è l'opera di Biagio Marin e il suo profondo legame con Trieste sono stati ricordati ieri sera al Politeama Rossetti dallo storico e uomo di cultura veneziano Alvise Zorzi che ha parlato sul tema «Il poeta e la città: Biagio Marin a Trieste». A pochi mesi dalla scomparsa dell'indimenticabile poeta gradese il Comune ha voluto rendergli così omaggio provvedendo anche alla riedizione del volume «Strade e rive di Trieste» apparso nel 1967, che Marin scrisse proponendo un suo itinerario attraverso la città. Nel corso della serata l'attrice Marisa Bartoli ha letto alcuni brani del volume, mentre Tullio Svettini ha recitato alcune significative liriche in gradese

(Italfoto)

SI RIAPRE DOMENICA 18

Dopo sette anni le visite al Faro



Da sette anni precluso ai visitatori, il Faro della Vittoria sarà nuovamente aperto al pubblico domenica 18 maggio. L'ha annunciato ufficialmente l'assessore provinciale al turismo Bruno Cavicchioli nel corso di un breve incontro con la stampa svoltosi alla Provincia di Trieste. Era presente anche il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo Alvise Barison. Infatti Provincia e Azienda collaboreranno, a metà stagione, per sostenere le spese del personale del servizio di sorveglianza, affidato alla cooperativa «Linea - Mu» un gruppo di giovani laureati che, con un contratto di 18 milioni annui, rinnovabili, fungerà anche da guida ai visitatori.

Cavicchioli si era impegnato due anni in prima linea per la riapertura del Faro. Non ha nascosto la sua soddisfazione nel dare ora l'annuncio definitivo, ricordando l'efficacia dei contatti personali intrattenuti a tal fine con l'ammiraglio Grotti e il comandante Giummo del comando di Venezia, nel giugno scorso. Si chiude così una tormentata vicenda che ha visto interporsi numerosi ostacoli burocratico-finanziari.

La cerimonia per la riapertura inizierà alle 10.30 di domenica prossima, appunto alla presenza di autorità civili e militari. Per intervenirvi sarà necessario effettuare una prenotazione alla Provincia di Trieste, perché non dovrà comunque essere superato il numero delle ottocento presenze per motivi di sicurezza.

Nello stesso pomeriggio, invece, dalle 15.30 l'ingresso sarà libero. La visita, che è limitata alla prima balconata del monumento, per evitare possibili danneggiamenti alle preziose apparecchiature contenute nella lanterna, avrà il seguente orario: dal primo aprile al 30 settembre, dalle 9.30 alle 12.30, e dalle 15.30 alle 18.30, compresi i giorni festivi; dal primo ottobre al 30 marzo solo alle domeniche, con orario dalle 10 alle 15 ininterrottamente.

RIUNIONE DEI SEGRETARI PROVINCIALI CONTESTATA DAI MELONI

La LpT diserta l'incontro dei partiti di maggioranza

La Lista per Trieste non si è presentata ieri mattina nella sede della Regione dove si sono riunite le segreterie provinciali dei partiti che reggono le maggioranze cittadine al Comune e alla Provincia. «Non siamo disponibili a incontri provinciali — ha detto il vicesegretario del movimento Gianfranco Gambassini (parlando a titolo personale, considerato che il direttivo dei meloni si riunirà mercoledì o giovedì) — fino a quando non saranno confermati incontri a livello regionale. A nostro avviso c'è infatti un intreccio di problemi non scindibili fra Regione e Provincia».

I partiti che reggono le maggioranze non hanno preso di buon grado l'assenza della Lista e hanno stilato un duro comunicato congiunto. «Ribadita la validità dell'esperienza dell'attuale maggioranza, che ha consentito a Trieste di giovarsi di un significativo periodo di stabilità» — si legge nel documento — i partiti presenti all'incontro sottolineano come il comportamento della LpT costituisca «un atto gravissimo di disimpegno da tale maggioranza, che può pregiudicare la tenuta dell'attuale quadro politico».

I partiti hanno pertanto deciso di invitare formalmente la LpT a una verifica definitiva per martedì 13, «in modo da poter accertare in via conclusiva la sussistenza della stessa maggioranza e l'attuabilità degli accordi dell'84».

Le segreterie dei partiti hanno inoltre ribadito la necessità che, al di là delle questioni di schieramento, le forze politiche affrontino collegialmente e urgentemente le grandi questioni economiche e amministrative.

È stata infine riconfermata l'opportunità che alla verifica provinciale si accompagni un negoziato che accerti la disponibilità della Lista a collaborare con la maggioranza regionale; sembra del pari opportuno — conclude il comunicato — che tali iniziative trovino una loro contestuale conclusione.

Da parte sua Gambassini, sempre a titolo personale, ha rilevato che se prima di martedì non sarà fissato un incontro a livello regionale, al quale siano pur invitate le segreterie provinciali, il suo movimento non si presenterà il giorno 13 all'appuntamento fissato dagli altri partiti delle maggioranze cittadine.

Gli incontri a livello regionale o provinciale costituiscono uno dei grandi nodi fra meloni e altri gruppi della coalizione. I primi sostengono infatti che gli incontri provinciali devono essere successivi a quelli regionali in quanto riguardano problemi prettamente più tecnici come la soluzione del caso Marchio alla Provincia. Democrazia cristiana e gli altri partiti sono di avviso diverso.

Sembra dunque che il quadro politico locale si stia irrigidendo attorno a questa questione.

In poche righe

Black-out elettrico domani a Duino

L'Enel informa che, causa lavori, verrà sospesa la fornitura di energia elettrica dalle ore 6 alle ore 9 di domani nelle località di Duino, Cernizza e Villaggio del Pescatore.

Assemblea Cooperativa radiotaxi

Domani per l'assemblea annuale dei soci della Cooperativa Radiotaxi la centrale radiotaxi, tel. 775665, rimarrà chiusa dalle ore 8.30 e fino alla conclusione dell'assemblea stessa.

Sospesa la marcia «Faritina»

Per ragioni cautelative la marcia non competitiva «Faritina» riservata ai ragazzi tra i 7 ed i 13 anni, prevista per oggi, viene rinviata a data da destinarsi.

Natta domani alla Marittima

Domani alle 10.30, il segretario generale del Pci Alessandro Natta parlerà, come annunciato, alla stazione Marittima affrontando molti argomenti di scottante interesse: pace nel Mediterraneo, distensione e cooperazione, una risposta europea costituiranno i temi del suo intervento. Natta si soffermerà anche sul caso Chernobyl e sugli effetti che la nube radioattiva ha prodotto in Italia. Il segretario comunista alla prima uscita dopo il congresso di Firenze, ha scelto Trieste a sede di un suo intervento di portata nazionale.

Seminario del Psi sul «pacchetto»

Si svolgerà stamane alle ore 9.30 presso l'Hotel Europa di Marina di Aurisina, l'annunciato seminario dei socialisti triestini sullo stato dell'economia e sulla gestione del recente provvedimento nazionale noto come «pacchetto Trieste».

Concluso corso internazionale Msoi

Con la conferenza del prof. Luciano Bertocchi, vicedirettore del Centro di fisica teorica di Miramare, si è conclusa la seconda parte dell'11.o corso di cultura internazionale, organizzato dal Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale (Msoi).

IMPIEGATA DELLA SALUS DERUBATA

Furto dalla borsa quasi sotto il naso

Rientra in ufficio e vede allontanarsi il ladro che le ha appena sottratto il portafoglio. È successo ieri pomeriggio a Catherine Ludlow in Simonich, 33 anni, abitante in via dell'Eremo 197/2.

La Simonich, impiegata presso la clinica Salus, rientrando nella sua stanza si è imbattuta in un uomo che, alla sua vista si è allontanato precipitosamente. Colta da sospetto ha voluto dare un'occhiata alla borsa, appoggiata sopra un mobile.

Dal suo interno erano spariti il portafoglio, contenente 40.000 lire e 40 dollari in contanti, e vari documenti, tra i quali una carta di credito.

Il probabile ladro è stato descritto dagli agenti della mobile come un individuo tra i 28 e i 35 anni, alto circa 1.75 m. È di carnagione chiara, con i capelli castani e porta un paio di baffetti. Indossava un giubbotto beige.

Un collega della Simonich, che entrava nella clinica ignaro, ovviamente dell'accaduto, lo avrebbe visto allontanarsi a bordo di un ciclomotore.

Ovini rientrati in Bulgaria

Dopo i bovini polacchi, anche gli ovini bulgari hanno lasciato la stazione di Prosecco per ritornare nella loro patria d'origine. Per rimandare a casa i 600 animali (dei quali venti sono morti in seguito ai disagi del viaggio di andata) si è dovuta però ingaggiare una piccola battaglia burocratica; prima con il ricevitore del Paese dell'Est che tardava a inviare il nulla osta necessario alla spedizione, poi con i servizi sanitari della Bulgaria secondo i quali i capi potevano aver contratto nel nostro Paese una malattia del bestiame, l'afta epizootica.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonino. — Il sole sorge alle 5.40 e tramonta alle 20.22; la luna si leva alle 6.10 e cala alle 22.22.

Ieri: temperatura massima gradi 22,5, minima gradi 13,8; pressione millibar 1012.7 stazionaria; umidità 54 per cento; vento km 10 da Ovest Sud-Ovest; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 16. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 11.28 con cm 23 e alle 22.25 con cm 49 sopra il livello medio; bassa alle 5.02 con cm 58 e alle 16.25 con cm 13 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30:

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, via dei Soncini 179 (Servola), via Revoltella 41, viale Mazzini 1, Muggia. Sgonico, tel. 229373: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

STATO CIVILE

NATI: Buzzai Giorgia, Kontogiannis Irene Giulia, Suban Krezia, Gobbo Andrea, Bonnes Giacomo, Bonnes Veronica, Fucile Emanuele, Vastarella Annalisa, Festa Damiano, Fasano Andrea.

MORTI: Salò Maria, 77; Bernardini Rosa, 83; Degrassi Santa, 62; Cristofaro Giuseppe, 79; Leschiutta Lucina, 63; Luttini Carlo, 79; Rudez Eugenia, 82; Bruch Renato, 68; Moro Anna Maria, 64; Obajdin Maria, 86; De Carli Enrico, 17; Pierazzi Dario, 44; Pesaro Livia, 78.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 300605; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Sgonico, tel. 229373: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Garibaldi 5, via dell'Orologio 6, viale Mazzini 1, Muggia; Sgonico, tel. 229373: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.

La prima offerta sensazionale di
Linea Gialla srl
VIA CORONEO 17 - TEL. 767034/5
PARIGI 16-19 MAGGIO L. 300.000 + ISCRIZIONE L. 20.000
VOLO DA VENEZIA e ALBERGO 4 STELLE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI
per tutto il mese di maggio consulenze e compilazione
AGENZIA d'AFFARI "TRIESTE"
VIA BAIAMONTI 66 – TRIESTE
TEL. 040/831116

Hill SPORT
Via Kette 2 - Basovizza (Trieste)
Specializzato:
• JOGGING
• BASKET
• ATLETICA
PREZZI IMBATTIBILI

Trieste, via Mazzini 31
zinelli & perizzi
Mobili e arredamenti, naturalmente. Ma anche tessuti. E moquettes e carte da parati. E tendaggi. E tappezzerie di mobili moderni e d'antiquariato.

Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28

SEI IN RITARDO CON IL CONDONO EDILIZIO?
AGENZIA d'AFFARI "TRIESTE"
VIA BAIAMONTI 66 – TRIESTE
TEL. 040/831116
per tutto il mese di maggio effettua consulenze pratiche e preventivi per tutti i casi di condono edilizio

L'AVVISO ECONOMICO su IL PICCOLO può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

TRIESTE VIA CORONEO 31 TEL.774684–774685

VENDITA E ASSISTENZA PNEUMATICI
NUOVO MEGA MONCINI
CRL

LA VERTENZA ALLA BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

Cartelli davanti alla filiale



Ha avuto luogo ieri mattina, con una manifestazione davanti all'istituto di credito, lo sciopero dei dipendenti della Banca d'America e d'Italia, organizzato dalla Fabi (Federazione autonoma bancari italiani).

Come abbiamo pubblicato, motivo dello sciopero e della manifestazione è il progettato trasferimento di quindici dipendenti della banca da Trieste in altre regioni italiane, con il conseguente ridimensionamento del ruolo della filiale triestina che verrebbe completamente subordinata alla sede veneziana.

Il sindacato, nel respingere, come «assurda», la decisione aziendale è intenzionato a continuare le forme di lotta per il mantenimento degli organici e per il potenziamento della filiale triestina.

Sulla questione da segnalare un comunicato di sostegno del sindacato Filcea-Cisnal, nel quale, tra l'altro si sottolinea che «gli attuali dipendenti della banca hanno un carico di lavoro più che sufficiente a giustificare il loro pieno impiego a Trieste».

(Italfoto)

Riconfermata «amicizia» fra Graz e Trieste

Appuntamento di sindaci ieri pomeriggio in piazza della Borsa per una riconferma di amicizia e di ormai antica collaborazione. Protagonisti sono stati il primo cittadino di Trieste, Richetti, e il collega di Graz, Stingl. L'occasione è stata l'affissione sulla base della scultura posta di fronte al Tergesteo di una targa donata dal capoluogo stiriano, raffigurante gli stemmi dei due Comuni con la scritta «Amicizia fra le Città».

Un'amicizia del resto ben collaudata da secoli di storia comune e di rapporti economici e culturali, da un gemellaggio, da manifestazioni anche recenti organizzate assieme.

E non per caso la targa di amicizia è stata collocata in piazza della Borsa. Proprio qui infatti si trovano ancora oggi gli elementi di arredo urbano (panchine e tavolini in legno) donati dalla municipalità grazese due anni fa, a seguito del festival dei «Fiori dell'Alpe Adria».

Il sindaco Stingl — che sta compiendo una visita nella regione — è stato successivamente ospite in municipio.

ZERIAL
CENTRO D'ARREDAMENTO TRIESTE VIA SETTEFONTANE 62
CAMERETTA COMPL. 623 MILA
LIBRERIA 1,80x2,24 299 MILA
SOGGIORNO COMPL. 918 MILA
MATRIMON. COMPL. 1163 MILA
una girandola di occasioni

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNA IL PASSO ALLE NOGHERE IL PROGETTATO PORTO TURISTICO

La centrale non è ancora nata e seguita a produrre polemiche

Promosso a Muggia un comitato per bloccare l'iniziativa dell'Enel

La centrale a carbone che l'Enel intende costruire in provincia di Trieste non è ancora sorta e già produce i primi effetti negativi sui progetti turistici. È dei giorni scorsi infatti una lettera inviata dall'Ente porto alla società «Centro Nautico Stramare». L'Eapt, pur dicendosi «favorevole in linea di massima» alla richiesta di concessione dell'area antistante le foci dell'Ospo per realizzarci un piccolo complesso nautico, informa la società che «non può non subordinare ogni decisione alle risoluzioni che, anche in altre sedi, verranno prese per la realizzazione o meno della dibattuta centrale Enel a carbone».

L'Ente porto ovviamente non fa che applicare il buon senso: che significato avrebbe infatti concedere i terreni e magari iniziare i lavori per poi smantellare tutto se alle Noghere verrà costruita la centrale? Ma l'episodio serve a comprendere la situazione attuale, di completo stallo.

Chi invece si muove è il sindaco di Muggia, abbastanza seccato per la paralisi di tutte le iniziative causate dall'incombenza della megacentrale.

Alle dichiarazioni di Biasutti, presidente della Regione, dopo l'ultimo incontro con l'Enel («se a Trieste si vuole la centrale, ora la si può fare»), Bordon replica lancia in resta: il 17 maggio, alle 16, si riunirà nella sala del consiglio comunale della cittadina un apposito comitato che il sindaco sta mettendo in piedi col dichiarato scopo di bloccare il progetto.

«Sto promuovendo — dice Bordon — la costituzione di un comitato unitario, libero da ogni condizionamento partitico, di grande rappresentanza sociale, politica e scientifica. Il comitato promotore si riunirà qui il 17 maggio e in quell'occasione definiremo gli obiettivi e sottoscriveremo un appello che divulgheremo tramite la stampa per raccogliere le adesioni».

Bordon non si sbilancia ancora sui nomi, ma fa capire di avere già nel cassetto l'adesione, per ora informale, di vari esponenti del mondo scientifico, culturale, imprenditoriale e commerciale della provincia. Uno però è certo: e si tratta del professor Lorenzo Tomatis, appena riconfermato direttore del Centro per la ricerca sul cancro di Lione.

Ma Bordon ha anche un'altra idea, e cioè quella di organizzare una visita alla centrale di Graz, un impianto di ridotte dimensioni che fra l'altro serve al teleriscaldamento di tutto il capoluogo stiriano. Una centrale che gli ecologisti portano a esempio perché proprio per le sue ridotte dimensioni può permettersi il «lusso» di desolforare e denitrificare i fumi, operazione che si fa molto più complessa e costosa nei grandi impianti.

«Noi comunque — dice ancora il sindaco della cittadina — non opporremo all'Enel un «no» fine a sé stesso, ma un "no" ancorato a un "sì": che sarà il "sì" per la ricerca, l'industria pulita, il turismo». E comunque, conclude, se si critica giustamente l'Urss per il comportamento di questi giorni, non si può decidere su una questione così importante senza sentire la gente.

Insomma, il comitato premerà per un referendum provinciale.

L. Mi.

ORGANIZZATE DAL CIRCOLO JULIA

Comunità religiose Nove conversazioni su una sola realtà

Lunedì sera il «via» all'iniziativa

Le comunità religiose a Trieste. Questo il titolo di una serie di conversazioni organizzate dal Circolo ricreativo «Julia» per approfondire e diffondere la conoscenza e le caratteristiche delle diverse comunità esistenti nel nostro territorio.

La serie di incontri inizierà lunedì 12 maggio alle 19 nella sede di via Coroneo 13 con una conversazione di don Piero Zovatto sulla comunità cattolica agli inizi dell'800.

Lunedì 19 Alfredo Gramonte parlerà della comunità evangelica luterana. Martedì 20, il reverendo Ammer tratterà il problema dei cattolici tedeschi a Trieste. Venerdì 23 il reverendo Fanlo Y Cortes parlerà della Comunità evangelica valdese. Martedì 27 Claudio Martelli parlerà degli evangelici metodisti.

Seguiranno il 30 maggio i greco-ortodossi. Sulla loro comunità parlerà Spiridione Nicolaidi.

Giorgio Milossevich parlerà invece per la comunità serbo-ortodossa martedì 3 giugno. Venerdì 6 sarà la volta della Comunità cattolica di lingua slovena. Infine lunedì 9 il rabbino Elia Richetti parlerà della Comunità israelitica.

Le conversazioni sono aperte alla partecipazione dei soci dei simpatizzanti e di quanti sono interessati al problema. Saranno inoltre organizzate visite guidate ai più importanti luoghi di culto.

■ DIBATTITO PUBBLICO — Promosso dalla sezione del Pci dell'Act, Acega, Enel, lunedì prossimo alle 16.30 alla casa del popolo di Ponziana (via Ponziana 14) si svolgerà un pubblico dibattito sul tema: «Energia-Sviluppo-Ambiente-Sviluppo-Tariffe».

Elargizioni dei lettori

In memoria del dott. Enzo Civelli dalle amiche della moglie Silva: Anita, Anna, Bianca, Elsa, Ines, Jolanda, Laura, Licia, Luciana, Neva, Nives e Nora 120.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Settimio Bonetti nel V anniver. (10/5) dalla moglie 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del dott. Nico Giadrossi nel IV ann. (10/5) dalla moglie 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Irma Mazzoni ved. Bottiglieri per il compleanno (10/5) da Renzo Caleari 100.000 pro Assoc. Mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Matteo Morgan (10/5) dalla figlia Olga 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria dell'avvocato Paolo Tommasini nel I anniversario da Diego, Anna, Gianni e Annalaura 100.000 pro Astad.

In memoria di Esperia Vit ved. Cermel nel XXII anniversario (10/5) dal figlio e dal nipote Lucio 20.000 pro Chiesa Sacra famiglia, 10.000 pro Astad.

In memoria di Anita Saveri da Concetta Gigliotti Sergi 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Itis.

In memoria di Matteo Sofi dalla famiglia 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Flavio Staffieri dai colleghi delle Assicurazioni Generali 853.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Tiepolo in Davide dalle cugine Iole Buzzi e Bruna Cerovaz 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Vascotto dagli amici di Lidia e Lucio 240.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fulvio Vogrini dai condomini-inquilini via Commerciale 99 200.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Alfredo Vouch da Olga Purini e Olga Kulterer 60.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Marcello Vragnizan dalla moglie e dai figli 100.000 pro Centro terapia del dolore (prof. Mocavero), 100.000 pro Sogit, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Zerial dalla moglie Vittoria 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei cari defunti da Cristina e M. Laura Albanese 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Fregnan dalle fam. Zacchigna, Nico, Orsini, Raseni, Lange Grazia e Virgiglio 60.000, dalle fam. Bruno Garli, Benussi, Gaspardis, Menon e Gonnella 50.000, dai parenti Carono 30.000 pro Agmen.

In memoria di Pina Gentile ved. Duria da Franco Agnelli 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Regina Giombi da Nives, Jane e Mauro Bidoli 30.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Amedeo Grandis dalla famiglia Loser 20.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser» 2.o circolo didattico.

In memoria di Amalia Kanobelj dalle cugine Amelia e Bruna e consorti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del padre dott. Carlo Maritati da Maria Maritati Rangan (Merano) 30.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Maria Pittau da Gianna Carnevale Schianca 20.000 pro Croce rossa (sezione femminile).

In memoria di Nicolò Savar dagli alunni della V E della scuola elementare «D. Rossetti» 60.000 pro Itis.

In memoria di Vinicio Miani dalla moglie Giuseppina 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Cri, 10.000 pro Astad; da Roberto e Lidia Repini 20.000 pro Astad.

In memoria della mamma e nonna Rosina Pattaj ved. Galvani dal figlio Armando e famiglia 30.000 pro Casa don Edoardo Marzari (Prosecco).

In memoria di Gino Rassini da Elly e Franco Stasi 20.000, da Jole Stasi 10.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Emilia Sardo in Coretti dal cognato Dante Coretti e famiglia 150.000 pro Centro rianimazione e terapia del dolore.

In memoria di Pietro Sartoretto dai cugini Renato, Bruno, Sergio, Iole, Eta ed Elda 150.000, da Ugo Silvia e Stefano Karis e dalla figlioccia Elena 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Marcello Sessi da Ferdinando Pastori ed Elsa 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Sforzina dai cugini Sforzina Comar 140.000, da Maria e Anita 20.000 pro Ass. it. ricerche contro il cancro (Milano).

In memoria dell'ing. Plinio Stuparich da Ermanna Panizon 30.000 pro Casa riposo «S. Domenico»; da Nina, Concettina, Fides Cosulich 30.000 pro Fondo restauro duomo di Lussingrande.

In memoria di Elena Terlicher da Amori 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lisetta Valdemarin v. Trauba da Lionella Trauba 25.000 pro Padri capuccini di Montuzza (pane dei poveri).

In memoria di Luciano Vecchiet da Rosetta e Bruno Serravallo 20.000 pro Unione nazionale italiana reduci di Russia, sezione di Trieste.

In memoria di Fulvio Vogrini dalle famiglie Zamborlini, Giusti 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini; da Corrado e Cadia Cargnel 20.000 pro Circolo Sweet Heart; dal salone Licia e dipendenti 40.000 pro Assoc. famiglie minorati dell'udito e della parola.

In memoria di Carlo e Anna Weber da Ada e Marisa Pertot 25.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

In memoria di Carlo Weber da Giorgio e Massimiliano Weber 50.000; dai nipoti Roberto e Ilaria Basanisi 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

In memoria di Anna Zacchigna ved. Michelizzi dai familiari 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Zapettini da Vincenzo Pane 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Zobec dallo studio rag. Luigi Lamendola 55.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti da Paolina Marotti 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da Daniela 30.000 pro Astad.

In memoria di Giovanni Aguzzi da Bianca Pacor 30.000 pro Liceo Petrarca (Fondo Mauro Aguzzi).

In memoria di Argia Benolli dagli amici della via Pertsch 110.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonia Boletti dalle famiglie Mariatto, Magris, Apollonio, Coverlizza, Michielli e Debelli 50.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria del comandante Renato Adami da Carlo e Martha Pototschnig 50.000 pro Associazione nazionale mutilati e invalidi civili; da Grazia e Piero Giorgacopulo 20.000, da Lina e Giusto Gallone 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dora Bonan ved. Bassanese dalla famiglia Anzolon Ralza 100.000 pro Cest e 100.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Augusto Benedetic dalle famiglie Girolomini Santoruvo 20.000 pro Croce Verde Gorizia.

In memoria di Luciana Brandolin dal marito Bruno e figlio Diego 250.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori «Manni» e 250.000 pro Chiesa S. Luca.

In memoria di Tullio Candelari dal gruppo S. Giusto 100.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del comandante Piero Castro dalla famiglia Verone 30.000 pro Arap - Associazione per la riforma dell'assistenza psichiatrica.

In memoria di Livia Ceccon (Elisabetta) dagli amici del circolo 140.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Erminia Ferfoglia Stabile da Ezio e Laura 50.000 pro Chiesa Nôtre Dame de Sion (Mamani don Ettore).

In memoria di Fioravante Ciol dall'officina manutenzioni A.T.S.M. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Enzo Civel da Endas seg. regionale 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, da Sergio Spignul 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, da Giordano e Mariuccia Nordio 30.000, da Romano e Maria Mancino 20.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Bruna Furlani da Iolanda e Edda Sartori 20.000 pro Uildm.

In memoria di Maria Ferluga da Sergio e Fiorenza Grisovelli 50.000 pro Anffas (casa famiglia).

In memoria di Giovanni Gimon dalla moglie e figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Jan che da Elda e Willy Ulcigrai 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di M. C. da O. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgina Macchi ni da Norina e Eric Klein 30.000 pro Astad.

In memoria della dott. prof. Lucia Norbedo dalle cugine Etta, Rina e Vittorina Tamplenizza 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alberto Pernarcic da Bruna Venier 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Pino Picciola V. L. Tarnova marzo 1945 dal nipote dott. Pino Picciola Milano 25.000 pro Lega nazionale, 25.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Libero Predonzani dalla famiglia Suzzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati, da Vanda e Luciana Cossutti 20.000 pro Astad.

In memoria di Antonio Radich dalla famiglia Negretti 10.000 pro Anffas.

In memoria di Gino Rassini dai colleghi del ricreatorio Saba Anna Elda, Maurilia, Nelly, Edy e Franco 100.000 pro Associazione italiana maestri cattolici, da Anna e Adriana Lugetti 5.000 pro Astad, 5.000 pro Pro Senectute, dalla famiglia Pauri 5.000 pro Associazione Amici del cuore.

Il Psi di Muggia critica il Comune

Il direttivo della sezione del Psi di Muggia esprime grande preoccupazione sulla qualità di alcuni servizi erogati dal Comune di Muggia. In particolare il Partito socialista rileva il cronico stato di abbandono delle strade cittadine e la pulizia delle stesse. Rileva anche la carenza, in alcuni siti, dei bottini per la raccolta delle immondizie e la scarsa frequenza con cui vengono vuotati. Le borse dei rifiuti ammucchiati lungo le strade fanno scempio di una cittadina che vuole proiettarsi su un futuro turistico.

Data la gravità della situazione il Psi chiede all'amministrazione locale di intervenire, organizzando meglio e, se necessario, rinforzando i servizi.

Il direttivo ritiene altresì necessario un intervento dell'Usl affinché verifichi lo stato igienico-sanitario dove sono maggiori le fonti di rischio, in considerazione anche della stagione calda cui andiamo incontro.

RELATORE IL PROFESSOR BRAMBATI

Si processa il carbone in un pubblico incontro della Pro natura carsica

Sull'ipotesi di installare una centrale termoelettrica a carbone nella zona delle Noghere, presso Muggia, molti sono i quesiti — afferma in una nota Pro natura carsica — che inevitabilmente pongono in discussione vantaggi e svantaggi di un simile progetto.

Innanzitutto l'aumento di temperatura che dovrà subire l'acqua della baia di Muggia, ambiente già fortemente compromesso da varie fonti di inquinamento; questo fatto potrà provocare l'aumento dei fenomeni di eutrofizzazione già presenti nello specchio di mare in questione.

L'inquinamento, attraverso il deposito di cenere e le acque di percolazione, potrebbe anche — aggiunge la stessa associazione — raggiungere le acque sotterranee provocando danni difficilmente controllabili. «E al di là di tanti problemi, quali saranno i vantaggi reali per la popolazione?».

Una serie di domande e di dubbi che Pro natura carsica intende affrontare nel modo più obiettivo possibile. Per questo motivo ha pensato di sentire, in un pubblico incontro, il parere di un esperto, il prof. Antonio Brambati, direttore dell'Istituto di geologia dell'università e presidente della commissione regionale per la centrale a carbone, che tratterà il problema sotto tutti gli aspetti. La conferenza del prof. Brambati sarà tenuta nella sede di Pro natura carsica in via Ciamician 2 martedì con inizio alle 19.

Dalle aule giudiziarie

Sbornie, insulti, bestemmie In appello ottiene lo sconto

Favorevole l'impugnazione proposta da Paolo Gerdol, 39 anni, via Pellegrini 19. Per oltraggio a incaricato di pubblico servizio e a pubblico ufficiale, tre ipotesi di guida in stato di ebbrezza, ubriachezza, bestemmia e false indicazioni sulla propria identità personale, il 18 dicembre dell'84 il pretore di Trieste gli inflisse sei mesi e 10 giorni di reclusione, due mesi di arresto, 500 mila di ammenda e ordinò la confisca di un'auto e di un furgone di sua proprietà.

Ricorse con l'avv. Sblattero, e il Tribunale penale, presieduto da Alessandro Brenci, pubblico ministero Oliviero Drigani, cancelliere Egle Mejak, derubrica l'oltraggio a incaricato di pubblico servizio in ingiuria, dichiara di non doversi procedere per tale fatto per difetto di querela, riduce la condanna a Gerdol a 6 mesi di reclusione, due mesi di arresto e 500 mila di ammenda, gli accorda la condizionale e conferma nel resto il pronunciamento del primo giudice.

Si tratta di cinque procedimenti distinti che il pretore unificò, sotto il profilo della connessione soggettiva, in un unico contesto dibattimentale.

La serie negativa dell'attuale ricorrente ebbe inizio nel pomeriggio del 5 giugno dell'83 quando il controllore dell'Act Giovanni Ruzzier chiamò la Squadra mobile in via Roma in quanto un automobilista lo avrebbe gratificato di una serie di insulti. Era Gerdol.

Venne rintracciato poco dopo in via Valdirivo e negò le offese perché erano assolutamente immotivate in quando non aveva mai visto Ruzzier prima di allora.

La seconda puntata della saga avvenne intorno alla mezzanotte del successivo 22 giugno quando Gerdol avrebbe piantato la sua macchina in mezzo alla via Geppa. Accorsero i carabinieri e raggiunsero l'uomo in via Ponterosso e, secondo la tesi dei militari, l'indiziato era ubriaco.

Tutto tranquillo sino al 19 novembre di quell'anno. Intorno alle 16, due vigili urbani che stavano contestando in via Pier Paolo Vergerio una contravvenzione a un ragazzo sarebbero stati avvicinati da Gerdol, il quale, senza alcun motivo al mondo, li avrebbe offesi. Non ancora soddisfatto avrebbe dichiarato di chiamarsi Giorgio Filippi e poi si sarebbe messo a imprecare contro la divinità.

Interrogato, negò ogni cosa. La prima grana dell'84 risale al 4 gennaio quando, in via Fabio Severo, Gerdol si scontrò con il suo furgone con due auto, e l'incidente ebbe lievi conseguenze: soltanto una giovane donna riportò qualche contusione.

Sul posto accorsero i vigili urbani che rilevarono la collisione e avrebbero altresì constatato che Gerdol era ubriaco.

Smentì la tesi dei tutori dell'ordine, sostenendo di essere pressoché astemio.

Gerdol si tirò addosso l'ultimo guaio il successivo 5 marzo. Intorno alla mezzanotte, mentre stavano rilevando un incidente sulla statale 14, i carabinieri videro sopraggiungere Gerdol al volante di un furgone, lo fermarono per un normale controllo e in quella circostanza avrebbero constatato che era brillo. Secondo lui non era vero in quanto non è solito alzare il gomito.

In poche righe

Pensionati delle Forze dell'ordine

Gli appartenenti alla Polizia di Stato, all'Arma dei carabinieri e al Corpo della Guardia di finanza, collocati in pensione tra il 2 gennaio 1982 e il 31 dicembre 1984, che non hanno ottenuto il riconoscimento integrale, come i colleghi in attività di servizio, dei benefici del contratto nazionale, possono inoltrare ricorso. La segreteria del raggruppamento tecnico statali pensionati Cisl di Trieste, ha incaricato uno studio legale di Roma di intraprendere azione legale presso il Tar al fine di ottenere il riconoscimento, per intero, dei benefici contrattuali. Per tutti i pensionati interessati che desiderano presentare ricorso, gli uffici del sindacato territoriale pensionati Cisl sono a loro disposizione, non oltre il 23 maggio, presso la sede di via San Spiridione ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.

Raduno «Mountain bike» sul Carso

Oggi in bicicletta per i sentieri del Carso. Da Conconello a Monte Spaccato fino in Val Rosandra, a Bottazzo. E poi ancora a San Lorenzo su per una salita che solo a guardarla mozza il fiato. È questo parte del programma del primo raduno italiano delle «Mountain bike», le biciclette da montagna che da qualche anno si stanno diffondendo dagli Stati Uniti a tutto il mondo. In Italia negli ultimi dodici mesi ne sono state vendute più di duemila. Il raduno cui parteciperanno ciclisti provenienti anche da Milano e da altre località lombarde prenderà il via oggi alle 9 da Conconello, imboccherà la Napoleonica Est per raggiungere il bosco Bazzoni attraverso i campi di golf. Alle 15 salita alla vedetta di San Lorenzo e alla Rose d'Inverno. Domani alle 9 invece partenza da Santa Croce attraverso Prosecco, Contovello, la vedetta d'Italia e Borgo Grotta Gigante.

Tavola rotonda sul «Pacchetto Trieste»

I problemi connessi all'interpretazione e alla applicazione delle norme del «Pacchetto Trieste», formeranno oggetto di una tavola rotonda promossa dal circolo «G. Salvemini».

Alla manifestazione, che avrà luogo martedì prossimo con inizio alle 18.30, nella sede di corso Italia 12, parteciperanno, in qualità di relatori, Federico Pacorini, presidente dell'Associazione industriali, Ennio Riccesi, presidente della commissione tributaria dell'Ance, Giuseppe Montesano, dottore commercialista e Arnaldo Rossi, presidente dell'Albo dei consulenti del lavoro.

Omaggio del sindaco a Letizia Svevo

Il sindaco Franco Richetti ha reso visita ieri mattina a Letizia Svevo Fonda Savio, protagonista di delicati momenti della vita cittadina, e a testimonianza del tributo reso dalla sua famiglia alla città le ha consegnato una medaglia d'argento del Comune dedicata alla «figlia, moglie e madre di illustri concittadini».

I delegati al congresso nazionale Pli

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea provinciale straordinaria del Pli di Trieste per l'elezione dei quattro delegati al congresso nazionale che si terrà a Genova dal 14 al 18 maggio. La mozione di Democrazia liberale, che fa capo in campo nazionale ai ministri Altissimo e Zanone, ha ottenuto quasi il 70 per cento dei suffragi; mentre la mozione di Autonomia liberale, che fa capo in campo nazionale all'on. Sterpa, ha ottenuto circa il 30 per cento. Sono stati eletti delegati per Democrazia liberale Sergio Trauner, Roberto Rizzarelli e Giampaolo Hruby, mentre per la minoranza è stato eletto Franco Franzutti.

Istruzione professionale grafica

Rinnovato parzialmente nei suoi componenti (i nuovi: Fanin per gli industriali e Cofone, sindacalista) ha ripreso l'attività il nuovo comitato provinciale di Trieste per l'istruzione professionale grafica, rappresentativo della parte imprenditoriale e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Nella riunione, svoltasi nella sede dell'Associazione industriali, è stato riconfermato Guido Crechici presidente del comitato. È stato quindi tracciato il programma della prossima attività, istituzionalmente dedicato alla formazione professionale dei giovani che si avviano al lavoro grafico, inteso in tutte le sue espressioni, con particolare attenzione per le innovazioni tecnologiche. Primo impegno del comitato sarà quindi la ripresa dei corsi di istruzione tecnico-grafica.

Convegno Fidapa sull'aborto

La media di aborti a Trieste è di 1.500 l'anno, una delle massime d'Italia, pari a quella dei nati vivi. Le donne interessate sono per il 50 per cento tra i 25 e i 34 anni, per il 66 per cento coniugate, molte hanno già avuto altre gravidanze e hanno problemi sociali, economici, familiari.

Questo il quadro emerso in merito all'interruzione di gravidanza, durante un incontro promosso nel capoluogo giuliano dalla Fidapa (Federazione donne arti, professioni e affari).

L'argomento è stato proposto dalla scrittrice Cara Guidoni con la presentazione dell'atto unico «La scelta», interpretato da Gabriella Maccaluso e Nicolò Arich della scuola di Clara Marini.

Nel dibattito che è seguito, sono state messe in luce in particolare le lacune e le contraddizioni della legge 194 del 1978, legge inadeguata — è stato detto — perché ha fatto diventare il medico di fiducia (che può essere, al limite, anche un dentista) il personaggio-chiave della richiesta d'aborto. Oltre che dal punto di vista legale, l'argomento è stato discusso sotto il profilo religioso, medico e psicologico. È stata sottolineata l'importanza dei contraccettivi ed è stata anche ricordata l'esistenza del «centro di aiuto alla vita», associazione di volontariato sorta nel 1978 per offrire alla donna una testimonianza concreta che c'è un'alternativa all'aborto.

I «Gradini» di Molinari

Presentata al Circolo della stampa la raccolta di poesie di Paolo Molinari dal titolo «Gradini». Questa sesta raccolta, tradotta nelle lingue di Alpe-Adria è stata presentata nei pomeriggi di Fulvia Costantinides dai professori Fabio Russo e Giuseppe Taucer, alla presenza dell'assessore regionale alla cultura Dario Barnaba, del prefetto De Felice, dei consoli austriaco Peter Klein, jugoslavo Drago Mirosoc e italiano a Capodistria Scauso.

& Tre piani, più di mille metri. E moltissimo da scoprire.
zinelli & perizzi
Trieste via Mazzini 31

IL LIBICO FU BLOCCATO A PESE

Esportò 27 milioni: ribadita la condanna

Condanna confermata per Rays Mohamed Jalladin, di 52 anni, da Tripoli e residente a Brescia. Per tentata esportazione di valuta, il 7 febbraio dell'84 il Tribunale penale gli inflisse 8 mesi di reclusione, 18 milioni e 240 mila di multa, 500 mila di sanzione amministrativa e ordinò la confisca della valuta. Ricorse con l'avv. Pierpaolo Poillucci ma la Corte d'appello, presieduta dal dott. Edoardo Cola, procuratore generale il dott. Mellano, cancelliere Milcovich, respinge la sua impugnazione.

Lo straniero si mise nei guai nella serata del 25 gennaio dell'84 quando giunse in macchina al valico di Pese, diretto oltre confine. Al finanziere di servizio dichiarò di detenere 15 mila lire, ma poco convinto, il militare volle effettuare un rigoroso controllo che diede i suoi frutti: nel portafogli di Jalladin furono trovati quattro assegni circolari per 17 milioni di lire e nelle tasche del cappotto oltre dieci milioni di lire.

L'indiziato spiegò che il denaro era il provento del suo lavoro di rappresentante di alcune importanti ditte, e aggiunse che, convocato d'urgenza in Jugoslavia dal titolare di una società, si era dimenticato di lasciare il gruzzolo a casa. La fretta — secondo lui — gli aveva fatto passare di mente sia la valuta sia i titoli.

condizionatori per autovetture/ autocarri e veicoli speciali
montaggio in giornata!
Vendita e Servizio:
PICCINI
CODROIPO TEL. 0432/906223-905862
Diavia frigette
graphic design Hergen

fino al 31 maggio
(così almeno si spera...)

Nel mese più bello dell'anno, l'offerta più allettante per chi deve acquistare un materasso: i famosissimi
materassi serie «Hobby» di produzione permaflex
con lo sconto del 35%

Un prodotto di sicuro prestigio ad un prezzo che cerchereste invano altrove.

L'offerta è valida fino al 31 maggio ma... attenzione: essa è limitata alla disponibilità di materassi «Hobby» presso i nostri magazzini. In altre parole, vi consigliamo di affrettarvi, perché le scorte potrebbero esaurirsi anche prima del 31 maggio.

CASA DEL MATERASSO
TRIESTE, via Italo Svevo 6 (di fronte ai Cantieri S. Marco) parcheggio interno riservato

di OSMO
casa del materasso

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Radioattività e pallone

Caro direttore, mi consenta di rubarle un po' di spazio per qualche considerazione in margine alla vicenda «radioattiva» che ci è, letteralmente, piovuta addosso. Non certo qui il caso di inoltrarsi nel labirinto delle unità di misura della radioattività, dei limiti di tolleranza, dei tassi registrati, dei tempi di dimezzamento e di altri aspetti specialistici. Basterà semplicemente richiamare il «sugo» di quanto è accaduto: nei giorni scorsi si è depositata sull'Italia, ed in particolare sulle nostre zone, una quantità di pulviscolo atmosferico radioattivo tale da sconsigliare l'uso alimentare di quei vegetali sui quali la polvere non sia stata completamente asportabile con un semplice lavaggio, come i famosi ortaggi a foglia larga. Giustamente quindi il Ministero competente ne ha vietato, in via prudenziale, il consumo.

Ma la stessa polvere radioattiva che è caduta sull'insalata è finita anche sul terreno scoperto e di conseguenza le nostre autorità regionali hanno suggerito ulteriori norme di comportamento, tra cui quella di evitare di far giocare i bambini a diretto contatto con il terreno. Sembrerebbe naturale che tale elementare precauzione fosse da estendere a tutte quelle situazioni che possono determinare l'ingestione o l'inalazione della polvere radioattiva che si trova attualmente sul terreno, ed in particolare allo svolgimento, da parte di ragazzini, di attività sportive su campi in terra battuta.

Di diverso avviso è stato il locale comitato provinciale della Federazione italiana gioco calcio, che non ha ritenuto opportuno sospendere le attività dei campionati giovanili in programma per domenica scorsa (5 maggio). Una partita mi risulta sia stata sospesa, ma dall'arbitro e su indicazione del sottoscritto. Come genitore di uno dei giovani giocatori coinvolti mi sono infatti recato al campo di gioco munito di dosimetro ed ho potuto rilevare una radioattività di circa 3 mrad/h, non altissima ma pur sempre alcune decine di volte superiore ai valori normali. Con la divertita curiosità dei bambini, il nervosismo di alcuni dirigenti e la preoccupazione di alcuni genitori ho informato del fatto l'arbitro, il quale con sereno coraggio si è assunto la responsabilità di sospendere la partita, convinto più che dall'allegro ticchettio del contatore geiger, dal semplice ragionamento che se era proibito mangiare l'insalata a causa di quel po' di polvere radioattiva che ci poteva rimanere sopra dopo il lavaggio, a maggior ragione era da evitare che i ragazzi respirassero per un'ora quella stessa polvere correndo a perdifiato per tutto il campo. La Federazione invece ha programmato per quattro giorni dopo il recupero della partita sospesa (nonostante si sappia che la radioattività al suolo non è affatto diminuita) e sembra intenzionata a far disputare anche le partite di domani. A chi chiedeva spiegazioni veniva risposto (con una punta di arroganza, mi è sembrato) che non esiste alcuna disposizione che vieti espressamente le partite.

Qui i casi sono due. O la polvere radioattiva, anche a mangiarla o a respirarla, è assolutamente innocua, e allora il ministro della Sanità, proibendo il consumo della verdura, ha causato allarmismo e danni di miliardi per niente. Oppure una qualche ragione di prudenza c'è, e allora il comportamento del comitato triestino della Figc appare incomprensibile. Mi scuserà il comitato, ma tra le due ipotesi io propendo per quella che dà ragione al ministro, all'assessore regionale alla Sanità, alle autorità sanitarie dei paesi vicini che hanno adottato misure analoghe, ed anche agli altri comitati provinciali che hanno sospeso i campionati giovanili (Udine e Cervignano). Mi consola invece il fatto di aver trovato in un ragazzo non ancora diciottenne, l'arbitro di cui sopra, più equilibrio e discernimento che non nei massimi dirigenti del nostro calcio, che sembrano considerare «pulcini» ed «esordienti» come atleti professionisti e non come delicati esseri in pieno sviluppo.

Roberto Della Loggia

«Tombe violate»: l'orefice precisa

Con riferimento all'articolo apparso sul «Piccolo» del 23 aprile, io sottoscritta, moglie di Ferruccio Carlin, chiedo che venga pubblicata la seguente rettifica.

Il vostro titolo «Oro che torna in luce» fa intendere con immotivata certezza che siano oggetti provenienti dalle tombe. È comprensibile che non soltanto si dia ampio risalto agli accertamenti eseguiti nel corso di un'istruttoria penale, ma si esprimano anche in forma più o meno esplicita giudizi privi di fondamento. Così come l'affermazione da voi avanzata, dopo aver premesso che si stanno ancora svolgendo accurate indagini sulla provenienza del materiale sequestrato, in merito agli oggetti fotografati: «Probabile che siano il frutto di alcuni furti perpetrati da ignoti ladri».

Ciò costituisce diffamazione a mezzo stampa in quanto senza alcun elemento di prova attribuite a mio marito di essere il probabile ricettatore degli oggetti apparsi nella fotografia. Inoltre viene esibito nella fotografia un crogiuolo, che è necessario strumento di lavoro per chi come mio marito è un orafo che esegue ed elabora oggetti in oro, col palese intento di farlo apparire come il mezzo con cui far sparire le tracce di presunti reati.

Ma del resto mi rendo conto che sarebbe troppo pretendere dalla stampa che si comporti diversamente, in quanto da noi non vige il sistema in atto in altri paesi, in cui non è lecito formulare né giudizi né valutazioni di qualsiasi natura sulla posizione di un imputato fino a quando costui non è stato giudicato.

Pare anche strano che nel comprensibile scalpore che questo fatto ha generato nell'opinione pubblica, la stampa si sia limitata a recepire soltanto le tesi dell'accusa procedendo al linciaggio morale degli acquirenti delle capsule d'oro, senza far nulla per cercare di conoscere la loro versione dei fatti. E se l'inquisito è in carcere si può farlo contattando il suo legale e non soltanto gli inquirenti.

Vi faccio presente che un cadavere, che non giace in una tomba di proprietà, decorso un certo periodo di tempo viene riesumato in presenza dei parenti e successivamente le ossa finiscono nell'ammasso della fossa comune.

L'ipotesi quindi che si può presentare come possibile all'acquirente delle capsule, ammesso e non concesso che conosca il mestiere svolto dal venditore, è che le parti d'oro che gli vengono offerte in vendita provengano da quella triste circostanza e non può certo pensare a loculi abbattuti e a tombe violate.

Annamaria Carlin

Pur comprendendo il particolare stato d'animo della signora, a questo punto dobbiamo anche noi fare i nostri chiarimenti.

Innanzitutto ci sembra di aver assolto al nostro dovere di cronisti con sufficiente obiettività, mettendo in rilievo gli ulteriori sviluppi di una vicenda che ha suscitato sbigottimento ed esecrazione in città.

Quanto al crogiuolo sequestrato, secondo gli inquirenti esso è un oggetto che solo poche ditte specializzate nella fabbricazione di lingotti d'oro possono tenere. Non fa quindi parte degli arnesi del mestiere d'un orafo.

Sulla provenienza degli altri preziosi sono state formulate solo delle ipotesi, motivate comunque dal fatto che non erano annotati correttamente nell'apposito registro come invece prescrive la legge.

Assicuriamo, infine, che il giornale non ha voluto linciare moralmente nessuno e il marito della signora, che si trova attualmente in carcere, accusato di aver ricettato i denti d'oro, avrebbe potuto scrivere o far scrivere al suo legale sicuro di trovare — nei limiti dei diritti di cronaca — ospitalità sul giornale.

Il povero orso della cartiera

Care Segnalazioni, siamo gli alunni della classe seconda «A» della scuola media «Divisione Julia» ed abbiamo deciso di protestare contro il maltrattamento degli animali.

Ne è un esempio il povero orso delle cartiere di Duino che da oltre vent'anni è rinchiuso in un'angusta gabbia di ferro arrugginito senza alcun conforto. Il vecchio animale è costretto a vivere in un angolo buio e desolato. Vorremmo rivolgere una domanda a tutte le persone che almeno una volta l'hanno visto: «Come vi sentireste voi rinchiusi in una brutta gabbia e osservati da tanti "orsi" che si divertono a guardarvi?».

C'è da pensare inoltre che la povera bestia vede e sente fuori delle sbarre il sapore della libertà, una libertà che mai potrà raggiungere senza il nostro aiuto. Vorremmo pregare l'assessore Vattovani a interessarsi affinché l'orso possa finire i suoi giorni in un luogo più confortevole.

Seguono 24 firme

La rassegna delle gallerie

Dieci artisti attivi alla ricerca di una nuova pittura

«Per altre vie, per altri porti...», alla ricerca di una nuova pittura, è un percorso che comprende dieci artisti attivi nella regione, presentati oggi in un'ampia rassegna promossa dal Teatro stabile con il patrocinio del Comune e dell'Azienda di soggiorno e turismo; la galleria Torbandena ha organizzato la rassegna e Alessandro Rosada ne ha curato la realizzazione.

Nella galleria Torbandena Alessandro Rosada presenta i «Bestiari segreti», immaginati da Peter Friedl, Zivko Marusic e Antonio Sofianopulo. Il primo, il più giovane degli artisti presenti nella rassegna, è un pittore austriaco che vive oggi in Friuli. Come molti artisti formatisi nella nuova pittura, anche Friedl sceglie una stesura a pennellate brevi, che si impone in questo momento sulla maniera larga e veloce dei neoespressionisti. Con essa sminuzza in piccole scaglie di colore animali selvatici e feti raggomitolati, isolati dalla natura come emblemi araldici su di uno stemma.

Più robusta e sicura la pittura dello jugoslavo Zivko Marusic esplora con agilità un mondo in cui uomini e animali si scuotono sotto la trazione di una medesima forza ferina, che fa scivolare insensibilmente le forme l'una nell'altra, nella continuità della pennellata fluente e pastosa, arricchita di note cromatiche squillanti. Gli animali di Marusic non nascono da un mondo viscerale come i piccoli mostri di Friedl, ma fanno da contrappunto al comportamento degli uomini.

Con le sue opere più recenti Antonio Sofianopulo abbandona le precedenti ricerche, scaturite dal nucleo di una pittura esperta e sensibile, con la quale aveva costruito forme appena velate e sospese in una notte profonda di visioni e di sogni. Preferendo questa volta una pittura dai colori chiari e smaltati, proiettata in superficie, Sofianopulo inventa oggetti e animali che si dispongono sulla tela come «patterns» della fantasia. Il vuoto che sembrava ingoiare le sue creature si trasforma in un pozzo di Alice in cui si incontrano, casuali compagni di viaggio, cani, sassi, lucertole; la componente ossessiva (forza e sostegno della sua pittura) viene sospinta verso un'iconografia dell'inconscio bloccata al limite della rappresentazione.

Nella sede del teatro Auditorium, espongono tre artisti triestini, scelti e presentati in catalogo da Maria Campitelli. Fulvio Giannini esplora le possibilità di supporti diversi per i suoi segni astratti. Tele, lenzuola, carte e legni corrosi assorbono un linguaggio che non sopporta i limiti del quadro e che tende a espandersi, recuperando precedenti esperienze dell'arte povera e materica in una chiave ambivalente e sottile.

Manuela Sedmach e Paolo Cervi invadono con il colore grandi superfici, amplificando al massimo la loro pittura. In questo processo di dilatazione veloce, la pittura raggiunge dei risultati di una qualità suasiva: la stesura si fa soffice, il colore è modulato armoniosamente e riceve un timbro più sonoro. Ma l'impianto e i motivi dell'opera non vengono modificati dalle mutate dimensioni. Le opere più vitali di Cervi continuano a essere quelle sui fogli densi di segni tesi e scattanti pur nella delicatezza delle tinte. Gli interventi di Manuela Sedmach si ispirano a un'istanza di comunicazione esuberante e sensuale, che riprende dall'informale il senso dell'infinito.

A palazzo Costanzi Vittorio Sgarbi propone quattro artisti legati dalla ricerca del «Tempo della memoria». Sergio Pausig compone i suoi trittici laccati e preziosi come dipinti antichi, nei quali il tempo acquista una dimensione immobile tra il paesaggio incantato e i frammenti di natura morta discesi da un Rinascimento che l'artista rivisita nei toni del realismo fantastico viennese: Pausig si immerge nella chiusa cristallizzazione alchemica del suo mondo in cui trova continue e sottili possibilità di variazione.

Gian Carlo Venuto inventa invece un mondo di tenero azzurro, nel quale galleggiano uomini e animali, sorpresi da tanta vaporosa felicità. Da essa emergono con un segno leggero che sfiocca le immagini e che toglie loro consistenza pittorica e spessore espressivo.

Sul versante opposto di una pittura densa di riferimenti e stratificata in profondo si muovono Serse Roma e Claudio Guerra. Entrambi esprimono una pittura «debole», impegnata a ricercare le vie trasversali di un'analisi sulla pittura stessa. Serse Roma estrae la componente surreale della sua arte e la confronta, con coraggio e ostinazione, alla pittura del surrealismo storico. Il pittore non legittima i moderni fantasmi con l'uso di un linguaggio tanto nobile quanto desueto, ma indossa l'abito mentale di un rinato manierismo barocco per una nuova falsificazione del reale.

Claudio Guerra trasferisce nel vivo del presente la pittura impressionista, costruendo delle immagini nelle quali la sua capacità di allestire vibrazioni cromatiche inattese diventa il veicolo per un'operazione ai limiti della pittura. L'impianto apparentemente figurativo si corrode rapidamente e crea per contrasto forme appena accennate, che pongono la necessità di una pittura riconoscibile e al tempo stesso ne respingono in modo radicale gli esiti più scoperti e definiti. Questo andare e venire nella pittura, mantenendo vivi il distacco e la tensione, segna uno degli aspetti di maggior interesse dell'intera rassegna.

L. S.

Il «Nuovo informale italiano»

«Nuovo informale italiano», mostra di cinque pittori presentata da Enzo Santese e realizzata in collaborazione col circolo Maritain, alla galleria Banelli.

Benché giovane, Gaetano Buttaro, nato a Potenza e attivo, anche come architetto, a Bologna, si colloca nell'area del preinformale; una ragnatela finissima di vasi capillari lascia trasparire creature in dissoluzione e imita nella singolare tecnica della litografia ritoccata a mano i risultati altrove conseguiti con la matita oppure con la sanguigna graffita.

Avvolgimenti di tubi luminosi, percorsi fluttuanti di scie orizzontali, oppure irrigidimenti di spezzate incandescenti nel cielo buio e punteggiato dagli aloni policromi dello spray sono le entità fantascientifiche che lo spezzino Paolo De Nevi proietta sullo schermo della pittura acrilica, evocazione del primo spazialismo italiano.

Paolo Pellegrini ritorna all'informale non dimentico del concettualismo. «Risucchio o la caduta di Icaro» reca al centro, in bilico su un filo di rame, un pupazzetto, Rambo, pistola spianata (la critica) contro il vortice della pittura che s'allarga a spirale barocca coinvolgendo impreviste quanto pertinenti citazioni: la tela arrovesciata sul telaio alla Burri, il tronco d'albero dorato su una estremità, il frammento d'ala che fuoriesce dal riquadro... Nato a Polignano a Mare in Puglia, lavora a Milano, anche nel teatro e nell'architettura, sulla linea dello scambio fra provocazione estetica e partecipazione sociale. È il fratello ideale del nostro Navarra.

Dei due triestini, Roberto Tigelli meglio corrisponde all'enunciato del titolo: proprio lui che era stato cultore di fantasie ecologiche, scioglie qui il vocabolario biomorfo, al quale è rimasto fedele, nella sconfinata libertà astratta dei lievi trapassi sfumati verso lontane profondità di cieli inesplorati dai quali sopraggiungono segnali immateriali, allegre voci di colori squillanti, arcobaleni del futuro patto di amicizia fra l'uomo e il creato.

Gianni Bacchetti, progettista d'arredamento e di architettura d'interni, affermatosi come pittore anche in Francia e presente in collettive in Austria, Jugoslavia e Spagna, annida nel grembo dell'informale, fra grandi partiture assegnate all'irruzione gestuale, tortuosi viluppi organici che richiamano Matta e Sutherland.

G. M.

Piccolo albo

E' stata rubata la «500 L» di colore crema targata Trieste 118729. Chi la rintracciasse è pregato di telefonare al 228480.

E' stata smarrita una calcolatrice tascabile. Chi l'avesse rinvenuta è pregato di telefonare al 747849.

Il 30 aprile scorso è stato smarrito in via Ovidio un portafogli con documenti importanti. L'onesto rinvenitore è pregato di chiamare il 418928.

Un orologio con cinturino d'oro è stato smarrito domenica scorsa nel porticciolo di Barcola. Chi l'avesse trovato è cortesemente pregato di telefonare al numero 53829 (ore pasti). Mancia.

ORE DELLA CITTA'

Amici dei musei

A cura dell'associazione triestina «Amici dei musei» e nell'ambito del ciclo «Trieste - Un itinerario neoclassico» domani alle ore 10 la dott. Bianca Maria Favetta guiderà la visita al teatro Verdi. Ritrovo in galleria Tergesteo.

Società di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), il prof. Fulvio Babudieri, dell'Università di Trieste, parlerà di «Lazzaretti ed epidemie a Trieste e nell'Istria, nei secoli scorsi».

Ateneo terza età

Oggi gita culturale degli iscritti al corso di giardinaggio. Partenza alle 9 da via Fabio Severo, sede Rai.

Comunità religiose

Lunedì si inizia il ciclo di conversazioni dedicate alle comunità religiose cittadine, con una conferenza sul tema «La comunità cattolica a Trieste dagli inizi dell'800». Relatore sarà il prof. don Piero Zovatto. Appuntamento alle ore 19 alla sede del Crs Julia, in via Coroneo 13, (secondo piano).

Finanzieri in congedo

I finanzieri in congedo sono invitati a presentarsi, quanto prima possibile, alla sede sociale dell'Associazione finanzieri d'Italia in via XXIV Maggio 4, per comunicazioni che li riguardano. Nell'occasione agli intervenuti saranno consegnati i primi due numeri del mensile «Fiamme Gialle» edito dalla presidenza nazionale in Roma.

Unità europea

Martedì 13 maggio, alle 17.30, la dott. Maria della Martina, membro della segreteria del consiglio di Paneuropa, terrà nella sala del Clf (Centro italiano femminile) una conversazione sul tema: «L'impegno del cittadino per il raggiungimento dell'unità d'Europa».

Christine pelletterie

Occasioni per l'uomo con sconti dal 30 al 50% su giacche e blazers. Com. eff.

Valdostani

I valdostani, ripieni con la fonduta di formaggi, garantiti dai rispettivi marchi e al giusto punto di stagionatura, sono sapientemente preparati dal pastificio artigianale Mariabologna via Battisti 7.

Comprasi ORO
Gioielleria MARCUZZI
TRIESTE
V.le XX Settembre 7 - Via del Toro 2

Nozze d'oro



Festeggiano oggi a Cervignano del Friuli le loro nozze d'oro Umberto Feletti, nato a Cittanova, e Romanita Ploi, di Verteneglio. Pronunciarono il loro sì il 9 maggio del 1936. Sono loro vicini i figli Vittorio, Livio e Libera e i parenti tutti.

Mario Merlani e Giuseppina Giugovaz festeggiano oggi i cinquant'anni di matrimonio celebrato a Petrovia di Umago. Auguri dalla figlia, dal genero, dai parenti e dagli amici.

Falò sportivo alla RdR

Oggi «Falò sportivo» alla Repubblica dei Ragazzi di don Edoardo Marzari, in largo Papa Giovanni XXIII 7, in occasione del compleanno della sezione sportiva «Azzurra RdR», istituita il 24 aprile 1984. Il programma prevede il ritrovo alle ore 18 per cittadini della Repubblica, atleti e loro familiari, cui farà seguito la consegna di premi e riconoscimenti per i ragazzi distintisi per attaccamento e disciplina.

La festa proseguirà con canti e giochi collettivi e si concluderà con la proiezione di alcuni filmati sulle colonie estive di Pierabec e Punta Sottile.

Acquistate oggi...

Pagate domani! Da Guina e G-Baby le migliori convenzioni per agevolare i vostri acquisti primavera-estate pagando con comode rate. Telefonateci per informazioni: vi offriremo l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba e dei vostri bimbi alle condizioni che vi fanno più comodo. Guina e G-Baby via Genova 12 e 23. tel. 630109.

Videonoleggio

Videoregistratori, telecamere, videocassette. Oltre 700 films. Servizi in video e fotografici per cerimonie. Fotostudio Emmeti via Settefontane 11, tel. 767312.

La Mela «mare»

Costumi da bagno interi e due pezzi sexy. Via del Ponte 4 (dietro la Portizza).

Mostre d'arte

Galleria Comunale d'arte
espone
OFFICIA

Galleria Malcanton
Via Malcanton 14/A
«Ritmo e Forma» è il titolo della mostra che l'artista austriaco
Christoph Feichtinger
presenta oggi alle ore 18 alla Galleria Malcanton. L'autore e il promotore della mostra il prof. Hugo Wulz saranno presenti alla vernice.

Al Bastione
ROMOLO BERTINI

Galleria Banelli
Via Banelli 10 - Servola
SOFT-ART
GIAMPIERO POGGIALI

«Casa Veneta» - Muggia
g.c.
Calle Oberdan
dal 5 all'11 maggio espone
ETTA BALBI
Feriali 10-12.30; 17-19
Festivi 11-13

Galleria Cartesius
FEDERICO RIGHI

Alla Rossoni
espone
COLAUTTI

VISITE DELLA SECONDA «C» DELLA MEDIA CAPRIN E «D» DELLA CAMPI ELISI

Han visto il cuore del giornale



Continuano le visite di scolaresche al nostro giornale. Nei giorni scorsi sono stati nostri graditi ospiti le classi seconda «C» (in alto) della scuola media «Giuseppe Caprin» (gli alunni erano accompagnati dai professori Clara Lodigiani e Domenico Pigrataro, e la seconda «D» della media «Campi Elisi» con le professoresse Sabia e Gomisel (*Foto Montenero*)

DA OGGI !!!
il nuovo indirizzo
per il tuo fuoristrada è
autosandra due s.r.l.
via Flavia 27 - TRIESTE - Tel. 829778
CONCESSIONARIA
AUSTIN ROVER
RANGE ROVER
LAND - ROVER
SUZUKI
BREMACH FB
CENTRO ASSISTENZA VENDITA RICAMBI ORIGINALI
si ringraziano per l'esecuzione dei lavori
Impresa costruzioni LUCI - via Guicciardini 4 - Tel. 55508
Impianti elettrici URIZIO - via Revoltella 72/B - Tel. 947275
Vernici Pitturazioni CHELLERI - via La Marmora 4 - Tel. 734416
Serramenti BARNOBI FULVIO - via S. Schmidl 48 - Tel. 820284
Coperture SINCOVICH UBALDO - via R. Rosani 23 - Tel. 280568
Giardinaggio VIVAI PIANTE BUSA' - via Brandesia - Tel. 54307

MOTO GUZZI Un fatto italiano che il mondo invidia.
MODELLI IN PRONTA CONSEGNA
V 65 TT
V 35 C
1000 LE MANS
CONCESSIONARIO MOTO GUZZI PER TRIESTE
autosalone catullo s.r.l.
Trieste via Fabio Severo 52

incontri a cura della SPE

TAPPEZZERIA
NINO
PER
AUTO-SALOTTI
E NAUTICA
VIA BAIAMONTI 43 (in androna) – TEL. 814375 – TRIESTE

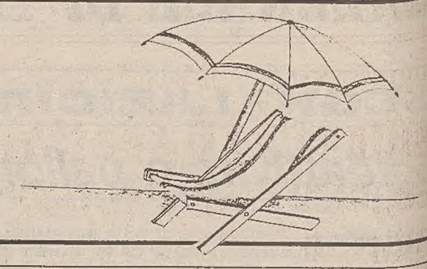
COM. EFF.
CONTINUA
VENDITA PROMOZIONALE
CON SCONTI FINO ALL'80%
RAME PER TUTTI
TRIESTE – VIA MILANO 33/A

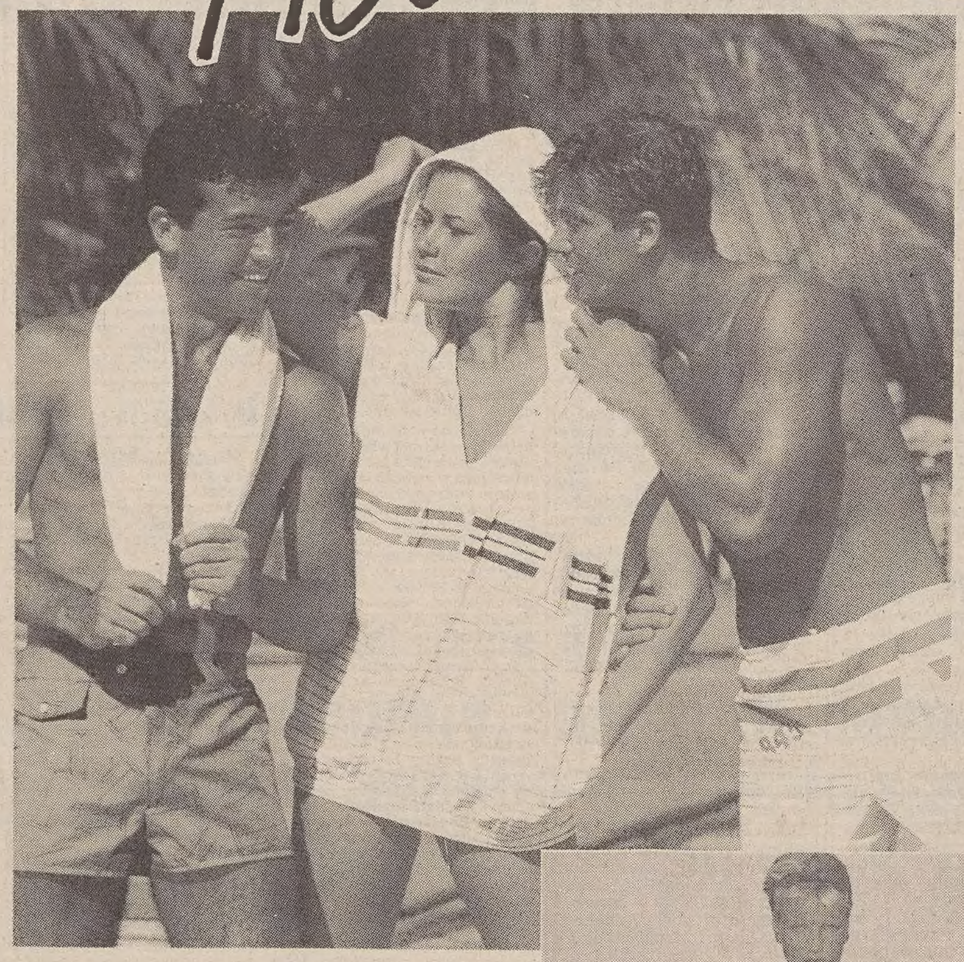
jeans elasticizzati Fly Away
Miele
corso Italia 23 tel. 60998 - Trieste

SVENDITA TOTALE
PER RESTAURO
RADIO
TELEVISORI
VIDEOREGISTRATORI
ELETTRODOMESTICI
Radiobacchelli
TRIESTE - VIA PASCOLI 24 - TEL. 724000
ENTRATE
ED INTERPELLATECI
è nel vostro interesse!
COM. EFF.

Moda Mare

SERVIZIO A CURA DELLA S.P.E.





Simeoni
TRIESTE - CORSO ITALIA 29 TEL. 65204
biancheria intima - costumi da bagno
vasto assortimento chiusure lampo tutte le misure

Cose Cosi
la moda mare di:
LIVIO DE SIMONE
LA PERLA
MARVEL
ANNA CLUB
OCEANO
CATALINA
PINK BEACH
LIDO
VIA COMBI 21 (P.le Rosmini)

Al Giglio
costumi • copricostumi • biancheria
TRIESTE - VIA S. NICOLÒ 23 - TEL. 631809



Nuova espressività formale e contenutistica nella moda mare di quest'anno; e quando si parla di moda mare si allude sì al costume da bagno, ma non soltanto a questo, bensì alla nutrita rassegna di abiti da mare, prendisole, copricostumi, pantaloni, shorts, bermude, camicioni, casacche fino ai tantissimi complementi d'abbigliamento, lenzuoli da bagno, borse da spiaggia, occhiali da sole, ecc. Se è ovvio che la grande estate induce per sua natura l'esplosione delle tinte solari è altresì vero che la moda attuale se ne fa interprete come non mai. Cromie e grafismi si giustappongono in una entusiasmante fantasmagoria di giochi inediti, si fondono tra loro in vibranti concerti ad evocare magiche suggestioni.

Colori effervescenti, inventati alla luce di nuove alchimie, che sprizzano gioia, allegria, festosità s'impadroniscono dei manufatti infondendo agli stessi un'esplosiva gioia di vivere. Nel settore dei costumi da bagno si assiste a tutto un fiorire di proposte che vedono in prima linea il costume intero come look di stagione, frequentemente di mano lucida, ad effetto ora laminato, ora ornato di pailletes, pietre colorate.

Si presenta in una versione particolare con connotazioni stilistiche innovative: giochi di vuoti e pieni, realizzati con spacchi, fessure, fenditure, oblò, che lasciano ampio respiro alla pelle nuda; le scollature sono decise, provocanti, civettuole; accentuatissima la sgambatura. Accanto agli esemplari a doppia spallina, si allineano i modelli tipici degli anni Cinquanta con mutandina piuttosto alta, reggiseno a fascia nonché quelli tradizionali con slippini fortemente sgambati ed altri.

La moda mare registra quest'anno la stagione d'oro dei parei che vede in passerella gli stampati batik, in tessuti lucenti di fili laminati, arieggianti sia nei motivi grafici che nelle tinte, la fascinosa bellezza della flora tropicale. I fiori, più o meno grandi costituiscono lo stilema decorativo dei tessuti d'attualità. Splendidi, nelle loro tinte sgargianti, gli abiti maxi camicia, praticissimi, dalla linea comoda, maniche ampie a lasciare libertà ai movimenti. Si indossano con o senza cintura o fusciacca; o quelli linea dritta in puro cotone, organzino o lino. Nella gimcana di proposte vanno ricorcati i modelli molto chic mare-sera, dalla svolazzante linea trapezio. Ed ancora una serie illimitata di graziosi prendisole stampati a fiori, di coordinati bermuda-cannottiera, tinta unita o fantasia, maxi maglie, linea polo, tinta pastello od in colorazioni intense che fungono da mini-abiti. La linea mare si completa con úna imponente rassegna di maxi asciugamani, accappatoi, coloratissimi, variamente stampati o ricamati, allegre borse e sacche capacissime in tessuto plasticato lucido o opaco, e così via.

La linea uomo si dipana in una ricca selezione di effetti; maglie, magliette in fresco cotone, in una gamma illimitata di colorazioni versatilissime, sportive o da passeggio, coordinati casacca-short nei colori smaglianti dell'estate, divertentissimi completi camicia-calzoncini d'ispirazione hawaiana, slip e calzoncini da bagno che ripropongono le tinte dell'arcobaleno, e tantissimi altri.


Una vastissima scelta di costumi e teli mare
PARAH
OCEANO
ANNA CLUB
BUM BUM
PRIMIZIA
OFF LIMITS
SABBIA
MAESTRO RAPHAEL
monti
VIA S. SPIRIDIONE 5

SPINNAKER
LA BOUTIQUE DEL MARE
tutto il meglio per la nautica e per la moda - barca
SAILWEAR MURPHY & NYE
CANTERBURY OF NEW ZEALAND
LE MAGLIE DI «AUSTRALIA 2»
SPINNAKER
VIA DIAZ 1
TEL. 68893

il solo UOMO
degno di essere UOMO
veste da UOMO
PIAZZA BORSA 4/A


boutique LA MELA
costumi due pezzi e interi sexy
TRIESTE - VIA DEL PONTE 4 (dietro la Portizza) - TEL. 68300

per il tuo sole, per la tua estate, per te, occhiali...
Persol - Rayban - Gambini - Silhouette
Dior - Nazareno Gabrielli - Safilo
Ottica Marsilli
TRIESTE - VIA MAZZINI, 36 - TEL. 60403

EMINENCE
HOM
COLMAR
LACOSTE
ADELCHI
GÖSSL
LINEA
ABBIGLIAMENTO
VIA CARDUCCI 4 - TRIESTE



TUTTO MARE
Il meglio dell'abbigliamento nautico
SAILOR'S
RollyGo

CORSO 24
YACHTING Bateaux BY JOBETTE
LE BRETON JD
Pierre Cardin
NATURALMENTE
IN CORSO ITALIA 24
TEL. 763348

STREPITOSO
Per ogni acquisto di una tuta Rolly-Go in omaggio un paio di scarpe da jogging. (Aut. Min. n. 285890 - 22/1/80)


DALLA REGIONE

RADIOATTIVITÀ

«Continuate a seguire le norme igieniche»

Il Comitato tecnico-scientifico istituito dall'assessore regionale alla protezione civile, Giovanni Di Benedetto, di concerto con l'assessore regionale all'igiene e sanità, Gabriele Renzulli, e gli organi di prevenzione, per il controllo degli effetti radioattivi conseguenti l'incidente nucleare di Chernobyl, comunica:

«Proseguono tutti i controlli avviati su aria, acqua, suolo e generi alimentari con particolare riferimento al latte.

La situazione riscontrata nella giornata di ieri indica la continuità dell'evoluzione positiva già segnalata; in particolare per quanto riguarda gli acquedotti, i campionamenti confermano la situazione ampiamente favorevole riscontrata nei giorni scorsi. Vengono ancora una volta confermate le norme igieniche e le relative disposizioni sinora impartite dagli organi di controllo nazionali e regionali».

IL MONDO SINDACALE E QUELLO DEI CAMPI A UDINE PER DISCUTERE CON ANTONINI IL DOPO-CHERNOBYL

È scattata in regione un'indagine sulle api «sentinelle ecologiche»

L'agricoltura in ginocchio causa la nube

L'assessore regionale all'agricoltura Antonini ha ricevuto i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil per discutere i problemi produttivi e occupazionali causati dagli effetti del passaggio della nube radioattiva sulla nostra regione.

Nel corso della riunione i rappresentanti sindacali hanno espresso viva preoccupazione sulle prospettive economiche delle imprese che hanno visto calare drasticamente le vendite dei prodotti agricoli, nonché sulla salute dei lavoratori della terra e dei consumatori in genere.

È stata anche espressa la necessità di avere informazioni più capillari e dettagliate con riferimento all'intera regione e sul funzionamento dei centri Aima.

L'assessore Antonini, assistito dal direttore regionale Pascolini, ha affermato di condividere le preoccupazioni espresse dai sindacati, sostenendo anche che il problema della tutela della salute dei lavoratori può essere risolto solo a livello sanitario.

Quanto all'attività dei centri Aima di Spilimbergo e Fiumicello, aperti per il ritiro degli ortaggi di cui è impossibile la vendita, Antonini ha rilevato che nel primo giorno di attività non si sono registrati intasamenti: ciò lascia ben sperare per il futuro. Va altresì ricordato che i ritiri vengono effettuati in base alle consegne dei produttori e non dei commercianti.

Per le modalità dei rimborsi, si attendono disposizioni ministeriali.

L'esponente regionale ha comunicato che è iniziata in regione anche l'indagine sulle api, considerate vere e proprie sentinelle ecologiche.

La situazione viene tenuta quotidianamente sotto controllo e a questo proposito Antonini ha ricordato di aver costituito, sin dalla scorsa settimana, un gruppo operativo permanente per l'assolvimento dei compiti straordinari connessi con l'emergenza.

■ CONCORSO — E' stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 3/5/1986 un bando di concorso per 4 posti di assistente nel ruolo del personale tecnico del catasto è richiesta la III media). Per ulteriori informazioni rivolgersi al Cid-Cgil, via Pondares 8 (ammezzato sinistra).

Stoccaggio difficile per il latte fresco Non c'è più posto

Nei magazzini quattro giorni di autonomia

Il punto sulla situazione in agricoltura, relativamente ai problemi creati dalla nube radioattiva, è stato fatto a Udine dall'assessore competente, Antonini, nel corso di una riunione con i rappresentanti delle organizzazioni professionali di categoria, del mondo cooperativo, degli industriali e degli allevatori di settore.

Dalla discussione è emerso come persista la necessità che gli operatori zootecnici proseguano nell'azione già avviata per l'alimentazione dei bovini, somministrando agli animali foraggio di tipo secco, inviando il più possibile come già stabilito l'utilizzo di quello verde, per controllare la produzione del latte.

Vi sono invece difficoltà nella capacità di stoccaggio del latte per riservarlo a utilizzi futuri.

A fronte di un obiettivo crollo del consumo del latte fresco, vi è dunque il problema di conservare tutto il prodotto. Lo stivaggio nelle strutture regionali sarà possibile ancora per quattro giorni, dopodiché i magazzini saranno praticamente colmi.

Nel corso dei lavori si è pure trattato il problema creatosi con il sequestro da parte del pretore di Udine del prodotto del Consorzio latterie friulane.

A questo proposito, l'assessore ha rimarcato come non si debbano creare falsi allarmismi, in quanto il provvedimento della magistratura è dovuto esclusivamente a motivi tecnici, inerenti la marchiatura delle confezioni.

Sono inoltre in piena attività i centri Aima per il conferimento delle specie orticole segnalate dal ministero. Tali strutture, situate presso la Cofi, di Fiumicello, e la Friulfruct, di Spilimbergo, sospenderanno l'attività soltanto domani.

Infine si segnalano nuovamente, di seguito, le specie che saranno ritirate: insalate varie, cime di rapa, bietole, spinaci, cicoria, indivia, broccoli, cavoli, cavolfiori, verze, agretti asparagi, carciofi, sedani, finocchi, radicchio, prezzemolo, basilico, nonché le fragole.

Per concludere la direzione regionale dell'agricoltura valuterà assieme all'Ersa l'eventualità di utilizzare per lo stoccaggio del latte i caseifici attualmente inutilizzati

L'ASSESSORE BOMBEN ILLUSTRA LE INIZIATIVE DELLA GIUNTA

Casa, stabiliti i limiti di reddito per accedere all'edilizia pubblica

La programmazione regionale può contare su una disponibilità finanziaria di 187 miliardi

Il comitato regionale per l'edilizia residenziale, presieduto dall'assessore ai lavori pubblici Adriano Bomben, si è riunito per esprimere un parere sui principali provvedimenti che la giunta regionale si appresta ad assumere su argomenti riguardanti il problema della casa.

In quest'occasione — informa la nota regionale — l'assessore Bomben ha illustrato alcuni temi che, per la loro rilevanza, sono di vasto interesse per l'opinione pubblica e gli operatori del settore.

Anzitutto è stata discussa la determinazione dei nuovi limiti di reddito per accedere ai benefici dell'edilizia pubblica in genere. In conformità alle decisioni assunte a livello nazionale il limite di reddito per l'edilizia sovvenzionata (inquilini degli Iacp) e dei soci delle cooperative edilizie a proprietà indivisa passa dagli attuali 13 milioni e 850 mila lire a 14 milioni e 500 mila lire, mentre quello dei soci delle cooperative a proprietà individuale, degli acquirenti di alloggi di edilizia convenzionata a cura delle imprese di costruzione e degli acquirenti singoli privati, passa dagli attuali 20 milioni e 200 mila lire a 24 milioni.

Il provvedimento, che entrerà in vigore tra qualche tempo, si riferisce ai redditi lordi prodotti nell'85 e che verranno dichiarati ai fini della determinazione dell'Irpef entro fine maggio. Le particolari procedure previste dalla legge per il calcolo del massimale di reddito consentono a una «famiglia tipo», costituita da un lavoratore dipendente con due persone a carico, di accedere alle agevolazioni con un reddito lordo di 42 milioni.

Sempre in dipendenza delle direttive programmatiche assunte a livello nazionale, i massimali di spesa ammissibile a contributo per l'edilizia convenzionata e agevolata sono elevati da 50 a 60 milioni di lire per alloggio, nel caso di acquisto o di costruzione, e di 48 milioni nel caso di recupero dell'alloggio di proprietà.

Successivamente Bomben ha compiuto un ampio esame dei finanziamenti a vario titolo disponibili per la programmazione regionale di settore che, come è noto, riguarda ormai progetti triennali di attività, e i criteri che la giunta regionale intende assumere nella distribuzione delle risorse sul territorio e tra gli operatori.

Complessivamente, nel triennio '86-'88, sono disponibili 187 miliardi di lire, corrispondenti a una massa di investimenti attivabili di oltre 367 miliardi di lire e che consentiranno la realizzazione, il recupero o l'acquisto di quasi 4.400 alloggi. Più in dettaglio sono disponibili oltre 135 miliardi di lire per gli enti, Iacp e Comuni, che operano in regime di edilizia sovvenzionata e che comporteranno la disponibilità di circa 1300 alloggi destinati alle fasce sociali più deboli; altri 16 miliardi e 800 milioni sono disponibili per investimenti stimati di circa 54 miliardi per 720 alloggi da realizzare da cooperative e imprese in regime di edilizia convenzionata. Ulteriori 35 miliardi circa sono disponibili per i singoli privati che acquistano o recuperano il proprio alloggio, per un investimento stimato di quasi 178 miliardi di lire e 2.370 alloggi. Di questi, circa 18 miliardi e mezzo (per 1.065 alloggi) sono costituiti da cosiddetti «buoni casa», che consentono di erogare contributi a fondo perduto in conto capitale, a seconda delle fasce di reddito, fino a un massimo di 24 milioni per alloggio

Come è stato più volte rimarcato negli ultimi tempi, in coerenza con criteri generali già assunti e con le disposizioni contenute nella recentissima legge sul recupero, nell'assegnazione delle risorse — informa ancora la nota regionale — si darà la precedenza assoluta agli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, promuovendo con ogni mezzo la rivitalizzazione sociale, economica e funzionale dei centri urbani

Ultimo argomento trattato dal comitato è stato il regolamento di attuazione per la gestione dei «buoni casa».

Al di là degli aspetti tecnici e burocratici che a questo argomento sono collegati e che consentono di dare a tutti gli interessati al processo amministrativo degli elementi certi e univoci, è da rimarcare — conclude la nota — come con questo ultimo provvedimento la nostra regione abbia meccanizzato completamente le procedure in materia di edilizia agevolata,

IL SEGRETARIO LONGO AL CONGRESSO REGIONALE DEMOCRISTIANO DI PORDENONE

«Aderiamo alla linea di De Mita ma, per carità, niente correnti»

...stato nel commosso ricordo del sacrificio di Aldo Moro ...si è aperto ieri pomeriggio a Pordenone il congresso regionale della Dc. «Proprio il 9 maggio di otto anni fa — ha sottolineato il segretario regionale Bruno Longo — il balenio di una macchina rossa ci aprì per far collare anche una speranza

«Non possiamo sapere — ha aggiunto Longo — cosa penserebbe oggi Aldo Moro, né quali sarebbero state le sue scelte nella realtà italiana che è dovuto tragicamente lasciare; possiamo però cogliere il senso profondo dello spirito che ha guidato Aldo Moro, per i nostri ancora una volta i cuori di tanti uomini che nel suo partito hanno offerto un servizio prezioso all'intero paese». Lo spirito di servizio, dello che ha soprattutto animato il partito, in sede regionale, in una tragica circostanza pure commemorata ieri, quella del terremoto. «Con una prova grande, seppur sofferta, esperienza alle spalle possiamo dire con tranquillità che la Dc ha mostrato di essere capace di svolgere un ruolo importante, essenziale, nella guida della trasformazione della società regionale».

Un congresso, quello che si concluderà questa sera con l'elezione dei delegati all'assise nazionale del partito, dedicato prevalentemente ai grandi temi nazionali. Gli obiettivi che un partito che vuole riconquistare il proprio ruolo centrale nella guida del Paese ...no stati così riassunti da Longo: riaffermazione di una alleanza di pentapartito che non ha alternative né oggi né per il prossimo futuro; una solidarietà di pentapartito da realizzata al più efficace governo delle trasformazioni in atto nel Paese; un nuovo modo di essere del gruppo dirigente democristiano.

Sul campo regionale — sempre Longo — uno degli obiettivi prioritari è quello di una alleanza tra aree interne della regione per il conseguimento di pubblici mezzi e strumenti di sostegno allo sviluppo». L'occasione «irrinunciabile» sarà la discussione parlamentare sugli interventi per le zone confinarie: «Un ricordo stabile dev'essere dettato nel riconoscimento delle esigenze differenziali, delle diverse dinamiche del processo di sviluppo e pertanto sulle differenti caratteristiche dei regimi agevolativi». Longo si è infatti dichiarato preoccupato delle «azioni di disturbo» che da varie parti si stanno portando avanti in modo pretestuoso con il rischio di un grosso danno politico nel momento in cui tali azioni assumono la forma e l'aspetto di una vera e propria divaricazione rispetto alla politica della sinistra regionale e della maggioranza che la sostiene».

Sempre valida, anche a livello regionale, l'alleanza politico-programmatica di pentapartito: «L'alleanza oggi — ha detto infine Longo — è stata nel commosso ricordo del sacrificio di Aldo Moro ...si è aperto ieri pomeriggio a Pordenone il congresso regionale della Dc. «Proprio il 9 maggio di otto anni fa — ha sottolineato il segretario regionale Bruno Longo — il balenio di una macchina rossa ci aprì per far collare anche una speranza

«Non possiamo sapere — ha aggiunto Longo — cosa penserebbe oggi Aldo Moro, né quali sarebbero state le sue scelte nella realtà italiana che è dovuto tragicamente lasciare; possiamo però cogliere il senso profondo dello spirito che ha guidato Aldo Moro, per i nostri ancora una volta i cuori di tanti uomini che nel suo partito hanno offerto un servizio prezioso all'intero paese». Lo spirito di servizio, dello che ha soprattutto animato il partito, in sede regionale, in una tragica circostanza pure commemorata ieri, quella del terremoto. «Con una prova grande, seppur sofferta, esperienza alle spalle possiamo dire con tranquillità che la Dc ha mostrato di essere capace di svolgere un ruolo importante, essenziale, nella guida della trasformazione della società regionale».

Un congresso, quello che si concluderà questa sera con l'elezione dei delegati all'assise nazionale del partito, dedicato prevalentemente ai grandi temi nazionali. Gli obiettivi che un partito che vuole riconquistare il proprio ruolo centrale nella guida del Paese ...no stati così riassunti da Longo: riaffermazione di una alleanza di pentapartito che non ha alternative né oggi né per il prossimo futuro; una solidarietà di pentapartito da realizzata al più efficace governo delle trasformazioni in atto nel Paese; un nuovo modo di essere del gruppo dirigente democristiano.

Sul campo regionale — sempre Longo — uno degli obiettivi prioritari è quello di una alleanza tra aree interne della regione per il conseguimento di pubblici mezzi e strumenti di sostegno allo sviluppo». L'occasione «irrinunciabile» sarà la discussione parlamentare sugli interventi per le zone confinarie: «Un ricordo stabile dev'essere dettato nel riconoscimento delle esigenze differenziali, delle diverse dinamiche del processo di sviluppo e pertanto sulle differenti caratteristiche dei regimi agevolativi». Longo si è infatti dichiarato preoccupato delle «azioni di disturbo» che da varie parti si stanno portando avanti in modo pretestuoso con il rischio di un grosso danno politico nel momento in cui tali azioni assumono la forma e l'aspetto di una vera e propria divaricazione rispetto alla politica della sinistra regionale e della maggioranza che la sostiene».

Sempre valida, anche a livello regionale, l'alleanza politico-programmatica di pentapartito: «L'alleanza oggi — ha detto infine Longo — è stata di superare le correnti intese come gruppi di potere, per rispondere in modo nuovo a problemi che sono nuovi. Al nostro interno — ha ribadito Longo — non serve e non basta più l'unità formale; occorre una convergenza su obiettivi comuni che ci portino a rafforzare il ruolo di punto di riferimento sociale».

Secondo il segretario regionale del partito, questo congresso vede la maggioranza dei democristiani del Friuli-Venezia Giulia «protesi a aderire alla linea politica di De Mita, pur con varie intensità». C'è però «la sensazione che la politica di unità attorno a De Mita stenti a procedere nella concretezza dei fatti, anche da parte di coloro che affermano di identificasi in questa linea» e che anzi «dati diversi, vecchi e nuovi, tendano a rimettere in gioco logiche che ripropongono artificiose divisioni in gruppi».

Per cui «dobbiamo fare tutti — ha esortato Longo — un grande salto di qualità, guardando anche alla selezione della classe dirigente con la consapevolezza di dover superare il comodo e collaudato sistema delle correnti». In conclusione: «Quindi, amici, adesione all'impostazione del segretario De Mita. Non siamo in presenza di una nuova corrente, De Mita non la vuole e noi che aderiamo alla sua linea politica non la vogliamo, ma non la vorremmo anche se altri così volessero. Siamo tesi — ha detto infine Longo — verso la ricerca concreta del superamento delle vecchie logiche, di comportamenti superati, non attuali, paralizzanti».

La scienza avanzata sbarca anche a Gorizia

La scienza avanzata abita anche a Gorizia. Ieri, nell'auditorium del capoluogo isontino, è stata presentata la neonata Sid (Society for international development). Si tratta di una struttura in grado di proporre corsi post-universitari al massimo livello. Già dal prossimo anno, all'interno della Sid, potrebbe svilupparsi un centro internazionale di ecologia teorica e applicata. Nulla di più prezioso, soprattutto dopo il disastro di Chernobyl che ripropone con urgenza una politica di ricerca e tutela dell'ambiente.

Alla cerimonia di ieri è intervenuto il sindaco di Gorizia Antonio Scarano. Accanto a lui, scienziati, amministratori pubblici, tecnici e il principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso.

DAL 16 MAGGIO A TRIESTE

È ormai alle porte il congresso del Pci

Nella sede del circolo della stampa di Trieste ieri il Partito comunista ha presentato gli argomenti che saranno al centro del suo congresso regionale fissato per il 16, 17 e 18 maggio nella sala convegni della Fiera triestina e l'intervento del segretario generale del partito Alessandro Natta (domani alle 10.30 allu Stazione Marittima).

Il congresso toccherà vari argomenti, dal rafforzamento del partito su scala regionale alla pace e alla collaborazione internazionale. Sarà ribadita la validità della proposta comunista sulle aree di confine.

Il segretario regionale Viezzi, ha criticato il marasma in giunta e soprattutto nella Dc su questo importante argomento. Il Pci è intenzionato inoltre a chiedere l'istituzione di una zona denuclearizzata secondo la proposta dell'ex premier svedese Olof Palme.

Ma il Pci è deciso a che a puntare su un nuovo sviluppo dell'economia,

Viezzi ha espresso giudizio negativo e ha proposto il superamento dell'attuale maggioranza regionale. Il segretario di Trieste Ugo Poli ha comunicato da parte sua i membri della regione che fanno parte del nuovo comitato centrale.

Sono: Antonino Cuffaro, Antonio Di Bisceglie, Roberto Viezzi e lo stesso Ugo Poli. Dalla commissione centrale di controllo fanno invece parte Alessandra Devetak e Renzo Travanut.

INTERVENTO DEL SINDACO DI TRIESTE

Si è aperta l'assise sull'atto di Helsinki

Sono cominciati ieri, all'università di Trieste, i lavori del convegno internazionale su «L'atto di Helsinki: sicurezza e cooperazione in Europa», organizzato dall'ateneo giuliano e dal Centro europeo di coordinamento delle ricerche e di scienze sociali di Vienna.

Il congresso, al quale partecipano con proprie relazioni una trentina di studiosi provenienti da tutta Europa, si inserisce nell'ambito delle iniziative promosse dal Centro di Vienna, organizzazione che fa capo all'Unesco. Tali iniziative hanno per tema lo studio dell'atto di Helsinki e la sua interpretazione. Gli incontri precedenti si sono svolti a Budapest, Praga e Jablona, in Polonia.

Intervenendo alla giornata di apertura dei lavori, il sindaco di Trieste, Franco Richetti, ha sottolineato che «Lo spirito dell'atto di Helsinki è affidato non soltanto alla diplomazia internazionale ma anche e soprattutto alla buona volontà degli uomini: esso deve essere rimeditato e rilanciato continuamente, soprattutto dagli uomini di cultura, in modo che costituiscano uno stimolo vivo anche in quei momenti di stanchezza che, proprio per l'elevatezza e l'ambizione delle sue prospettive, esso può attraversare».

Il convegno si concluderà domani con una tavola rotonda sul pensiero di Ferruccio Rossi Landi, studioso di problemi internazionali morto recentemente.

PREVISIONI PER IL WEEK-END

Il tempo volge al bello



Sulla nostra regione la pressione atmosferica è in aumento. Le perturbazioni atlantiche transitano a Nord delle Alpi e potranno influenzare solo marginalmente le zone alpine.

Per oggi sono previste condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con possibilità di qualche temporaneo aumento della nuvolosità in prossimità dell'arco alpino. Venti deboli intorno a Nord-Est. Mare poco mosso. Temperatura in leggero aumento.

Domani dovrebbero perdurare le condizioni di cielo sereno

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	13,8	22,5
Gorizia	11	22
Monfalcone	15,9	20,1
Pordenone	9	20
Udine	10,5	21,4

In poche righe

Unione slovena oggi congresso

«Lotta per il conseguimento della legge di tutela nell'intera regione Friuli-Venezia Giulia»: è questo lo slogan del quinto congresso regionale dell'Unione slovena che si terrà oggi a Gorizia all'auditorium di via Roma. Il programma dei lavori vedrà i delegati impegnati in mattinaha nei vari adempimenti statutari mentre la parte politica dell'assise prenderà il via alle 16. Vi saranno i saluti delle delegazioni ospiti, la relazione del segretario regionale uscente professor Adrel Bratuz, il saluto del presidente dottor Raffaele Dolhar, il dibattito e anche una parte dedicata alla consegna di attestati di benemerenza e a un breve concerto corale.

Oggi a Grado convegno medico

Si apre oggi al Palacongressi di Grado il primo convegno internazionale su recenti acquisizioni in medicina interna dal tema «Attualità in immunologia clinica» messo a punto con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Cinque arresti per traffico di eroina

La squadra mobile pordenonese ha arrestato cinque giovani in relazione a un'attività di spaccio. Ha inoltre sequestrato 100 grammi di eroina purissima (del valore di quasi 100 milioni), oltre a 5 milioni in contanti provenienti dallo spaccio. Pare che il pesce più grosso della vicenda sia un lucchese, Marco Giacomo, il quale secondo gli inquirenti riforniva il coneglianese Angelo Pietrobon (arrestata anche la sua convivente Luigina Fontana), che a sua volta passava la droga al pordenonese Damiano Vallisa (in carcere con la sua compagna Giuseppina Brizzi). Da quest'ultimo è partita, circa 3 mesi fa, tutta l'inchiesta.

La droga è stata trovata sotto il sedile dell'auto di Pierobon, bloccata dalla polizia, la notte del 30 aprile scorso, nei pressi del casello autostradale di Mestre.

"Ponte della Fabra 2, per favore..."



Pirella Gottsche

L'indirizzo di moda in città per le taglie comode.

MARINA RINALDI

Ponte della Fabra, 2 - Tel. 61463 - Trieste.

TAGLIE COMODE



ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA POSIZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE IN MERITO AL PROVVEDIMENTO

Incentivi per aree di confine Verso un documento unitario

Biasutti: si terrà conto delle varie posizioni e osservazioni emerse nel dibattito

«La giunta regionale terrà in debito conto le posizioni e le osservazioni emerse dal dibattito nella predisposizione del documento finale in merito alle iniziative per la definizione del provvedimento statale sugli incentivi per lo sviluppo della cooperazione internazionale nel territorio regionale, che, a nome della Regione, verrà presentato al comitato ristretto della commissione bilancio della Camera dei deputati, che ne aveva espressamente fatto richiesta». Lo ha affermato il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti a conclusione della seduta della commissione speciale per gli affari comunitari e i rapporti esterni, riunitasi nei giorni scorsi sotto la presidenza del consigliere Armando Angeli.

La commissione — ha precisato Angeli — era stata «investita» del problema con la relazione del presidente Biasutti sulle posizioni della Regione di fronte ai progetti per lo sviluppo delle aree di confine. Non quindi un'esame e una discussione sulle singole proposte presentate da diverse parti politiche al Parlamento, ma una presa di posizione sul documento giuntale «del quale — ha detto — sono certo che i parlamentari non potranno non tenerne conto».

Secondo il presidente Biasutti il documento predisposto dalla giunta regionale tiene conto di tutte le indicazioni emerse in questo periodo e rispecchia gli intendimenti della maggioranza che la sostiene. Dopo aver ricordato brevemente i contenuti e le proposte, prima fra tutte quella che le provvidenze da attivare devono riferirsi all'intera area territoriale della regione e che le stesse devono trovare collegamento e raccordo con il piano regionale di sviluppo, evitando forme di duplicazioni che possono determinare situazioni di conflittualità, Biasutti ha osservato come la Regione auspichi una correlazione tra l'iniziativa legislativa del Parlamento e il programma in via di elaborazione al ministero degli esteri, attraverso la predisposizione del «programma nazionale di interesse comunitario» e ciò al fine di un riconoscimento del Friuli-Venezia Giulia quale area frontaliera della Cee, sia per la sua collocazione geopolitica, sia per il carattere di area strategica.

Circa le forme incentivanti sono indicate le società miste (joint-venture) e l'allargamento e la costituzione, solo sul territorio regionale, di zone franche secondo le normative Cee, mentre per quanto riguarda l'utilizzazione dei finanziamenti essa potrebbe essere fatta attraverso una «sezione speciale» del Frie.

Il dibattito è stato aperto dal consigliere Gianfranco Gambassini (LpT) il quale ha consegnato al presidente Biasutti una lettera a nome della Lista per Trieste con la quale viene chiesto di «farsi ufficialmente portatore presso la commissione bilancio della Camera e presso il governo, dell'istanza di istituire a Trieste una vasta "zona franca" industriale, commerciale e valutaria, di carattere internazionale». Secondo il consigliere Silvano Pagura (Dc) il documento giuntale può essere largamente condiviso per la correttezza e la positività dei contenuti, specie per aver messo in evidenza i pericoli di conflittualità territoriali e per aver dato indicazioni precise sulle nuove risorse che devono essere diversificate e aggiuntive a quelle del «pacchetto Trieste-Gorizia».

Una preoccupazione per quello che, rispetto alla precedente situazione, si sta verificando con la presentazione di ulteriori progetti di legge d'iniziativa di parlamentari regionali è stata espressa da Renzo Pascolat (Pci), secondo il quale è necessario che la giunta riesca ad avere un rapporto reale con i gruppi parlamentari per arrivare a una sintesi delle varie proposte.

Per Gianni Giuricin del gruppo misto della Lista civica, è essenziale che il «pacchetto Trieste-Gorizia» «vada avanti così come è, e che le provvidenze previste con i 255 miliardi siano riferite all'intero Friuli-Venezia Giulia», mentre ha ricordato la netta contrarietà della popolazione di Trieste per le zone franche miste italo-jugoslave. La piena adesione all'impostazione data dalla giunta regionale al documento è stata sostenuta da Diego Carpenedo (Dc) che ha suggerito come indicazione migliorativa una maggiore esplicazione del concetto di «area marginale nel contesto nazionale e comunitario», tenendo, altresì, in debito conto il problema della montagna. Pienamente d'accordo sul documento si è dichiarato anche Drago Stoka (Us), sottolineando la necessità del mantenere «il senso di unità regionale in tutti i provvedimenti governativi che interessano la nostra regione».

Il documento che è stato presentato in commissione — ha sostenuto il consigliere Pietro Zanfagnini (Psi) — è il più calibrato che la giunta regionale poteva predisporre. Riferendosi in particolare al programma nazionale comunitario ha sostenuto la necessità di una declaratoria di regione frontaliera della Cee, che tenga conto realisticamente della situazione di emarginazione.

Anche per il consigliere Oliviero Fragiacomo (Pri) va sostenuta la validità del documento, che permetterà di aprire un confronto con le varie posizioni emerse nelle diverse proposte di legge presentate al fine di giungere a un provvedimento che collochi il Friuli-Venezia Giulia nel giusto ruolo specifico di regione-ponte con i paesi confinanti.

Secondo il consigliere Arturo Vigini (Dc) il documento della giunta contiene gli elementi idonei per individuare le scelte che il Parlamento è chiamato a fare con il provvedimento per le aree di confine.

Esiste un'impressione — secondo il consigliere Paolo Padovan (Pci) — che ci sia una resistenza da parte delle forze antiautonomistiche nazionali nei confronti della specialità della nostra regione che non vogliono che sia la Regione a gestire le provvidenze previste nelle proposte all'esame.

Infine il consigliere Bruno Longo (Dc), dando l'adesione al documento, ha sostenuto come lo stesso risenta dell'evolversi del problema in sede nazionale, ma anche per i dibattiti in sede regionale.

Intervento dell'Api sul problema dei punti franchi

La presidenza della Federazione medie e piccole industrie-Api di Trieste, ha preso in attento esame la situazione in cui vengono a trovarsi i punti franchi del nostro porto. Tale disamina è stata promossa particolarmente dalla notizia riguardante il voto espresso dal Parlamento europeo in merito all'approvazione di un nuovo regolamento dei punti franchi di Trieste. Per effetto di tale regolamento il porto triestino, analogamente a quello di Amburgo, può derogare dalle disposizioni e dai vincoli di ordine economico cui viene sottoposta l'attività di trasformazione industriale nelle zone dei punti franchi.

Detti vincoli e disposizioni attualmente in vigore, sono così pesanti che gli operatori economici hanno in pratica scarsa convenienza a insediare o mantenere le loro attività nell'area del punto franco triestino. Si tratta come noto di vincoli di tempo entro i quali l'attività industriale deve effettuarsi, vincoli di resa, garanzie assai onerose da dare, necessità di complesse pratiche burocratiche per ottenere autorizzazioni dal compartimento doganale e dal ministero del commercio estero.

Il testo recentemente approvato dal Parlamento europeo afferma che il punto franco di Trieste, analogamente al vecchio porto franco di Amburgo, non è soggetto a vincoli di ordine economico; in pratica, per effetto delle nuove disposizioni, è l'autorità portuale a decidere i termini e le condizioni da applicare al regime di «perfezionamento attivo» per quanto riguarda le merci importate da paesi terzi, e trasformate per essere inserite nel mercato comunitario.

Da quanto sopra appare evidente che dalla normativa approvata dal Parlamento europeo, scaturisce una prospettiva di grande interesse ai fini dello sviluppo economico della provincia di Trieste. Va sottolineato in proposito che detti provvedimenti vengono a interessare un porto, quello di Trieste, la cui eccezionale situazione geo-politica, oggi ancora più che nel passato, necessita di particolare attenzione e cura.

SECONDA PUNTATA DELLA GUIDA ALLA DENUNCIA DEI REDDITI PER IL 1986

Dedurre solo le spese effettive del titolare della dichiarazione

Eccezione gli oneri sostenuti a favore di alcuni «terzi» – L'Ilor e le imposte arretrate

Le spese dedotte debbono essere state effettivamente sostenute; l'onere deve cioè essere effettivo. Può per altro accadere che un onere correttamente dedotto in un certo anno, venga successivamente rimborsato. In tal caso, invece di intervenire sulla vecchia dichiarazione con complicate operazioni di rettifica, si dovrà procedere alla inclusione delle somme rimborsate nella dichiarazione relativa all'anno in cui il rimborso ha avuto luogo, compilando il quadro R.

Il soggetto che porta in deduzione gli oneri, colui cioè che ne trae beneficio in termini di riduzione del reddito complessivo, deve coincidere — di regola — con il soggetto che ha sostenuto l'onere relativo (pagamento). A questa, che rappresenta regola generale, si affiancano però talune eccezioni. In alcuni casi, analiticamente individuati con elencazione tassativa, è, infatti, possibile che la deduzione sia considerata ammissibile anche quando il soggetto che ha effettuato il pagamento sia diverso dal beneficiario.

Si tratta delle spese che vengono comunemente definite come sostenute nell'interesse di «terzi». Fra queste ricordiamo le spese mediche, quelle per la frequenza di corsi scolastici, quelle per l'assicurazione sulla vita e contro gli infortuni e quelle relative a contributi previdenziali non obbligatori. Ma anche per le persone qualificabili come «terzi» sono state dettate norme rigorose. Sono infatti «terzi» i soggetti indicati all'art. 15 del Dpr 597/73 che si trovino nelle condizioni ivi previste come, ad esempio, il coniuge non legalmente ed effettivamente separato, i figli minori, gli affiliati, i figli permanentemente inabili al lavoro, i figli di età non superiore a 26 anni dediti agli studi o tirocinanti gratuitamente.

Così, sempre a titolo esemplificativo, il premio corrisposto dal dichiarante per un contratto di assicurazione sulla vita in cui contraente sia il dichiarante medesimo e beneficiario (assicurato) il figlio minore, sarà deducibile in capo al genitore dichiarante.

L'indicazione in dichiarazione di oneri deducibili preclude la possibilità di utilizzare la detrazione d'imposta di lire 18.000 concessa a riconoscimento degli oneri e delle spese personali dei lavoratori dipendenti. Gli interessati dovranno pertanto raffrontare le due alternative soluzioni (oneri oppure detrazioni) scegliendo quella più conveniente. Il principio della alternatività, come sopra chiarito, soffre una deroga: esso non vale per Ilor e 50% imposte arretrate: ciò significa che sarà possibile indicare gli oneri deducibili anzidetti e beneficiare contemporaneamente della detrazione d'imposta di lire 18 mila.

Gli oneri non debbono essere deducibili in sede di determinazione delle singole categorie di reddito. Queste le note comuni ai vari «oneri» che possono essere dedotti dal reddito complessivo. Come accennato in precedenza, la consultazione delle istruzioni allegate al modello di dichiarazione, costituisce necessaria e insostituibile base di partenza per la corretta interpretazione della disciplina relativa alle singole deduzioni. A tali istruzioni vengono ora affiancate alcune brevi note di richiamo con funzione di chiarimento complementare.

ILOR — È il primo, in ordine di elencazione, degli oneri deducibili. Per evitare errori di imputazione si consiglia di individuare l'imposta da inserire nel quadro N (rigo 37 del 740 e rigo 29 del 101) «leggendo» la data dei versamenti già eseguiti. L'Ilor deducibile è quella pagata nell'anno 1985. Analoga considerazione vale per l'addizionale Ilor che segue in tutto e per tutto, il tributo principale.

IMPOSTE ARRETRATE — Sono le imposte relative nel periodo preriforma risultavano deducibili dal reddito assoggettabile ad imposta complementare. Fra queste ricordiamo l'imposta sul reddito dominicale dei terreni, l'imposta sul reddito agrario, l'imposta sul reddito dei fabbricati, l'imposta di ricchezza mobile e relative sovratasse erariali e addizionali. Dette imposte sono deducibili dal reddito Irpef nella misura del 50%, quando siano state pagate nel 1985. Tuttavia, qualora le dosi di tributi a riscossione esattoriale siano state pagate in modo frazionato, è sufficiente che essi siano stati iscritti in ruoli per la riscossione abbia avuto inizio nell'anno 1985.

(2-continua).

Lorenzo Spi

NUOVE INIZIATIVE PER DARE AVVIO ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Il traforo del Croce Carnico rimane nel tunnel dei ritardi

UDINE — Il continuo protrarsi dei termini per la risoluzione del problema del traforo di Monte Croce Carnico sta creando serie preoccupazioni, e un certo imbarazzo, nell'ambito dell'omonima Società per il traforo di Monte Croce Carnico, di cui è socio di maggioranza la Regione Friuli-Venezia Giulia. Tale stato d'animo è stato espresso dal presidente Gianfranco Sette all'assemblea indetta per l'approvazione del bilancio 1985.

La società si è costituita il 7 marzo 1967, più di 19 anni fa quindi, con lo scopo di attuare e gestire questo traforo, per il quale è tutto pronto, compresi il progetto definitivo e il piano finanziario; manca invece la convenzione, appunto l'atto in seguito al quale potrebbe essere dato l'avvio all'iter per l'inizio dei lavori.

«A questo punto c'è da chiedersi — ha detto fra l'altro Sette — se esiste veramente una volontà politica per questa realizzazione, visto che da molti anni, da troppi ormai, si parla di quest'opera senza che sia stata ancora raggiunta una totale sicurezza sulla sua attuazione. Non è possibile che dopo tutti questi anni di trattative a vari livelli con il partner austriaco, con il quale esiste ormai la ufficiale e completa intesa sia sul piano progettuale sia su quello socio-amministrativo, una minoranza politica del Tirolo, contraria a questa realizzazione, vanifichi ora un accordo raggiunto dopo lunghi anni di impegnativo lavoro».

A questo punto potrebbe quasi sembrare che fosse indeciso il governo austriaco, ma in occasione dell'ultima riunione della commissione mista italo-austriaca tenutasi a Vienna il 28 aprile è stato sottolineato da entrambi i governi, di Vienna e di Roma cioè, l'interesse alla realizzazione del traforo, e il governo austriaco ha anzi dato ampio mandato alla Carinzia di impegnarsi a fondo per convincere il Tirolo a non appoggiare l'azione dei «dissidenti».

Su questo itinerario infatti, secondo gli esperti, è previsto principalmente traffico a carattere turistico, perché il passo Gailberg rappresenta già di per se stesso un freno al traffico pesante. Intanto i sindaci dei comuni delle due zone limitrofe al traforo, di concerto con la società, stanno organizzando un incontro che avrà luogo fra un mese in Carinzia e che si prefigge di dimostrare l'urgente necessità della realizzazione e l'interesse comune che lega le popolazioni della Carnia e della Carinzia a quest'opera.

Un pressante appello da parte della società è stato naturalmente rivolto all'amministrazione regionale perché proprio in questo momento decisivo intensifichi i contatti con le autorità austriache affinché si addivenga in tempi i più brevi possibile alla soluzione.

Giorgio Verbi

ACCORDO FRA LE CAMERE DI COMMERCIO

Sviluppo di traffi con l'Ungheria

Lo sviluppo dei traffici di export, import, di transito, relative contropartite di pertinenza ungherese, le possibili eliminazione o riduzione dei danni durante il trasporto e manipolazione attraverso il porto di Trieste, nonché l'incremento delle relazioni commerciali e di cooperazione economica, industriale e tecnica tra l'Ungheria e Trieste e la massima conoscenza delle rispettive realtà economiche sono lo scopo del protocollo d'intesa firmato giovedì a Budapest dal presidente della Camera di commercio ungherese, Tamas Beck, e dal presidente della Camera di commercio di Trieste, Giorgio Tombesi.

Nel protocollo si prevede a questi fini la costituzione di un comitato di collegamento composto da due delegazioni paritetiche e comprendente il presidente o un suo delegato e esponenti dei diversi settori economici interessati nonché dirigenti dei collegi arbitrali delle due Camere. Per la trattazione di particolari problemi specifici possono essere invitati periti ed esperti economici, e il comitato si riunirà alternativamente a Trieste e a Budapest.

La firma di questo documento fa seguito alla visita di una delegazione camerale e di operatori triestini effettuata in collaborazione con l'Ice a Budapest nell'aprile dello scorso anno.

MESSO A PUNTO DALLE FERRIERE NORD

Nuovo procedimento per produrre acciaio

UDINE — La sezione ricerche delle Ferriere Nord (gruppo Pittini) ha messo a punto un nuovo sistema per produrre acciaio in alternativa agli altiforni e ai forni elettrici, mediante una tecnica che, tra l'altro, consente di ottenere direttamente l'acciaio usufruendo soltando delle caratteristiche esotermiche del processo.

Il primo acciaio prodotto con questo nuovo sistema è uscito dall'impianto alla presenza dell'assessore regionale all'industria, Gioacchino Francescutto, per l'occasione in visita allo stabilimento di Rivolindi Osoppo.

Il nuovo impianto — è stato rilevato — entrerà in piena funzione tra circa due anni, dopo la sua messa a punto ed è suscettibile di enormi sviluppi, vista l'economicità dell'acciaio che può essere prodotto anche in stabilimenti di scala ridotta.

Lo stato della ricerca, soprattutto nella prospettiva dell'esportazione, è stato affrontato anche a Udine in un incontro promosso dall'associazione industriali per illustrare agli aderenti i servizi della finanziaria «Friulgiulia».

Nell'occasione, è stata rilevata l'importanza di «creare nelle imprese la mentalità necessaria ad affrontare con correttezza le complesse tematiche connesse all'esportazione.

Accesi due cowpers alla Ferriera di Servola

Vengono accesi oggi (sabato) i primi due cowpers destinati ad alimentare con vento caldo il nuovo altoforno della Terni a Servola. Il terzo cowper dovrebbe venir messo in funzione a metà della prossima settimana.

Con queste operazioni, affermano alla Terni, si è praticamente iniziato il conto alla rovescia per la messa in opera dell'impianto che rappresenterà nei prossimi dieci anni il fulcro attorno al quale ruoterà tutta l'attività della Ferriera di Servola.

■ MUTUI — Il consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti ha deliberato la concessione di 813 mutui per il complessivo importo di 233 miliardi.

Bilancio '85

UTILE NETTO
439 Miliardi

	in miliardi di lire		in miliardi di lire
Attività liquide e disponibili	42.736	Raccolta	2.718
Impieghi creditizi	12.287	Fondi Patrimoniali	674
Titoli e partecipazioni	24.691	Fondi Rischi su Crediti	
Immobili, Mobili ed Impianti	10.515	Stanziamento per Opere di Beneficenza, Culturali e di Pubblico Interesse	28
	855		

SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
Istituto di Credito di Diritto Pubblico

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
9/5	13.00	AETOS	Alessandria	47
9/5	15.00	ZEPHIR	Sidi Kerir	Siot 1
9/5	15.30	SERENISSIMA EXPRESS	Venezia	57
9/5	20.00	DILOS	Alessandria	22
9/5	23.00	ENRICO BERLINGIERI	Beirut	Alder
9/5	24.00	PELLINI	Alessandria	15
10/5	6.30	KAETHE JOHANNA	Ravenna	50 (10)
10/5	6.30	BELGIA	Pireo	47
10/5	11.00	FRECCIA DELL'OVEST	Haifa	49
10/5	16.00	TIEPOLO	Durazzo	26
10/5	16.00	SPITSBERGEN	Algeciras	Frigom.

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
9/5	12.00	LLOYD MARSELHA	35	Fiume
9/5	12.00	STANISLAV KOSIOR	32	Moslenice
9/5	13.00	GORAN KOVACIC	40	Capodistria
9/5	13.30	DALMACIJA	29	Pola
9/5	14.00	STAFFETTA ADRIATICA	57	Catania
9/5	sera	AETOS	47	Venezia
9/5	22.00	SOCARQUATTRO	54	Venezia
9/5	22.00	AL IDRISI	23	Fiume
9/5	24.00	JAG LAXMI	Siot 3	ordini
10/5	13.00	KAETHE JOHANNA	50 (10)	Ashdod
10/5	pom.	ENRICO BERLINGIERI	Alder	ordini
10/5	sera	ZEPHIR	Siot 1	ordini
10/5	22.00	TIEPOLO	26	Zara
10/5	23.00	SOCARTRE	54	Venezia

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
9/5	13.30	TORRE DEL GRECO	46	Arsen.

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
KORABI (att. Terni)
APULIA (inoperoso)
HOSS M. (inoperoso)
AL IDRISI (sbarca cipolla)
Frigorifero
HUXTERTOR
TORRE DEL GRECO (inoperoso)
CHIAKI MARU (sbarca carbone)
SOCARQUATTRO (imbarca carbone)
STAFFETTA ADRIATICA (sb/imb. varie)
Italsider
CONTINENTAL LOTUS (sbarca minerale)
Siot
JAG LAXMI
Arsenale Triestino S. Marco
ADRIA
ZIM BRISBANE
Sidemar
PINGUIN
GIANNIESSE
Punto franco nuovo
STANISLAV KOSIOR (att. partenza)
JAG KRISHI (sb. minerale)
PELAGOS (inoperoso)
LLOYD MARSELHA (att. partenza)
TRIESTE (inoperoso)
SERENA (inoperoso)
GORAN KOVACIC (sb/imb. varie)
BALATON (lavori)

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

SOCARSEI (Italia), prov. Trieste; AURELIA (Italia), prov. Venezia; SOCARCINQUE (Italia), prov. Trieste; G. GERONTAS (Grecia), prov. Indonesia.

NAVI IN PARTENZA

LOSKA (Un. Sovietica), dest. Vigo.

NAVI ALL'ORMEGGIO

HONG QI 121 (Cina), ag. Costanzi, imbarco mais, banchina de Franceschi; M. RYLSKIY (Un. Sovietica), ag. Carsica, sbarco rottami di ferro, Portorosega; R. BURSAILOGLU (Turchia), ag. Cattaruzza, sbarco pannelli, Portorosega; JOANNIS (Cipro), ag. Cattaruzza, sbarco compensato, Portorosega; JANALES (Un. Sovietica), ag. Carsica, sbarco tondello, Portorosega.

INTERESSANTE INIZIATIVA A PORDENONE

Professioni spiegate a giovani e studenti

PORDENONE — Si è aperta, ieri, alla Casa dello studente di Pordenone la «Fiera delle professioni» originale iniziativa organizzata dalla provincia col presupposto di fornire ai giovani un ampio quadro della realtà lavorativa. Erano presenti circa 800 studenti (altrettanti previsti per oggi) delle ultime classi delle scuole superiori pordenonesi.

La novità è venuta dal modo con cui l'informazione è stata impartita. Si è voluto evitare lo schema ormai logoro delle conferenze; ai giovani, o gruppi di giovani, è stata data la possibilità di scegliersi il «banchetto» che preferivano per veder esaudite le proprie richieste. Lì, c'erano operatori economici di vari settori col compito di illuminare gli interessati sulle prospettive delle diverse professioni.

Molti gli studenti attratti dalle cosiddette professioni creative: foto, grafica, pubblicità, marketing e moda. Buon successo hanno ottenuto, comunque, anche il settore della sanità, i servizi sociali (volontariato, tecnici di laboratorio e paramedici), le professioni forensi e gli ingegneri.

Era anche presente un «banchetto» nel quale venivano date informazioni sull'università, in particolare quelle della regione, e gli insegnamenti parauniversitari.

L'iniziativa si conclude questa sera alle 20, con un convegno sul tema «Inventare un lavoro. Dal posto al percorso». Sarà presente, tra gli altri, l'assessore regionale Adriano Bomben.

M. P.

Assemblea artigiani di Trieste

Nei giorni scorsi si è tenuta, presso la sala convegni della Camera di commercio, l'assemblea generale dell'Associazione degli artigiani della provincia di Trieste terminata con l'approvazione di tutti i punti all'ordine del giorno. In particolare è stato preso in esame il bilancio preventivo '85 e consuntivo '86, che ha evidenziato la situazione di stabilità economica.

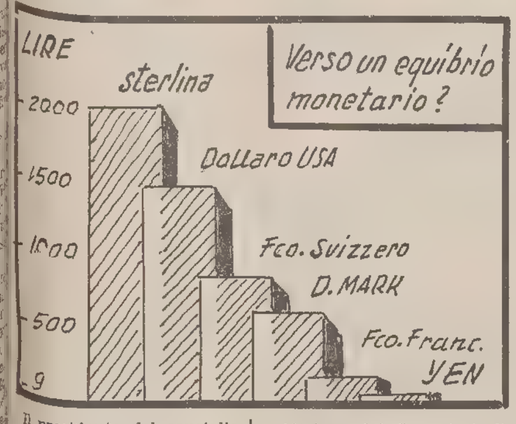
Nel corso dell'assemblea, poi, è stata data lettura al documento relativo alla posizione assunta dal mondo dell'artigianato in relazione alla disponibilità di fondi messi a disposizione del cosiddetto «Pacchetto Trieste», individuando nella costituzione di una zona artigianale l'esigenza primaria.

ECONOMIA E FINANZA

IL VERTICE DEI SETTE DI TOKIO HA ELEVATO IL RANGO DELLA MONETA ITALIANA

La lira nel «sacrario» delle valute esalta l'economia del nostro paese

La commissione unitaria – I centri del potere economico mondiale – La posizione della Svizzera



Il presidente del consiglio Craxi è stato veramente soddisfatto dei colloqui dei sette «big» dell'industria mondiale negli incontri di Tokio, nei quali è stato deciso fra l'altro, la costituzione di una commissione unitaria per le valute, di cui l'Italia fa parte a pari merito con i paesi delle valute più pareggiate in campo internazionale.

Le «valute di punta»: dollaro, Deutsche Mark e yen, hanno dominato la scena della politica economica distillata nel convegno nipponico A queste monete vanno aggiunte quelle legate, alle tre, per affinità, come il dollaro canadese, quelli di Hong Kong, di Singapore, dell'Austria, correate da tempo a Washington; il fiorino olandese e lo scellino austriaco nei riguardi del marco di Bonn; i franchi Cfa delle ex-colonie francesi con il franco parigino; le valute delle P.E.O. che sentono gli influssi dello Yen, la valuta che, assieme al dollaro, domina l'area del Pacifico.

Nel convegno di Tokio non ha fatto parte la Svizzera, il cui franco costituisce un «paniere» di monete «rifugio» che giungono da molte parti del mondo e che danno alla Svizzera una funzione importante sia per quanto si riferisce ai depositi, quanto ai capitali estraibili per spostamenti all'estero.

Le «sagrestie» delle banche elvetiche sono zeppe di eurodollari, di petroldollari, di capitali di fondi immobiliari, di titoli quotati in oro, mentre il vicino Liechtenstein è il «magazzino» di oltre mille società azionarie, a responsabilità limitata o personali che approfittano delle leggi fiscali, anche centri finanziari, sia pure di limitata importanza a fronte di New York, Londra, Francoforte, Parigi, Zurigo, Tokio e Milano.

Altri nuclei finanziari di grande importanza in certi settori monetari sono Hong Kong, Singapore, le Bahamas, le Bermude, il Panama e la Liberia nel campo armatoriale (le due repubbliche che hanno nei registri di immatricolazione navale oltre 97 milioni di tonnellate di stazza lorda di navi e sono quindi

L'ingresso dell'Italia nella commissione valutaria significa un riconoscimento della validità dell'economia della nostra nazione e, quindi, anche dell'importanza del fattore lira. Intanto la Borsa di Milano è citata nei giornali economici più importanti del mondo, dal «Financial Times» al «Frankfurter Allgemeine», allo «Zuericher Zeitung», al «Japan Economics», al «The Journal of Commerce» «Wall Street Journal» di New York, al «Figaro» ecc.

L'entrata della lira nel «sacrario» delle monete più solide (dollaro, marco e yen) è già un fattore altamente positivo, tanto più che la politica governativa punta su un abbattimento forte nel campo dell'inflazione, con conseguente — se possibile — introduzione della lira pesante.

D. Lun

Lo Sme attende l'arrivo della sterlina

LONDRA — La Gran Bretagna dovrebbe aderire pienamente allo Sme: ne trarrebbero vantaggio gli esportatori britannici e la sterlina stessa che ne ricaverebbe maggiore stabilità.

Lo ha dichiarato il ministro olandese delle Finanze, Ruding, nel corso di un convegno sui mercati dei capitali, osservando che la politica antinflazionistica del governo non ne risentirebbe (come hanno affermato ripetutamente le autorità britanniche): lo dimostra il fatto che in diversi paesi europei, membri dello Sme, il tasso dell'inflazione è inferiore a quello inglese.

Contemporaneamente, il presidente del consiglio di amministrazione della Barclays Bank, Bevan, ha osservato che, sebbene i motivi a favore di un ingresso della sterlina nello Sme stiano diventando sempre più numerosi, è poco probabile che una decisione in proposito venga presa prima delle prossime elezioni generali (autunno 1988).

Ciò perché questo comporterebbe un più stretto legame sterlina-marco, con probabile conseguente correzione, dato che — a suo parere — la sterlina è sopravvalutata rispetto alla moneta tedesca.

Alla Borsa valori di Londra, intanto, nella seduta di fine settimana sono stati erosi i modesti guadagni degli ultimi giorni e alla fine sono prevalsi i ribassi. Pigre le contrattazioni.

Il calo è legato ai risultati delle elezioni locali che si sono svolte giovedì.

MAGGIORMENTE AMBITI I TITOLI QUOTATI IN BORSA

Investimenti dall'estero sempre più forti in Italia

ROMA — Continuano a crescere gli investimenti esteri in Italia. L'ufficio italiano dei cambi, l'organo pubblico che controlla i movimenti valutari ha definito gli aumenti al 31 dicembre dello scorso anno «ragionevoli». Da dati a disposizione risulta che al 31 dicembre 1984 gli investimenti diretti sono stati pari a 2758 miliardi di lire, 250 miliardi in più rispetto all'anno precedente.

Il settore di maggiore successo è che indica l'interesse degli investitori esteri è quello relativo ai titoli italiani quotati in Borsa. Un vero «boom» si è registrato, infatti, nel 1984: la crescita è stata di 2362 miliardi di lire in più rispetto all'anno precedente. Gli investimenti complessivi in titoli quotati hanno raggiunto 5.619 contro 3.257 miliardi di lire dell'anno precedente.

I grandi investimenti, anche se in partecipazione azionaria, come Electrolux-Zanussi, Fiat-Lafico (Libia), Tamoil-Tamraz, sono inseriti nella voce investimenti diretti e non di portafoglio per scelta metodologica dell'Ufficio italiano cambi.

Una mappa degli investimenti stranieri in Italia vede al primo posto gli statunitensi, sia per partecipazione azionaria sia per fatturato. Seguono Francia, Germania, Svezia e poi, distanziati, altri paesi. Secondo dati del ministero del Commercio estero al 31 dicembre del 1985 le partecipazioni Usa a imprese con 100% di capitale straniero che operano nel nostro paese è del 38,8%, mentre la partecipazione a imprese a maggioranza straniera è del 35%. Per la Germania la partecipazione è del 13% per entrambi i tipi di imprese, segue analogamente la Francia con l'11,4 per cento; infine la Svezia, con il 4,5% e con il 4,6% rispettivamente per le società a capitale straniero e controllate da stranieri.

Sempre secondo dati ministeriali relativi a imprese industriali, si può disegnare un'altra mappa degli investimenti avendo però come parametro il fatturato prodotto dalle società straniere o a capitale straniero. In testa sempre gli Usa con il 46,5%, segue la Francia con il 13,4%, la Germania con il 7,5%, la Gran Bretagna con il 5,9% la Svezia con il 4,6%. La Libia supera il Canada e il Giappone con l'1,9,.

Dunque, solitamente accusata di «dirigismo e vincolismo» per quel che riguarda le libertà economiche, l'Italia è invece all'avanguardia internazionale proprio sul piano degli investimenti esteri: introdotto con la legge valutaria del '56, e fatte salve norme specifiche su particolari settori, come a esempio le assicurazioni, gli istituti di credito e i trasporti, il principio della libertà di investimento da parte degli stranieri nel nostro paese non è mai stato intaccato.

In sostanza dunque non esiste alcun controllo, a eccezione — sostengono al ministero del commercio estero — dell'intervento della direzione generale delle valute del ministero stesso, chiamata a valutare particolari situazioni. In rarissimi casi, poi, per investimenti che riguardano settori strategici dell'economia nazionale, occorre il benestare delle autorità governative il cui intervento è discrezionale. Il flusso degli investimenti passa in ogni caso attraverso l'Uic che si limita però a rilevare le situazioni.

Notizie in breve

Promotion pelletterie

TRIESTE — L'Istituto per il commercio estero informa le aziende del settore pelletteria che il programma promozionale ufficiale per il 1986, approvato dal ministero per il commercio estero, prevede la realizzazione di «promotion» in Usa a favore della pelletteria italiana, di azioni coordinate di «promotion» dal 1.o aprile 1986 al 31 marzo 1987 nonché la partecipazione ufficiale italiana alla New York Leather Exposition che avrà luogo dal 21 al 23 settembre 1986.

Per informazioni dettagliate le aziende interessate possono rivolgersi all'Ice di Trieste (via Milano 17, tel. 040/60861-62790).

Efim e Montedison: ricerca

ROMA — Lo sviluppo di un'azione comune nel campo della ricerca è al centro di un'intesa fra l'Efim e la Montedison. L'accordo, sottoscritto dai rispettivi presidenti Stefano Sandri e Mario Schimberni, riguarda — come informa un comunicato — alcuni comparti dei materiali per l'edilizia, per mezzi di trasporto collettivo. Le linee di ricerca interessano molte società dei due gruppi, fra le quali: Vedril, Siv, Aluminia, Montefipe, Oto Melara, Breda costruzione ferroviaria, tecnocompositi.

Asta Bot, passi stabili

ROMA — Richieste superiori all'offerta per i semestrali, inferiori per i titoli annuali: è questo il risultato dell'asta Bot che ha registrato una richiesta di 876,405 miliardi da parte degli operatori per i complessivi 750 miliardi di Bot offerti a sei mesi e una richiesta di 846,565 miliardi (a fronte di un dato complessivo offerto di 1.000 miliardi) per i Bot a 12 mesi. Invariati i rendimenti (11,27 e 11,59, per i semestrali, 11,23 per gli annuali).

Monte dei Paschi Siena

ROMA — Utile netto di 179 miliardi, risultato di gestione pari a 808,4 miliardi, incremento della raccolta e dei crediti alla clientela rispettivamente del 15,7 e del 18,3% nei confronti del 1984. Sono questi i dati principali del bilancio '85 del Monte dei Paschi di Siena presentato alla dirigenza e alle autorità senesi nella sede storica dell'istituto. Il presidente Barucci e il direttore generale Zini hanno precisato che la cifra destinata alla città di Siena per opere di beneficienza e di pubblica utilità ammonta a circa 33 miliardi di lire. Il gruppo Montepaschi che oltre alla banca senese comprende le sezioni speciali, la Banca toscana, il Credito commerciale, il credito lombardo, l'Italia international bank di Londra e la Banca di Messina recentemente incorporata, ha una provvista di 51 mila miliardi di lire e un patrimonio complessivo di 4.432 miliardi.

Magneti Marelli: +19,5%

MILANO — È aumentato del 19,5% il fatturato Magneti Marelli nei primi quattro mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo '85: gli investimenti previsti per i prossimi tre anni in apparecchiature elettriche, che rappresentano il 70% dell'attività della Magneti, ammonteranno a 130 miliardi (40 miliardi nell'85), e saranno per il 70% rivolti al Sud del Paese. L'esercizio '85 chiude con un utile netto di 14,9 miliardi (+27,7%), che consente di destinare alla remunerazione del capitale 12,8 miliardi (+60,9%) in ragione di 92 lire di dividendo per azione di risparmio e di 80 lire per azione ordinaria.

Marzotto: utili 15,6 miliardi

MILANO — Utile netto di 15,6 miliardi contro i 10 miliardi dell'esercizio precedente. È il dato più significativo del bilancio 1985 della Marzotto, approvato dall'assemblea degli azionisti che ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 200 lire alle azioni ordinarie (160 lire l'anno scorso) e di 220 lire a quelle di risparmio (contro 180 lire) in pagamento a partire dal 19 maggio prossimo. Il fatturato consolidato di gruppo ammonta a 720 miliardi ed è stato realizzato per il 63% nei prodotti tessili, per il 34% nei prodotti di abbigliamento e per il 3% nel settore ingegneria e nei prodotti diversi.

LA CONGIUNTURA SECONDO IL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI DARIDA

«Migliori delle imprese private i conti degli enti di gestione»

ROMA — «Il quadro generale che abbiamo di fronte è nettamente migliorato. Previsioni e impressioni da molti definite ottimistiche circa una netta inversione di tendenza nella situazione economica del paese, vanno in questi mesi dimostrandosi concrete realtà, confortate da dati precisi e da inequivocabili fattori positivi di valutazione della congiuntura». Lo ha detto il ministro delle Partecipazioni statali on. Clelio Darida.

«Un primo ed importante segno tangibile del mutato scenario economico nazionale è dato dalla discesa dell'inflazione — ha proseguito Darida — passata a valori ad una cifra e tendente ad attestarsi nell'ultimo periodo intorno al 6,50%. Se si tiene conto che l'inflazione è un fenomeno economico indotto da vari fattori, si deve ritenere che l'attuale ciclo dell'economia italiana presenta più di un elemento positivo e quindi più di un valido motivo di ottimismo. Al concomitante verificarsi di tanti eventi positivi hanno fatto seguito negli ultimi tempi, un attivo e favorevole andamento della Borsa.

«I bilanci consolidati degli enti di gestione dimostrano risultati perfino migliori, sia pure di poco, rispetto alle aziende private. L'Iri nel 1985 ha chiuso il bilancio consolidato con una perdita di 1.150 miliardi, inferiore rispetto al 1984 di 1.574 miliardi; l'Eni ha realizzato nel 1985 un attivo di 816 miliardi, contro una perdita di 64,8 miliardi nel 1984; mentre — ha concluso il ministro — l'Efim, che è l'ente che incontra maggiori difficoltà, ha avuto nel 1985 perdite per circa 500 miliardi, inferiori di circa 70 miliardi rispetto al 1984.

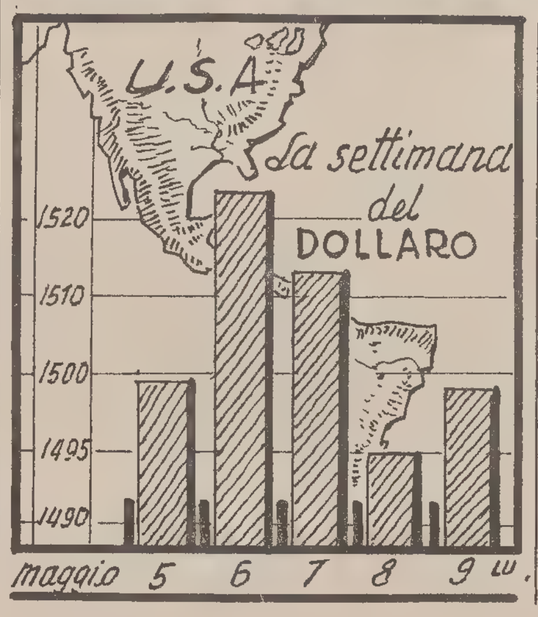
Ma la raccolta del risparmio è in caduta libera nelle banche

ROMA — Riunione al vertice in Banca d'Italia sul problema dei tassi d'interesse e sull'andamento delle principali variabili creditizio-finanziarie. Il governatore Ciampi ha incontrato i responsabili dei maggiori istituti di credito del paese per uno scambio di informazioni sull'attuale livello dei tassi praticati dalle banche e sulle possibilità offerte dal mercato circa una loro variazione. Soprattutto è stata fatta un'analisi dell'andamento della raccolta e degli impieghi.

Al centro dell'attenzione un mercato del credito in forte movimento e soggetto a spinte robuste anche per il dinamismo degli altri intermediari finanziari. Le banche infatti, come sottolineato l'altro ieri dallo stesso direttore generale dell'Abi, Gianani, denunciano qualche difficoltà. La raccolta di risparmio sta fortemente contraendosi («la caduta verticale più drammatica degli ultimi 15 anni» ha detto Gianani) a causa soprattutto della concorrenza dei fondi di investimento e soprattutto della Borsa che si è fatta durissima. Tutto questo in un momento in cui si registra da parte delle aziende più dinamiche qualche sintomo, anche se ancora lieve, di ripresa degli impieghi.

Altro tema di stretta attualità la trasparenza del rapporto banca-cliente.

Dollaro ancora sotto le 1500 lire



ROMA — Tono contrastato del dollaro che però non è riuscito a recuperare le perdite dei giorni scorsi sulle piazze europee. In Italia la divisa americana è stata fissata ancora sotto le 1500 lire, a 1497,25 lire contro le 1494 lire di ieri l'altro. A Francoforte, che l'altro ieri è rimasta chiusa per festività religiosa, il dollaro ha segnato una flessione di oltre due pfenning. Il dollaro è stato fissato infatti a 2,1805 marchi contro i 2,2057 marchi di mercoledì.

Permane dunque il tono di debolezza sul dollaro, che pure ha registrato frazionali guadagni in Europa, dove peraltro l'attività è risultata generalmente ridotta in una giornata stretta tra la festività di ieri l'altro, e il fine settimana. Gli operatori infatti non sembrano aver attribuito eccessivo credito alle dichiarazioni del presidente della Riserva federale americana, Paul Volcker, secondo il quale si sarebbe instaurata una struttura dei cambi più competitiva.

In linea generale, gli operatori solo inizialmente hanno ritenuto che tale dichiarazione significasse il raggiungimento di un livello di equilibrio da parte del dollaro. In effetti, il nuovo progresso dello yen, per il quale si prevede la quota 150 yen per dollaro (a metà seduta a Londra era quotato a 161,90/162 contro le 163,40 yen della vigilia a New York) e il fatto che la bilancia dei pagamenti americana non abbia tratto vantaggi dall'amplissimo deprezzamento del dollaro, hanno fatto svanire presto tra gli operatori l'effetto Volcker, frenando il recupero della divisa Usa.

All'interno dello Sme, la lira si è mostrata stabile, guadagnando però nei confronti della sterlina a 2305,40 lire contro le 2314,75 lire di ieri l'altro. Ecco di seguito le quotazioni in lire delle principali monete al fixing e tra parentesi le quotazioni di ieri: marco 686,13 (686,30); franco francese 215,37 (215,35); franco belga 33,67 (33,64); ecu 1474,60 (1474,95).

BORSE E MERCATI

Nuovi record, Fiat in evidenza

Borse europee: forse è tempo di assestamento

LONDRA — Nel quadro generale nettamente positivo che da tempo caratterizza l'andamento delle maggiori borse europee, gli analisti prevedono sia giunto il momento di una pausa di riflessione che dovrebbe concretizzarsi, nel breve periodo, in una flessione dei titoli limitata entro il 10% del loro valore attuale.

Le previsioni a lungo termine rimangono, tuttavia, di tono ottimista e ci si aspetta che in estate riprenda vigore quel «trend» rialzista che ha fatto mietere record quasi ovunque. Negli ultimi dodici mesi l'indice «All-Share» della Borsa di Londra è cresciuto del 34% a 832 mentre l'indice Commerzbank a Francoforte ha recentemente raggiunto quota 2278,8 contro 1226 fatto segnare alla fine dell'aprile '85 pari a un balzo dell'86%.

L'indice Cac della Borsa di Parigi è scattato a quota 404,9 con una crescita dell'86% ma l'indice Comit della Borsa di Milano ha fatto persino meglio guadagnando il 150% e raggiungendo quota 805.

Nonostante gli indicatori sostanzialmente favorevoli agli investimenti sui mercati azionari, sono molti i fattori che potrebbero indurre a una pausa: i tassi d'interesse europei, particolarmente in Germania e Inghilterra non sono scesi così rapidamente come alcuni prevedevano e inoltre il calo dei prezzi petroliferi non si è ancora tradotto nell'atteso boom dei consumi.

I fondi d'investimento e gli altri investitori istituzionali, dal canto loro, hanno già impiegato un'elevata percentuale delle loro disponibilità nei portafogli azionari.

In Inghilterra, poi, a tutto ciò si aggiunga l'incertezza che si va diffondendo sul quadro politico in vista anche delle elezioni generali che devono aver luogo entro giugno 1988.

Del resto, che alcune fra le maggiori borse europee si stanno prendendo un periodo di riposo dopo una lunga corsa al rialzo e altre entreranno in assestamento più avanti, lo afferma anche un'analisi prospettica del «Wall Street Journal», anticipando che le borse britannica e tedesca, in particolare, cioè quelle che hanno già avviato il raffreddamento, potranno perdere fino al 10% prima di riprendere l'ascesa nella prossima estate.

MILANO — Ancora nuovi massimi per gli indici azionari della borsa valori di Milano: l'indice «Mib» ha infatti raggiunto quota 1834 con un incremento dell'1,27 % e l'indice Mediobanca ha toccato quota 339,01 facendo registrare un incremento dello 0,83%. Nuovo massimo anche per l'indice Comit.

In particolare evidenza i titoli Fiat che hanno toccato a loro volta i record storici (+15,19 quello ordinario, +148,9% dall'inizio dell'anno, +13,9%, cioè +122% dall'inizio dell'anno quello privilegiato) in seguito alle voci sempre più insistenti dell'abbandono dei libici.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	9/5	8/5
Alimentari e agricole		
Alivar	13300	13040
Bonifiche ferraresi	33100	31900
Buitoni	11000	10200
Buitoni risp	6140	6070
Eridania	19200	19200
Perugina	5350	5400
Perugina risp.	2898	2861
Buitoni priv.	10780	9900
Buitoni risp. priv.	5901	5680
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	83000	81400
Comp. Ass. Milano	50000	49300
C. Ass. Milano risp.	32600	32010
Comp. Latina	14380	14000
Comp. Latina priv.	13900	13600
Firs	10650	9990
Firs risp.	5600	5490
Generali	144400	142400
Italia Assicurazioni	23350	22610
L'Abeille Italiana	141000	137000
La Fondiaria	112000	108500
Previdente	71490	71500
Lloyd Adriatico	26510	25650
Ras	60000	60000
Sai	87000	81400
Sai priv.	85010	81200
Toro Assicurazioni	52170	51000
Toro priv.	39500	39340
Bancarie		
Banca agric.	7100	6990
Banca agric. priv.	4180	4095
BNL risp.	31800	31795
Banca Catt. Veneto	8610	8500
Banco Lariano	6940	6899
Banco di Roma	22900	21850
Banca Comm. Ital.	34995	34200
Cr. Fondiario	6210	6050
Credito Italiano	4499	4348
Credito Varesino	4600	4500
Credito Varesino risp.	2990	2960
Interbanca priv.	32495	32000
Mediobanca	277500	279200
NBA	4415	4400
NBA risp.	3100	3050
Cartarie ed editoriali		
Binda De Medici	4960	5160
Burgo	14500	14190
Burgo priv.	9950	10490
Burgo risp.	14650	13801
Espresso	15390	15390
Mondadori	16500	17100
Mondadori priv.	10995	10750
Mondadori pr	15500	15300
Mondadori priv. pr	10500	10255
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3887	3775
Pozzi	430	399
Pozzi risp.	370	360
Italcementi	74150	71500
Italcementi risp	45000	43600
Unicem	29350	30510
Unicem risp.	18400	18510
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	7010	6899
Caffaro	1865	1850
Caffaro risp.	1890	1860
Fmc	5360	5300
Farmit C. Erba	41010	41070
Fidenza Vetr.	16600	16100
Italgas	3370	3470
Manuli	3755	3715
Mira Lanza	53350	51700
Montedison	4515	4461
Perlier	19350	18000
Pierrel	4970	4980
Pierrel risp.	3250	3250
Pirelli spa	6401	6510
Pirelli risp.	6450	6510
Recordati	11030	10850
Rol	7380	7590
Saffa	10180	9840
Saffa risp.	10100	9640
Siossigeno	35580	35300
Snia Bpd	7535	7600
Snia Bpd risp.	7405	7550
Sorin	21450	18400
Uce	2694	2700
Commercio		
Rinascente	1330	1348
Rinascente priv.	775	818
Rinascente risp.	810	820
Silos di Genova	3480	3480
Standa	20200	20300
Standa risp.	14800	14550
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1550	1600
Ausiliare	5410	5310
Aut. Torino-Milano	10151	10490
Italcable	33105	32600
Italcable risp.	31400	32000
Sip	4050	4010
Sip risp.	4199	4249
Sip Warrant	5151	5010
Sirti	13200	12999
Alitalia	1585	1660
Elettrotecniche		
Selm	4850	4951
Selm risp.	4650	4720
Tecnomasio	2449	2450
Finanziarie		
Acqua Marcia	6378	6365
Agricola	5049	5049
Bastogi	744,50	736
Bon Siele	53000	49550
Bon Siele risp.	27000	25650
Brioschi	1248	1200
Buton	4338	4350
Caboto	19200	19000
Caboto risp.	13010	12900
Cir	13000	12999
Cir risp.	12600	12690
Cir risp. n.c.	6700	6590
Cofide	6355	6355
Eurogest	3050	3050
Eurogest risp.	2850	2900
Eurogest risp. n.c.	2000	2000
Euromobiliare	12500	12500
Euromobil risp.	6000	5780
Fidis	26800	27290
Breda	12850	12750
Finrex	1460	1470
Fiscambi	8550	8700
Fiscambi risp.	5510	5500
Gemina	3529	3549
Gemina risp.	3385	3365
Gim	11890	11900
Gim risp.	5450	5599
Ifi priv.	33200	31800
Ifil	8500	8250
Ifil risp.	4649	4600
Iniz. Me T.A.	23700	23520
In. Me. T.A. risp. n.c.	13080	13000
Italmobiliare	134000	134100
Mittel	4605	4450
Part. Finan.	6700	6800
Pirelli Co.	8970	8950
Pirelli Co. risp.	6700	6340
Reina	15200	14720
Reina risp.	15100	14750
Riva	11200	11620
Sabaudia	3350	3275
Sabaudia risp. n.c.	1785	1750
Schiapparelli	1126	1139
Sem	2300	2218
Sem risp.	2045	2000
Serfi	5690	5535
Sifa	7750	7450
Sifa risp.	6850	6799
Sme	3194	3090
Smi metalli	4300	4248
Smi metalli risp.	3500	3290
Sopaf	3250	3195
Sopaf risp	1902	1885
Stet	6440	6495
Stet risp.	6400	6400
Terme Acqui	4320	4280
Tripcovich	8940	8800
Agricola pr.	4599	4499
Kernel	1500	1400
Stet Warrant	4100	4010
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	15300	14450
Attività imm.	8760	8600
Cogefar	9030	9060
Inv. Imm. It.	5100	5050
Inv Imm. It. risp.	4799	4760
Risanamento	19000	18700
Risanamento risp.	13597	13265
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	4090	4170
Aturia risp.	3060	3040
Danieli	11150	11101
Faema	3717	3705
Fiar	20900	19300
Fiat	14800	14499
Fiat priv.	11500	11300
Fiat Warrant	13800	13500
Fiat Warrant priv.	10015	9800
Fochi	4090	4198
Gilardini	30390	30400
Franco Tosi	26990	26500
Magneti	4750	4790
Magneti risp.	4850	4799
Necchi	4700	4800
Necchi risp.	4850	4810
Olivetti	18120	17860
Olivetti priv.	11251	11200
Olivetti risp.	17750	17900
Olivetti risp. n.c.	9910	9840
Saipem	5775	5829
Sasib	13880	13750
Sasib priv.	13850	13650
Sasib risp. n.c.	7975	7900
Teknecomp	3850	3800
Westinghouse	38600	36500
Worthington	2340	2260
Gilardini risp.	19700	19480
Secco	3550	3525
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	6681	6680
Dalmine	675	679,50
Falck	13300	13090
Falck risp	11450	11310
Ilssa Viola	2620	2635
Magona	9700	9750
Trafilerie	3501	3350
Falck risp. priv.	11450	11450
Tessili		
Cantoni	13040	13160
Cucirini	2400	2350
Eliolona	2301	2345
Fisac	9200	9020
Fisac risp.	7700	7500
Linificio	2380	2410
Linificio risp.	2170	2195
Marzotto	5320	5077
Marzotto risp.	5300	5101
Olcese	411	410
Rotondi	25700	25000
Zucchi	4110	4130
Diverse		
Acq. De Ferrari	3089	3050
Acq. De Ferrari risp.	2495	2460
Condotte To	5001	5000
Ciga	7151	7101
Jolly Hotels	10800	10650
Jolly risp.	10780	10680
Pacchetti	436	391

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1497,25	1495,—	1497,25
» USA TP	—,—	1470,—	—,—
Marco tedesco	686,06	684,75	686,13
Franco francese	215,35	214,25	215,37
Fiorino olandese	609,60	609,50	609,55
Franco belga	33,66	33,20	33,67
Lira sterlina	2305,30	2308,—	2305,40
Lira irlandese	2091,25	2090,—	2090,82
Corona danese	185,55	185,—	185,55
Ecu	1474,40	—,—	1474,60
Dollaro canadese	1083,80	1065,—	1084,02
Yen giapponese	9,23	9,10	9,23
Franco svizzero	824,41	820,50	824,—
Scellino austriaco	97,59	97,75	97,58
Corona norvegese	215,95	214,—	216,—
Corona svedese	213,40	213,—	213,37
Marco finlandese	303,—	302,—	303,—
Escudo portoghese	10,20	10,20	10,23
Peseta spagnola	10,78	11,—	10,78
Dinaro (Milano) TG	—,—	4,30	—,—
» (Milano) TP	—,—	4,75	—,—
» (Roma)	—,—	4,—	—,—
» (Trieste)	—,—	4,25-3,80	—,—
Dracma greca TG	10,94	10,20	10,94
» greca TP	—,—	11,70	—,—
Dollaro australiano	1114,50	1070,—	1114,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 61,20 (61,11); delle valute Cee 61,68 (61,70); di tutte le valute 61,97 (61,95)

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 16620-16820; argento 252400-258300; sterlina vc 124000-129000, sterlina nc (ante 73) 125000-131000; sterlina nc (post 73) 122000-127000; krugerrand 520000-550000; 50 pesos messicani 630000-670000; 20 dollari oro 650000-950000; marengo svizzero 113000-120000; marengo italiano 105000-114000; marengo belga 96000-103000; marengo francese 105000-114000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	9 5	8 5
Generali*	144300	142600
Ras	60000	60000
Montedison*	4485	4558
Pirelli	6400	6500
Pirelli risp	6450	6500
Pirelli risp. n.c.	3550	3515
Snia BPD*	7500	7575
Snia BPD risp *	7400	7530
La Rinascente	1350	1360
La Rinascente priv.	825	830
La Rinascente risp.	820	820
Gerolimich & C.	315	315
Gerolimich risp.	200	200
G. L. Premuda	2200	2200
G. L. Premuda risp.	2000	2000
Sip*	4050	4110
Sip risp *	4230	4295
Warrant Sip*	5050	5050
Bastogi Irbs	740	750
Fidis	27400	27000
Finmare	sosp.	sosp
Finsider	sosp	sosp
Sme	3190	3100
Stet*	6560	6410
Stet Warrant*	4040	3980
Stet risp.*	6420	6320
D. Tripcovich	8940	8800
Attività immobil.	8760	8600
Gen. Imm. Sogene	sosp	sosp
Fiat*	14690	14640
Warrant Fiat ord.*	13850	13350
Fiat priv *	11400	11565
Warrant Fiat priv.*	9800	9700
Gilardini	31000	29500
Gilardini risp.	20000	19500
Dalmine	695	700
Lane Marzotto	5320	5080
Lane Marzotto priv.	5300	5100
Patriarca	sosp	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	20000	19800
Carnica Ass.	15300	15300

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug. 88 sem. 7,45%	101,50
C.C.T. ago. 88 sem. 7,35%	101,80
C.C.T. set. 88 sem. 7,45%	101,45
C.C.T. ott. 88 sem. 7,55%	101,80
C.C.T. nov. 90 sem. 7,75%	103,40
C.C.T. dic. 90 sem. 7,60%	102,70
C.C.T. gen. 91 sem. 7,45%	102,35
C.C.T. feb. 91 sem 7,35%	102 30
C.C.T. mar 91 sem. 7,20%	100,85
C.C.T. apr 91 sem 7,30%	101,65
C.C.T. mag. 91 sem 7,50%	101,85
C.C.T. giu. 91 sem. 7,35%	101,20
C.C.T. lug. 91 sem. 7,05%	100 45
C.C.T. ago. 91 sem. 6,95%	100,45
C.C.T. set. 91 sem 7,05%	100,45
C.C.T. ott. 91 sem. 7,15%	100,45
C.C.T. nov. 91 sem 7,35%	100,80
C.C.T. dic. 91 sem 7,10%	100,20
C.C.T. gen. 92 ann 14,20%	100,30
C.C.T. feb. 92 ann 13,90%	99,25
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	100,10
C.C.T. mar. 95 ann 13,65%	98 30
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	98,55
C.C.T. mag 95 ann. 14,40%	98,85
C.C.T giu 95 ann. 14,40%	98,30
C.C.T. lug. 95 ann 14,40%	98,75
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	113,10
C.C.T ECU 82/89 ann 14%	114,80
C.C.T ECU 83/90 ann 11,50%	109,70
C.C.T ECU 84/91 ann. 11,

SCIENZA E TECNOLOGIA

UN EXCURSUS STORICO DEL PREMIO NOBEL EMILIO SEGRÈ

Cent'anni di fisica tra fatti e teorie

Nella pratica dei fisici che la creano, la fisica viene costruita combinando fatti sperimentali e idee teoriche, o — come si direbbe in lingua povera — dando un colpo al cerchio e uno alla botte. Se si cerca di dipartire troppo da questo metodo pragmatico ci si trova o con un insieme di fatti slegati e poco comprensibili, o con delle formule astratte che non si possono verificare e che diventano dei giochi matematici.

Uno degli esempi storici più cospicui è dato dalle teorie della luce. La teoria ondulatoria di Huygens, Young e Fresnel rende conto di un numero grandissimo di fenomeni ottici, dalla propagazione rettilinea alla diffrazione, alla polarizzazione e così via. Tutto questo corpo di dottrina, malgrado i suoi successi brillanti, è basato su un «etere» elastico che ne mina le fondazioni, perché presenta dei brutti paradossi. Faraday e Maxwell, nella seconda metà del secolo scorso, fecero un passo immenso collegando l'ottica all'elettromagnetismo. Si trovò allora che la velocità della luce ha connessioni con proprietà elettriche del mezzo. Se c'era una teoria trionfante verso il 1900 era l'ottica. Era anche servita praticamente a incrementare a dismisura i metodi di comunicazione col telegrafo senza fili!

Eppure c'era un intero ordine di fenomeni che non si inquadravano in essa; forse non se ne parlava tanto, ma erano noti. Quando Planck nel 1900 introdusse la sua costante nella fisica iniziando una vera rivoluzione, nessuno pensava che la teoria corpuscolare della luce proposta da Newton 200 anni prima, sarebbe resuscitata. Meno di tutti Planck.

Einstein, nel 1905, lo stesso anno in cui sovvertì i concetti di spazio e tempo, formulò l'ipotesi dei quanti di luce. Essa contraddiceva tutto ciò che si sapeva dall'ottica ondulatoria, ma era suffragata da fatti inconcutibili relativi agli scambi energetici tra luce e materia.

Non è facile mettersi nei panni dei fisici del tempo. Einstein stesso dice che, quando cominciò a pensare ai quanti di luce, si sentì mancare il terreno sotto i piedi e che gli sembrò di precipitare in un abisso senza prese a cui aggrapparsi. Solo i fatti c'erano ed erano incontrovertibili. Lo sforzo venticinquennale per superare questi frangenti ha portato alla fisica moderna dominata dalla meccanica quantistica, il cui risultato concettualmente più spettacoloso è la necessità di cambiare l'impostazione del nostro modo di descrivere, analizzare e addirittura pensare ai fenomeni.

Prima della quantistica esso era modellato sulla esperienza diretta dei sensi: la regina e il paradigma delle scienze, per secoli, era stata la meccanica classica, che sembrava perfetta per oggetti alla scala umana. Ora la fisica era passata ad occuparsi di oggetti così piccoli (gli atomi) e di fenomeni che potevano essere osservati solo indirettamente, attraverso una lunga catena di operazioni, e «capiti» solo con l'aiuto di matematica parecchio astratta. I problemi andavano impostati in modo del tutto diverso dagli schemi classici che risalivano a Newton e che avevano imperato fino ad allora.

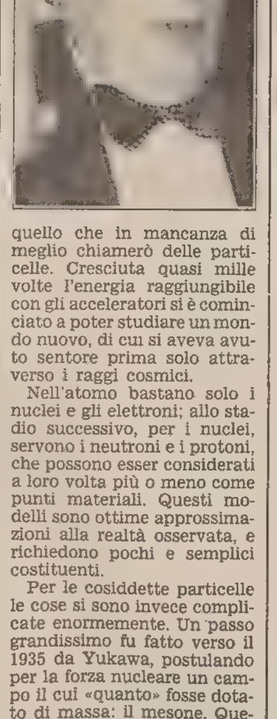
La nuova meccanica quantistica è stata difficile da digerire per le persone nate nell'Ottocento, compresi alcuni dei suoi creatori. Basta vedere le reazioni di Planck, Einstein, de Broglie, Schrödinger e altri verso il loro figlio strano e ribelle, nonché le lettere del giovane Pauli che non aveva peli sulla lingua nel maltrattarli come retrogradi.

Dal 1912 in poi si è attaccato lo studio della costituzione della materia su una base teoricamente e sperimentalmente solida. Non che mancassero precedenti tentativi che risalgono addirittura ai greci, ma quelli moderni avevano una concretezza e un dettaglio incomparabili con i precedenti.

Fortunate circostanze insite nella struttura della materia hanno permesso di svolgere questo studio per stadi sia sperimentali che teorici. A partire dal modello di Rutherford e dai lavori di Bohr si è sviscerato l'atomo planetario, composto da un nucleo e da elettroni. Le energie necessarie per il suo studio sono di pochi volt-elettroni e la schematizzazione del modello è ottima, anche se si tralascia completamente la struttura nucleare. È questo studio che ha portato alla scoperta della meccanica quantistica.

Conclusa la parte di principio del lavoro verso il 1930, i fisici cominciarono a indagare la struttura del nucleo. Anche qui la Natura è stata benevola e in ottima approssimazione, il nucleo è analizzabile come un insieme di protoni e neutroni, i cosiddetti nucleoni. Le energie in giuoco raggiungono qualche milione di volt-elettroni, ottenibili con acceleratori che stanno in una stanza ordinaria. È questa limitazione nelle energie che ha evitato che si gettasse lo sguardo su luoghi oscuri e giardini proibiti accennati dai raggi cosmici. La meccanica quantistica è stata sufficiente a trattare i fenomeni, ma si è dovuto riconoscere due nuove «forze» naturali, come avrebbe detto Faraday. La cosiddetta interazione «debole», o di Fermi; e l'interazione «forte», tra nucleoni, che tiene assieme i nuclei.

Nel dopoguerra si è entrati nei luoghi prima inaccessibili e si è passati a un terzo stadio,



quello che in mancanza di meglio chiamerò delle particelle. Cresciuta quasi mille volte l'energia raggiungibile con gli acceleratori si è cominciato a poter studiare un mondo nuovo, di cui si aveva avuto sentore prima solo attraverso i raggi cosmici.

Nell'atomo bastano solo i nuclei e gli elettroni; allo stadio successivo, per i nuclei, servono i neutroni e i protoni, che possono esser considerati a loro volta più o meno come punti materiali. Questi modelli sono ottime approssimazioni alla realtà osservata, e richiedono pochi e semplici costituenti.

Per le cosiddette particelle le cose si sono invece complicate enormemente. Un passo grandissimo fu fatto verso il 1935 da Yukawa, postulando per la forza nucleare un campo il cui «quanto» fosse dotato di massa: il mesone. Questo fu in effetti trovato, e corrispondeva abbastanza bene alla previsione di Yukawa, di modo che si credeva di essere sulla buona strada per arrivare a una spiegazione della forza nucleare che avrebbe lasciato neutroni e protoni come particelle puntiformi e fondamentali.

Successivi esperimenti hanno scoperto invece un gran numero di nuove «particelle», di massa da un centinaio di MeV in su, e diventava difficile interpretarle alla Yukawa. Sono anche apparse nuove proprietà qualitative che hanno richiesto l'introduzione di numeri quantici chiamati «stranezza». Il nome denota bene lo stato d'animo degli scopritori.

Di fronte a questa inaspettata pletora, i fisici hanno cercato di classificare le particelle con metodi matematici, ma senza preoccuparsi troppo se sotto c'era una sottostruttura materiale. La matematica astratta suggerì anche una semplice interpretazione concreta postulando nuove particelle puntiformi, i cosiddetti quark. I quark, al principio, sembravano quasi un mezzo mnemotecnico per ricordare la matematica; in realtà assunsero ben presto vita propria e col loro aiuto si ottennero risultati controllabili sperimentalmente che andavano assai oltre la semplice classificazione. Per di più, al principio solo 4 specie di quark bastavano a spiegare centinaia di particelle. Ora i quark sono già di 6 specie.

Crescendo l'energia delle macchine, il bombardamento elettronico di protoni cominciò a rivelare per questi ultimi una struttura. Già vedo che capite cosa stava succedendo: i protoni erano composti di quark! Qui devo introdurre una nota cauzionaria: i quark liberi non si sono mai visti e ormai i fisici hanno trovato buone ragioni per dire che non si vedranno.

Invece si presenta un altro dilemma. Poco fa ho detto del brillante risultato di Yukawa che spiegava la forza nucleare e ne aveva perfino riconosciuto il «quanto»: il mesone. Invece ora il nucleone appare composto di 3 quark, il mesone di 2 quark e si deve cercare cosa tiene assieme i quark. E la forza nucleare, allora, che cosa è?

Si è negli scorsi anni sviluppata una teoria chiamata «cromodinamica», che descrive le forze tra i quark. «Cromo» viene dal fatto che ai quark si è dovuto attribuire un altro numero quantico oltre ai diversi già postulati in passato, detto «colore». Esso naturalmente non ha nulla a che fare col colore nel senso ordinario della parola: il «colore» dei quark può prendere tre valori e ha alcune vaghe analogie formali con i colori fondamentali dell'ottica fisiologica. Le forze della cromodinamica hanno i loro «quanti», detti gluoni, che si muovono con la velocità della luce e si manifestano solo a grandi energie. Si sono visti fenomeni che corrispondono bene a quello che ci si aspetterebbe da un gluone. Le forze della cromodinamica tengono assieme i quark nei nucleoni, nei mesoni e così via.

Ma, allora, le forze nucleari che tengono assieme i nucleoni che cosa sono? Pare che siano dei fenomeni secondari rispetto alle forze della cromodinamica, un po' come le forze molecolari di Van der Waals sono conseguenze indirette e secondarie della forza elettrostatica coulombiana che domina la fisica atomica.

Questo voltolone è un po' sconcertante. Lo studio della forza nucleare è stato al centro dell'interesse per vari lustri e su di esso si sono spese vite di lavoro e risorse considerevoli. Ora sembra che, dopo tutto, il problema fosse di interesse assai più limitato di quanto intere generazioni di fisici pensassero.

La morale di questa storia suggerisce la modestia. I fatti osservati bene hanno buona permanenza, ma le costruzioni teoriche — per belle, soddisfacenti e indispensabili che siano — sembrano soggette a «catastrofi». Queste non distruggono tutto, ma fanno cambiare punto di vista in modo talora sconcertante. Filosofi e storici della scienza, come T.S. Kuhn, hanno studiato queste rivoluzioni e hanno costruito schemi del modo di progredire della scienza centrati su tali eventi. Però è diverso trovarcisi in mezzo dallo studiarli sui libri, un po' come la guerra appare diversa a uno storico o a chi si trovava al fronte.

Chi dedica la vita a studi di fisica deve essere preparato come un navigatore che, esplorando nuovi Oceani, deve aspettarsi le tempeste. D'altra parte la maggior attrattiva della scienza non è il risultato, ma la caccia al medesimo.

Emilio Segrè

Sulle piste della ricerca

Il 14 aprile scorso la Fiera di Milano ha ospitato un convegno/tavola rotonda al quale hanno preso parte alcune «stelle» della scienza italiana in America e i responsabili di prestigiosi programmi di ricerca applicata in Italia (dallo spazio alle tecnologie biomediche, alle aree di ricerca di Trieste e di Bari), oltre al ministro per la ricerca Granelli e al presidente del Cnr Rossi Bernardi.

Tra i personaggi più autorevoli presenti alla manifestazione vi erano Emilio Segrè, premio Nobel per la fisica nel 1959 per la scoperta dell'antiprotone, collaboratore di Fermi negli anni eroici di via Panisperna, e Federico Faggin, che nella mitica Silicon Valley ha fondato industrie di computer e ha inventato uno dei microchip/chiave della rivoluzione informatica. Le conferenze che essi hanno tenuto costituiscono un eccezionale documento di vita scientifica, una testimonianza diretta e inedita. Per questo abbiamo deciso di pubblicarne i testi — con qualche inevitabile «taglio» — in questa nostra pagina; stavolta il testo di Segrè, la prossima volta quello di Faggin.

Nell'occasione del convegno, è stato inoltre presentato un prezioso ed elegante volume pubblicato dalle Edizioni Fiera Milano, «Le piste della ricerca» (pagg. 120, lire 30.000), scritto da Paola De Paoli, presidente dell'Ugis (Unione giornalisti scientifici italiani) e da Giancarlo Masini, addetto scientifico del governo italiano a San Francisco.

Il volume offre una carrellata di diciotto rapide e incisive biografie «dal vivo» di scienziati e tecnologi italiani che operano nel nostro Paese e all'estero sul fronte della ricerca avanzata: da Emilio Segrè a Federico Faggin, da Giorgio Bernardi a Luciano Cagliotti, da Luigi Luca Cavalli Sforza a Giacomo Elias, da Giuseppe Gabrielli a Silvio Garattini, da Rita Levi-Montalcini a Ernesto Valleranì.

CHERNOBYL SETTE ANNI DOPO THREE MILE ISLAND: IL PROBLEMA DELLA SICUREZZA

Perché la statistica non funziona con i guasti alle centrali nucleari

Troppo breve la storia dello sfruttamento dell'energia atomica per poter calcolare la probabilità degli incidenti

È importante che l'incidente della centrale nucleare sovietica non venga «snaturato» e consegnato alle facili dicotomie propagandistiche, come purtroppo è avvenuto fin da martedì scorso. Né questo episodio va archiviato sotto la rubrica «prezzo inevitabile del progresso umano», poiché può anche darsi che non si tratti di progresso e, comunque, i prezzi vanno sempre concordati fra le parti e non imposti unilateralmente.

Qui si configura invece una violenza che ha alla sua base la mancanza d'informazione. Non mi riferisco solo al silenzio delle autorità sovietiche (o, se è per quello, alle assurde reticenze dei ministri italiani): è tutta la questione nucleare a essere vittima di una congiura del silenzio, imposta forse dagli enormi interessi in gioco e da un malinteso paternalismo che conta sulla progressiva assuefazione che la specie umana dimostra verso ogni fenomeno per imporle nitide utopie tecnologiche.

Al contrario, se è la popolazione nel suo complesso che deve godere i benefici e subire i rischi della scelta nucleare, è la popolazione nel suo complesso che deve decidere. E per decidere dev'essere informata. Non è impossibile, neppure difficile, dare un'informazione chiara e semplice sulle centrali nucleari (e sulle altre scelte energetiche), evitando la sicumera dei tecnofili e le ingenuità viscerali degli ecologisti. Si tratta di decidere l'avvenire per noi e per le generazioni future.

Conviene quindi sfatare certi luoghi comuni. In primo luogo che le centrali nucleari siano sicure. No: non sono totalmente sicure, come non lo sono gli aerei e i treni (ma sull'aereo e sul treno sono libero di non salire). E inoltre non sono stati risolti i problemi dello smaltimento delle scorie radioattive e del destino delle centrali smantellate (e poi: quante vogliamo farne per tener dietro al «progresso», che per definizione è infinito?). L'insicurezza delle centrali sovietiche è stata dimostrata a Chernobyl, quella delle centrali americane ad Harrisburg nel 1979.

A questo punto l'esperto replicherà: d'accordo, la sicurezza assoluta non c'è, ma la probabilità di un incidente serio è molto bassa, diciamo una su un milione. E qui tutto un mulinare di cifre, parametri e valutazioni da cui alla fine salta fuori quel «milionesimo». Che cosa vuol dire? Che sulla natura della probabilità si discuta da secoli non intimidisce questi fiduciosi giocatori d'azzardo. Per dirla alla buona, la probabilità dei fenomeni materiali, fisici, è sempre basata su una statistica precedente: come dire che nei secoli scorsi, in media, una centrale su un milione ha avuto un incidente (ogni quanto tempo?). Ma questa statistica non c'è, perché la storia nucleare è troppo breve.

Non resta dunque che intensificare le cautele, moltiplicare i dispositivi di sicurezza (con tutti i costi conseguenti: chiedetelo agli americani quanto costa, dopo Three Mile Island, il chilowattora atomico!). In questa situazione il calcolo di quel «milionesimo» è affidato alla valutazione (soggettiva, anche se non arbitraria) di tutte le circostanze note. Si tratta dunque della cosiddetta «probabilità a priori», sulla quale ci basiamo a esempio quando giochiamo la schedina. Ma è evidente che le circostanze di cui siamo a conoscenza all'atto della valutazione quantitativa della probabilità possono variare nel tempo a nostra insaputa. E non è neppure detto che le nostre informazioni siano complete o esatte o che conosciamo a priori il peso relativo di tutti i parametri o la loro interazione.



Chernobyl — Parte del sistema di raffreddamento del reattore dove è avvenuto l'incidente

Poi l'incidente avviene, come a Chernobyl. Che significato ha allora quella probabilità a priori di un milionesimo? Ciò che conta è la «probabilità a posteriori», che è divenuta improvvisamente del cento per cento. In una serie molto lunga di prove, cioè osservando per un tempo assai lungo numerose centrali, i disastri come questo sono importanti poiché contribuiscono a modificare la valutazione della probabilità a priori. Forniscono un'informazione preziosa, che deve servire a smorzare il furore tecnologico di certi «esperti». È assurdo che di fronte a un fatto così ricco di significato statistico qualcuno abbia dichiarato che il programma degli impianti italiani non subirà modifiche. Non far tesoro dell'esperienza è un segno di scarsa intelligenza adattativa.

Ancora un paio di considerazioni. La prima sotto forma di dialogo fra un Tecnofilo (T) e uno Statistico (S). Eccolo.

T: «La probabilità di un incidente grave nelle centrali che costruisce la mia ditta è di una su un milione».

S: «Che cosa significa questo numero? Forse che se la tua ditta costruisce un milione di centrali, allora una di queste ha un incidente grave, diciamo entro un anno dalla costruzione?».

T: «Proprio così. Pensa, una sola su un milione!».

S: «Già. Proviamo a battezzare le tue centrali. La prima che costruisci la chiamo Anna, la seconda Berta, la terza Carla... Scusa, quale di queste centrali avrà il guasto?».

T: «Questo non si sa, a priori».

S: «Già, a priori non si sa. Potrebbe essere anche Anna, la prima che hai costruito... E magari per qualche motivo hai costruito solo quella. Allora la possibilità di un incidente grave non è più di un milionesimo, ma del cento per cento...».

(Non si conosce la risposta di T).

L'altra considerazione, che meriterebbe uno spazio ben maggiore, riguarda il confronto tra gli incidenti nucleari e gli altri sotto il profilo del numero delle vittime. Qui le considerazioni sono molto complesse. Non voglio certo difendere le centrali a carbone o le industrie chimiche, ma i medici (che si sono sentiti poco, in questa circostanza) potranno chiarire le particolarità qualitative uniche dell'inquinamento radioattivo, che ne fanno una «bomba al rallentatore» capace di ripercuotersi sull'intero arco della vita e sulle generazioni future. Gli effetti non sono mai nulli e inoltre si sommano, anzi interagiscono in modi complicati con altre fonti di inquinamento e di pericolo. Ne sappiamo troppo poco e, per di più, quel poco che si sa viene spesso taciuto.

Giuseppe O. Longo
docente di teoria dell'informazione all'Università di Trieste

Serendipity

Chernobyl? No, grazie

Qualche anno fa ero andato anch'io a visitare Caorso, la maggior centrale nucleare italiana, 876 megawatt di potenza, pochi chilometri da Piacenza, a due passi dal Po. Il pullman dell'Enel aveva portato un bel gruppo di giornalisti a celebrare l'entrata in attività a massimo regime di «Arturo», come gli addetti ai lavori chiamano familiarmente l'impianto, quasi un esorcismo contro spettri nucleari veri o presunti.

Era una giornata di nebbia densa, nella Padana. Le torri di raffreddamento della centrale emergevano imponenti e un po' minacciose dai vapori invernali. Noialtri giornalisti un po' goffi nei camici bianchi, nei guanti e nelle soprascarpe, nei buffi cappellucci consegnatici per le norme di protezione. Un lungo botta-e-risposta con dirigenti e tecnici, massime assicurazioni da parte dell'Enel sulla sicurezza dell'impianto, ampia visita della centrale, culminata nell'ispezione al deposito del combustibile di uranio e alla «plancia di comando» con la fantascientifica consolle. Infine, controllo individuale di routine della radioattività eventualmente assorbita. Ovviamente negativo. Come negativo sarebbe stato anche il riscontro sulla «targhetta» che mi ero fatto prestare da un amico radiologo e che mi ero portato dietro nel taschino, così, per una piccola verifica personale.

In fondo, è questo uno dei risvolti più paradossali: se funziona bene, la tanto temuta centrale nucleare non inquina per nulla, crea semmai il problema dell'«inscatolamento» delle scorie di combustibile ormai «esausto» e dei materiali contaminati: ma è un problema — almeno per ora — non irrisolvibile. Invece una centrale a carbone — come quella in progetto a Muggia — dà sempre un inquinamento, anche quando funziona normalmente: inquinamento chimico e inquinamento radioattivo, perché il carbone possiede anch'esso la sua pur minima dose di radioattività.

Cinque anni dopo quella giornata a Caorso, eccomi ora qui a provare un sottile brivido da day after, a rinunciare a latte e verdura, a sfuggire per prudenza ai primo sole sulla spiaggia, a rinunciare a lunghe esposizioni all'aria aperta, magari — per quanto possibile — a evitare di camminare per casa con le scarpe di fuori. Tutto per una «sindrone cinese» appena abbozzata in una centrale nucleare russa a duemila chilometri di distanza.

Chernobyl non rimarrà senza conseguenze nella strategia nucleare internazionale. Ma è bene ribadire che si è trattato d'un evento in cui errori umani e assurde scelte tecniche, assenza di sistemi di emergenza e mancanza di controllo sociale, criminale culto della segretezza e grottesco culto della burocrazia si sono mescolati a formare un cocktail minaccioso che speriamo non sia facile replicare.

E qui da noi? Sagge ed elementari norme di prudenza si sono intrecciate a paure perlomeno paranoiche, il bombardamento tambureggiante di nanocurie e di millirem ha messo in luce valutazioni e opinioni le più disparate, in una materia in cui mancano reali precedenti comparabili e in cui più che i dati contraddittori contano evidentemente i coinvolgimenti personali. C'è chi, pensando di cautelarsi, è arrivato a inghiottire il contenuto di tubetti di un dentifricio particolarmente ricco di iodio. C'è chi paventa la contaminazione radioattiva e rimuove così il ben più concreto rischio d'un tumore ai polmoni per le venti o trenta sigarette quotidiane. E c'è ancora chi pare fregarsene di tutto e porta magari i bambini a giocare nella sabbia. E' questa la gente che dovrebbe scegliere con un referendum il sì o il no alle centrali nucleari?

effepi

Scaffale

Ingegneri genetica la storia i protagonisti il futur

Jeremy Cherfas: «Ingegn genetica» (Boringhieri; p 300, lire 27.000).

Dietro all'ingegneria ge ca dei nostri giorni c'è il ce del DNA, un alfabe sole quattro lettere (i nu tidi), raggruppate a loro in gruppi di tre, capac ordinare nelle nostre cell sintesi di decine, di centi di proteine. Sono app trent'anni che si conosce struttura del DNA, app vent'anni che si conosce ganizzazione di base del ce genetico, appena dieci che si sono cominciate a prendere singolarissime in mazioni sui processi vitali sono cominciati a costr nuovi geni in grado di es re le istruzioni impartite

Racconta Jeremy Che nella prefazione di questo cellente volume, accoppia la sua competenza profess nale (insegna zoologia a ford) con la sua abilità divulgatore sulla carta st pata e sul video: «Una d informazioni più interess riguarda il virus Phi X 17 cui istruzioni costituis una sequenza di 5836 let Questo virus fu il primo nismo di cui si determinò tera sequenza genica: qua Frederick Sanger la esam rimase stupito nello sco istruzioni sovrapposte sull'altra. Le lettere che nivano una proteina con vano, se si sfalsava l'ordi lettura, il codice per una teina totalmente dive Spostando l'inizio della ra, il virus riesce a specifi per due proteine nello sp di una. Questo superbo es pio di confezionamento delle meraviglie dell'evolu ne, e senza le tecniche de gegneria genetica non avremmo mai scoperto

Non basta: «Più rec mente, un altro simile es pio, forse ancora più sorp dente, è stato scoperto d gruppo di ricercatori dell versità di Friburgo: sequenza di DNA che essere letta in due dire diverse per dare due di proteine. (...) Una parte DNA di quell'organismo tissimo che è l'Escheri coli produce una proteina una delle due catene, e u tra proteina dall'altra ca quella complementare. sto significa che il messa ha senso anche se è letto così dire, dal fondo alla c Due musicisti posti l'uno fronte all'altro potreb usare un solo spartito tra rente per suonare un mo musicale armonico e strutturato: se ne ha un es pio nel «Canone del chio», dall'«Offerta musi di J. S. Bach. Ma ques opera dell'inventiva del mo, ed è nato per dimost l'abilità compositiva del tore. Che la stessa cosa stata fatta dal DNA è e mamente interessante».

E che dire degli oncos sequenze di DNA che, ins in una normale cellula, po no trasformarla in una cel tumorale? Fu neppure q tro anni fa, nel novem dell'82, che due gruppi di cercatori del Mit e di Be sda, guidati da Robert W berg e da Mariano Barba ne annunciarono la scop

Il risultato di queste nu conoscenze e di queste nu capacità di manipolare patrimonio genetico sono sulina e l'interferon otte da batteri opportunam modificati, nonché gli anti pi monoclonali per l'ind duazione di alcune form tumori.

Il libro di Cherfas (pubbli to nella Superuniversale Boringhieri) è a mezza via la divulgazione d'alto bor il testo universitario, una struzione dello sviluppo una nuova scienza e una di vividi ritratti dei suoi p tagonisti. Scandito da una quenza di capitoli che, da la ricostruzione della scop del DNA e della sua struttu passano in rassegna tutt «strumenti di lavoro» dell egegnere genetico: dagli mi di restrizione che «ta no» le catene di DNA nel p to desiderato alle tecniche la lettura del codice genet dall'autoregolamentazio che i biologi molecolari si no a suo tempo imposti timore di pericolose con guenze dei loro esperimen boom delle compagnie biol nologiche, con il passa dal bancone di laboratorio titoli di borsa di Wall Str

Scrive poi Cherfas verso fine: «Il progetto delle Na Unite per un Centro inter zionale di ingegneria gene che dovrebbe "cercare di muovere il passaggio, non chiave commerciale, di tecn logie da paesi industrializ a paesi in via di sviluppo sicuramente l'esatto con rio del realismo. Basan sui precedenti, una tale i presa pare condannata al f limento». Speriamo propri no, visto che si tratta del Cen tro Unido di Trieste e di Nu va Delhi...

Robot-operaio nel «nocciolo» d'un reattore

LE HAVRE — Per la prima volta un robot ha compiuto con successo una complessa riparazione nella parte più delicata del «nocciolo» del reattore di una centrale nucleare, dove nessun uomo potrebbe sopravvivere a causa delle radiazioni e dell'altissima temperatura.

La centrale è quella francese di Chinon (360 megawatt) e il robot — chiamato «Isis» — è stato progettato e realizzato dalla ditta francese Hispano-Suiza di Le Havre: il suo costo si aggira sui 43 miliardi di lire, ne sono stati costruiti cinque esemplari. Il robot ha rimosso, assemblato e saldato quattordici pezzi diversi del «nocciolo» del reattore, attaccati dalla corrosione. «Isis» si compone di un lungo braccio meccanico di 2,5 metri, del diametro di 21 centimetri, con tre «gomiti» e tre «polsi».

È stato infilato in una intercapedine della spessa parete di calcestruzzo che circonda il «nocciolo» e — una volta raggiuntolo — ha lavorato da solo, senza telecomandi, grazie a un «sistema esperto» informatico sviluppato con tecniche di intelligenza artificiale. Usando le sue tre «teste» — una per il montaggio, una per lo smontaggio e una per le saldature — ha potuto manipolare pezzi fino a 70 chili con la precisione di un decimo di millimetro.

L'ASTRONAUTICA AMERICANA È IN CRISI MA C'È CHI PENSA A UN OSSERVATORIO SUL SATELLITE

Un memorandum per la Luna del Duemila Gli astronomi sperano di tornare lassù...

Quando l'uomo tornerà sulla Luna? E che cosa farà lassù? Dopo le temerarie imprese dei dodici astronauti del progetto Apollo che hanno camminato sul satellite fra il 1969 il 1972, nessun'altra spedizione spaziale con equipaggio umano si è spinta così lontano. E il disastro della navetta americana Challenger ha reso ora ancor più indefinito il progetto di una nuova avventura lunare. Eppure un gruppo di astronomi americani si sono recentemente riuniti in convegno a Houston, nella sede della Nasa, per valutare i vantaggi scientifici che può offrire una base lunare.

«Molto probabilmente si tratta di discorsi prematuri», ha dichiarato uno dei partecipanti, il prof. Jack O. Burns, dell'Università del New Mexico. «Ma anche le prime idee per un telescopio spaziale cominciarono a circolare nel 1962, cioè più di vent'anni prima della sua effettiva realizzazione».

L'entusiasmo per le possibilità scientifiche offerte da un osservatorio lunare non ha fatto dimenticare agli astronomi che questa sola ragione non sarà certo sufficiente a mettere in piedi un'impresa colossale (costo previsto: 130 miliardi di dollari) come quella di stabilire sul nostro satellite naturale una base permanente.

Il prof. Robert Smith spera ad esempio che la Luna diventi un obiettivo industriale per la produzione di ossigeno estraibile dalle rocce di ilmenite o un obiettivo politico a causa della concorrenza sovietica. Quale sia la spinta che riporterà l'uomo sulla Luna — non prima del 2000-2010, anche nelle più rosee previsioni — rimane il fatto che un osservatorio lunare costituirebbe il passo successivo dopo gli studi con il telescopio spaziale (il cui lancio previsto per l'agosto '86 con lo Shuttle è stato ora rinviato sine die).

Sulla Luna la mancanza di atmosfera, cioè di quel «lenzuolo sporco» che limita il potere dei telescopi, consentirà una vasta gamma di ricerche che sulla Terra sono impossibili. Inoltre sulla Luna non vi sono — contrariamente agli osservatori orbitanti intorno alla Terra — periodi d'ombra provocati dalla rapida rotazione. Sulla superficie lunare potranno essere installati telescopi a raggi X (radiazioni che non arrivano, per fortuna, sulla Terra) e agli infrarossi (favoriti dalle bassissime temperature delle notti lunari).

Inoltre anche gli strumenti ottici raggiungeranno prestazioni paragonabili soltanto a quelle dello Space Telescope (il telescopio orbitale).

Ma ci sono anche altri vantaggi. La notte lunare (14 giorni) consentirà tempi di posa lunghissimi e quindi permetterà di fotografare oggetti debolissimi oggi sconosciuti. Una nuova mappa dell'Universo potrebbe venir disegnata grazie agli studi lunari. Ma non è tutto. Alcune tecniche come l'«interferometria ottica», cioè l'uso contemporaneo di più telescopi puntati su un medesimo oggetto e che funzionano come un unico grande telescopio, sulla Luna saranno facilmente realizzabili. Sulla Terra, invece, il solito «lenzuolo sporco» atmosferico riduce di molto le possibilità di questa tecnica.

Con l'interferometria ottica la prof. Jacquelin Hewitt del Mit pensa di poter distinguere, da un osservatorio lunare composto di 27 strumenti, le macchie e altri fenomeni sulle stelle più vicine (ma sempre a qualche anno-luce di distanza). Viste con i 27 telescopi sincronizzati, le stelle non appariranno più come semplici puntolini tremolanti, bensì come veri dischi.

Anche la radioastronomia farà passi da gigante sul suolo lunare. Un progetto denominato MERI (Moon Earth Radio-Interferometer) prevede di collegare un radiotelescopio lunare con analoghi strumenti terrestri; ciò equivale a costruire un unico radiotelescopio con un'antenna del diametro pari alla distanza Terra-Luna. Il radiotelescopio MERI potrebbe captare le emissioni radio di singole stelle situate a 1000 anni-luce di distanza. Il potere risolutivo di MERI sarà 10.000 volte quello del più potente radiotelescopio a interferometria piazzato sulla Terra.

Secondo altre ipotesi, persino i crateri lunari potranno ospitare strumenti sul tipo del gigantesco radiotelescopio di Arecibo (il nome della località di Portorico dove si trova il più potente radiotelescopio terrestre, di 300 metri di diametro, installato all'interno del cratere di un vulcano spento).

Anche la ridotta gravità lunare sarebbe di grande aiuto nella costruzione degli strumenti astronomici. Le osservazioni radiotelescopiche potranno rivelarsi particolarmente fruttuose grazie a un accorgimento: verranno eseguite dalla faccia nascosta della Luna, in modo da essere schermate dalle torrenziali emissioni radio dalla Terra.

Insomma, sembra che fra una trentina d'anni la Luna potrebbe davvero trasformarsi nell'Eldorado degli astronomi. Queste grandi possibilità offerte dal nostro satellite naturale hanno purtroppo degli svantaggi. È vero che la mancanza di atmosfera apre orizzonti astronomici insperati, ma è altrettanto vero che nelle condizioni lunari «bucare» la tuta protettiva significherebbe la morte istantanea. Tuttavia già oggi abbiamo un esempio di comunità scientifiche che vivono in un ambiente molto ostile, anche se non proibitivo come quello lunare: l'Antartide. E non è detto che, magari con l'uso di una nutrita schiera di robot intelligenti, la vita dei futuri astronomi lunari non possa risultare, tutto sommato, anche comoda.

Lorenzo Pinna

ATTUALITÀ

POLEMICHE NEGLI USA PER L'OPERA DI RESTAURO AL MONUMENTO

Non sono scomparse le rughe dalla Statua della Libertà

La storia del simbolo del Nuovo Mondo — Lotterie e collette per realizzarla

NEW YORK — Povera Statua della Libertà che da cento anni troneggia a Staten Island da lì dominava il porto di New York ed era diventata simbolo di speranza e di libertà per gli immigrati che arrivavano in un numero crescente nel Nuovo Mondo. La località — una zona di dodici acri — era chiamata Bedloe Island perché fino a pochi anni prima proprietà di tal Isaac Bedloe, un vallone rifugiato in America nel diciassettesimo secolo. Poi, dal 1956, con decreto dell'allora presidente Eisenhower fu ribattezzata Liberty Island.

La statua — come ormai tutti sanno — è stata sottoposta a lunghi e costosi restauri. Si parla di una spesa di quasi cinque miliardi di lire. Sono anche note le polemiche nate per i fondi e ora sono nate altre polemiche perché la costosa opera di restauro non sarebbe stata venuta bene. Quando il 4 luglio sarà presentata al pubblico, la «nuova» Statua della Libertà susciterà consensi non indifferenti. Colpa delle antiestetiche striature e delle macchie dovute all'inquinamento e localizzate sul braccio che regge la torcia e sulla guancia sinistra.

Secondo i responsabili del «nuovo look» l'abolizione di queste macchie avrebbe comportato il danneggiamento dello strato superficiale di rame che ricopre la statua.

È interessante, pensiamo, rifare un po' di storia di questo colossale monumento alto una cinquantina di metri. Innanzitutto l'idea venne a uno scultore francese che voleva costruire un grande faro a Suez in forma di una bella donna drappeggiata in una veste fluente, con il braccio destro sollevato a sorreggere una torcia. Bertholdi l'aveva immaginato come l'Ovest che portava la civiltà all'Est. Ma poi non aveva trovato nessun finanziatore e allora aveva ripiegato sull'idea di un grande faro da sistemare in un porto degli Stati Uniti: la luce emessa era quella della libertà sviluppatasi nel Nuovo Mondo che andava a illuminare la via per il vecchio continente.

Nell'agosto 1875 Bertholdi fece un progetto e il proprietario di alcuni giornali francesi lanciò la campagna per la raccolta dei fondi. Furono raccolti duecentomila franchi e poi l'idea fu abbandonata: la somma era troppo distante da quella ritenuta indispensabile.

Passarono alcuni anni e nel 1879 lo scultore ebbe l'idea di una lotteria (in questo Bertholdi ha trovato tanti esempi in Italia, come si vede) in collaborazione con imprese importanti che donarono 538 pezzi di valore da offrire ad altrettanti vincitori, estratti tra trecentomila biglietti venduti. Il 7 luglio 1881, con una grande cena, fu annunciato che la somma occorrente — quattrocentomila dollari — era stata raggiunta.

E Bertholdi cominciò a lavorare sulla statua: prima con un modello in gesso di un metro e mezzo e poi con uno di tre metri. Ovviamente i problemi di natura progettuale erano formidabili e Bertholdi si rivolse a un ingegnere che doveva diventare famoso per la sua torre, Alexandre Gustave Eiffel. E l'ingegnere disegnò una struttura interna su cui dovevano essere fissate esternamente piastre in rame. Originariamente la superficie della statua doveva essere costruita in bronzo, ma l'idea fu abbandonata a causa del peso del metallo. Fu così che si fece ricorso alle lastre di rame puro.

Centinaia di parigini venivano ogni domenica nei laboratori a vedere la statua prendere forma. Ai primi del 1884 la testa della Statua della Libertà s'ergeva al di sopra dei tetti di Parigi, pronta a partire. La consegna ufficiale fu fatta il 4 luglio da Ferdinand de Lesseps, capo dell'unione franco-americana, costruttore del canale di Suez e promotore del canale di Panama.

La statua, allora, fu smontata e imballata in duecento casse di legno, unitamente alla sua struttura in ferro, e cominciò il suo viaggio per l'America. Speciali autocarri trasportarono le cinquecentomila libbre di metallo e legno alla stazione di Saint-Lazare da cui un treno di settanta vagoni la trasportò a Rouen dove, nel maggio, salpò per gli Usa sulla nave da guerra «Isère».

A questo punto gran parte dell'operazione era fatta ma restava da costruire il basamento sul quale sistemare la statua. E Joseph Pulitzer (il notissimo editore americano e giornalista) attaccò su «The World» i milionari di New York che spendevano fortune per i propri divertimenti e mercanteggiavano per realizzare il piedistallo della statua.

La risposta fu enorme, con lettere contenenti nichelini e qualche dollaro. Gli scolari ebbero la parte più importante, per i contributi e l'entusiasmo. In due mesi la campagna raggiunse il suo scopo. Fu raccolta una somma di oltre 270 mila dollari.

Il 28 ottobre 1886, il presidente Grover Cleveland presenziò alle pittoresche cerimonie per la statua che adesso troneggiava sul porto di New York su un piedistallo alto una trentina di metri che a sua volta riposava su una base a forma di stella a undici punte, di ventidue metri, che era stata parte di un forte abbandonato.

Il forte, costruito tra il 1806 e il 1811 per difendere New York dagli attacchi navali, era diventato Fort Wood e serviva come guarnigione di artiglieria, deposito di artiglieria, centro di reclutamento e posto di quarantena. Il forte cadde in rovina negli anni e fu abbandonato nel 1877, in tempo per diventare il basamento per l'erezione della Statua della Libertà.

Tuttavia un portavoce della fondazione che si occupa della Statua della Libertà e che ha raccolto i fondi per il suo restauro, ha definito assolutamente non vere queste notizie, dicendo «non vi sono tracce di urina; è una grossa montatura su niente, e non date retta a queste cose». Tuttavia il giornale cita dichiarazioni dell'esperto Robert Balboian secondo cui «potrebbe esservi stata qualche piccola macchia, ma non penso che vi siano seri danni».

Alcune striature scure lungo il braccio e la guancia sinistri della statua, causate dall'inquinamento dell'aria, rimarranno nonostante i restauri poiché gli esperti ritengono che tentativi di pulizia potrebbero danneggiare la statua.

Inchiesta di un esperto

NEW YORK — Gli operai che lavorano al progetto di restauro della Statua della Libertà, per un valore di 66 milioni di dollari, si sarebbero presi alcune «libertà» durante i lavori a questo monumento che rappresenta uno dei simboli degli Stati Uniti. Citando diverse fonti, il quotidiano «New York Daily News» afferma che gli operai avrebbero orinato dalla cima della testa coronata della Statua della Libertà, e che è stato ufficialmente chiesto ad un esperto di corrosione del rame di fama nazionale di svolgere un'inchiesta.

Questo esperto, Robert Balboian, secondo funzionari del suo ufficio, raggiunto per telefono, sarebbe attualmente in viaggio e non è stato possibile avere sue dichiarazioni.



Il diritto e il rovescio della medaglia coniata per il restauro del celebre monumento di New York

UNA NUOVA COSTITUZIONE VOLUTA DA GIOVANNI PAOLO SECONDO

Anche per i cappellani militari è arrivata l'ora della riforma

ROMA — La Chiesa cattolica si preoccupa anche dell'assistenza spirituale dei soldati. Con un documento ufficiale «Spirituali militum curae» Giovanni Paolo II è intervenuto nella spinosa materia degli Ordinariati militari. In ogni paese, infatti, vi è una nutrita schiera di cappellani militari, che riformati secondo alla struttura precedente, prenderà in cura i soldati di tutte le nazioni.

Fin dai tempi dell'imperatore Costantino ci fu la preoccupazione di non far mancare ai soldati cristiani quell'assistenza spirituale che doveva confortarli anche in tempo di guerra. Così lo storico Sozomeno, nella sua «Historia Eclesiastica» degli anni 439-450 circa, descrive le abitudini di quell'imperatore pio: «Ogni volta che doveva affrontare la guerra, era solito portarsi appresso una tenda, predisposta a modo di tempio; così che quando si fosse venuto a trovare in luoghi deserti, né lui né il suo esercito fossero privi di un luogo sacro, dove poter lodare il Signore, pregare insieme e celebrare i sacri misteri. Lo seguivano sacerdoti e diaconi con l'incarico di attendere al luogo sacro e celebrarvi le sacre funzioni».

La citazione e presa dalla presentazione fatta dal cardinal Gantin, prefetto della congregazione per i vescovi, che ha firmato il documento papale. Quali sono le novità più significative rispetto alle costituzioni precedenti? I vicariati castrensi, canonicamente istituiti, sono a tuttoggi 29, così distribuiti in tutto il mondo: 12 nelle Americhe, 9 in Europa, 3 in Africa 3 in Asia e 2 in Oceania. In tanti altri paesi vi sono forme di assistenza spirituale ma non costituite giuridicamente.

L'elaborazione del documento ha richiesto un lavoro protrattosi per alcuni anni e alla sua stesura si è arrivati attraverso una serie di passaggi che sono stati significativamente esposti nel momento della presentazione: la celebrazione nell'aprile del 1984 del secondo convegno internazionale dei vicari castrensi durante il quale furono approvate delle indicazioni che sono state alla base di tutto il lavoro successivo; nel mese di giugno dello stesso anno fu quindi costituita, per mandato del Papa, una commissione di esperti alla quale venne affidato il compito di redigere uno schema di una nuova legge generale per i vicariati, tenendo presenti i diversi aspetti sia teologici, giuridici storici e pastorali del problema.

Da quell'abbozzo si è giunti al documento attuale. Quanto alla natura degli ordinari militari (per l'Italia abbiamo mons. Gaetano Bonicelli) essi vengono considerati giuridicamente assimilati a una diocesi: a essi cioè si applicano in generale le norme stabilite dal diritto della Chiesa per le diocesi e le altre circoscrizioni ecclesiastiche.

Allo stesso modo come già era d'uso in precedenza, l'ordinario castrense sarà verbalmente insignito della dignità episcopale e, come regola generale, dovrà rimanere libero da altri uffici e compiti che comportino cure d'anime, affinché possa dedicarsi con tutte le sue energie al suo peculiare lavoro pastorale; egli quindi gode di tutti i diritti dei vescovi diocesani ed è tenuto a tutti i loro obblighi.

Altra novità della costituzione presentata nei giorni scorsi, è che in essa si prescrive con carattere generale che l'ordinario castrense appartiene come membro di diritto alla conferenza episcopale della propria nazione. Egli è, perciò, l'ordinario proprio, con una giurisdizione personale sulle persone appartenenti alle forze armate, anche se talvolta si trovano fuori della propria nazione. Tale giurisdizione è, però, cumulativa con quella del rispettivo vescovo diocesano, perché le persone appartenenti all'ordinariato continuano ad essere fedeli di quella chiesa particolare dei cui popolo costituiscono una coazione a motivo del domicilio.

Rispetto alla normativa universale vigente, infine, la costituzione amplia il numero delle persone che godranno in futuro della cura pastorale dell'Ordinariato militare. In effetti, riassumeva il cardinale Gantin, con carattere generale essa viene estesa oltre che ai militari, anche ai loro parenti e a tutte le altre persone che per diversi motivi, abitano con loro nella stessa casa.

Qualche problema è probabile che verrà suscitato da questa fitta regolamentazione giuridica che innova la legislazione ecclesiastica in materia di Ordinariati militari. Mentre sembrano ormai tramontate le polemiche che in anni non lontani caratterizzarono il dibattito circa l'opportunità che la Chiesa, che ama la pace, si preoccupi di dare un'assistenza spirituale a coloro che servono il Paese in armi.

Ernesto Preziosi

IL RAID REMIERO PROMOSSO DALLE ASSICURAZIONI GENERALI

Le gondole sul Danubio



BUDAPEST — *Si è concluso, con l'arrivo nella capitale magiara, il raid remiero sul Danubio delle gondole veneziane, promosso dal Circolo nautico delle Assicurazioni Generali sotto il patrocinio del Presidente della Repubblica italiana Francesco Cossiga e del Presidente della Repubblica austriaca Rudolph Kirchschlager.*

«Il gondolone» ad otto remi, «la balotina» a sei remi e «il gondolino» a quattro remi, partiti da Melk il 2 maggio scorso, hanno navigato sui tratti austriaco e ungherese del Danubio, attraversando a tappe il cuore dell'Europa in un'ideale fratellanza, sulle acque del maestoso fiume, tra Venezia e, nella Mitteleuropa, Vienna, fino alle sconfinate verdi pianure d'Ungheria.

Viaggio, dunque, quello delle gondole, prima di tutto evocativo di un passato legame di fratellanza, che è senz'altro da recuperare in un'Europa ancora alla ricerca di una propria unitaria identità e che, del resto, ben si richiama nei nomi stessi conferiti alle tre imbarcazioni; alla prima, «Generali», grandissima tra le Compagnie europee, nata nella Trieste asburgica, emporio d'Europa, che ha trovato proprio nei Paesi dell'Est lo spazio più favorevole alla sua originaria espansione; alla seconda, «Marco Polo», nel nome del quale Occidente ed Oriente si sono fusi in un'osmosi ancor oggi operante; alla terza, infine, «Fra' Mauro», grande geografo del passato, che ha dedicato allo studio del Danubio particolare attenzione quasi a sottolinearne l'indubitabile funzione di cordone ombelicale d'Europa.

Funzione da potenziare nel futuro, e qui sta il significato più profondo, emblematico, dell'impresa delle esili imbarcazioni veneziane, magari attuando il progetto più volte avanzato di un collegamento idroviario con Venezia e con il Mare Adriatico, foriero di una sempre maggiore integrazione tra i popoli.

Ben consapevoli dell'importanza della manifestazione sono giunti a ricevere le «Gondole per l'Europa», al loro arrivo a Budapest, le maggiori autorità pubbliche della città, il corpo diplomatico, con l'ambasciatore italiano Emilio Paolo Bassi, la delegazione del Comune di Venezia e le rappresentanze sportive.

Estremamente significativo anche l'incontro con le eminenti personalità del mondo politico ed accademico e gli illustri studiosi di diritto, giunti da tutto il mondo nella città magiara per il settimo congresso dell'Aida (l'Associazione internazionale di diritto assicurativo), svoltosi per la prima volta in un paese dell'Est europeo.

Il direttore generale delle Assicurazioni Generali, dott. Maurizio Bonsi, ha portato alle autorità ungheresi, nella cerimonia conclusiva, il saluto della Compagnia italiana, ricordando i fruttuosi rapporti di collaborazione tra i due mercati assicurativi e tra Venezia e Trieste e l'Ungheria.

Morto lo sherpa dell'Everest

NUOVA DELHI — Tenzing Norgay, lo sherpa che conquistò l'Everest nel 1953 con Sir Edmund Hillary, è morto ieri nella città indiana di Darjeeling all'età di 72 anni. Tenzing, che era di origine nepalese, lascia la seconda moglie, tre figli e tre figlie.

Il primo ministro indiano Rajiv Gandhi ha definito Tenzing, in un messaggio di condoglianze, «la tigre delle nevi» e ha detto che tutta la nazione piange la sua perdita. Da parte sua il Presidente Xzail Singh ha ricordato in un altro messaggio che Tenzing era «il decano degli scalatori dell'India» affermando che «il suo spirito, il suo amore per l'avventura e il suo coraggio continueranno a ispirare tutti noi, specialmente i giovani».

Tenzing acquistò fama internazionale quando con Sir Edmund Hillary, attualmente alto commissario neozelandese in India, raggiunse la vetta dell'Everest (8848 metri), il 29 maggio 1953. Dopo l'impresa, Hillary aveva lodato «la profonda motivazione interiore di Terzing per scalare realmente le sue montagne». «Questa motivazione — ha scritto Sir Edmund — unita alle sue doti fisiche lo rendevano davvero formidabile e hanno fatto sì che egli potesse conquistare con me la vetta dell'Everest».

SI PARTIRÀ DA DUE MILIARDI E 400 MILIONI

Un castello va all'asta C'è chi offrirà di più?

ROMA — Si parte da due miliardi e quattrocento milioni di lire. È il prezzo base del «Castello della Crescenza», antica dimora nobiliare del Quindicesimo secolo, che sarà messo all'asta sabato 24 maggio a Roma.

Sorge su una tenuta di poco più di 210 ettari a due chilometri a sinistra della via Flaminia, tra via del Fosso della Crescenza e via dei Due Ponti, nella zona di Grottarossa, a Nord di Roma.

Gli ultimi proprietari «blasonati» sono stati, fino al 1984, gli eredi del marchese Raffaele Cappelli. Il castello è passato poi a una società di costruttori romani che ha incaricato la «De Crescenzo Srl», specializzata nelle aste, di organizzarne la vendita. Chi offrirà di più dovrà farlo con rilanci di 100 milioni di lire, finché, secondo una radicata tradizione, la fiamma di una candela vergine non si sarà spenta. Con il castello saranno messi all'incanto anche un casale, che sarà «battuto» a partire da 300 milioni con offerte in aumento non inferiori a 50 milioni, e gli arredi.

Il Castello della Crescenza prende il nome della famiglia dei Crescenzi una delle più influenti della Roma medievale. Giacomo Crescenzi, il 18 marzo 1413, divise i suoi beni e assegnò la tenuta fuori Ponte Milvio al figlio Francesco. Con i fondi comprati o avuti in eredità fin dalla fine del Quattordicesimo secolo, i Crescenzi formarono successivamente un patrimonio che comprendeva le proprietà chiamate più anticamente Fasano, Patellino e Fascivola.

Il duca Pio Bonelli Crescenzi vendette la tenuta nel 1818 alla famiglia Giorgi per poco più di 19 mila scudi. Gli eredi Gaetano e Carlo Giorgi fecero la stessa cosa otto anni più tardi, chiedendo e ottenendo da don Luigi Boncompagni Ludovisi una cifra più che doppia: 47 mila scudi. Verso la fine del secolo, nell'agosto 1896, la Casa Boncompagni cedette «La Crescenza» al tenore Francesco Marconi per 211 mila lire. Fu lui poi che la passò al marchese Cappelli.

Il castello ha una cortina di merli, beccatelli e ballatoi e un ingresso ad arco rotondo al quale si accede per un ponte sull'antico fossato, che oggi è stato riempito. Agli angoli ci sono due torri merlate con beccatelli. Al pianterreno ci sono ampie sale a volta e a peducci: le pareti delle stanze al piano superiore conservano gli antichi soffitti a cassettoni

L'asta si svolgerà in sei tornate. Si comincerà con gli arredi, per finire con l'assegnazione del castello. Molti gli oggetti d'arte di pregio. Tra i dipinti figura il «Bacco» di Luca Giordano, «Ercole e Onfale» di Felice Ficherelli, «Soggetto Biblico» di Giovanni Andrea Donducci detto il Mastelletta.

Un trumeau lastronato in legno e radica di n e radica di noce del Settecento è il pezzo forte per gli appassionati di mobili: è stimato tra i 50 e i sessanta milioni di lire.

Laurea «honoris causa» a Sergio Zavoli

ROMA — La laurea in materie letterarie «honoris causa» è stata conferita dall'Università di Urbino al presidente della Rai Sergio Zavoli. La cerimonia si è svolta nell'aula magna dell'Università, alla presenza dei docenti dell'ateneo urbinate, degli allievi e di numerosi esponenti del mondo della cultura.

Il rettore Carlo Bo ha illustrato il significato del riconoscimento a Sergio Zavoli, un giornalista-scrittore che ha svolto un ruolo significativo nel mondo della cultura.

Si spende meno per i servizi da tavola

BOLOGNA — La spesa complessiva per il settore della tavola è in discesa costante. Il settore più colpito è quello dei piatti in cui la diminuzione percentuale (dati Lcm sul periodo 1983/84) è stata del 25,7%. Decrementi minori anche alle altre voci (pentolame −23,5%, tazze −6,5, bicchieri −14,6, posateria −11,4) per una diminuzione complessiva di 432 miliardi.

Il settore tavola ha ancora notevoli capacità produttive e grandi tradizioni, secondo l'Assovetro — associazione dei commercianti di ceramica e vetro —; il vero problema è senz'altro d'informazione: abituare il pubblico a conoscere gli oggetti della tavola sarebbe un maggior aiuto all'incremento di queste merci.

Nel 1984 l'Italia ha esportato nella voce ceramiche e cristallerie merci per un valore complessivo di 713.282 milioni di lire importando per 356.547 milioni. Un saldo attivo quindi ma con tendenza alla contrazione. I prodotti esteri, malgrado il «made in Italy» incontrano sempre più successo sulla tavola.

Più ampio il margine attivo riferito alla voce articoli casalinghi dove i dati Istat danno per il 1984 una cifra export pari a 1.450.144 milioni di lire contro solo 410.730 milioni per l'import. L'Italia è un grosso produttore specialmente nell'acciaio inox e quindi capace di soddisfare a prezzi competitivi gran parte della domanda del mercato.

ATA Urivas

LA TUA MAMMA ASPETTA UN BACIO.
(Domenica è la festa della mamma.)



PERUGINA

ESTERI

UNA VITTORIA NELLE ELEZIONI MUNICIPALI DI PORTATA QUASI NAZIONALE

Trionfo elettorale dei laburisti Batosta per Maggie Thatcher

Notevole anche l'affermazione della coalizione di centro - Kinnock: «Nel giugno '88 ce la faremo»

LONDRA — Il Partito laburista, attualmente all'opposizione, è il grande vincitore delle elezioni municipali svoltesi in Gran Bretagna. La consultazione, che ha avuto un carattere quasi nazionale, ha premiato anche l'alleanza formata da liberali e socialdemocratici, contribuendo in questo modo a rendere ancor più netta la sconfitta del partito conservatore di Margaret Thatcher.

I laburisti hanno estromesso i conservatori da decine di giunte e la coalizione di centro ha ottenuto una notevole affermazione nelle elezioni suppletive parlamentari a spese del partito al governo.

L'alleanza socialdemocratica-liberale — con un risultato che ha del sensazionale — ha tolto ai conservatori la grossa maggioranza che avevano nella circoscrizione parlamentare rurale di Ryedale, nell'Inghilterra del Nord, per 4.940 voti. Terzo con distacco il Labour Party.

In una seconda elezione suppletiva in un'altra roccaforte dei conservatori del Nord, il west derbyshire, i «tories» sono riusciti a conservare soltanto il seggio con una tenue maggioranza di 100 voti sull'Alleanza, seconda. I conservatori hanno ottenuto 19.896 voti, l'Alleanza 19.796. Il risultato nel West Derbyshire è stato di così stretta misura che l'Alleanza di centro ha chiesto due riconteggi prima di accettare la vittoria «tory». Anche qui terzi i laburisti.

«È stata una serata molto deludente per noi», ha dichiarato il ministro dell'ambiente Kenneth Baker, fidato collaboratore della signora Thatcher.

In città grandi e piccole, dal prospero Sud dell'Inghilterra alle zone industriali del Nord e di parte della Scozia, i conservatori sono stati «fatti a pezzi», principalmente dal Partito laburista. Sulla base dei risultati relativi a 192 consigli locali su 209, i conservatori ne hanno persi 29, passando da 72 a 43.

I laburisti ora hanno il controllo di 83 circoscrizioni contro le 75 precedenti e l'Alleanza cinque da due che ne aveva. I restanti sono andati a indipendenti.

La perdita di Ryedale, dove i conservatori hanno difeso una colossale maggioranza di 16.100 voti ottenuta nelle elezioni generali del 1983, viene giudicata un duro colpo per la Thatcher.

Il presidente del partito «tory», Norman Tebbit, ha commentato: «È una grossa delusione». Ma ha sostenuto che il 20 per cento contro il governo è stato «un risultato bizzarro».

Fra le principali località che passano ai laburisti nelle elezioni amministrative vi sono York (la «città cattedrale»), Bradford nell'Inghilterra settentrionale e il porto di Bristol. Prima nessun partito aveva la maggioranza assoluta in questi consigli municipali.

Dei 5.300 seggi in palio per le giunte, i conservatori ne hanno perso 500, i laburisti ne hanno vinto 350 e l'Alleanza di centro circa 200. Ai conservatori è rimasto solo uno dei trentasei più grandi distretti urbani inglesi fuori Londra, Solihull, nei pressi di Birmingham.

Neil Kinnock, segretario del Partito laburista, non ha nascosto la sua soddisfazione per l'esito delle elezioni. I risultati — ha spiegato — dimostrano che i laburisti sono ormai sulla strada buona per mettere fuori gioco la Thatcher e il suo governo nella prossima consultazione, che dovrebbe svolgersi nel giugno 1988.

La «Coral Sea» torna in America

WASHINGTON — La portaerei «Coral Sea», che il 15 aprile partecipò all'azione di rappresaglia americana contro la Libia insieme alla «America», ha salpato l'ancora dal porto spagnolo di Rota per rientrare alla base di Norfolk (in Virginia). A quanto si è appreso negli ambienti della Marina, la grossa unità — che è accompagnata da una mezza dozzina di navi di scorta — dovrebbe arrivare in America il 19 del mese.

Con la partenza della «Coral Sea», nel Mediterraneo restano altre due portaerei Usa: la «America» e la «Enterprise». La seconda, distaccata due settimane fa nel Mediterraneo per dare il cambio alla «Coral Sea», è all'ancora nel porto di Napoli; la «America» è attualmente impegnata in un'esercitazione della Nato.

La «Coral Sea» doveva rientrare alla base agli inizi di aprile, ma la sua permanenza nel Mediterraneo era stata prolungata per dare appoggio ai bombardieri F 11

Waldheim: «ingerenza» israeliana denunciata da Vienna

VIENNA — Anche il ministro degli esteri austriaco ha definito ieri le critiche, da parte israeliana, contro Kurt Waldheim un'interferenza negli affari interni austriaci.

«Nessuno stato sovrano può accettare una cosa del genere», ha dichiarato Leopold Gratz, in un comunicato diramato dalla agenzia «Apa», riferendosi a quanto detto dal ministro degli esteri israeliano Yitzhak Shamir, vale a dire che la candidatura di Waldheim alla presidenza della Repubblica nelle file del Partito popolare non può essere considerata un affare interno per le accuse riguardo il suo presunto passato nazista.

«E del tutto intollerabile per la ordinata e pacifica coesistenza tra le nazioni che governi cerchino di interferire nel processo decisionale democratico di altri paesi» aggiunge Gratz, «e lascia scossi il fatto che i membri di un governo straniero debbano prescrivere al popolo austriaco un preciso risultato elettorale».

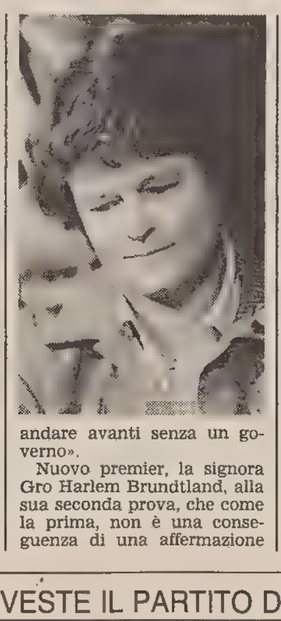
GRAVI PROBLEMI DI FRONTE AL PREMIER CHE SUBENTRA ALLA DESTRA

Nuovo governo in Norvegia Gro Brundtland ci riprova

Record di presenza femminile nell'esecutivo: il capo e ben 7 ministri

OSLO — Dopo una settimana di trattative e di ripetute dichiarazioni («Ma noi non ne vogliamo sapere») fatte da tutti i partiti, re Olav di Norvegia ha convinto i socialdemocratici a formare un governo di minoranza che, già si sa, non avrà per niente vita facile e dovrà scendere ad un compromesso dopo l'altro con i «borghesi» che hanno la maggioranza al Parlamento.

Lo scorso anno, le elezioni avevano visto la vittoria dei conservatori guidati da Kaaren Willoch che però, constatato che la situazione economica è un vero e proprio fallimento soprattutto per il tracollo del prezzo del greggio, nonché del valore del dollaro, ha preferito abbandonare la partita offrendo il gabinetto all'opposizione che, in un primo momento, ha decisamente rifiutato, cedendo ora solo alle insistenze del Re «nell'interesse del Paese che non può



andare avanti senza un governo».

Nuovo premier, la signora Gro Harlem Brundtland, alla sua seconda prova, che come la prima, non è una conseguenza di una affermazione elettorale, ma di determinate circostanze, nel 1981, aveva raccolto l'eredità dal premier socialdemocratico Nordli ritiratosi perché ammalato, e ora la raccoglie da un premier conservatore che veramente non ce l'ha fatta.

Il nuovo premier è un tipo assai energico e attivissimo che in Parlamento sa far la voce grossa peggio di qualsiasi collega maschio: in privato, visto che è sposato con un alto funzionario del Partito conservatore, le cose sono forse un po' diverse.

Formando il suo governo, la signora Gro ha puntato sulla presenza femminile: su diciotto ministri, ben otto infatti (compreso il premier) sono donne, probabilmente un record mondiale, come lei stessa ha fatto rilevare. Indubbiamente, però, i problemi che il nuovo gabinetto deve affrontare sono di gravità eccezionale: le entrate dello Stato sono in continua discesa mentre le uscite si mantengono costanti, e sono altissime, inoltre, il Paese che aveva puntato moltissimo sul greggio del Mare del Nord pare aver perduto completamente la fiducia su tutto con, l'altro, un vero crollo degli investimenti.

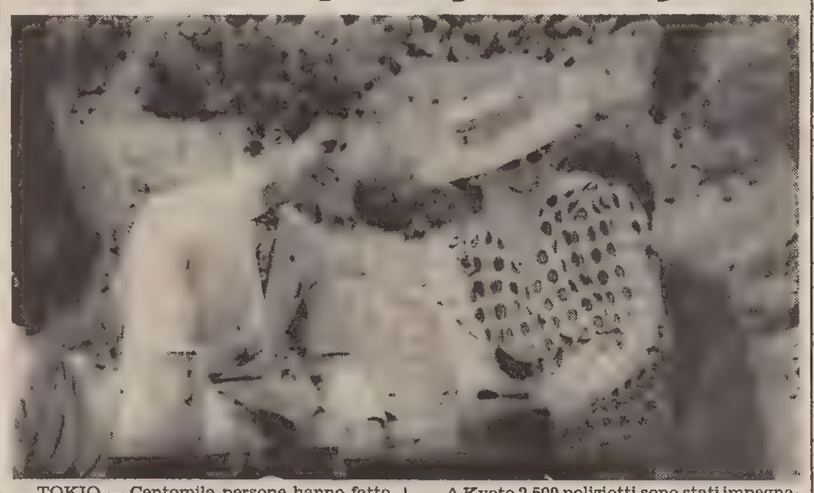
In questa situazione sarà interessante vedere quale accetta fornirà la signora G alle prese con un Parlamento che non le è amico: già parla di aumenti di tasse forse anche dell'Iva, ma d tra parte provvedimenti genere sarebbero una spin all'inflazione, cosa che si v le cercare di evitare a tutti costi.

In politica estera, è certo, ogni modo, che il governo cialdemocratico tenderà a r freddare i contatti con la N to: si tratta di una question di principio basata anche s la volontà di creare una zo nordica senza armi nucleari coerente con i temi socialis di puntare verso la neutralità anziché verso le alleanze.

L'insieme di questi pro grammi economici e politi potrebbero però rivelarsi pe colosi per il nuovo governo ciò che manca, soprattutto oggi alla Norvegia, è una p chiara definizione elettorale visto che la costituzione n permette elezioni straordin rie, occorrerà attendere an ra quasi tre anni prima che possano avere precisazioni merito, il che significa che Paese ha di fronte a sé lungo periodo di instabilità politica.

Marcello Bardi

«Garden party» a Kyoto



TOKIO — Centomila persone hanno fatto ala ieri a Kyoto, al passaggio del corteo di auto con il principe di Galles Carlo e sua moglie Diana. La coppia reale britannica da giovedì in visita ufficiale di sei giorni in Giappone, si recherà durante il week end a Tokio, dopo aver visitato i templi e i palazzi

A Kyoto 2.500 poliziotti sono stati impegnati nel servizio di sicurezza predisposto da tempo per questa occasione.

Nella foto: Carlo e Lady Diana assistono compiaciuti alla cerimonia del tè durante un «garden party» in loro onore al castello Nijo di Kyoto. (Telefoto Ap).

L'ONDA D'URTO DI CHERNOBYL INVESTE IL PARTITO D'OPPOSIZIONE

La Spd tedesca ha già deciso: rinuncia all'industria nucleare

BONN — Il dibattito sul ritiro della Germania dall'industria elettronucleare scaturito dal disastro di Chernobyl, ha dominato la prima delle due giornate del congresso che il partito socialdemocratico tedesco d'opposizione (Spd) ha avviato ieri ad Amburgo per preparare il programma economico con il quale il partito dovrà presentarsi alle elezioni politiche del gennaio 1987, e che dovrà essere adottato, a fine agosto, dal congresso ordinario della Spd a Norimberga.

C'è stato accordo, tra gli 800 delegati, sull'opportunità della rinuncia; ma le opinioni sono state diverse sui modi e sui tempi: si va dalla cauta posizione dei sindacati, che chiedono un ritiro ordinato dalla scena elettronucleare da attuare in almeno un decennio, alla richiesta perentoria delle sinistre di un'iniziativa immediata del partito di opposizione, senza nemmeno aspettare le elezioni del prossimo gennaio, in favore della chiusura di tutte le centrali già attive nella Repubblica federale.

Il candidato della Spd alla cancelleria, Johannes Rau, ha preso una posizione intermedia, affermando che l'incidente di Chernobyl ha dimostrato che i rischi connessi alla produzione nucleare dell'energia sono alla lunga troppo grandi.

Obiettivo della Spd deve essere, secondo Rau, rendere superflua a medio termine la fonte nucleare di approvvigionamento energetico. In ogni caso, bisogna rifiutare l'ingresso nell'era del plutonio e dei reattori autofertilizzanti, che sarebbe un'aberrazione agli occhi s'impegnerebbe per non far entrare in servizio il reattore veloce in costruzione in Germania a Kalkar, sul confine con l'Olanda.

Si apprende frattanto che il cancelliere Kohl e il Presidente Reagan avrebbero già concluso un preciso accordo sulle modalità per l'installazione in territorio tedesco dalle nuovi armi chimiche «binarie», sulla cui produzione deve ora decidere il Congresso degli Stati Uniti.

Questo almeno sostiene il quotidiano di Bonn «Die Welt», il quale precisa che l'accordo, che sarebbe stato raggiunto da Kohl e Reagan nel loro incontro a Tokio in margine al vertice dei sette, soddisfa le esigenze essenziali poste dai tedeschi in relazione al rinnovo del parco delle armi chimiche.

Tra i punti dell'accordo, secondo la «Welt», figurano: 1) l'eliminazione delle vecchie armi chimiche stanziate in Germania, che non verrebbero immediatamente sostituite, perdurando la situazione di pace, con le armi binarie, la cui caratteristica è di diventare velenose solo al momento dell'impiego con la combinazione di due distinte componenti; 2) lo stanziamento in Germania, in caso di crisi, solo con l'assenso del governo di Bonn, mentre inizialmente gli Stati Uniti volevano riservare ai tedeschi solo un diritto di consultazione; 3) la Germania non sarà il solo paese europeo a ricevere le «binarie» in caso di crisi.

Respinta da Shultz la richiesta filippina di più aiuti

MANILA — Il segretario di stato americano George Shultz ha ribadito ieri al Presidente delle Filippine Corazon Aquino che gli Stati Uniti appoggiano il suo governo ma ha respinto le richieste di ulteriori aiuti finanziari.

Solita Monsod e José Concepcion, i ministri responsabili dell'economia, hanno cercato di convincerlo del fatto che i 150 milioni di dollari, di cui Washington ha già deciso lo stanziamento, non sono sufficienti a risolvere i problemi del loro paese, ma senza successo.

Shultz ha dichiarato esplicitamente alla stampa che Manila deve preoccuparsi di rimettere in piedi la propria economia piuttosto che di chiedere fondi.

Il segretario di stato americano, che ieri dopo il suo arrivo aveva manifestato apprezzamento per la maniera in cui nelle Filippine è ritornata la democrazia, si è anche incontrato per quasi un'ora con sostenitori dell'ex capo dello stato Ferdinando Marcos.

La spinosa questione della restituzione del passaporto a Ferdinando Marcos è stata probabilmente affrontata nei colloqui di Shultz. Si tratta di una diatriba, al centro di un intenso dibattito in questi giorni nelle Filippine: all'amministrazione americana si rimprovera di non voler recidere i vecchi legami con Marcos.

La Casa Bianca, ormai imbarazzata dalla permanenza negli Stati Uniti dei Marcos, ha già più volte sollecitato una decisione di Manila a favore dell'ex coppia presidenziale.

IL VERTICE IN COSTA RICA NON PRODUCE CONTRIBUTI ALLA PACIFICAZIONE

Capi latinoamericani divisi sul Nicaragua Una linea unitaria impossibile a San José

SAN JOSÉ — L'America Latina resta divisa su due dei più gravi problemi del continente. È, infatti, fallito il tentativo, fatto a San José di CostaRica, da dieci presidenti della regione, di firmare una dichiarazione congiunta sul progetto di pacificazione in America centrale e sul debito estero.

«La dichiarazione per la pace in Centro America». Inserita nell'agenda ufficiale della giornata di giovedì che doveva essere firmata alle 20 (ora locale) non c'è stata. I presidenti latinoamericani, dopo oltre due ore di discussione, fra notizie contraddittorie (il portavoce della presidenza costaricano è arrivato ad annunciare ai giornalisti che il documento era stato già ratificato), hanno lasciato il teatro nazionale, sede dell'incontro, senza fare dichiarazioni. Solo il neopresidente del Costa Rica, Oscar Arias, e quello del Panama Erik Del Valle, hanno cercato di attenuare il significato della mancata dichiarazione congiunta, sostenendo che la riunione ha consentito un «proficuo scambio di opinioni».

All'incontro di San José hanno partecipato Raul Alfonsin (Argentina), Julio Maria Sanguinetti (Uruguay), Leon Febres Cordero (Ecuador), Belisario Betancur (Colombia), Vinicio Cerezo (Guatemala), Napoleon Duarte (El Salvador), José Azcona (Honduras), Erick Arturo Del Valle (Panama) e Oscar Arias (Costa Rica).

Il Presidente peruviano Alan Garcia, presente all'insediamento del nuovo Presidente costaricano, all'ultimo momento ha disertato la riunione giustificandosi con il fatto che doveva rientrare urgentemente a Lima dove riceve in visita ufficiale il suo collega Duarte. Ma prima di partire aveva rivolto severe critiche alla politica degli Stati Uniti in America centrale, mettendosi quindi in contrasto con i presidenti filoamericani della regione.

Garcia era stato piuttosto duro anche sul problema del debito estero, criticando il documento approvato dai sette paesi industrializzati nella riunione di Tokio, sostenendo che esso ribadiva solo la volontà di queste nazioni a «difendere alcune loro posizioni di privilegio».

Il colombiano Betancur, a sua volta, ha lasciato la riunione prima degli altri senza voler fare dichiarazioni. Secondo indiscrezioni il Nicaragua è stato, ancora una volta, il punto di maggior contrasto: ci sono state febbrili consultazioni anche con i rappresentanti, presenti in Costa Rica, di Messico e Venezuela (per il gruppo di Contadora) e del Brasile (per quello di appoggio), ma senza esito.

Pare che sia stato impossibile arrivare a un consenso tra i paesi dei due gruppi e di alcuni presidenti centroamericani (probabilmente El Salvador, Honduras e Guatemala).

Le nazioni dell'istmo avrebbero, peraltro, garantito che cercheranno un compromesso nella riunione che terranno il 24 e 25 maggio, in Guatemala, per il varo del Parlamento comune del Centro America.

Il Presidente del paese ospite, Oscar Arias, ha detto ai giornalisti: «Bisogna essere ottimisti e credere che il trattato di pace proposto da Contadora si firmi nella data prevista».

La fiducia espressa nelle ultime settimane subisce, comunque, a parere di quasi tutti gli osservatori, un ridimensionamento, il non avere trovato un accordo su un testo che ricalcava quasi fedelmente quello proposto dal gruppo di Contadora e da quello di sostegno significa che, alla resa dei conti, esistono divergenze.

Resta il fatto che, per la prima volta, il tema è stato discusso a livello di presidenti e di delegazioni ad alto livello tra quasi tutti i paesi latino/americani e che questo scambio di opinioni potrà dare qualche frutto.

Anche se è mancata la prevista dichiarazione congiunta tutti i partecipanti all'incontro hanno intanto promesso il loro massimo impegno per giungere ad una soluzione.

Rastrellamenti a Santiago

SANTIAGO — L'incalzare dei rastrellamenti e delle retate nelle borgate periferiche di Santiago, da parte dell'esercito impegnato in vere azioni di guerra, risponde — a giudizio di qualificati osservatori — a una «strategia del terrore» messa in atto dal governo cileno per scoraggiare qualsiasi tentativo di protesta.

Anche l'operazione di ieri l'altro — la quinta compiuta nel giro di nove giorni — nella popolosa frazione di Maipu, setacciata da contingenti militari in assetto di guerra, con l'appoggio di forze di polizia, di blindati leggeri e di elicotteri che hanno sorvolato la zona per ore, si è conclusa con l'arresto di seicento persone che si sommano ai quattromila fermi operati nelle azioni precedenti.

La violenza di queste operazioni è stata condannata energicamente dalla Chiesa. Il cardinale Juan Francisco Fresno ha emesso un documento in cui si richiama il governo al rispetto dei più elementari diritti umani, mentre il leader dc, Gabriel Valdes, ha chiesto ancora una volta elezioni libere a breve scadenza, per porre fine al regime dittatoriale.

Ma a parte le parole di condanna espresse da tutti i settori dissidenti, queste azioni sono state prontamente contestate con una protesta di piazza.

Qualche ora dopo la retata gruppi di militanti del movimento cattolico «Sebastian Acevedo» si sono ammassati davanti al ministero della difesa e al palazzo presidenziale della Moneda.

NAJIB ULLAH COME GORBACEV FUSTIGA LA CORRUZIONE

Una troika di stampo russo governerebbe l'Afghanistan

ISLAMABAD — Il nuovo leader del partito comunista afghano, Najib Ullah sembra in procinto di costituire una «troika», secondo il modello sovietico: lo rendono noto esuli afghani a Islamabad (Pakistan).

Najib Ullah, nominato domenica scorsa capo del partito al termine di una riunione del comitato centrale durata tre giorni, ha partecipato giovedì per la prima volta, alle cerimonie ufficiali, assieme al presidente Babrak Karmal e al primo ministro Sultan Ali Kishtmand.

La presenza dei tre ad una riunione del politburo e ad una cerimonia a Kabul per celebrare la ricorrenza della fine della seconda guerra mondiale, fa ritenere che l'ex capo del partito Karmal continuerà a svolgere funzioni pubbliche, nonostante la sua destituzione e le ripetute critiche giunte da Mosca.

Najb Ullah, 39 anni, è già, secondo gli esuli, il capo indiscusso della «troika» ma è troppo presto prevedere se egli vorrà sciogliere questo organismo per assumere pienamente i poteri presidenziali.

Se Karmal è malato (ufficialmente è stato destituito per motivi di salute e la sua comparsa in pubblico è stata la prima da quando il 30 marzo partì per un mese a Mosca per sottoporsi a controlli medici) la formula del triumvirato — secondo le fonti citate — potrebbe permettergli di rimanere, in un ruolo subordinato.

L'agenzia di stampa afghana «Bakhtar» rende noti intanto due incontri dei tre leader politici.

Mosca adottò la formula della direzione collettiva, definita «troika» dopo la morte di Stalin nel 1953 e nel 1964 dopo l'estromissione di Kruscev. Sia Kruscev, sia il suo successore Breznev, alla fine, assunsero anche il ruolo di presidente della repubblica.

Uno degli esuli afghani, laureato all'università di Mosca, ha detto che Najib Ullah potrebbe seguire l'esempio del segretario del partito comunista Mikhail Gorbacev, il quale ha assunto anche la carica di presidente.

Seguendo le orme di Gorbacev, Najib Ullah, ex capo della polizia segreta afghana ha annunciato, come riferisce radio Kabul, l'inizio di una campagna contro la corruzione dilagante nel paese.

«Compagno» a Pechino è quasi un'offesa

PECHINO — A entrare in un negozio, oggigiorno in Cina e chiamare «compagno» uno dei commessi, si rischia di esser guardati con un'occhiataccia e di non farsi servire.

Se ne lamenta il «Quotidiano di Pechino».

Presunto brigatista si uccide in Francia

PARIGI — Un presunto membro delle «Brigate rosse», Maurizio Cirelli, arrestato nel 1984 in Francia, si è impiccato nella sua cella del carcere di Avignone. Aveva 31 anni.

Ricercato in Italia per rapina sui treni per conto dei movimenti estremisti e per aver ferito alcuni carabinieri, egli era stato arrestato il 26 luglio 1984 a Lacoste (Valchiusa) con un'operazione molto movimentata. Avvicinato dai gendarmi, egli aveva tentato di fuggire sparando a più riprese, e un gendarme era stato gravemente ferito.

Incriminato per furto aggravato e tentativo di omicidio volontario di un agente della forza pubblica, Cirelli era nel reparto dei «detenuti particolarmente sorvegliati» del carcere di Saint-Anne.

Alla polizia italiana non risulta la sua presunta appartenenza alle Br.

SCOMPARSO ARNDT VON BOHLEN UND HALBACH, L'ULTIMO DEI KRUPP

La morte di un nibelungo pacifico

Arndt von Bohlen und Halbach, l'ultimo rappresentante dei Krupp, la famiglia di industriali che dette il suo nome a uno dei colossi della siderurgia tedesca, è morto ieri in una clinica di Monaco. Aveva 48 anni e da tempo era malato di cancro.

Il grande male del nostro tempo ha stroncato la vita di un borghese piccolo, a cui non interessava chiamarsi Krupp e che preferiva alle fabbriche il cinema, volendo diventare regista, ma dovendo rinunciare al progetto perché prediligeva le alcove ai set e l'ozio al lavoro.

Quando morì uno dei suoi avi, Alfred, tutti gli operai Krupp, erano ventimila, si schierarono sull'attenti al passaggio della bara e alle esequie di Friedrich, un altro antenato, fu il Kaiser in persona, Guglielmo II, a pronunciare il discorso funebre.

Ad Arndt non saranno riservati così alti onori e la sua fine come la sua esistenza sarà adeguata ai tempi, che non hanno più bisogno di cannoni per fondare imperi e costruire vittorie e follie.

In una famiglia i cui giovani obbedivano a una disciplina monastica e alla religione dei ricordi, Arndt fu un eretico e un dissacratore scegliendo effimere notti da play-boy a laboriose giornate da capitalista.

Era passata la guerra, era passato Hitler, era passato suo padre Alfred, il grande «re dei cannoni», che un giorno fu preso per un orecchio da un capitano americano e sbattuto in prigione come criminale. I Krupp avevano ormai un secolo di storia e un passato troppo simile alle tragedie tedesche: quali altri illusioni poteva inventare l'ultimo di una dinastia?

Un nome durato 164 anni, l'impero quando era solo una fabbrica con sette operai, fu fondato nel 1812, ai tempi di Napoleone. Poi quelle quattordici braccia diventarono migliaia e i Krupp cominciarono a fabbricare cannoni e a sperare nelle guerre, che scatenavano passioni e alimentavano capitali.

Quei cannoni bombardarono danesi, austriaci, fracassarono Parigi, dilaniarono polacchi.

Venne la pace e cominciò il declino, la dinastia fu trasformata in una anonima società e Arndt si accontentò di uno stipendio di molte decine di milioni annui. I Krupp diventarono un ricordo lontano dalle armi, fornivano e forniscono ai mercati dei continenti (che continuano a fare le guerre) cataloghi illustrati dove elencano le loro produzioni: ponti ferroviari, attrezzature per miniere, latte condensato, sapone, acciaio naturalmente, birra, protesi dentarie, elettrodomestici, fiori.

Alfred morì dello stesso male di Arndt, Friedrich di crepacuore, perché accusato di immoralità dopo essere stato in vacanza — il primo della dinastia a concedersi una vacanza — a Capri.

Che senso aveva lottare per costruire ciò che il destino distruggeva? Niente roghi e per un Nibelungo pacifico, nessuna torcia riscalderà il suo cuore più dell'amore ricevuto da una donna qualsiasi.

G. M.

■ PENTAGONO — Il Senato americano ha approvato all'unanimità una drastica ristrutturazione dei vertici militari, con l'obiettivo di migliorare l'operatività delle forze armate Usa ed evitare sprechi.

■ PREMIO — Il premio «Carlo Magno» che la città di Aquisgrana assegna ogni anno come riconoscimento per gli sforzi a favore dell'unificazione europea, è andato quest'anno all'intera popolazione del Lussemburgo (in tutto 360 mila persone).

ADESIONI INSUFFICIENTI ALLA DIMOSTRAZIONE CONTRO LA FAME

Catena umana, anelli mancanti

NEW YORK — L'America manca ancora di elementi per realizzare, il 25 maggio prossimo, una catena umana ininterrotta da New York a Los Angeles, destinata a raccogliere fondi per lottare contro la fame negli Stati Uniti.

A circa due settimane di distanza dalla data fatidica, si contano soltanto un milione e mezzo di iscritti, mentre ce ne vorrebbero circa sei milioni per coprire gli oltre 6.500 chilometri dalla costa orientale a quella occidentale degli Usa (il percorso non è in linea retta).

«Lo scopo è di raccogliere del denaro e di favorire una presa di coscienza sul problema della fame negli Stati Uniti. Tutto il resto è secondario». Lo ha dichiarato Ken Kragen, presidente di «Usa for Africa», l'organizzazione umanitaria che appoggia questo progetto denominato «Hands across America» (Mani attraverso l'America).

Questo linguaggio differisce da quello che Kragen e i suoi collaboratori avevano tenuto finora. Nonostante i sarcasmi, essi mostravano un ottimismo a oltranza, affermando che sarebbero senz'altro riusciti a mobilitare sei milioni di americani e a superare i giganteschi problemi logistici.

«Usa for Africa» aveva effettuato con successo, l'anno scorso la sua prima campagna. Grazie, in particolare, alla canzone «We are the world», aveva raccolto parecchi milioni di dollari per le vittime della carestia in Africa.

Questa volta, l'obiettivo è di lottare contro la povertà negli Stati Uniti, cercando di raccogliere tra i 50 e i 100 milioni di dollari. Il costo dell'operazione è valutato tra i dodici e i 14 milioni di dollari.

Per avere il proprio posto nella catena umana che deve passare attraverso 510 città, attraversare dieci fiumi e dodeserti, ciascuno dei partecipanti versa un obolo minimo di dieci dollari, mentre contributi di 25 o 35 dollari danno diritto ad avere una «t-shirt» o un berretto a visiera.

Tutti debbono tenersi per mano per almeno 15 minuti alle 15, ora di New York, del 25 maggio, e intonare la canzone «We are the world», nonché una canzone composta per la circostanza.

Gli organizzatori hanno calcolato che per coprire un miglio (1,6 chilometri) ci vorrebbero circa 1320 persone. Il tracciato della catena è stato progettato in modo da evitare le barriere naturali come le Montagne Rocciose e le regioni più spopolate, come le Grandi Pianure.

Nonostante queste precauzioni, gli organizzatori si trovano di fronte a un problema: troppi partecipanti nelle metropoli e non abbastanza nelle campagne.

CRONACHE DELLO SPORT

Prova d'orchestra per l'Italia prima del Messico

ROSSI, DE NAPOLI E ALTOBELLI SI CONFESSANO PRIMA DELL'AMICHEVOLE DI DOMANI

La partita con la Cina verificherà la condizione fisica degli azzurri

ROCCARASO — Il sanatorio a 1600 metri per prepararsi alla quota messicana e tentare di recuperare chi il campionato ha consegnato in imperfette condizioni, la campagna trasferimenti, i tiri da lontano e le punizioni in altura, il rapporto tra nazionale e allenatori di club, l'amichevole di domani a Napoli con la Cina. Sono questi alcuni dei principali temi apparsi sul taccuino azzurro nel raduno di Roccaraso. Vengono riproposti ai protagonisti più diretti interessati in una sorta di tavola rotonda nel giorno in cui il ct Bearzot si concede una giornata di riposo saltando la consueta conferenza stampa quotidiana.

Sul tema del restauro atletico la parola spetta a Paolo Rossi, segnalato prima del raduno «cadavere eccellente» da resuscitare. «Il mondiale si avvicina — dice "Pablito" — e si entra nel clima giusto con la partita di domani contro la Cina, test rilevante per me. Ci arrivo in buone condizioni e sereno. Ieri ho preso due traverse in allenamento ma l'importante è che i gol arrivino al momento giusto. Avverto la fiducia del ct, segno che qualcuno mi stima ancora».

— Pensa di essere stato male utilizzato da Juventus e Milan?

«In nazionale — risponde il centravanti — trovo sempre il gioco e l'ambiente giusto. Nella Juve e nel Milan non ho preso come mi aspettavo ma sul piano del movimento ho sempre dato il mio apporto. Quest'anno stavo bene — prosegue Rossi — ma l'infortunio di Udine mi ha costretto a fermarmi per altri 20 giorni. Alla vigilia di Spagna '82 ero più teso e preoccupato di ora perché ero alla ricerca di me stesso, smarrito sotto il profilo psicologico. Adesso sono più sicuro».

— Cosa è cambiato nel suo gioco dall'Argentina a oggi?

«C'è stata una certa evoluzione ma io mi trovo bene soltanto in area avversaria dove ho ricevuto le maggiori soddisfazioni. Non so se ho perso la rapidità di un tempo ma ho caratteristiche di scatto e mi sono accorto a mie spese che nel calcio attuale è fondamentale stare bene fisicamente».

— Rossi non ha mai sbagliato un mondiale. Azzeccherà anche questo?

«Nel '78 e nell'82 andai bene per merito di due splendide squadre. Questa è un'altra buona nazionale».

— Il suo eventuale trasferimento in Francia non sarebbe un atto di sfiducia nei suoi confronti da parte del Milan?

«L'importante è che vada bene a me. Sarebbe un'esperienza diversa». Da Rossi a De Napoli, il cui passaggio dall'Avellino al Napoli è stato bocciato dalla Lega.

«La notizia mi ha dato fastidio perché ero sicuro di giocare nella squadra partenopea per cui ho firmato — dice il centrocampista —; penso ci sia lo zampino di qualche dirigente irpino che non mi vuole mandare al Napoli. Il presidente Graziano era il solo a volermi cedere alla società di Avellino. Perché desidero andarmene? Non voglio dire che Avellino non mi ama ma ci sono rimasto male quando il pubblico mi ha recentemente fischiato.

«Dopo tre anni è meglio cambiare ambiente — conclude De Napoli — ma ora sono in nazionale e penso solo a questo. Ho trovato compagni meravigliosi che mi aiutano a inserirmi, Bagni e Di Gennaro col quale divido la stanza e che mi danno consigli».

Eccolo Di Gennaro, il regista che la nazionale ripropone dopo dieci anni, dai tempi di Capello, dopo aver fatto faville negli ultimi due mondiali senza «playmaker».

— Cosa cambierà per la squadra azzurra?

«Non vedo grosse novità rispetto ai precedenti mondiali — risponde il toscano —. Nel settore c'è intercambiabilità».

— C'è alternativa a Di Gennaro?

«Forse non c'è per il regista ma anche senza di me la squadra ha dimostrato contro la Germania di avere punti di riferimento».

— Come ricorda Messico '70?

«Avevo dodici anni e mi rammento soprattutto di De Sisti, al quale facevo da raccattapalle a Firenze, centrocampista formidabile tatticamente. Credo che in Messico saranno molto importanti i calci piazzati, nei quali purtroppo non eccelliamo. Proibilmente faremo prove specifiche là, in Messico: qui badiamo solo alla preparazione fisica. Se è importante risparmiare energie in quota, quale miglior risparmio se non andare in gol su calcio da fermo? Castagner è il tecnico che ha studiato più a fondo il problema dei tiri piazzati».

Castagner, guarda caso, si è visto proprio ieri nel ritiro degli azzurri. Era qui per la Tv Capodistria dovendo fare un'intervista a Bearzot e ai dieci suoi ex giocatori oggi in nazionale. La realizza nonostante il segretario delle squadre azzurre Vantaggiato cerchi chiassosamente di difendere la giornata di riposo del ct.

«La differenza tra allenare un club e la nazionale sta nel fatto che la squadra azzurra ha consensi e critiche di 50 milioni di persone» è uno dei commenti di Castagner che al controllo all'esterno dell'albergo degli azzurri ricorda il «blocco» oppostogli dall'Inter dopo sole dieci giornate di campionato.

Intanto si avvicina l'appuntamento coi cinesi. Ne parla Altobelli, l'esperto d'Oriente ricordando di avere fatto agli asiatici cinque gol a San Siro nell'81 «quando ancora erano storditi dalla differenza di fuso orario».

«Non ricordo nomi né volti ma un numero, l'undici, un buon calciatore che probabilmente non gioca più — continua "Spillo" —; rammento una squadra garibaldina che ragiona poco ma grintosa. La Corea vista in Messico con l'Ungheria è apparsa migliore anche se la Cina ha perso la qualificazione per sfortuna. Abbiamo fatto una settimana di preparazione e siamo un po' imballati: ecco il rischio di domani. Cosa è cambiato dalla vigilia dell'82? Soltanto gli uomini, non lo spirito».

— Avanti dunque sulle orme di Spagna. Stavolta dove porteranno?

La sveglia intanto ha suonato molto tardi ieri per i diciotto giocatori cinesi della nazionale che domenica affronterà l'Italia al «San Paolo».

Gli atleti orientali, evidentemente ancora non del tutto abituatisi al cambio del fuso orario, si sono alzati dal letto in tarda mattinata. Prima di pranzo il medico della federazione, Chen Zhengshao li ha sottoposti uno per uno ad accurati controlli sulla funzionalità cardiaca e respiratoria: una sorta di «chek-up» improvvisato per essere sicuro che tutti siano perfettamente a posto fisicamente e che nessuno risenta dell'affaticamento provocato oltre che dal cambio del fuso orario, da quello di clima e delle abitudini alimentari.

IL COMMERCIANTE NON SAREBBE IL PERSONAGGIO-CHIAVE DELLA VICENDA - 50 GIOCATORI COINVOLTI NELL'INCHIESTA

Carbone ha parlato dei suoi contatti con il presidente del Perugia Ghini

TORINO — Nuova tappa nell'inchiesta sul «Totonero». Negli uffici della questura torinese è ripreso ieri l'interrogatorio di Armando Carbone, l'ex latitante (costituitosi la settimana scorsa) nella cui residenza furono trovati appunti definiti dalla questura napoletana «materiale interessante».

L'interrogatorio, protrattosi per circa tre ore, verteva sui contatti tra Carbone e il presidente del Perugia Spartaco Ghini, ma nulla di preciso è filtrato dalle maglie del segreto istruttorio. Il sostituto procuratore Giuseppe Marabotto ha poi deciso di riprendere i colloqui, che proseguiranno per una decina di giorni, a partire da lunedì prossimo.

In un'improvvisata conferenza stampa tenuta subito dopo gli avvocati Gian Vittorio Gabri e Gelsomino — legali di Armando Carbone — hanno voluto precisare che «contrariamente a quanto ha scritto qualcuno — Carbone non ha mai avuto rapporti con la malavita napoletana, né col mondo della droga». Si tratterebbe quindi, di «illazioni che hanno determinato in lui uno stato di tensione e di paura, per le conseguenze che potrebbero ricadere sull'incolumità dei suoi familiari». (A questo proposito, sembra che le due figlie di Carbone di 16 e 14 anni, siano già state emarginate dai compagni di scuola).

Alle domande dei giornalisti che volevano sapere se nel corso dell'interrogatorio appena terminato si fosse già entrati nel merito della vicenda, gli avvocati hanno risposto che «No, abbiamo appena finito l'antipasto, riprenderemo lunedì, quando riprenderanno gli interrogatori a catena del loro assistito».

Comunque, secondo le loro affermazioni, Carbone non è l'uomo-chiave della vicenda: i suoi rapporti con esponenti del mondo del calcio sarebbero dovuti più che altro alla «ricerca di una propria gratificazione personale, da non intendersi in senso economico».

In ogni caso, la sua collaborazione con la magistratura ordinaria «è obbligata dal fatto che altri hanno parlato prima di lui, e dai riscontri nelle intercettazioni telefoniche». Non si sa invece ancora se ci sarà altrettanta collaborazione anche con gli incaricati dell'inchiesta avviata dalla magistratura sportiva, che dovrebbe concludersi prima dell'inizio dei prossimi campionati di calcio.

Si tratta di una questione «privata», dicono gli avvocati: «Carbone, in questo momento, ha altri problemi da affrontare, e noi non gli abbiamo ancora accennato questa eventualità». Continuano intanto a circolare con insistenza voci secondo cui l'inchiesta che, lo ricordiamo, si riferisce ai campionati del 1984-'85 e '85-'86, coinvolgerebbe 8 partite di serie A, 22 di serie B e una decina della serie C1. Oltre alle partite sono nuovamente circolate indiscrezioni secondo cui sarebbero coinvolti nello scandalo una cinquantina di giocatori, soprattutto di serie B e C.

Sul fronte della giustizia sportiva, sembra che i magistrati della Federcalcio abbiano puntato la loro attenzione in particolare sulle seguenti partite giocate durante l'ultimo campionato: Milan-Udinese; Napoli-Udinese; Udinese-Verona, Lecce-Verona, Lecce-Atalanta, Como-Sampdoria, Sampdoria-Como.

Secondo alcune voci, tra le partite sospette ci sarebbero poi quelle di Udinese-Inter, Udinese Fiorentina e Udinese-Roma. Soltanto al termine dell'interrogatorio a Carbone, però, i magistrati sportivi potranno avere un quadro di riferimento più preciso per proseguire la loro indagine.

R. R.

La Triestina cerca l'avvicinamento al Vicenza

PIEDIMONTE RESPINGE LA VERSIONE DEI VENETI IN MERITO AI CALCI DI RIGORE

«Un furto all'andata? C'è la foto...»

«A Vicenza stanno ancora piangendo, ci accusano di avere rubato il successo nella partita di andata. E parlano di rigori regalati. Obiettivamente io l'ultimo non l'ho visto: dalla mia posizione, appena all'uscita del sottopassaggio, non potevo vedere, con il buio che già c'era in campo, cosa succedeva dal lato opposto. Ma l'arbitro era lì e ha visto di sicuro e non ha avuto dubbi. E tanto per mettere in chiaro l'episodio, è dall'indomani di quella partita che giro con nel portafogli la foto di quel fallo di mani commesso da Mazzeni. Lui ha detto che è stato spinto da Cinello: ma che motivo c'era di alzare il braccio e colpire il pallone a quel modo?».

Gigi Piedimonte appare tranquillo, in questo frangente: la trasferta di Vicenza non lo spaventa per quanto può venire dal campo («la Triestina fuori casa ha giocato sempre bene, forse con una sola eccezione») ma per il clima che si rischia di trovare domani. Già nella partita d'andata c'era stata burrasca: tifosi vicentini avevano distrutto la vetrata di una pizzeria di Valmaura, prima della partita, addirittura al mattino. E dopo la partita c'erano stati scontri vivaci, con blocco di tifosi di fuori, qualche ferito, una carica sicuramente eccessiva di violenza, mal controllata ma prontamente repressa.

Inutile nascondere che per la trasferta di Vicenza c'è una diffusa paura dei tifosi. E del resto lo ha dimostrato lo stesso insuccesso della carovana alabardata che doveva formarsi con i pullman organizzati dai vari Triestina club. Obiettivamente quando il rischio è non rilevante, ma reale ogni «spedizione» va attentamente soppesata e se del caso cancellata. Peccato per la Triestina, che aveva bisogno di un sostegno dagli spalti, ma la squadra saprà comunque farsi valere. Del resto ad Ascoli, dove ha giocato una partita pregevole contro la capolista, era sola, solissima a giocare.

Per quanto riguarda la partita, restano fino a stamane i dubbi sulla partecipazione di De Falco (che ieri ha ripreso, come pure Scaglia), mentre già l'allenamento di giovedì al «Grezar» ha fatto scomparire quelli riguardanti Cerone, che in 24 ore si è pienamente ristabilito dall'intenso stato febbrile da cui era stato colpito. È da sperare che De Falco possa recuperare ed essere disponibile: è sempre un attaccante tenuto a vista dagli avversari, quindi già la sua sola presenza reca un problema a chi lo deve affrontare. Se non ci dovesse essere, ci sono pronti Di Giovanni o Scaglia, secondo le intenzioni di Ferrari, secondo il tipo di gioco che egli intende adottare al «Menti». Da ricordare inoltre che per questa partita si registrerà il rientro di Menichini nel ruolo di libero, quindi Braghin potrà tornare a giostrare in posizione di difesa-offesa, secondo il modulo di gioco che lui predilige. Contro l'Empoli ha giocato benissimo, da libero con licenza di avanzare o da difensore puro. La sua condizione di forma attuale è già una garanzia.

Ritornando alla partita dell'andata, tutti ricordano che il Vicenza obiettivamente non si era meritato la sconfitta, contro una Triestina un po' disattenta in difesa (uno svarione lo aveva portato in vantaggio proprio con Rondon, ricordato ieri da Cerone) ma era stato anche bravo a pareggiare il gol di apertura di Di Giovanni: dopo un «mani» di Cinello, Nicolini aveva trasformato la punizione dal limite scavalcando la barriera con un pallone finito nell'angolino, alla destra di Bistazzoni.

Poi era venuto lo «show» di Iachini quale rigorista: pareggio in apertura di ripresa per atterramento di De Falco a opera di Montani, e prima prodezza del n. 11 alabardato. Poi, a cinque minuti dalla fine, la mischia davanti a Mattiazzo, con Cinello a saltare di testa per deviare il pallone e Mazzeni a precederlo, allungando il braccio.

«Non vogliamo commentare questo furto» avevano detto poi a una voce negli spogliatoi Giorgi e Salvi. Bene, quello sarà stato un furto, ma commesso all'interno del Vicenza. Diciamo autolesionismo, con tanti ringraziamenti da parte degli alabardati, che certamente sarebbero stati già contenti del pareggio.

Dante di Ragogna

GIORGI INVITA I SUOI A GIOCARE DETERMINATI AL MASSIMO

Pasciullo: «Sarei felice di segnare»

VICENZA — Con un'alternanza di umori che appare indecifrabile, la pattuglia biancorossa sta affilando le armi per poter controbattere efficacemente l'alabarda giuliana. Quarantott'ore fa, all'indomani cioè delle notizie piombate da Torino circa le rivelazioni di Carbone, l'ambiente sembrava scosso, choccato dall'ennesima mazzata. Ieri, invece, l'apparenza lasciava credere che nulla era successo. Una strana allegria. E una fiducia ritrovata.

«La squadra è serena, tranquilla, pronta a dar battaglia come sempre — argomenta sicuro Luigino Pasciullo, domani di fronte alla sua ex squadra —; la vicenda degli illeciti, se vogliamo, possiamo tranquillamente scordarcela per 90 minuti. L'abbiamo dimostrato anche a Cremona, dove abbiamo disputato una gran partita, che avremmo meritato di stravincere. È finita in parità, comunque i buoni sintomi si sono evidenziati. Stranamente il periodo che stiamo attraversando — prosegue il difensore — coincide con quello del girone d'andata. Allora Trieste fu l'ultima tappa di una serie negativa. Mi auguro che questo ciclo simile lo si possa concludere prima. Magari giocando meno bene di quanto facemmo a Trieste».

— Della Triestina chi temete maggiormente?

«Non dico novità se faccio i nomi di De Falco e Iachini. A ogni modo la forza della Triestina sta nel collettivo».

— È da parecchio che lei non segna...

«È vero. Però non scordiamoci che sono un difensore, anche se non disdegno l'attacco. Chiaro che un gol alla mia ex squadra mi renderebbe doppiamente felice. In ogni caso segni chiunque purché si segni. Con la Triestina è troppo importante».

Importante ma non decisiva, secondo un'opinione diffusa tra i biancorossi. Di questa teoria è convinto assertore un altro ex alabardato, Beppe Mascheroni: «A questo punto — dice — le partite sono tutte importanti. Il fatto è che noi siamo nelle condizioni di poter amministrare il vantaggio che abbiamo sulle avversarie. Tutto sta nel mantenere la concentrazione. Fino al 90', non come a Cremona...».

— Par di capire che anche un pareggio vi andrebbe bene...

«Noi andiamo in campo sempre per vincere, e non è una novità. Nelle condizioni in cui ci troviamo, però, un punto potrebbe anche starci bene. Spingerci in avanti con la foga di sempre potrebbe risultare controproducente. Meglio attendere la Triestina e sfruttare eventuali situazioni di favore».

«È evidente — aggiunge con un mezzo sorriso l'allenatore Bruno Giorgi — che sono gli altri che devono temerci ancora e nonostante tutto. Nonostante tutto il fango che ci stanno gettando addosso, intendo. Vincere con la Triestina non è essenziale. Essenziale e importantissimo, me ne sono convinto subito dopo la partita con la Cremonese, sarà riuscire a far gioco. Il nostro gioco, quello frizzante, veloce. Insomma che abbia tutte le solite caratteristiche fuorché la spregiudicatezza. Quella, per una volta, dobbiamo cercare di metterla da parte. Perdere in casa sarebbe la cosa peggiore in un momento psicologico del genere».

Per quanto riguarda la formazione anti-Triestina quasi tutto appare deciso alla luce del recupero, che ha del miracoloso, dello stopper Mazzeni, inguaiato seriamente per via di una distorsione sino a due giorni fa, quasi completamente ristabilitosi nelle ultime ore. È certo che Schincaglia tornerà in panchina per far posto a Rondon, mentre identica sorte toccherà a Filippi per lasciar posto a Bertozzi.

Se non subentreranno novità o acciacchi vari, questo l'undici che scenderà al «Menti»: Mattiazzo, Bertozzi, Pasciullo, Montani, Mazzeni, Mascheroni, Savino, Fortunato, Lucchetti, Nicolini, Rondon. Le prevendite dei biglietti stanno andando piuttosto bene.

Stefano Girlanda

Calendario spareggi Terza categoria

È stato diramato il calendario degli spareggi per l'accesso alla Seconda categoria dilettanti dove sono incluse le due formazioni locali del Giarizzole e del Kras. Il Giarizzole disputerà le partite casalinghe sul campo di Trebiciano.

Tutte le gare avranno inizio alle ore 16. Domenica prossima: Giarizzole-Kras; Pocenia-San Lorenzo. Riposa: Morsano Strada. Domenica 18 maggio: Kras-Morsano Strada; San Lorenzo-Giarizzole. Riposa: Pocenia. Domenica 25 maggio: Morsano Strada-San Lorenzo; Giarizzole-Pocenia. Riposa: Kras. Domenica primo giugno: Morsano Strada-Giarizzole; Kras-Pocenia. Riposa: San Lorenzo. Domenica 8 giugno: San Lorenzo-Kras; Pocenia-Morsano Strada. Riposa: Giarizzole.

Totopronostico

Arezzo-Catanzaro	x
Ascoli-Cremonese	1 x
Bologna-Sambenedettese	1
Brescia-Palermo	1
Campobasso-Pescara	x 1
Catania-Cagliari	1 x
Empoli-Genoa	1 x 2
Lazio-Perugia	1 x 2
Monza-Cesena	x
L.R. Vicenza-Triestina	x 2
Prato-Carrarese	1
Reggiana-Pavia	1
Varese-Parma	2

Giovanissimi: derby tra Triestina e Udinese

Intenso finale di stagione per le giovani alabarde. Domenica (ore 17) allo stadio Moretti di Udine i giovanissimi del prof. Tominovi si misureranno con i cugini friulani dell'Udinese nel retour-match valido per l'assegnazione del titolo regionale della categoria.

La partita di andata al Grezar, lo ricordiamo, si concluse in parità (1-1) al termine di una gara dominata in gran parte dalla Triestina, scesa in campo priva del cannoniere Braico la cui presenza è in forse anche per questa trasferta.

Nell'attesa di questo importante incontro la Triestina partecipa, per mantenere il ritmo partita, al Torneo di Godega. Sono in lizza squadre provenienti dai migliori vivai calcistici della zona, tra cui il Montebelluna che ha appena sfornato il suo ultimo prodotto, quel Buso che la Juventus non si è lasciata sfuggire.

Nel proprio girone a tre compagini i giuliani hanno ottenuto due pareggi a reti inviolate con il Conegliano e con il Mestre. Bisognerà attendere pertanto il verdetto di Conegliano-Mestre prima di sapere quale delle tre passerà alle semifinali.

Gli allievi sono invece reduci dal Torneo di Biella dove hanno ottenuto un ottimo terzo posto su un lotto di sei formazioni racchiuse in due raggruppamenti. Uno comprendeva: Varese, Genoa e Pro Patria; l'altro: Torino, Biellese e Triestina. I ragazzi di Fulvio Varljen hanno superato per 1-0 (rete di Corso) la Biellese, ma hanno dovuto poi cedere di stretta misura (2-1) di fronte al Torino (rete alabardata di Pasqualini su rigore).

La finalina per il terzo posto è stata appannaggio della Triestina a tavolino (miglior differenza reti nei confronti del Varese di Anastasi secondo classificato nell'altro girone) in quanto gli organizzatori hanno deciso di non far disputare questo incontro poiché lo stadio Lamarmora di Biella era ridotto a un pantano per l'abbondante pioggia caduta. Si è giocato solo per il primo posto che è andato al Torino impostosi sulla Pro Patria per 2-1. Premi e coppe per un ammontare di 20 milioni di lire sono stati distribuiti fra tutti i giocatori.

Un appuntamento internazionale infine è previsto per la formazione Primavera, che ha da poco terminato le fatiche del campionato: si recherà al Torneo Internazionale Juniores di Zurigo. Questa manifestazione si concluderà in un'unica giornata di gare con partite-lampo di 20 minuti per tempo. A questa competizione, che l'altr'anno ha visto sul podio più alto la Cremonese, la Triestina di Samec è stata la sola compagine italiana a essere stata invitata.

Se. M.

CANCIAN NON SA CHE PESCI PIGLIARE PER L'INCONTRO CON IL MONTEBELLUNA

Il Pordenone è nei guai

PORDENONE — Quale formazione schiererà Cancian contro il Montebelluna? Un interrogativo destinato a non avere risposta sino a poco prima del fischio d'inizio e non per pretattica, ma per le squalifiche di Zanin e Marassi.

I due marcatori titolari sono incorsi negli strali del giudice sportivo, essendo stati ammoniti domenica scorsa a Venezia e domani, pertanto, saranno costretti ad assistere al derby con i veneti dalla tribuna.

Un'autentica mazzata per il mister, che per mettere assieme una formazione alla meno peggio dovrà pescare nella Berretti qualche giovane. Ma è chiaro che senze due mastini del calibro di Zanin e Marassi, non c'è proprio da stare allegri.

Questo va ad aggiungersi ai continui infortuni, che quasi mai hanno permesso a Cancian di schierare per due volte di fila la stessa formazione. Quasi sicuramente rientrerà la punta Benetti, mentre qualche dubbio permane ancora su Franca, che all'ultimo momento era stato costretto a dare forfait contro il Venezia. Scontato, invece, l'impiego del portiere titolare Bullara, in panchina in laguna, dove era stato sostituito da Bianchet.

Continua, quindi, il calvario del Pordenone precipitato al terz'ultimo posto in classifica sia pure in compagnia del Fanfulla. Quella con il Montebelluna è una partita che i neroverdi devono vincere a tutti i costi. Può essere tranquillamente considerata l'ultima spiaggia, anche perché solo i due punti gli consentirebbero di affrontare la prossima trasferta contro la capolista Centese con un po' più di tranquillità.

A turbare ancora di più l'ambiente, sono giunte le dichiarazioni del presidente Giuseppe Gregoris di voler lasciare la società a fine campionato. Quello, quindi, che avevamo anticipato circa un mese fa, sembra si stia avverando.

Gregoris sarebbe disposto a cedere le rimanenti sue azioni, circa il cinquanta per cento, a Gianni Sasso. R. C.

I GIOCATORI CASTIGATI

Raffica di squalifiche dal giudice dilettanti

Raffica di squalifiche questa settimana da parte del giudice sportivo dilettanti. Dovranno rimanere fermi infatti per una giornata a seguito di espulsione i seguenti giocatori: Mazzoli (Spilimbergo), Cocetta (Palmanova), Zorzetto (Porcia), Cerretani (Barbeano), Giordani (Reanese), Sari (Pro Farra), Toson (Villanova), Colautti (San Giovanni), Milocco (Maranese), De Zorzi (Vi.Ba.Te), Vidoni (Riviera), Visentini (Rivignano), Villini (Moraro).

A seguito di quarta ammonizione: Pignolon (Pro Aviano), Giganta (Cussignacco), Vit (Sangiorgina), Panigutto (Spal), Di Giorgio (Sandanielese), Zogani (Valnatisone), Scala (Maranese), Zuccato (Bannia), Manias (Fiume Veneto), Lenisa (Diana), Sicco (Riviera), Pontisso (Codroipo), Bressan (Pro Farra), Graziano (Mossa). Falzari (Mariano), Candotti (Vesna), Franz (Pro Tolmezzo), Cucit (Cormonese), Prestifilippo (Portuale), Tomè (Sandanielese), Chiandotto (Sandanielese), Squassina (Tavagnà Felet), Gonella (Pro Fiumicello), Scaini (Maranese), Da Dalt (Sarone), Romano (Ciconicco), Carnielutti (Gemonese), Antonutti (Dolegnano), Granziera (Brian), Brumat (Pro Farra), Braida (Capriva), Mersich (Stock), Mondo (Muggesana).

Sono stati invece squalificati fino al 19 maggio: Peruc (Sacilese), Visintin (P. Fiumicello), Bisiak (Terzo), Zucchieri (Sevegliano), Di Sopra (Latisanotta) e Nicoloso (P. Aviano)

Sono stati inibiti fino al 26 maggio Pasqualini (Diana) per aver spintonato più volte un avversario in segno di contestazione e Covre (Vi.Ba.Te) per frase blasfema.

I più cattivi dovranno restare in castigo fino al 2 giugno. Essi sono: Nadin (Pasianese) per avere sputato in faccia a un avversario, Cecot (P. Farra) per ingiurie e atteggiamento minaccioso nei confronti dell'arbitro e Zavagno (Spilimbergo) per ingiurie al direttore di gara.

VOLATONA FINALE IN PRIMA CATEGORIA CON L'EDILE CHE SPERA DI RAGGIUNGERE LA PROMOZIONE

Ultimi 90' da brivido per i «puri»

Ed eccoci, finalmente, alla vigilia dell'ultimo traguardo di stagione e di altri novanta minuti di passione, in grado di risolvere i residui dubbi dei campionati di calcio dilettantistici.

In Promozione per il Portuale domani è giorno di festa, con ospite d'onore una squadra di rango, quale la Sangiorgina. Si gioisce per la salvezza già garantita dall'ultima positiva trasferta, nonché da un finale di torneo molto più che onorevole e fruttuoso. Al congedo dell'Ervatti sono invitati naturalmente tutti i calciofili triestini, non distolti, in questo appuntamento da non perdere, da altri incontri concomitanti di rilievo sui campi cittadini.

Sempre in tema di salvezza, il Monfalcone si gioca al Cosulich la sua stagione ospitando l'undici di Casarsa, cui solo un successo pieno e uno scivolone interno della capolista di Cervignano, consentirebbero di pervenire allo spareggio per l'assegnazione del passaporto per l'Interregionale. Pro Cervignano, che, a sua volta, non si lascerà scappare l'occasione dell'ultima ospite, la Sanvitese, per conquistarsi il punto della promozione.

Passerella dunque del Portuale all'Ervatti di fronte alla Sangiorgina; su altri campi: Monfalcone-J. Casarsa, Pro Cervignano-O. Sanvitese, Pieris-Pro Aviano, Pasianese-Cormonese, Cussignacco-Spal, Sacilese-Cordenonese e Tarcentina-Centro Mobile.

Più confusa e incerta la situazione in coda e al vertice del girone B della Prima categoria, dove non è escluso che per designare la vincente si debba ricorrere a una o più appendici. L'Edile Adriatica affronta a Palmanova l'ultimo ostacolo sulle sue ambizioni, mantenute per tutta la stagione, nonostante gli alti e bassi che hanno caratterizzato il cammino dei costruttori triestini.

L'Itala S. Marco gode apparentemente di un impegno meno severo, aspettando sul suo campo il Costalunga, già approdato alle sponde della salvezza, ma non completamente appagato sul piano dell'orgoglio e nemmeno rassegnato a recitare a Gradisca il ruolo della comparsa o della vittima designata.

Alla terza battistrada, il S. Canzian, il compito più ingrato, dovendo scendere sul campo dell'agguerrito Sevegliano, che, staccato di una sola lunghezza dal terzetto di testa, non ha perso ancora tutte le speranze di poter giungere magari a un maxispareggio.

Se la lotta per la conquista della promozione è emozionante, drammatica appare quella per evitare la retrocessione. Il Torviscosa, ospitando la condannata Maranese, conta d'insediarsi domani sera a quota 29. Le quattro formazioni ammucchiate a 28 punti, per uno strano gioco del destino, vengono a incontrarsi in due incontri incrociati: a Lucinico scende la Pro Fiumicello, a Lignano lo Zaule.

Ed essendo Ponziana e San Giovanni costretti ad assicurarsi il punto della permanenza sui campi della Gradese e del Ronchi, saranno proprio i verdetti di Lignano e Lucinico a condannare la coppia che accompagnerà la compagine di Marano nella categoria inferiore e a designare la squadra che comunque sarà costretta a difendere la sua posizione, fra una settimana, spareggiando con la quartultima classificata dell'altro girone.

Questi gli accoppiamenti previsti per gli ultimi decisivi novanta minuti di sofferenze sui campi della Prima categoria: Palmanova-Edile Adriatica, Lignano-Zaule, Itala S. M.-Costalunga, Ronchi-San Giovanni, Sevegliano-S. Canzian, Torviscosa-Maranese, Gradese-Ponziana e Lucinico-Pro Fiumicello.

Luciano Zudini

Calciomondo

Leandro non parte con il Brasile

SAN PAOLO — Stupore e preoccupazione in Brasile per l'improvvisa decisione del terzino destro Leandro di non partire per il Messico con il resto della nazionale. Leandro, criticato dalla stampa nelle ultime settimane, si è rifiutato di lasciare il suo appartamento di Rio de Janeiro, nonostante le insistenze fatte fino all'ultimo momento da Zico e da Junior, dicendosi soprattutto dispiaciuto perché il tecnico Tele Santana aveva scartato dalla lista definitiva l'attaccante Renato.

Ancora niente coppe per gli inglesi

ZURIGO — Le squadre inglesi non parteciperanno alle coppe europee di calcio nella prossima stagione. È quanto ha indicato, nella sostanza, il comitato esecutivo dell'Uefa, riunitosi ieri a Zurigo.

In un comunicato, l'Uefa ha reso noto che il comitato esecutivo, presieduto da Jacques Georges, ha fatto il punto sulla situazione attuale delle squadre inglesi. Il comitato «nota con interesse che sforzi importanti sono stati fatti per migliorare il comportamento dei "tifosi" sul piano nazionale».

Commissione disciplinare

MILANO — La commissione disciplinare della Lega calcio professionisti ha deciso di accogliere parzialmente il reclamo del Perugia contro la squalifica inflitta dal giudice sportivo al suo giocatore De Stefanis riducendola da quattro a tre giornate.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: oggi Milano-Torino, prima semifinale

QUATTRO SQUADRE PER UNO SCUDETTO

E domani Caserta ospite di Cantù

MILANO — Semifinali a scaglioni per il basket italiano ormai giunto alla stretta conclusiva di un campionato fin qui dominato dalla Simac ma, come vuole la regola crudele e affascinante dei play-off, ancora tutto da decidere: oggi si gioca Simac-Berloni a Milano, domani Arexons-Mobilgirgi a Cantù. Emozioni «televisive» (è questa la ragione dell'anticipo, secondo tempo su Raiuno alle 18.05) al Palalido, emozioni ancor più violente (almeno in sede di pronostico) al Pianella di Cucciago.

Alla Mobilgirgi tocca un'Arexons che, liberatasi dal «complesso Roma» appare ben più determinata. Con i campani, oltretutto, l'Arexons ha ottenuto due vittorie nella stagione regolare, una delle quali proprio all'ultima giornata a Caserta.

«Ma quella non conta niente — garantisce Recalcati — perché era una partita strana. Loro dovevano batterci con 14 punti di disavanzo per sopravanzarci in classifica. Quando, a 4-5 minuti dalla fine, hanno visto che non ci sarebbero comunque riusciti, hanno mollato».

Senza contare che per la società casertana erano giorni difficili per via della vicenda giudiziaria che aveva coinvolto il presidente Maggiò. Adesso la Mobilgirgi è su di giri, lo ha dimostrato contro Varese, Oscar è tornato a essere determinante.

Con Cantù si prospetta un bellissimo scontro: due panchine lunghissime, Gay contro Ricci, le «mitragliatrici» Oscar e Antonello Riva, soprattutto i registi: Gentile da una parte, Fumagalli e Marzorati dall'altra. Molto potrebbe essere deciso dalla presenza in campo di Pierluigi Marzorati.

L'Arexons è riuscita a liquidare il Bancoroma senza l'ingegnere, ma con lui probabilmente non avrebbe sofferto tanto. E con Marzorati in campo, Gentile potrebbe anche non riuscire a orchestrare il gioco dei campani come potrebbe fare contro Fumagalli, il quale — se è bravissimo nel far sprintare la squadra — non lo è altrettanto, anche per questioni di stazza fisica e di esperienza, nell'opera di contenimento

Ma, prima di Arexons-Mobilgirgi, c'è questo Simac-Berloni: una semifinale troppo scontata sulla carta da far diffidare del pronostico.

Toni Cappellari, g.m. dei campioni d'Italia, è quanto mai cauto: «A me non sta proprio bene che si parli di formalità da espletare. Mi mette una gran fifa addosso. La Berloni avrà pure dei problemi di formazione ma finora è riuscita a superarli benissimo, ha la tranquillità di chi ha certo meno da perdere in questo confronto e quindi è nella condizione ideale per tentare di giocarci un brutto scherzo».

LA STEFANEL HA GIOCATO A PAVIA SOTTO GLI OCCHI DI... SALES

Due sconfitte per i triestini ma Fischetto fa «americanate»

Stefanel-Chesterfield 95-102 (55-46)

STEFANEL: Scrigner, Fischetto 16, Collarini, Heath 27, Colmani 2, Riva 10, Vitez 5, Bertolotti 21, Johnson 13, Bobicchio 1. All. Marini.
CHESTERFIELD ALL STARS: Blanco, Scheffler 4, Boston 5, Simpson 26, Lee 9, Evans 12, Byrns 6, Ghiddins, Crow 16, Beal 14, Kazinowski 10. All. Duncan.
ARBITRI: Ligabue e Casneda di Milano.

FINALE 3.o E 4.o POSTO

Annabella Pavia-Stefanel 84-81 (54-39)

ANNABELLA: Ravissa, Goti 2, Giroldi 10, Mussini, Ponzoni 19, Aldrovandi 2, Hordges 17, Anconetani 1, Falerni 2, Brambilla 5, Hood 19, Zeno 7. All. Calamai.
STEFANEL: Scrigner, Fischetto 11, Bobicchio 2, Colmani 4, Collarini, Riva 8, Vitez 9, Bertolotti 5, Johnson 24, Heath 18. All. Marini.
ARBITRI: Salmoiraghi di Varese e Casneda di Milano.

FINALE 1.o E 2.o POSTO

Chesterfield-Jugoslavia 94-89 (48-56)

CHESTERFIELD: Blanco, Byrns 17, Scheffler 15, Boston 9, Simpson 12, Lee 9, Evans 14, Ghiddins, Crow 6, Beal 2, Kazinowski 10. All. Duncan.
JUGOSLAVIA: Drazen Petrovic 21, Asa Petrovic 24, Perazovic, Sunara 8, Arapovic 4, Radovic 18, Vrankovic, Divac 10, Benacek, Vucevic, Zvietcanic 4. All. Cosic.
ARBITRI: Stucchi e Ligabue di Milano.

PAVIA — *Con il Torneo Città di Pavia è iniziata la grande kermesse del basket estivo, una tradizione per compagini americane come la Chesterfield, imbottite di giocatori alla ricerca di un ingaggio, una necessità per le squadre italiane escluse dai play-off, altrimenti costrette all'inattività. Per noi della Chesterfield — per il terzo anno seguo come general manager la squadra nel suo tour europeo — è un punto di partenza importante: con otto giocatori ex-Nba a disposizione, è quasi obbligatorio vincere, ma il torneo non si presenta affatto fra i più facili.*

Nella serata di apertura quasi ci scappano due sorprese. L'Annabella Pavia con in prova Anconetani, Goti e l'americano di colore Hood proveniente dalla Svizzera tiene sulla corda per 30' la nazionale jugoslava che Cosic sta pazientemente costruendo intorno al fenomenale Drazen Petrovic. Cedono solo nel finale, i locali, davanti alle bombe da tre punti di Drazen e del fratello, meno temuto ma non per questo meno forte, Alexander.

A seguire una bellissima Stefanel conduce per metà gara prima di cedere di sole 7 lunghezze alla Chesterfield. Avanti anche di 14 punti, la Stefanel mette in evidenza un Fischetto applauditissimo, che per lunghi tratti ha incantato più di tutti i nostri americani messi assieme. Ivan Duncan, prima del match, mi chiede se Fischetto non sia per caso parente di Lucio Dalla. Non ho il coraggio di dirgli che se... Lucio Dalla gioca bene, avremo il nostro bel daffare: Duncan se ne accorgerà da solo, e alla fine quasi si pentirà di aver concesso in prestito a Marini il pivot Heath, già Fermi Perugia e la scorsa stagione in Belgio, e Richard Jonson, fratello del più noto Reggie, idolo di Rimini.

Passata la paura, la serata finale si apre con Annabella-Stefanel per il terzo posto. La Stefanel chiude il primo tempo con quindici punti di vantaggio (54-39): predominio sui rimbalzi, buona apertura di contropiede, ancora Fischetto in evidenza. Nella ripresa un parziale di 9-0 rilancia i locali con Brambilla, Ponzoni e Hood.

A metà tempo altro strappo di Ponzoni e Hood (63-66), al 13' bomba di Giroldi e primo vantaggio Annabella (72-70). Si sveglia Hordges e a un minuto dal termine Ponzoni porta il punteggio sull'84-81. Riva perde palla, poi sbaglia da sotto: per Pavia è il terzo posto. Cosa avrà pensato dei triestini Riccardo Sales, presente in tribuna in compagnia del fido Zanatta?

In chiusura tre dei nostri targati Chesterfield (Scheffler, Crow e Byrns) vincono una battaglia all'ultimo colpo proibito con la Jugoslavia. In ombra Drazen Petrovic.

Leo Bassi

PREOCCUPAZIONE NEL TEAM ITALIANO PER IL G.P. DI MONTECARLO

Alboreto: «La Ferrari non è ancora affidabile»

MONTECARLO — Giornata di riposo ieri al gran premio di Monaco. L'ultima sessione di prove ufficiali si disputa oggi. Intenso lavoro invece sotto i tendoni delle scuderie di Formula Uno dove si cerca di rimediare ai molti guai tecnici venuti a galla nelle prove di venerdì. Si lavora molto alla Williams dove un pilota del calibro di Nigel Mansell rischia di non qualificarsi. E si lavora molto alla Ferrari dove le posizioni di classifica e, soprattutto, i distacchi cronometrici dalle altre macchine costituiscono motivo di tangibile preoccupazione e tensione.

— Cosa prova Michele Alboreto che proprio su questo circuito tradizionalmente favorevole alle Ferrari spera ancora di fare buona figura?

«Quando arrivai alla Ferrari il mio unico obiettivo era quello di vincere, io pilota italiano, con la macchina italiana più famosa nel mondo. Purtroppo le cose sono andate molto male e io mi porto dietro un grande rimpianto per non essere riuscito a vincere gran che».

— È colpa di Alboreto, della macchina, del motore o di chi?

«Difficile dare delle colpe. Io certo in alcune occasioni ho commesso alcuni errori, ne ho fatto ammenda, ma le critiche che mi sono visto cadere sul capo forse sono eccessive. Noi ci siamo trovati a una svolta importante due anni fa quando venne avviata la ristrutturazione del reparto corse della Ferrari. Chissà: forse si potevano fare scelte diverse, forse si poteva operare più rapidamente. Sinceramente non lo so ma adesso l'unica cosa che è facile constatare è che mentre gli [illegible] fanno due passi avanti, n[illegible] facciamo solo uno e il di[illegible]co da colmare aumenta».

— A proposito dei suoi e[illegible]ri: l'ingegner Ferrari le ha [illegible] rivolto dei rimproveri?

«Mai, questo ci tengo a d[illegible] perché dopo ogni Gran P[illegible] mio la famosa telefonata [illegible] circuito con l'ingegnere [illegible] di solito mitizzata da [illegible] parte della stampa. In[illegible] l'ingegner Ferrari non m[illegible] mai rimproverato. Credo [illegible] che sia sinceramente disp[illegible] ciuto di non potermi dare [illegible] questo momento una macc[illegible]na vincente».

— Ma qual è il guaio [illegible] grosso della Ferrari?

«Penso che sia la manc[illegible] di affidabilità. Dicia[illegible] meglio: la perduta affidab[illegible]tà. Sono ormai troppi mes[illegible] non solo da quest'anno che [illegible] ogni corsa, in ogni prova [illegible] rompe qualcosa. A volte ca[illegible]ta che la macchina non v[illegible] male, ma poi basta una ro[illegible]ra qualsiasi a tirarci addo[illegible] un mare di critiche».

— Come mai tante critic[illegible] sulla Ferrari?

«Per un motivo generale [illegible] per uno specifico. Quello [illegible] nerale, che riguarda un [illegible] tutti gli sport, e che qua[illegible] non si vince di diventa os[illegible] to di critiche. Il secondo [illegible] la Ferrari è la Ferrari. C[illegible] abituato a grandi cose e [illegible] nonostante tutto, siamo tra[illegible] prime sei scuderie, eppu[illegible] non fanno altro che parla[illegible] male di noi».

— Quando la Ferrari dive[illegible] terà competitiva?

«Spero presto. Ma ades[illegible] c'è molta tensione all'interno[illegible] della scuderia, non si ricesc[illegible] lavorare bene e in pace co[illegible] sarebbe necessario. Del re[illegible] la ristrutturazione ha gene[illegible] to alcuni squilibri, sono st[illegible] commessi errori che prima[illegible] poi si pagano. Perfino i m[illegible] canici sono avviliti, demotiv[illegible] ti. Ma posso assicurare [illegible] nessuno si diverte nei vi[illegible] momenti come questi. Abbi[illegible] mo bisogno di lavorare di p[illegible] per mettere a punto que[illegible] vettura.

ULTIMA PARTITA DOMANI AL PALASPORT CONTRO I PADOVANI

Jadran al capolinea

Anche per lo Jadran è giunto il momento di scendere al capolinea. La squadra di Zagar recita domani (ore 19, palasport di Chiarbola, avversario il Kidland Padova) l'ultimo atto del suo campionato cadetto.

Sbrigata anche questa formalità (una vittoria aggiungerebbe poco o nulla al prestigio delle due formazioni) Ban e accoliti cominceranno a programmare il loro futuro. Nel loro destino c'è la B2, strana creatura partorita dalla riforma dei campionati minori, una sorta di ibrido tra un torneo professionistico e una serie C d'élite. Dalla prossima stagione, infatti, la serie B si... spaccherà in due (B1 e B2, appunto) e i manager delle formazioni sono già al lavoro per attrezzarsi in vista di questa svolta «storica». Con la speranza di non dover accorgersi che la zuppa, in fondo, ha cambiato solo il nome ma il sapore è rimasto lo stesso...

In casa Jadran vogliono concludere l'ultima partita in B con uno squillante successo. I due punti è già da un bel po' che si fanno attendere.

L'avversario, stando alla classifica, non è un colosso. Il Kidland ha disputato un campionato senza infamia e senza lode raccogliendo una dozzina di vittorie in 29 incontri. I veneti avrebbero potuto fare di meglio se il loro centro Zorzenon (lo ricordate? Giocò nella Pall. Trieste dopo Pirovano e prima di Dordei) non si fosse infortunato piuttosto seriamente.

L'allenatore Frank Valenti, italo-americano che anni fa militò nella Saclà, può contare sui vari Buccilli, Flebus e Battisti. La linea verde è discretamente rappresentata dalla guardia Laganà, approdato da Reggio Calabria. Di babies promettenti come quel Mazzetto, lanciato con successo la scorsa stagione e poi finito in A1 però non se ne vedono in giro...

Lo Jadran non è l'ultima formazione triestina a sudare ancora in palestra. Si disputano infatti stasera le partite di ritorno dei play-off di Promozione. Alle 20.30 a Rupingrande l'Electronic Shop vuole fare lo sgambetto all'Alabarda per andare alla «bella». I padroni di casa hanno grinta da vendere, cuore e tanta birra in corpo ma la squadra di Martini mette sulla bilancia una maggior classe.

Alle 20 in via della Valle si affrontano LIbertas e Scoglietto.

Roberto Degrassi

TENNIS: È GIUNTA L'ATTESA CONFERMA

Becker: «A Roma ci sarò»

NEW YORK — «Mi diverte molto l'idea di giocare a Roma, il primo grande torneo nel quale sono arrivato in semifinale. Persi da Noah che poi vinse il torneo. Il mio principale obiettivo è quello di far bene a Parigi — ha detto Boris Becker — dopo aver saltato il torneo di Montecarlo avevo bisogno di giocare sulla terra battuta».

Con Becker, divenuto questa settimana quarto nelle classifiche mondiali a spese dello squalificato Connors, il torneo romano torna veramente a essere quello di un tempo: ci saranno infatti, al torneo che comincia lunedì prossimo, anche il numero uno del mondo Lendl e il numero due Wilander. Accanto ai tre tennisti compresi fra i primi quattro (mancherà il solo McEnroe) fra i protagonisti ci saranno altri tre topten, Noah (sette), Nystrom (otto) e Jarryd (nove) e sei top-twenty, Gomez (dodici), Tulasne (tredici), Leconte (quattordici), Jaite (sedici), Mecir (diciotto), Arias (venti).

Il comitato organizzatore ha assegnato le «wild card» valide per accedere al tabellone principale a Becker, Pistolesi, Mezzadri, Canè e Colombo.

Precipitano sempre più in basso, intanto, le classifiche degli italiani: Cancellotti è 107.o, Panattino 137.o, preceduto stranamente perfino da Mezzadri, 121.o. Come siamo caduti in basso.

Il cecoslovacco Ivan Lendl e gli altri favoriti si sono qualificati per i quarti di finale del torneo su terra battuta di Forest Hills, valevole per il Gran prix di tennis.

Ecco i risultati degli ottavi di finale: Ivan Lendl (Cec) batte Haron Krickstein (Usa) 6-2, 6-4. Joakim Nystroem (Sve) batte Tim Wilkinson (Usa) 6-3, 6-7, (5-7), 6-2. Guillermo Vilas (Arg) batte Leonardo Lavalle (Mes) 6-2, 6-2. Boris Becker (Rfg) batte Horacio De La Pena (Arg) 7-5, 7-5, Yannick Noah (Fra) batte Paul McNamee (Aus) 6-0, 6-3. Pablo Arraya (Per) batte Diego Perez (Uru) 5-7, 6-2, 6-1.

Gli appassionati di tennis europei possono stare da parte loro tranquilli: gli atleti americani non hanno alcuna intenzione di rinunciare al prestigio (e ai premi) dei tornei sul vecchio continente. Non si prevedono quindi defezioni ai prossimi internazionali di Roma, al successivo torneo di Firenze e agli Open di Parigi, per il timore di atti terroristici.

SportFLASH

La Tris a Camerun

Camerun ha vinto la corsa Tris di trotto a Taranto davanti a Dago Bell e a Dingeon.

La combinazione vincente è 6-3-9. I vincitori sono 386 di cui 32 a Trieste. Guadagnano un milione 942 mila 571 lire.

Rotelle: Coppa coppe a Pordenone

Si respirerà aria di coppe internazionali stasera sulla pista di Pordenone: la Zoppas infatti ospiterà il Noya, squadra della massima divisione spagnola, per la gara di ritorno del primo turno della Coppa delle coppe di hockey su pista. I gialloblù, che nella gara di andata hanno rimediato un 3-8, cercheranno stasera di ribaltare tale risultato negativo. La gara comunque non si presenta agevole: i pordenonesi si troveranno di fronte una compagine molto esperta, tecnicamente dotata e abile a difendersi. Ci sarà senza dubbio dura battaglia al Palamarmi pordenonese che si annuncia tutto esaurito.

Per la Coppa della Lega la Rigonat di Gorizia inizierà il girone di ritorno della prima fase ospitando alla Valletta del Corno il Marzotto, già nettamente battuto all'andata.

Per il campionato di serie C sarà un turno decisivo quello di stasera per le squadre locali: la Fincantieri, attuale capolista, tenterà di eliminare una delle inseguitrici più agguerrite, il Trissino. In casa giocherà anche il Dlf Rolli Foto che, superando il Montecchio, potrebbe riproporre la propria candidatura nella lotta al vertice.

Equitazione a Passons

UDINE — Centocinquanta cavalieri, con 250 cavalli, hanno aperto a Passons, vicino a Udine, il concorso ippico nazionale organizzato dal Coni e dal Circolo ippico friulano. Il concorso, che si concluderà domani dopo due giorni di prove nazionali di Formula 2, è cominciato con la fase interregionale alla quale hanno dato vita i cavalieri del Triveneto, della Toscana, dell'Emilia Romagna e del Lazio. Tra questi, molti nomi noti: il nazionale Michele Delle Case, la campionessa juniores Elena Salvadori, Luciano Campagnaro, Sante Bertolla e Antonio Rasero.

Le prove di ieri sono cominciate con il premio categoria di precisione riservata a cavalli debuttanti, vinto ex-aequo da Giovanni Molin, Paola Salvadori, Laura Battini e Roberto Greco. Nella categoria «F» a tempo, si sono classificati nell'ordine Roberto Greco, Ferdinando Cartoccio e Sergio Manospersi. Nella categoria di precisione (patente A2), hanno vinto ex-aequo Riccardo Martinengo, Monica Lauzana, Federica Salvadori e Pierino Ferrara.

Basket: Sales lascia Varese

VARESE — L'allenatore della Divarese, Riccardo Sales, ha deciso di non rinnovare il contratto con la società. La decisione, già da tempo maturata dopo le accese contestazioni contro Sales da parte del pubblico varesino, è stata definitivamente confermata dal tecnico al presidente Bulgheroni e al general manager Zanatta.

Tutto è cominciato quando Sales, che ha 45 anni e allenava a Varese da tre stagioni, è stato duramente contestato dal pubblico nella gara di ritorno di coppa Italia con la Simac. Poi la stagione è proseguita con risultati che la società considera buoni (quarti di play-off, eliminata dalla Mobilgirgi), ma meno ben accolti dai tifosi. Nonostante avesse anche ricevuto lettere di scuse da parte di sostenitori, Sales ha preferito lasciare la squadra. Zanatta ha detto che al momento non ci sono contatti per l'ingaggio di un nuovo allenatore.

Morse lascia la pallacanestro

REGGIO EMILIA — Bob Morse, il giocatore che ha segnato il maggior numero di punti nella storia del campionato italiano, ha annunciato ufficialmente il suo ritiro dall'attività come era nell'aria da un paio di mesi.

Il giocatore, che negli ultimi due anni ha militato nella «Riunite» di Reggio Emilia, è già partito per gli Stati Uniti ma ritornerà in Italia alla fine del mese per partecipare, la sera del 30 maggio, al «Grazie Bob», una partita rievocativa nella quale Morse giocherà un tempo con la «Divarese» e un tempo con la «Riunite».

ANCORA UN SUCCESSO DEL MORAVO AL GIRO DELL'ALPE ADRIA

Quel Glajza è un vero siluro umano Lo rivedremo ai mondiali del 1987

DAL NOSTRO INVIATO

TROBOLLACH — «Mai visto un siluro così. Quando quello parte, nessuno può stargli dietro». Così Massimo Faggioni, dilettante della Zoccorinese, ha commentato lo scatto dello cecoslovacco Ondrej Glajza.

L'ex leader del giro dell'Alpe Adria ieri a Trobollach sul circuito dei mondiali 1987 ha fatto un numero. All'ultimo giro dei sette previsti (ci sono stati altri 35 km di trasferimento da Tarvisio fino al Faagersee) Glajza era in mezzo al gruppone dei migliori. Nella spazio di 10 chilometri ha trovato tempo per forare, cambiare ruota, raggiungere il gruppo, scappare via come una scheggia e arrivare al traguardo con 14 secondi di vantaggio.

Davvero non ci sono paragoni in corsa per reggere la capacità del moravo, venti anni fisico da vero atleta; Glajza in pratica non ha l'aiuto della sua squadra mentre Jure Pavlic si misura, viene guidato in corsa dall'ex professionista Poloncic che lo guida, lo chiama, lo frena. Pavlic può contare inoltre su tutte e cinque le rappresentative jugoslave, oltre alle sue indubbie e grandi capacità.

A spingere il Glajza, dopo la cotta di Sella Nevea, è stata la promessa del c.t. cecoslovacco di portarlo ai mondiali su questo circuito nel 1987. Se Dio lo conserva in salute, e lui si mantiene in forma, vedremo il moravo alla televisione in diretta dal Faagersee il prossimo anno.

Nella placida Carinzia, ieri un terremoto di colori (le maglie e le macchine al seguito) di velocità (i ciclisti a 60-70 all'ora) e di suoni (i clacson più o meno stentorei e i richiami delle voci). I pochi italiani, tifosi sfegatati e osservatori, portano allegria. È presente anche il c.t. azzurro dei dilettanti il triestino Gregori.

L'organizzazione si improvvisa ogni giorno, la caravona si muove sempre con duecento persone, Michele Turitto cento volte si arrabbia (o fa finta) e cento e una volta si calma con una risata. Dirigenti di tre nazioni, tecnici, massaggiatori, medici, giuria, atleti: tutti in cerca di qualche cosa e di qualcuno.

Bagagli sempre in mano, spostamenti, fatiche per gli atleti. Per questi ultimi c'è anche l'impegno della alimentazione. Cominciano a mangiare miele, carne, riso, frutta già quattro ore prima di partire: devono mettere in corpo tre o quattro mila calorie. È un'impresa, credete. Poi le bruciano tutte in corsa, beati loro, spingendo se medesimi in equilibrio precario sulle ruote su e giù per le strade del mondo, arrivando nel punto stabilito quasi tutti assieme. Minuto più, minuto meno per questa settimana di Alpe Adria.

Bruno Lubis

ORDINE DI ARRIVO: 1) Ondrej Glajza (Cecoslovacchia), 2) Schidl (Austria) a 14", 3) Cubric (Serbia), 4) Kornelson (Austria), 5) Smole (Jugoslavia), 6) Piatek (Polonia), 7) Resnati (Zoccorinese), 8) Letavay (Cecoslovacchia), 9) Skoronek (Polonia), 10) Kucukcrezci (Turchia).

CLASSIFICA GENERALE: 1) Jure Pavlic (Jugoslavia), 2) Glivar (Jugoslavia) a 1'24", 3) Letavay (Cecoslovacchia) a 1'25", 4) Papez (Jugoslavia) a 1'30", 5) Tonetti (Zoccorinese) a 1'32", 6) Cubric (Serbia) a 2'01", 7) Polanz (Jugoslavia) a 2'03", 8) Z. Pavlic (Croazia) a 2'04", 9) Bojanec (Slovenia) a 2'04", 10) Lampic (Slovenia) a 3'11".

PALLAVOLO: A FONTANAFREDDA MATCH DECISIVO PER LA PROMOZIONE

Se sconfigge oggi il Belunga l'Arrital conquista la «A1»

Se i risultati ci sono, di certo non manca il pubblico alla pallavolo: l'ultimo test che il volley nazionale ha sperimentato è stato quello delle qualificazioni ai Mondiali femminili di settembre, in svolgimento nella capitale.

Alla partita vinta al quinto set dall'Italia sulla forte Bulgaria, che mai sinora si era riusciti a battere, hanno assistito ben quattromila spettatori che indubbiamente hanno rappresentato il «settimo» uomo in campo per i nostri colori.

Il successo sulle bulgare, e poi quello successivo contro la Polonia per 3-0 hanno aperto le porte del girone finale alle azzurre, da ieri sera strenuamente impegnate a conquistare — in un lotto di sei squadre — uno dei tre primi piazzamenti validi per la prossima rassegna intercontinentale.

Si concludono probabilmente oggi, frattanto, senza bisogno del quarto o del quinto incontro, le semifinali dei play off maschili per lo scudetto tricolore '85-86. Sia Tartarini Bologna che Panini Modena, infatti, hanno vinto le prime due gare e oggi il terzo incontro (rispettivamente contro Kutiba Falconara e Bistefani Torino) potrebbe sancire le due squadre finaliste.

Soprattutto i bolognesi non dovrebbero avere troppi problemi nello sbarazzarsi del sestetto marchigiano, mentre non sarebbe da sorprendersi di un'impennata del Bistefani contro i modenesi.

Per l'Arrital, frattanto, è giunto il momento della verità: questo pomeriggio a Fontanafredda (con inizio alle ore 17) la squadra pordenonese contro il Belunga Belluno giocherà la sua promozione in A1.

Infatti, nonostante l'ultimo turno di gioco sia programmato per il prossimo 13 maggio, vista l'attuale classifica una vittoria dei padroni di casa renderebbe vano l'inseguimento dei veneti mentre, conquista dei due punti in parte del Belluno, accompagnata da una certa e [illegible] vittoria nel prossimo [illegible] con l'ormai retrocesso Vim[illegible] cate, lancerebbe in A1 prop[illegible] il Belunga, in vantaggio [illegible] spetto al Fontanafredda [illegible] un risicatissimo quozie[illegible] set.

Indubbiamente il Belunga [illegible] più squadra rispetto al te[illegible] della Destra Tagliamento [illegible] soprattutto in quest'ult[illegible] porzione di torneo l'Arrital [illegible] disagiate condizioni finan[illegible] rie e societarie) ha trovato [illegible] pubblico che sinora era st[illegible] assente ai suoi exploit ar[illegible] stici.

«Battaglia» dura quin[illegible] quest'oggi a Fontanafredd[illegible] tra due formazioni che non[illegible] amano anche se poco si co[illegible] scono: la speranza è ch[illegible] tifosi bellunesi, sempre «v[illegible] ci» e spesso criticati per i lo[illegible] toni effervescenti, non gi[illegible] gano a Fontanafredda co[illegible] dente avvelenato e non r[illegible] nino di conseguenza il clim[illegible] di festa che di sicuro si crea[illegible]

R. M.

Panorama del ciclismo regionale

Questa seconda domenica del mese di maggio ripresenta le gare delle categorie giovanissimi ed esordienti, sospese l'altra domenica per ovvie misure precauzionali motivate dall'incombente passaggio della nube radioattiva.

I giovanissimi correranno a San Floriano di Buia il terzo Gran premio «Fratelli Vacchiano». La competizione, organizzata dalla Ac Buiese, è aperta a tutte le fasce giovanili. Il ritrovo è fissato dalle 13 alle 14, la partenza sarà data alle 14.30.

La Sc Azzanese indice a Tiezzo il primo Gran premio «Sc Tiezzese». La gara, riservata alla categoria giovanissimi, è aperta alle fasce «B» e «C». Il ritrovo avrà luogo dalle 13 alle 14. La partenza avverrà alle 14.30.

A Osoppo per la categoria esordienti si rinnova il terzo Gran premio «Osoppo rinato». La competizione di 29,6 km organizzata dal Gs Osoppano si snoderà su un circuito locale da ripetersi otto volte. Il ritrovo è fissato dalle 8 alle 9, la partenza alle 9.30.

Il Gs Moratti organizza a Begliano il Gran premio cicli Moratti. La gara di 29,2 km riservata alla categoria esordienti percorrerà per quattro volte un anello disegnato nella zona adiacente il corso del Basso Isonzo, interessando i paesi di Turriaco, Pieris e Begliano. Il ritrovo per la verifica delle licenze si svolgerà dalle 8 alle 9, la partenza sarà data alle 9.30.

La configurazione altimetrica delle due competizioni favorirà difficilmente la selezione ed è in questo contesto che Di Bert e Bertoldo si presentano come veri protagonisti in quanto particolarmente avvezzi agli arrivi in volata.

A Basiliano si rinnova il secondo Gran premio «Festa della mamma», la competizione si presenta come il grande appuntamento primaverile della categoria allievi. La competizione organizzata dalla Sc Due ruote di San Daniele propone un percorso di 68,5 km tecnicamente ben studiato; l'ottima scelta del percorso si presenta una gara particolarmente indicata a quei corridori che sanno dove e come attaccare in quanto i continui strappi dei Colli morenici si adattano particolarmente a concorrenti come Bacciocchini e Gorini. Il ritrovo si svolgerà dalle 8 alle 9.45, la partenza verrà data alle 10.15.

L'As Corno organizza a Corno di Rosazzo la 16.a Coppa Diego Granzotto. La competizione riservata alla categoria juniores e aperta ai dilettanti di Seconda serie del primo anno della nostra regione si articola su un anello da ripetersi due volte per un totale di 100 km.

Il percorso presenta dopo pochi chilometri lo strappetto della Plessiva, quindi i corridori ritorneranno nella zona di Manzano per risalire le strade di Rocca Bernarda e Abazzia di Rosazzo. Questo tracciato di per sé non durissimo, propone dunque come probabile soluzione finale la fuga di qualche gruppetto favorito da queste strade strette e sinuose. Il ritrovo è fissato dalle 12.30 alle 14. La partenza avverrà alle 14.30.

Nerio Musizza

Giro di Spagna

SIERRA NEVADA — Lo spagnolo Felipe Yanez ha vinto per distacco la 17.a tappa del Giro ciclistico di Spagna con traguardo in salita, Jaen-Sierra Neva di km 191 con il tempo di cinque ore 39'37" alla media oraria di km 33,900.

FOOTBALL AMERICANO: A MONFALCONE LA FORTE SQUADRA BOLZANINA

Rombo di Jets sul campo dei Muli

Domani arrivano a Monfalcone i Jets, i temibili biancorossi di Bolzano che, a dispetto della classifica che li vede secondi alle spalle dei Panthers, hanno impressionato molto di più dei parmensi. Gli altoatesini, lo ricordiamo, nel campionato dello scorso anno si misero in evidenza e per essere risultati campioni di divisione nel girone Nord e perché la loro difesa risultò la migliore d'Italia, avendo subito complessivamente in tutta la stagione solo 56 punti (meno di un t.d. in media a partita).

Appare quanto mai ovvio che, alla luce dell'attuale negativa condizione dei Muli, con una squadra rimaneggiatissima e composta per quasi l'80% da esordienti, il pronostico sia chiuso per i biancoverdi che, nonostante abbiano dalla loro il fattore campo, non sembrano in condizione di competere ad armi pari con i loro prossimi avversari.

Quasi certamente nei Jets rientrerà Bowman, uno dei due colored in forza ai bolzanini (l'altro è Bulluck), il quale nelle ultime due giornate era rimasto fuori per un infortunio, a causa del quale la sua squadra era stata sconfitta nella prima di ritorno, seppure di strettissima misura, dai Panthers a Parma per 2-0 (un solo safety in tutto l'incontro)!

Si diceva dei Muli; il tallone d'Achille della formazione di Savio sarà senz'altro la difesa, nelle file della quale gli unici veterani in campo saranno Pausché, Nordio e Perotti, in funzione anche della giornata di squalifica che sconteranno De Petris e Giubilo; per il resto tutti «rookie», poco esperti e neppure tanto grossi.

E neanche a farlo apposta, ad una retroguardia poco affidabile in termini di esperienza e di resistenza agli impatti, domenica si contrapporrà uno degli attacchi più forti d'Italia. I Jets, infatti, pur non potendo contare su di un efficace gioco aereo, dispongono di un passing-game incontenibile, basato sul cosiddetto «attacco wishbone»; si tratta di uno schema impostato su ben 3 RB, Bulluck, Bowman ed il nazionale Olivetto, disposti in formazione a V alle spalle del QB e la cui capacità penetrativa e d'impatto è impressionante.

Per quanto concerne i triestini, accantonata l'impari lotta che dovrà sostenere la difesa, qualche speranza ancora potrà alimentarla l'attacco nelle cui file rientra Bressan ma, nonostante si potrà fare di nuovo affidamento su 2 RB (a Modena Rusich era stato l'unico runner in campo per i Muli) e sulle brillanti propulsioni offensive che ormai tutti conosciamo, Savio si aspetta certamente una conferma dell'ottimo passing-game visto la settimana scorsa, con Danielli QB, Stokovich, Pausa e Stradi ricevitori.

L'auspicio è che il reparto avanzato riesca a tradurre in t.d. le massicce conquiste di yards che, finora, sono risultate spettacolari sì, ma inefficaci; è inconcepibile che la squadra conquisti 306 yds, come a Modena, e metta a segno, paradossalmente, un solo t.d.

Alberto Rampino

Pallavolo: premondiali femminili

ROMA — È ripreso il torneo pre-mondiale di pallavolo femminile in svolgimento a Roma con i due gironi di finale dal primo al sesto e dal settimo all'undicesimo posto. Per la finale B l'Australia ha battuto l'Egitto per 3-0

RTA
TELE ANTENNA
ore 20
«UNA SERATA AL CLUB IGNORANTI»
CAMPIONE DEL CUORE
BENEMERITO DELLO SPORT

CRONACHE DELLO SPORT

Pallamano e pallanuoto, è il momento della verità

PALLAMANO: L'ACQUA FABIA GAETA OGGI A CHIARBOLA (ORE 17.30)

La Cividin sulla strada tricolore deve battere Jurina e soci

Ci sono almeno due buone ragioni per cui la Cividin questo pomeriggio a Chiarbola (ore 17.30) deve assolutamente evitare di fare un buco nell'acqua (... Fabia). Primo: i verdeblù devono costi quel che costi conservare, se non addirittura incrementare (ma questo non dipende solo da loro), i due punti di vantaggio sullo Scafati. Secondo: i campioni d'Italia debbono rendere ai laziali lo smacco subito all'andata.

Cividin-Acqua Fabia ha il fascino indiscreto degli sconfitti al vertice; la squadra di Gaeta è terza in classifica con 39 punti e anche se a questo punto non può più avere aspirazioni di inserirsi nella lotta per lo scudetto sarà senz'altro tentata di dare un secondo dispiacere ai triestini.

In questa occasione solo la presenza della «stella» Jurina, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Los Angeles, giustifica il prezzo del biglietto. Il campione jugoslavo è senza dubbio uno dei migliori mancini del mondo, un artista della pallamano capace di far saltare qualsiasi dispositivo difensivo. È appena rientrato dopo un leggero infortunio, ma stando alla prova fornita sabato scorso, dovrebbe presentarsi a Chiarbola in buone condizioni fisiche.

E Lo Duca infatti è già da una settimana che lavora come un disperato per creare una gabbia difensiva per imprigionare Jurina. «Penso che opterò — ha affermato l'allenatore triestino — per una difesa 3-2-1, ma se la partita dovesse prendere una certa piega potrei passare anche al marcamento individuale».

L'Acqua Fabia però sa brillare anche di luce propria perché non è affatto una squadra di pellegrini, anzi. Guinderi in porta è una sicurezza, Scozzese e Allinev sono due nazionali che recentemente abbiamo visto anche a Trieste. In più è ritornato a giocare un elemento di esperienza quale Lavini.

Fuori casa per fortuna l'Acqua Fabia, come del resto quasi tutte le formazioni meridionali, diventa più docile perché le viene a mancare il sostegno del pubblico amico. All'andata tra l'altro la Cividin ha conosciuto l'onta della prima sconfitta stagionale, causa l'assenza di Pischianz, come dire che ha dovuto rinunciare in partenza a uno «stanziamento» di 6-7 reti.

In questi ultimi giorni i giocatori verdeblù non sono stati messi particolarmente sotto pressione, Lo Duca in allenamento ha dato loro carta bianca. «Sarebbe ormai inutile e controproducente — ha spiegato — caricare di lavoro i ragazzi in questa fase delicata della stagione. È più giusto lasciarli divertire». Sarà, ma giovedì abbiamo sorpreso Agostini mentre faceva la «siesta» con la lingua penzoloni.

Il «prof» dovrebbe essere in grado di mettere in campo la formazione tipo: Valli e Nims stanno pian piano guarendo, Guaitoli ha invece ancora un piede in disordine, ma sarà al suo posto, salvo poi camminare per due-tre giorni con una gamba sola.

Da San Giorgio al Cremano, dove è in cartello il derby campano tra il Marianelli e Lo Scafati, la Cividin attende buone notizie. In confronti del genere può sempre accadere di tutto... anche che i rivali ci rimettano le penne.

Questo il quadro completo della dodicesima giornata di ritorno: Gasser Speck-Parimor; Cottodomus-Filomarket; Rovereto-Ortigia; Fabbri-Milland; Cividin-Acqua Fabia; Conversano-Teramo; Marianelli-Scafati; Forze Armate-Loacker.

M. C.



Roberto Pischianz

Sollevamento pesi

Al Palazzetto dello sport di Chiarbola, si sono svolti i campionati assoluti di pesi organizzati dalla nuova sezione della Sgt Pesi. Si sono dati battaglia una quarantina di atleti in rappresentanza di quattro società friulane e due società triestine, la Sgt Pesi e il Club Triestino sollevamento pesi.

Per la Sgt Pesi è salito in pedana Sergio Famea il quale, però, non ha reso al meglio, non essendosi potuto allenare adeguatamente causa i suoi impegni di lavoro.

Per il Club Triestino, ha fatto la sua ricomparsa, dopo lunga assenza, Alessandro Di Campo, che ha fatto una generosa gara, senza tirare al massimo delle sue possibilità.

Queste le classifiche:

Campioni regionali 1986: kg 56 Luca Bombardella (Pordenone), kg 60 Loris Vincenzi (Udinese), kg 67 Marco Vincenzi (Udinese), kg 75 Enrico Marco (Udinese), kg 82 Antonio De Marco (Pordenone), kg 90 Raffaele Mancino (Pordenone), kg 100 Fabrizio Ongaro (Udinese).

Classifica atleti: 1) Mancino (Pordenone) kg 320 (150-170); 2) Tomadina (Udine) kg 310 (140-170); 3) Rodaro (Pordenone) 310 (147,5-162,5).

Classifica società: 1) Udine, 2) Pordenone, 3) Cerivignano, 4) Fagagna, 5) Ginnastica Triestina, 6) Club Triestino Soll. Pesi.

Panathlon International

La cerimonia inaugurale della trentesima assemblea dei presidenti del Panathlon internazionale si terrà venerdì 16 maggio nel palazzo dei congressi della Stazione marittima di Trieste. Il giorno dopo si svolgerà, al mattino una tavola rotonda sul tema «Il ripristino dei concorsi d'arte nell'ambito dei Giochi olimpici», con relazioni dell'italiano Sisto Favre, dello svizzero Jan François Pahud, del brasiliano Enrique Nicolini e del francese Christian Garraboss. Seguirà nel pomeriggio, al palazzo dello sport di Chiarbola, un saggio ginnico degli allievi della Società Ginnastica Triestina.

PALLANUOTO: ALLE 19.30 IN PALIO UNA BUONA FETTA DI PROMOZIONE

Profumo di serie A alla «Bianchi» con il big match Triestina-Quinto

La Triestina pallanuoto si gioca stasera (alle 19.30 alla «Bianchi») mezza serie A2. Se batte il Quinto ipoteca il secondo posto nel girone Nord della serie B e con esso la possibilità di fare lo spareggio con la seconda del girone Sud per il salto di categoria.

Dirigenti, allenatore, giocatori sono ancora increduli: la squadra era partita per salvarsi e ora è alle soglie del paradiso. Il giocattolo fatto in casa è diventato una faccenda tremendamente seria. È come comprare una piccola pianta e trovarla il giorno dopo alta fino al soffitto. La nuova linea inaugurata dal presidente Giuseppe Giustolisi, e dal direttore sportivo Livio Ungaro con l'ex giocatore Mauro Umer nelle vesti di tecnico ha dato frutti prima del previsto.

La nuova Triestina nasce all'inizio dell'anno scorso. I nuovi dirigenti «buttano allo sbaraglio» quelli del '68, non quelli che l'hanno fatto ma quelli che in quell'anno sono nati. Vengono addirittura dal campionato allievi, nemmeno da quello juniores, dove si sono piazzati tra le prime sei squadre italiane. Si trovano di fronte gente di trent'anni, che conosce a memoria i trucchi del mestiere. La Triestina si salva, ma solo perché per un anno vengono abolite le retrocessioni.

All'inizio di questa stagione viene ingaggiato il dalmata Ivan Kovacevic, ex giocatore di serie A jugoslava. Fa la spola tra Spalato, dov'è funzionario in un ente che ha il controllo dei fari sulle coste adriatiche e Trieste. Arriva il venerdì, talvolta addirittura il sabato giorno della partita. Ma porta con sè esperienza, tanti buoni consigli e tanti gol. L'obiettivo è di salvarsi. Ma con il campionato arriva una vittoria, poi un'altra, poi un'altra ancora. Ora su undici partite la Triestina, ne ha vinte otto, pareggiate due e perso una sola.

In testa alla classifica c'è il Torino ormai imprendibile che ha già fatto suo un posto in A2. Il Quinto a un punto, ma anche una partita più degli alabardati. Vincendo oggi la Triestina scavalcherebbe i liguri e aggiudicandosi poi il match di recupero potrebbe lasciarli tre punti indietro. Anche se stasera mancheranno ben dieci partite alla fine del torneo il più potrebbe ormai essere fatto.

I dirigenti predicano prudenza. Il presidente Giustolisi però lo dice chiaro e tondo: «Se conquistiamo la A2, la faremo sebbene il bilancio non ce lo permetterebbe. Stiamo cercando uno sponsor. Sulla piazza di Trieste deve esserci la possibilità di trovare un abbinamento. Un campionato di A2, a un Arenzano, a esempio, costa 250-300 milioni. Noi con le sole spese delle trasferte potremmo cavarcela con 25, ma dovremmo pur dare qualche rimborso a questi ragazzi. E poi in serie A si potrebbero prospettare anche esigenze di professionismo».

Sembra che la società punti a uno sponsor da 100-150 milioni. E poi Giustolisi sogna la nuova piscina che il Comune ha promesso sull'area dell'ex Fabbrica Macchine perché alla Bianchi si sta proprio stretti, in concorrenza con tante discipline e tante società.

Ungaro non vuol sentire parlare del passato e forse ha ragione perché la Triestina è proiettata in avanti. La serie A comunque sarebbe un'impresa storica: Trieste che nel preistorico '29 ha pure conquistato uno scudetto, vi manca dal '61, cioè da 25 anni. E una squadra di serie A in tutta l'Italia nord-orientale non esiste proprio perché per trovare le più vicine formazioni titolate bisogna andare fino a Bologna, oppure fino a Como.

Ecco perché anche in campo nazionale si sente già parlare di una nuova scuola triestina. Perché la squadra, se si fa eccezione per Kovacevic, è tutta formata da triestini. E anche in uno sport abbastanza povero come la pallanuoto ciò è un'eccezione perché ormai anche le formazioni di serie B attingono i propri giocatori da tutta l'Italia.

Michele Ingannamorte, 18 anni, studente dell'Istituto magistrale d'Aosta è una delle più belle realtà di questa squadra e con Kovacevic, Pecorella, Venier e Calvaro è uno dei goleador. «Quest'anno — racconta — l'arrivo di Kovacevic ci ha dato tanta sicurezza, soprattutto in difesa. La forza della nostra squadra si basa sul collettivo. Alla A2 ancora non ci pensiamo, pensiamo solo alla prossima partita. Adesso ci tocca il Quinto e sarà uno scontro durissimo. E vero che all'andata abbiamo vinto ma perché loro ci hanno presi sottogamba: credevano di trovarsi di fronte la Triestina del campionato scorso. Stasera dovremo essere molto concentrati e lottare alla morte in difesa: quella sarà la chiave dell'incontro».

La difesa è un cavallo di battaglia della Triestina che usa il pressing, un sistema difensivo aggressivo a tutta vasca mutuato dal basket. «In questo modo — spiega l'allenatore Umer — facciamo perdere secondi agli avversari che quindi non riescono a concludere l'azione in tempo utile».

Nuovi orizzonti si aprono ma prima la Triestina deve seguire un comandamento. Quinto. Non prenderle.

Silvio Maranzana

Il sogno di promozione della Triestina di pallanuoto potrebbe assumere stasera contorni reali: i rossoalabardati, che comunque devono recuperare una partita, riceveranno alla Bianchi il Quinto, attualmente secondo con un punto di vantaggio sui triestini. Si giocherà perciò stasera per una posta in palio importantissima: quel secondo posto, alle spalle dell'ormai irraggiungibile Torino 81, che darà diritto, alla conclusione delle ostilità, a disputare lo spareggio con la seconda del girone meridionale della serie B.

La Triestina, avendo la possibilità di superare in graduatoria i liguri vincendo il recupero con l'Olio Sasso di Imperia, partirà oggi con la ferma intenzione di battere il Quinto e di legittimare le ambizioni di promozione con una vittoria che le permetterebbe di avvantaggiarsi di tre punti sui diretti rivali.

Decisivo sarà stavolta il sostegno del pubblico, chiamato a dare prova di attaccamento ai colori rossoalabardati e a una squadra che, in questa stagione, ha evidenziato grandi meriti.

La formazione di Umer, che in settimana si è allenata con grande impegno, sarà al completo e si presenterà in vasca caricatissima per centrare uno degli obiettivi-chiave dell'intero campionato 1985-'86.

U.S.



La foto ufficiale della Triestina 1985-86: in piedi da sinistra: il ds Livio Ungaro, Roberto Poboni, Mario Masnada, Lorenzo Amato, Lorenzo Pecorella, Josip Kovacevic, Ruben Levi, Lucio Gavagnin, Furio Cuccaro, l'allenatore Mauro Umer; accosciati da sinistra: Alessandro Centazzo, Stefano Specchiari, Maurizio Ferin. Alessandro Calvani, Ugo Giustolisi, Paolo Venier, Michele Ingannamorte (assente in foto Luca Giustolisi)

Week-end sportivo

OGGI A TRIESTE

PALLAMANO SERIE A
Cividin-Acqua Fabia, Palasport, ore 17.30.

CALCIO
Torneo per rappresentative provinciali «allievi» Giovanni Cecco. Trieste-Monfalcone, viale Sanzio, ore 16.30. Trofeo «Risorta»: Olimpia-Campanelle, ore 19; Breg-Gmt, ore 21.

BASKET
Play off Promozione: Libertas-Scoglietto, via della Valle ore 20. Electronic Shop-Alabarda, Rupingrande, ore 20.30.

ATLETICA
Corsa campestre Acli, Villaggio del Fanciullo, ore 15.30.

HOCKEY SU PRATO
Allievi: Hc Trieste-Itala Fedemolluschi, S. Luigi, ore 16.30. Polisportiva-Cus Trieste, S. Luigi, ore 18.

PALLANUOTO SERIE B
Triestina-Quinto, piscina Bianchi, ore 19.30.

HOCKEY SU PISTA
Serie C: DLF Rolli Foto-Montecchio, viale Miramare, ore 18.

DOMANI A TRIESTE

NUOTO
Fase finale del V Trofeo delle Speranze, piscina Bianchi, ore 16.

SOFTBALL
Serie A: Mode giovani-Lazio Girls, Villaggio del Pescatore, ore 10.

BASEBALL
Serie C1: Tergeste-Buttrio, Opicina, ore 16.

HOCKEY PRATO
Serie B maschile: Triestina-Polisportiva, S. Luigi, ore 9.30. Triestina Primavera-Itala Fedemolluschi, S. Luigi, ore 11.

ATLETICA
Corsa allievi: Il Prova campionato italiano, stadio Grezar, ore 10.30.

CALCIO
II Cat.: CE Prisco-Arrigosport, Aquilinia, ore 16; Muggesana-San Luigi, Muggia, ore 16; Domio-Vesna, S. Dorligo, ore 16; Libertas-Begliano, Flavia, ore 10.30; Stock-Fortitudo, Sanzio, ore 16; Opicina-Isonzo, Opicina, ore 16; San Sergio-Vivai Busà, S. Sergio, ore 16.
Spareggio III Cat.: Giarizzole-Kras, Guardiella, ore 16.

BASKET
Serie B: Jadran-Kindland Padova, Palasport, ore 19.

Brevi sport

Sui campi di bocce

Iniziata con due brillanti piazzamenti, in campo regionale, dei giocatori dell'Ab Triestina (la coppia Baolini-Visconti nel Pordenonese e la coppia Baolini-Iatini nell'Udinese), la stagione bocciofila è proseguita a Trieste

Questi i risultati: Memorial Dante Volpato, organizzato dal Gb Ponzianina: 1) Ferluga-Bartoli (Dop. Postelegrafonico); 2) Picciga-Vattovaz (Terni); 3) Giovannini-Pontini (Dop. Postelegrafonico); 4) Stok-Stebel (Fiat Carli). Campionato provinciale individuale, organizzato dal Comitato provinciale dell'Ubi e dal Cl Portuali: 1) Scarcelli (Visus Rodenstock S. Giusto); 2) Lombardi (idem); 3) Zocco (Pol. S. Luigi); 4) Apollonio (Muggia bocce). Memorial Dobrilli-Coslovich, organizzato dal Gb San Giovanni: 1) Racar-Racar (Poldo Edi Mobili); 2) Benaglia-Lenardon (Arredamenti Lucaino Ronchi); 3) Caruso-Lonza (Arci S. Luigi); 4) Balestier-Bartoli (Dop. Postelegrafonico).

Premi Coni regionali 1986

La giunta esecutiva del Coni anche per il corrente anno ha approvato, su mandato del Consiglio nazionale, l'erogazione dei Premi Coni regionali in favore delle società sportive.

I Premi Coni regionali con il previsto contributo di lire 1.300.000 e con l'aggiunta di un numero di contributi da lire 2.000.000 sono finalizzati verso quelle società sportive che svolgono attività d'élite e che conseguono particolari risultati sia a livello nazionale che a livello regionale.

Le domande, su apposito modello, predisposto dalla Delegazione regionale del Coni, sono disponibili presso le Federazioni sportive di appartenenza e dovranno essere inoltrate (tramite i Comitati regionali della singole F.S.N.) entro e non oltre il 15 maggio.

Sui diamanti del baseball e del softball

Le «Lazio Girls» al Villaggio del Pescatore

Sarà una domenica calda per le Mode Giovani che dovranno vedersela domani contro le fortissime Lazio Girls. È una partita molto difficile e le pur brave ragazze del Villaggio hanno davvero poche possibilità di uscire indenni dallo scontro con la formazione romana. Ma, ovviamente, non è mai detta l'ultima parola; contro il Settimo le Mode Giovani hanno dimostrato, se vogliono, di saper stringere i denti e, colmando uno svantaggio che sembrava ormai insormontabile, di vincere anche la partita.

Ciò potrebbe accadere anche contro le romane, vecchie volpi del softball, ma per fare ciò le ragazze del Villaggio del Pescatore devono affrontare l'incontro con una determinazione e una grinta tali da non abbattersi subito al primo rovescio, che sarà immancabile, ma bensì fissarsi l'obiettivo di casa madre e raggiungerlo a ogni costo.

È un'impresa ardua, vista anche la pochissima esperienza di massima serie che le Mode Giovani hanno, ma la squadra ha dimostrato di saper lottare, e ciò è quanto tutti si aspettano da loro domani alle 10 tra le mura casalinghe.

Un punto, forse, può giocare a favore delle triestine; l'alto morale di tutte dopo la buona trasferta di domenica scorsa che le ha portate al quarto posto; ecco, lo scontro contro le Lazio Girls potrebbe consolidare la posizione e dare maggior coraggio a una formazione che, sicuramente, ne ha bisogno.

* * *

Per il resto, spiccano sul tabellone del «batti e corri» regionale gli appuntamenti delle due formazioni ronchesi, impegnate in scontri al vertice sia nella serie cadetta maschile che in quella femminile.

BASEBALL

Serie B — È giunto il momento della verità per i Black Panthers, in procinto di affrontare a Verona la imbattuta capolista Arsenals. I bianconeri di Altobelli confidano di rovesciare le posizioni di classifica occupate alla vigilia abbinando alla propria superba line up una difesa altrettanto affiatata e omogenea.

Serie C1 — Le due leader Dival Roc Redipuglia e Panthers Cervignano proseguono il loro «tête-à-tête» a distanza incontrando, rispettivamente, a Bolzano il Pool 77 e in casa il Portogruaro. Sulla carta il compito più facile tocca ai rossoblù di Bazzarini, i quali avranno però la complicazione della trasferta piuttosto disagiata. Completa il panorama regionale della terza serie maschile il derby di Opicina tra Tergeste e Buttrio.

Serie C2 — La capolista Amatori Piave scende a Gorizia dall'alto del suo punteggio pieno, contro gli zero punti della cenerentola Ugg, in un turno chiaramente favorevole ai veneti. Sarà derby regionale tra San Lorenzo e Alpina, mentre tra San Donà e Cassa rurale Staranzano sarà scontro diretto per il mantenimento della seconda piazza.

SOFTBALL

Serie A — Al Villaggio del Pescatore sono in arrivo le Girls laziali, primatiste del girone assieme alle parmensi della Sinco Coop. Reduci dall'«incompiuta» con la R5 di Settimo Torinese, le Mode Giovani sono comunque riuscite a lasciare alle rivali il fanalino di coda, traendo dall'esperienza piemontese il giusto slancio per proseguire positivamente il loro inedito cammino nella massima serie.

Serie B — Dopo la brillante esibizione di Azzano Decimo, in cui sia attacco che difesa hanno funzionato dall'inizio alla fine della trasferta, le ronchesi Peanuts attendono a piè fermo le leader trentine dell'Eagle, unico team che divide le biancoblù di Carabeni dal primato. Porpetto e Azzanese, appaiate al terzo posto, si affronteranno invece nello scontro diretto.

Serie C1 — Nella terza serie femminile, le regionali Buttrio e Castionese sembrano tristemente destinate a recitare il ruolo di comprimarie. La prima, navigante in penultima posizione in graduatoria, sfida in casa la quarta Minnie Rovereto, mentre la Castionese, ultima in classifica, attende la quinta Caronno.

Serie C2 — Mentre nelle altre serie, maschili e femminili, si è in pieno girone d'andata, la quarta del softball è già giunta al giro di boa. La battistrada Squaw Tergeste si reca a Bagnaria Arsa

M. F.

Guida Totip - Guida Totip - Guida Totip - Guida Totip

Con l'avvento del Supertotip, ovvero della caccia al «16» da parte degli ipposcommettitori, il montepremi della settimana scorsa ha raggiunto 1.801.000.000 di lire, secondo movimento del 1986.

Nessuno ha fatto «16», dimodoché questa settimana il supplemento in gettoni d'oro sarà raddoppiato e toccherà i 200 milioni. In programma una schedina bene assortita con competizioni di non facile decifrazione che rendono oltremodo appetibile il miraggio traguardo della schedina gialla.

Prima corsa Roma (galoppo).

Nel pomeriggio del Derby questo «listed handicap» vedrà molto agguerrita la coalizione formata da Jasujiro e Creade, alla quale cercherà di opporsi l'altro «team» composto da Green Mist e Green Heights. Una non impossibile sorpresa è rappresentata da Festa Bien, in buon momento.

Seconda corsa Montecatini (trotto).

Miglio che propone innanzitutto le candidature di Aigulin e Donald Duck. Possono peraltro correre con fondate ambizioni sia Dreus VI, sia Saul, mentre qualche possibilità va attribuita anche a Celicola.

Terza corsa Bologna (trotto).

Corsa a inseguimento che dovrebbe evidenziare la buona forma dei penalizzati Carabinero e Bolide. Sulla breve distanza non va esclusa nemmeno Chiola As, mentre, per chi cerca il colpo gobbo, il suggerimento riguarda il nominativo di Damara San.

Quarta corsa Napoli (trotto).

Dardone e Beaming Ram, entrambi vincitori martedì ad Agnano, si presentano con le carte in regola per puntare nuovamente al successo. I nostri favoriti sono proprio gli allievi di Pasquale Esposito e Franco Longobardi, mentre Cigliera, Cathermes e Dex del Tiglio sono gli altri candidati al risultato pieno.

Quinta corsa Trieste (trotto).

Daveggia e Bulawayo formano coppia invero agguerrita, e si fanno preferire a Ciro di Jesolo e Dadier, questi leggermente anteponibili a Balmon che in seconda fila l'avrà peraltro abbastanza dura.

Sesta corsa Padova (trotto).

Categoria di minima e risultato come al solito legato a uno svolgimento che si annuncia perlomeno... caotico. Sulla distanza veloce, Decebalo Lb dovrebbe valere qualcosina in più di Darriero, presentatosi bene domenica scorsa sulla pista. Degli altri, qualche speranziella per il vecchio Lieto, per Disney Pan, e per l'enigmatico Ali Bey.

Settimana corsa Milano (galoppo).

Doverosa l'accoppiata secca, pertanto diremo Bongest vincitore e Sir Grane secondo, anche se Mirta del Pineto, in forma eccezionale, non può essere trascurata.

Ottava corsa Montegiorgio (trotto).

Miglio senz'altro alla portata di Corte Suprema. Siccome anche Garrone e Duciona possono starci, tentiamo l'en plein del gruppo 2.

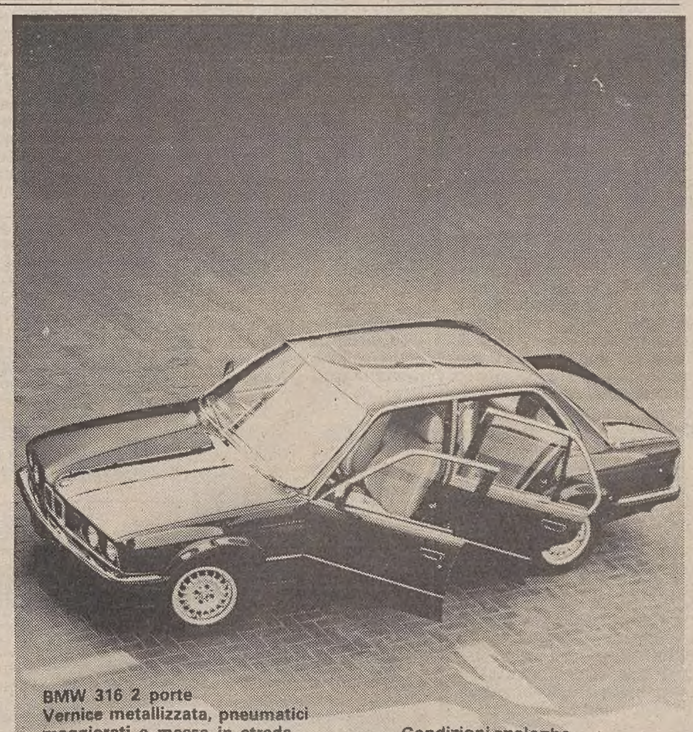
M. G.

Pronostico Totip

Galoppo ROMA
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 2 x
Trotto MONTECATINI
1.o arrivato 1 x x
2.o arrivato x 1 2
Trotto BOLOGNA
1.o arrivato x x
2.o arrivato 2 x
Trotto NAPOLI
1.o arrivato 1 2 2
2.o arrivato 2 1 x
Trotto TRIESTE
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1
Trotto PADOVA
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato x 2
Galoppo MILANO
1.o arrivato 2
2.o arrivato x
Trotto MONTEGIORGIO
1.o arrivato 2
2.o arrivato 2

Chiudi con il passato. Entra nel mondo BMW. Sali oggi in una 316.

Con la nuova formula finanziaria BMW*.



BMW 316 2 porte
Vernice metallizzata, pneumatici maggiorati e messa in strada.
L. 18.310.000 IVA inclusa.
Garanzia triennale BEST su tutte le parti lubrificate.

Condizioni analoghe per il modello BMW 316 4 porte e per tutti gli eventuali accessori forniti con la vettura.

25,2% di anticipo.
24 rate da L. 257.000 al mese.

Da noi, fino alle vacanze, un'eccezionale offerta esclusiva, che vi permetterà di scoprire tutte le qualità della prestigiosa BMW 316, la berlina senza confronti nella sua classe:

- anticipo pari al 25,2% del prezzo, con possibile ritiro dell'usato;
- 24 rate mensili da L. 257.000 (per versione 2 porte);
- facoltà al termine dei 2 anni di perfezionare l'acquisto versando il 50% del prezzo iniziale.

* Previo benestare BMW Italia S.p.A.

Siamo a vostra disposizione per maggiori informazioni, per illustrarvi la formula per regimi fiscali forfettari, per prove su strada.

TRIESTE
GIENNE AUTOEST - Via del Cerreto 4 A - Tel. 040 44181

GORIZIA
ATICAR AUTOEST - Via Trieste 145 - Tel. 0481 87159

TAVAGNACCO - UDINE
FRIULAUTO UDINE - Via Nazionale 17 - Tel. 0432 680750

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

APERTA CON STREPITOSO SUCCESSO LA STAGIONE SINFONICA AL «VERDI»

La spettacolare Utopia di Busoni col magico pianismo di Thiollier

Sul podio Donato Renzetti, che ha diretto anche Mozart e Beethoven

François Joël Thiollier — due presenze nel '65 e nel '72 alla S.d.C. di Trieste, molte di più, e tutte sensazionali, al Comunale di Monfalcone — ha dall'altra sera il merito di aver ricordato a una città distratta le radici triestine di Ferruccio Busoni. Il Concerto per pianoforte, coro maschile e orchestra del 1906, a Trieste, non era mai stato eseguito; e a prescindere dai valori dell'opera abnorme ed eccentrica, si possono comprenderne le ragioni dopo aver vissuto in presa diretta la prova trascendentale del pianista francese.

Busoni non obbliga soltanto l'interprete a un'avventura smisurata: gli rovescia addosso tutto il peso del suo leggendario pianismo e del suo talento «speculativo». Lo carica insomma di responsabilità pressoché insostenibili. Non ha pietà neppure dell'orchestra, sollecitata a un'impresa improba e ambiziosa, memore — ma per eccesso — della Fantasia beethoveniana, anche per l'intervento conclusivo del coro virile. Di qui l'impegno davvero eccezionale sostenuto da Donato Renzetti sul podio e dall'orchestra del Teatro Verdi, dopo una prima parte (Mozart e Beethoven) di complementare e ordinaria amministrazione.

Certo, se si pensa che in quegli anni Mahler andava componendo la settima e l'ottava sinfonia, Busoni appare patetico nella sua disorganica energia. È vano cercare nel concerto i segni di una coscienza corruttibile e angosciata: quelle «intrusioni» triviali e bersaglieresche che per Mahler erano il segnale di un disperato rapporto dialettico con la realtà, in Busoni diventano riflessi di un paesaggio in senso storico e naturalistico.

La deformazione non è problematica: è spettacolare. Sicché questo concerto, meglio ancora che a una Fantasia può accostarsi al Capriccio pittorico. Nasce infatti come un esercizio di tecnica, si trasforma in un'immensa, visionaria berceuse, poi ancora in una aggressiva Tarantella, percorrendo, prima di approdare all'apoteosi corale, tutte le stazioni di una febbrile e irrisolta ricerca, fra l'esotico e il folclorico, fra il figurativo e il metafisico.

Giustamente è stato detto che l'opera è autobiografica nel suo eterogeneo dibattersi fra dimensioni stilistiche diverse: rispecchia infatti l'Utopia estetica dell'artista dallo «sguardo lieto», che quello sguardo vorrebbe spingere sempre «oltre» senza trovare l'appagamento creativo delle proprie idee e ricadendo sempre al di qua della siepe.

S'incrociano su questo paesaggio due luci in opposizione: quella della coscienza mitteleuropea e quella della coscienza mediterranea. Al pubblico berlinese della prima esecuzione l'attrito sembrò tanto «raccapricciante», quanto oggi ci appare suggestivo nella Dismisura del gusto. E nella più rovente Dismisura si è tesa l'arcata appassionante dell'esecuzione, opportunamente enfatizzata da Renzetti per la dilagante interpretazione di Thiollier.

Non saprei dire chi possa oggi stargli alla pari nello spettacolare colorismo e nella poderosa spazialità fonica. Paradossalmente le uniche difficoltà provengono a Thiollier dal difficile rapporto dei piani sonori con l'orchestra, perché il pianista francese è «autosufficiente» nel suo magistrale «sinfonismo pianistico». Nella sua iperbolica dimensione, la fantasia busoniana trova forze telluriche, iridescenze cristalline, lacerti di «jeu» romantico, stati di suprema allucinazione sonora, in una fluviale continuità.

Travolgente interpretazione, ben raccordata nel finale allo sfondo corale offertogli da Andrea Giorgi. E travolgente il successo, ancorché il teatro presentasse molti spazi vuoti. Ma quando il gigantesco concerto si è concluso, sembravano almeno in cinquemila al «Verdi», tanto era l'entusiasmo, ulteriormente «provocato» da Thiollier con un portentoso fuoriprogramma: il preludio op. 9 per la sola mano sinistra, laddove l'illusionismo del disegno e delle nuances era non solo frutto di somma bravura, ma anche di una musicalità e di una sensibilità superiori. Chi può, non perda l'ultima occasione pomeridiana al «Verdi» e i prossimi appuntamenti monfalconesi con i sortilegi incandescenti di Thiollier.

Gianni Gori

■ RE LEAR — Il romanziere Norman Mailer sta lavorando alla sceneggiatura di «Re Lear», il prossimo film di Jean-Luc Godard. A sua volta Godard, di passaggio a New York, ha detto che potrebbe chiedere a Mailer di interpretare anche una parte nel film.

IL FESTIVAL DI CANNES HA MOSSO I PRIMI PASSI SU UN TERRENO SICURO

Giochi sessuali senza frontier

«Tenue de soirée» di Bertrand Blier è una commedia nera giocata su un dialo sboccato e brillante e sulla travolgente interpretazione dei tre attori protagon

CANNES — Prudentemente Cannes ha voluto muovere i primi passi sul sicuro, a rischio di snaturare l'essenza stessa di queste manifestazioni che dovrebbero fungere da battistrada, da cani da tartufo e non da semplici anteprime di gala. Dopo «Pirati», che ieri l'altro aveva inaugurato il Festival ed è uscito oggi in un centinaio di cinematografi francesi, «Tenue de soirée» («Abito da sera»), che è stato il «piatto forte» della seconda giornata, è già in programmazione a Parigi da qualche settimana e si prevede insidierà il primato di presenza registrato da «Tre uomini e una culla».

E poi, per queste operazioni, si sceglie sempre dei film che hanno messo d'accordo tutti: critica e pubblico. Ciò è particolarmente vero per «Tenue de soirée»: basta sfogliare la stampa francese, d'informazione e specializzata. Anche i severi «Cahiers du cinéma», sebbene il regista Bertrand Blier non rientrasse finora nella sfera dei loro interessi, stavolta hanno gridato quasi al miracolo.

E bisogna ammettere che l'inizio del film è folgorante. Siamo in una balera piuttosto squallida; a un tavolo Miou Miou e Michel Blanc stanno litigando. Lui è un pover'uomo, tipico «umiliato e offeso». Lei lo aggredisce dicendogli che l'amore non basta, che ha bisogno anche di una vasca da bagno e dell'acqua calda.

Si avvicina al loro tavolo, con tutta la sua possa, Gérard Depardieu, il quale ascolta per un po' l'alterco, dopo di che appioppa uno schiaffone tanto sonoro alla donna, da farla rovinare in terra. E, alla timida reazione di Michel Blanc, che si sente obbligato a difendere la propria compagna: «Ma come», gli fa stupito l'aggressore, «ancora la difendi? Perché ti fai insultare da lei, tu che sei mille volte mi-



Gerard Depardieu

gliore?»

Miou Miou, tutto sommato, si sente affascinata da questo violento intruso, così diverso dal suo timido amante, ed è perciò che inizia un «menage à trois», che vedrà mutare soprattutto Michel Blanc, il timido, il quale, pur non cessando mai di amare Miou Miou, riuscirà a recuperare una sua identità nel rapporto omosessuale con Depardieu e, con l'identità, un carattere più fermo, più deciso, meno frustrato. E poco importa se tutti e tre finiranno per battere il marciapiede, lei come prostituta, loro due come travestiti: «importante in questo mondo», dice Blier nella presentazione del film, «è non fare tappezzeria». Ergo: farsi notare. E questo evidentemente vale anche per lui, il regista, che con gli ultimi suoi film, usciti senza eco, temeva di essere tristemente avviato a «fare tappezzeria».

Commedia nera, giocata su un dialogo sboccato e brillante, sulla interpretazione strepitosa dei tre protagonisti e degli attori di contorno, su un rigoroso gioco delle simmetrie del travestimento che ci ha ricordato Blacke Edward e Billy Wilder, «Tenue de soirée» è piaciuto alla critica francese anche per un altro motivo, più profondo, se vogliamo; un motivo che alla critica internazionale potrebbe sfuggire: in fondo Blier recupera personaggi cari al cinema populista dell'anteguerra, le «épaves» dei Prévert, dei Jeanson, dei Carné di «Hotel du Nord» e di «Il porto delle nebbie». Togliendo loro quel romanticismo doloroso che li caratterizzava, calandoli nel mondo schizofrenico in cui oggi viviamo, dove i tabù sono caduti e i giochi sessuali non hanno più frontiere. Anche «Tenue de soirée», come «Pirati», è un modo di rivisitare il passato del cinema, stravolgendolo: Polanski sul piano dell'avventura, Blier su quello dell'amore.

Con «Pobre Mariposa» il Festival è tornato alla sua funzione primaria: quella, se non di scoprire, di far vedere i film di paesi lontani che abitualmente non circolano nei nostri mercati.

Il paese lontano, nella fattispecie, è l'Argentina, il cui cinema, da quando i militari hanno abbandonato il potere e sono stati messi sotto processo, è stato colto da una vera e propria frenesia di rivangare, di tirare fuori gli scheletri dall'armadio. Stavolta non sono i «desparecidos» l'oggetto del discorso, come in «Versione ufficiale»: si viaggia molto più in nel tempo, tra il mag l'ottobre del '45, dalla c del nazismo alla morte, riosa ma non troppo, di nunciatrice di Radio B Aires, finita tra il fuoco ciato di «opposte fazion me si usa dire in certi ca rimanere al di sopra del schia. In realtà ella era di un ebreo socialista, era al corrente dell'a clandestino in Argentin fior fiore dei criminali ra nazisti. Per questo to ucciso pure lui, e la aveva avuto il torto di tarne i documenti.

Un giallo politico? Una story» alla Ludlum? No, plicemente un racconto pubblico e privato si me no e che ti fa capire significasse essere ebrea l'Argentina del '45, per in contatto con i part sinistra, mentre Peron parava a scalare il pot

Callisto Cosu

Liz al Congresso



Washington — L'attrice Liz Taylor è comparsa davanti a una sotto-commissione del Congresso degli Usa per chiedere un aumento dei fondi destinati alla lotta contro l'«Aids» *(Ap)*

DAL PROSSIMO LUNEDÌ NELLA BASILICA DI SAN SILVESTRO

Promesse della «scuola» triestina in una mini-stagione di concerti

(S. C.) Per gli appassionati di musica classica i mesi di maggio e giugno riservano molte occasioni d'ascolto. In fatti alla stagione sinfonica del Teatro Verdi e agli «Appuntamenti musicali» si aggiunge ora anche una simpatica e promettente iniziativa dell'associazione «Amici del Conservatorio».

Con la denominazione «La musica dei giovani», questo sodalizio in collaborazione con il «Tartini» ha organizzato una serie di concerti sostenuti dai più promettenti allievi della «scuola» triestina.

Gli incontri con il pubblico avranno luogo nella Basilica di San Silvestro, gentilmente concessa dalla Comunità Evangelica Elvetica, a partire dal prossimo lunedì, quando il Quintetto d'Ottoni del Conservatorio Tartini interpreterà musiche di Peurel, de Haan, Britten, Dvoràcek e Wagner; il giorno successivo l'arpista Elisabetta Giorgi suonerà musiche di Händel, Rössler, Grandjany, Rota, Salzedo; la tastiera pianistica di Tullio Simonetti e Marta Finzi sarà invece impegnata il 20 maggio con pagine di Franck e Brahms, mentre la sera seguente i nomi di Wagner, Grieg, Levi, Mozart appariranno sui leggii dell'orchestra da camera del «Tartini» diretta dal m.o Aldo Belli affiancato dalle soliste Anna Falcone e Franca Tomizza.

Il 27 dello stesso mese il Quartetto Goriziano di flauti troverà spazio nel repertorio di Kuhlau, Tcherephin, Bozza, Lincetto; a «Mozart e Beethoven nella musica da camera» sarà dedicato l'appuntamento del 28 maggio, seguito il 4 giugno da un'esibizione del Complesso Barocco «G. Tartini», che chiuderà la rassegna sulle note di Pepusch, Lotti, Boismortier, Vivaldi, Telemann.

Da non dimenticare poi che in «La musica dei giovani» è prevista anche una manifestazione con i finalisti del IV Concorso interregionale di Farra d'Isonzo (Regioni Alpe Adria), che si terrà venerdì 16 maggio alle ore 17.30 presso la Chiesa Luterana, con musiche di Vivaldi, Vitali, Corelli e Bach eseguite dall'orchestra diretta dal m.o Stojan Kuret.

DA UN SONDAGGIO DI «LE MONDE»

Per i francesi cinem appena al terzo pos

PARIGI - - Tra le distrazioni preferite dai francesi il cinema viene al terzo posto dopo la televisione e la lettura secondo un sondaggio pubblicato oggi dal quotidiano «Le Monde» in un supplemento speciale di dodici pagine dedicato al Festival di Cannes. Un sondaggio che il giornale definisce «deludente» se si considera che oltre un terzo delle mille persone interrogate non ha messo piede in una sala cinematografica da oltre tre anni. In compenso sono molto seguiti i film proiettati in televisione, e sorprendentemente circa il 30 per cento degli intervistati non è contrario alle interruzione dei film con gli spot pubblicitari.

I francesi oltre i 30 anni amano soprattutto i registi e gli attori francesi: nella duatoria dei registi C Lelouch è in testa segui Bertrand Tavernier, G Oury, Jean-Luc Godard derico Fellini viene solo tavo posto. Tra gli att primo è Lino Ventura, se da Philippe Noiret, Yves tand, Michel Sarrault, Paul Belmondo e Gerar pardieu, e tra le attrici ferita è Catherine Den

Tra i giovani dai 18 anni, si registra invece netta preferenza per il r americano Steven Spie per l'attore Christopher bert, e per le attrici più ni come Isabelle Adjan halie Baye, Miou Miou rie Kapriski.

U.

SU RAIUNO DA MONTECATINI TERME

La «Serata d'onore» tra cinema e teatro

ROMA — Il mondo del cinema e del teatro saranno questa sera i protagonisti di «Serata d'onore», in onda alle 20.30 su Raiuno in diretta dal «Nuovo Teatro Giuseppe Verdi» di Montecatini Terme. L'obiettivo di Pippo Baudo è di coinvolgere il pubblico stabilendo un impatto cordiale con esponenti famosi e popolari dello spettacolo.

Per il teatro, Rossella Falk interpreterà una delle canzoni della commedia musicale «Applause»; Gabriele Lavia e Monica Guerritore daranno vita al «Gioco delle anime gemelle»; Maddalena Crippa e la compagnia teatrale diretta da Antonio Calenda porteranno sul video un balletto ed una canzone tratta dallo spettacolo «Le ragazze di Lisistrata».

Sempre per la prosa interverranno Vittorio Gassman, Franca Valeri, Eleonora Brigliadori e lo stilista Trussardi con i «costumi» ideati per alcuni spettacoli.

In collegamento con Maratea, dove si sta svolgendo il convegno internazionale «Quale teatro per l'Europa?», Giorgio Strehler e Michele Placido; da Taormina invece Pino Caruso, che animerà il festival del cinema e del teatro previsto il luglio prossimo.

Per il teatro lirico, si collegherà da Torino Luciano Pavarotti.

Per il cinema, Florinda Bolkan esordirà a Montecatini nell'insolita veste di cantautrice.

Fra gli altri numerosi ospiti che trasformeranno Montecatini in una Cinecittà in sedicesimo, Giuliana De Sio, Serena Grandi e Ben Gazzara.

Non mancheranno inoltre a «Serata d'onore» Nada, Fabio Concato, Gianni Morandi, Miguel Bosè, Peppe Barra e Angelo Branduardi, che, naturalmente, canteranno. «Ospite d'onore» canora sarà Jennifer Rush.

Per la risata, il trio Solenghi-Marchesini-Lopez presenterà una parodia del mondo del cinema e del teatro. Due poi le attrazioni internazionali: Lockwood, un imitatore tedesco che si trasformerà, tra l'altro, nella Monroe e nella Minnelli; le «Roly Polis», sette ballerine di tip tap

Completeranno il cast di «Serata d'onore» Heather Parisi, André de la Roche e il balletto di Franco Miseria impegnati, come sempre «in diretta» nelle sigle di apertura e di chiusura, nella «fantasia» e nel balletto dalla canzone «Birdland» dei Manhattan Transfert.

Attrice suicida a Buenos Aires

BUENOS AIRES — La nota attrice e vedette argentina Thelma Stefani si è suicidata la scorsa notte gettandosi dal ventunesimo piano dell'edificio in cui viveva a Buenos Aires. Non si conoscono i motivi per i quali la Stefani, che aveva 37 anni, ha preso la tragica decisione.

Thelma Stefani non soltanto era una vedette di rivista ma aveva anche partecipato a varie telenovelas e lavorato in vari film.

IL «BALLET THEATRE» DI NANCY A PORDENONE

«Espressione Europa» è partita rendendo omaggio alla danza

PORDENONE — Si è svolta mercoledì sera al teatro Verdi di Pordenone la prima edizione di «Espressione Europa», organizzazione regionale di recente formazione, nata con lo scopo di promuovere manifestazioni culturali che abbracciano vari settori dell'arte contemporanea, dal cine, al video, al teatro.

Questa prima rassegna che si concluderà il 27 maggio, rende omaggio all'arte della danza nelle sue varie espressioni, dal balletto, alla modern dance, alla danza contemporanea, al teatro-danza. Sono così previste nel programma, oltre all'esibizione di interpreti di fama internazionale, manifestazioni collaterali di notevole interesse: una mostra fotografica e di video («Obbiettivo Danza» e «Video Danza») ed una conferenza-spettacolo con il critico Vittoria Ottolenghi («Invito alla danza»).

Ad inaugurare la manifestazione è stato un ospite d'eccezione, il Ballet Theatre Français de Nancy con Noella Pontois e Vladimir Derevianko, due tra i più prestigiosi nomi del firmamento internazionale del balletto.

La Pontois, étoile dell'Opéra di Parigi dal '68, interprete di fama internazionale, si è esibita in «Tchaikovsky pas de deux», coreografie di Balanchinee nel pas de deux de «La bella addormentata» di Tckaikovsky, coreografie di M. Petipa, affiancata da Derevianko, già primo ballerino del Bolshoi.

In questa cornice classica lo stile e la grazia della Pontois si incontravano mirabilmente con l'agilità e l'eleganza del partner creando un suggestivo affiatamento sostenuto dalla padronanza tecnica di entrambi.

Un preparatissimo corpo di ballo si è esibito in un brano di repertorio: «Dessins pour six», musica di Tchaikovsky, coreografia di J. Toras, e nell'«Othello» di Dvorak, dove i tre interpreti riuscivano con molta espressività a rievocare con le efficaci coreografie di Butler il dramma della gelosia.

«Symphonie en D», musica di Haydin, coreografia di Kylian, ha concluso l'esibizione del balletto in un crescendo di ritmo che ha suscitato molti consensi. In questa coreografia la tecnica classica, sfrondata dall'aura aulica che la caratterizza, viene utilizzata in una chiave comico-burlesca creando lo spunto per un gioco danzato.

Silvia Sergi

AL PALAMOSTRE DI UDINE

Una «ottogiorni» di chitarra

UDINE — Il 17.o Concorso internazionale di chitarra organizzato dal circolo culturale intitolato a Fernando Sor (musicista spagnolo nato a Barcellona nel 1778 e morto a Parigi nel 1839) che si svolgerà a Roma nella prestigiosa sede di palazzo Barberini dal 14 al 16 maggio, avrà una sua appendice anche nella nostra regione, dove approda per la terza volta.

A Udine, infatti, al Palamostre, terranno concerti da domani al 19 maggio i più celebrati chitarristi del momento. Particolare interesse, poi, costituirà un concerto di vihuela, antico strumento spagnolo a corda pizzicata, simile a una snella chitarra, in voga nel '500, per il quale esiste un ricco repertorio.

Lunedì 19, con inizio alle 21, si esibiranno infatti il vihuelista Giuliano Balestra e la soprano Elisabetta Majeron in una serata dedicata a Emilio Pujol nel centenario della sua nascita. Per questa occasione saranno eseguite musiche di Milan, De Narvaez e Mudarra.

Emilio Pujol Villarubi nacque in Spagna e la sua vita fu interamente dedicata allo studio della chitarra prima, e poi della vihuela, uno strumento il cui suono ricorda a volte quello dell'arpa, altre quello del clavicordo, piuttosto che quello della moderna chitarra. Ma i motivi di interesse di questa trasferta udinese del Concorso internazionale di chitarra sono altri ancora.

Domenica 11, alle 21, si esibirà Oscar Ghiglia che alla chitarra eseguirà musiche di Bach, Rodrigo e Villa Lobos.

Lunedì, stessa ora, recital del chitarrista Alirio Diaz che presenterà un difficile repertorio di Sor, Barrios e Lauro. Domenica 18 serata interamente dedicata a Emilio Pujol con il chitarrista Alberto Ponce. Infine, lunedì 19, l'esibizione di Giuliano Balestra, che fu allievo di Segovia e di Pujol, e del soprano Elisabetta Majeron, friulana di Venzone che dopo aver studiato canto al conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia ed essersi specializzata a Siena e in Spagna, ha portato in giro per il mondo la sua stupenda voce ricevendo sempre calorosi consensi.

Il biglietto per ciascun spettacolo costa tremila lire.

Appuntamenti

Oggi

Concerto sinfonico al «Verdi»

Oggi al Teatro Verdi alle ore 18 e per il turno di abbonamento S si terrà il terzo concerto della stagione sinfonica di primavera con i protagonisti già applauditi Donato Renzetti e François Joël Thiollier e con il programma comprendente la Sinfonia n. 35 in Do maggiore KV 338 di Mozart, l'ouverture n. 3 «Leonora» di Beethoven e il Concerto per pianoforte, coro maschile e orchestra op. 39 di Busoni. Orchestra e coro del Teatro Verdi maestro del coro Andrea Giorgi.

Greco-Buffa-Del Bianco alla Ras

Al Circolo Ras di via S. Caterina 2, oggi alle ore 18 per i concerti «Invito alla musica» il Trio composto da Patrizia Greco canto, Annalisa Buffa clarinetto, Fabrizio Del Bianco pianoforte, suonerà musiche di Berg, Schönberg, Spohr, Schubert. Ingresso libero.

«Scemo di guerra» al Comunale

MONFALCONE — Oggi (ore 18, 20, 22) e domani (ore 16, 18, 20, 22) è in programmazione al Teatro Comunale l'ultimo film di Dino Risi, «Scemo di guerra», già presentato al festival di Cannes 1985 e interpretato da Beppe Grillo e dal comico francese Coluche. Il film, tratto dal romanzo di Mario Tobino, «Il deserto della Libia», è un'opera amara, ambientata in un ospedale da campo delle retrovie del fronte libico, che — secondo alcuni critici — segna definitivamente la fine del genere «commedia all'italiana».

Prossimamente

Concerto di primavera a Pordenone

PORDENONE — Lunedì 12 maggio alle ore 21 nella Chiesa ex Convento di San Francesco in piazza della Motta per i «Concerti di primavera» si esibirà il quintetto di fiati Ibert con la pianista Fabrizia Maronese.

Fiorino

IL NUMERO 1 DEL TRASPORTO LEGGERO

LE SUE 2 MOTORIZZAZIONI

E LE SUE 3 VERSIONI

ne fanno un mezzo in grado di risolvere qualsiasi problema di lavoro e di tempo libero.



a partire da L 7.970.000* Fiorino Furgone



a partire da L. 9.215.000* Fiorino Pick-up



a partire da L. 8.195.000* Fiorino Combinato

INFORMAZIONI PROVE DIMOSTRATIVE PRENOTAZIONI PERMUTE ACQUISTI SAVA E SAVA LEASING AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO presso:

S&P abano

* IVA e messa in strada escluse

CONCESSIONARI E SUCCURSALI FIAT del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.00 Televideo.
10.00 Trapper. Telefilm. Il re della strada, con Pernell Roberts, Gregory Harison.
10.45 Le meravigliose storie del prof. Kitzel. Cartone animato. I Maya - Vasco De Gama.
11.00 Il mercato del sabato. Spendere meno, investire meglio, guadagnare di più. Un programma di Luisa Rivelli, regia di Enzo Gioioso. Conduce in studio Luisa Rivelli (1.a parte).
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Il mercato del sabato (2.a parte).
12.30 Check-up. Un programma di medicina ideato da Biagio Agnes, conduce in studio Luciano Lombardi.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.00 Prisma. Settimanale di spettacolo del Tg 1, a cura di Gianni Raviele. Realizzazione di Rossella Sirugo.
14.30 Sabato sport, a cura della redazione sportiva del Tg 1.
16.25 Speciale Parlamento, a cura di Gianni Colletta.
16.55 Estrazioni del Lotto.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Dall'Antoniano di Bologna. Il sabato dello Zecchino, presenta Gianfranco Scancarello, regia di Mario Caiano.
18.05 Un tempo di una partita di pallacanestro.
19.00 Le ragioni della speranza. Riflessione sul Vangelo di mons. Lorenzo Chiarinelli.
19.10 Prossimamente.
19.25 Grisù il draghetto, cartone animato di Marco Pagot. Narcosia.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 In diretta dal nuovo teatro «Giuseppe Verdi» di Montecatini Terme. Pippo Baudo presenta Serata d'onore, di Bruno Broccoli, Franco Torti, Marco Zavattini. Con Heather Parisi, scene di Luciano Del Greco, orchestra diretta da Pippo Caruso, coreografie di Franco Miseria, regia di Luigi Bonori (6.a trasmissione). Nell'intervallo (22.50) Telegiornale.
23.40 Sabato club. «MARGHERITA GAUTIER» (1936) film, regia di George Cukor, con Greta Garbo, Robert Taylor, Lionel Barrymore (1.o tempo).
0.10 Tg 1 Notte.
0.15 «MARGHERITA GAUTIER» (2.o tempo).

RAIDUE

9.00 Televideo.
10.00 Giorni d'Europa, a cura di Gianni Colletta.
10.30 Prossimamente.
10.45 La conchiglia di S. Giacobbe, documentario.
11.05 Mattinata a teatro. «Psyche amore mio».
12.30 Tg 2 Start. Muoversi come e perché. Di Paolo Meucci.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Chip. Appuntamento con l'informatica.
13.30 Tg 2 Bella Italia.
14.00 Dse: Scuola aperta, regia di Luisella Raimondi.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Estrazioni del Lotto.
14.40 Tandem, regia di S. Baldazzi.
15.55 Eurovisione: Inghilterra Londra - Calcio, finale Coppa inglese (nell'intervallo 16.45) Tg 2 Flash.
17.45 Body body, con Barbara Bouchet, regia di Angelo Zito.
18.30 Tg 2 Sport sera.
18.40 Le strade di San Francisco, telefilm.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 «BRUBAKER», film.
22.40 Tg 2 Stasera.
22.50 Protagonisti del nostro tempo.
23.40 Appuntamento al cinema.
23.50 Tg 2 Stanotte.
24.00 Notte sport - Roma rugby: Italia-Inghilterra.

RAITRE

12.30 Primati olimpici. Ingrid Matthes - Ender.
12.45 I fratelli Karamazov (6.a puntata).
13.00 Prossimamente.
14.00 La macchina del tempo.
14.45 I giovani incontrano l'Europa.
15.10 Special Patrizia Pellegrino.
16.15 Top moda (1.a e 2.a parte).
18.25 L'altro suono. Un programma di Mario Colangeli e Alfonso De Liguoro (6.a puntata).
19.00 Tg 3.
19.35 La clessidra. Un programma di Gianni Vattimo, a cura di Sergio Valzania, con Massimo Cacciari. Regia di Sergio Ariotti.
20.05 Dse: Scuola aperta sera. Un programma di Alessandro Meliciani, a cura di Luisella Raimondi. Il mercato dei libri di Laura Fortini.
20.30 Concerti: Bernstein dirige Brahms.
21.15 Intervallo: Batfink.
21.50 Biografia di un catalogo: Profilo della Casa editrice Einaudi.
23.20 Dal Piccadilly di Sassuolo e dal Teatro Gerini in Roma Dancemania. Organizzazione Gianni Naso, testi di Ciufoli D'Angelo, Insegno, Tito, Vignale, con la collaborazione di Laura D'Angelo e Gianni Ciardo. A cura di Enzo Marchetti, regia di Antonio A. Moretti (4.a puntata).

CANALE 5

11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 «Anteprima», programmi per sette sere condotto da Licia Colò.
14.10 Film: Sabato italiano, Alberto Sordi «I MAGLIARI», con Alberto Sordi, Belinda Lee, regia di Francesco Rosi (1959) drammatico.
16.15 Telefilm: Gavilan.
17.15 «Big bang», settimanale scientifico condotto da Jas Gawronsky.
18.00 «Record», programma sportivo condotto da Giacomo Crosa.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Spettacolo: «Grand hotel», varietà con Gigi e Andrea, Sydne Rome, Massimo Boldi, Paolo Viliaggio.
23.00 «Parlamento in», rubrica parlamentare condotta da Enzo Bottesini.
23.45 «Premiere», settimanale di cinema a cura di Antonio Restivo, Luca Ronchi e Mario Canale.
0.15 Film: Hollywood su Hollywood «GABLE E LOMBARD», con Jill Clayburgh, James Brolin, regia di Sydney J. Furie (1976) drammatico.

telefriuli

13.30 «Senorita Andrea», telenovela.
14.30 Cartoni animati.
15.30 Gtx music.
18.30 Anteprima sport dilettanti.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Senorita Andrea», telenovela.
20.30 «QUANDO LA NEVE IMBIANCA I CAPELLI», film.
22.15 Realtà industriale, rubrica.
22.45 Telefriuli notte.
23.15 «Arrivano le spose», telefilm.
0.30 News dal mondo.

RETEQUATTRO

12.15 Telefilm: I Ropers.
12.45 Cartoni animati.
14.15 Novela: Marina, con Rubens De Falco e Suzana Vieria.
15.00 Novela Agua viva, con Lucelie Santos e Reginaldo Faria.
15.50 Retequattro per voi, anteprima dei programmi della settimana condotta da Cinzia Lenzi.
16.10 Film: «L'UOMO NELL'OMBRA», con Esther Williams, George Nader, regia di Harry Keller (1956) drammatico.
17.50 Telefilm: Lucy show.
18.20 Sceneggiato: Ai confini della notte.
18.50 Sceneggiato: I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Film: «SENTIERI SELVAGGI», con John Wayne, Jeffrey Hunter, Natalie Wood, regia di John Ford (1956) western.
22.40 Retequattro per voi, anteprima dei programmi della settimana condotta da Cinzia Lenzi.
23.00 Telefilm: M.A.S.H.
23.30 Telefilm: Kingston.
0.20 Cinema e company, rotocalco settimanale di cinema a cura di Marcello Avallone e Maurizio Tedesco.
0.50 Telefilm: Ironside.
1.40 Telefilm: Mod Squad.

PORDENONE

15.40 In Eurovisione da Londra: Calcio finale della Coppa inglese.
16.45 Telegiornale.
17.50 Scacciapensieri, disegni animati.
18.30 Il Vangelo di domani.
18.45 Telegiornale.
18.55 Speciale Regione.
19.15 Anteprima sport.
20.00 Telegiornale.
20.30 «LA MASCHERA DI FANGO», film, con Gary Cooper.
22.00 Telegiornale.
22.10 Sabato sport.
23.50 Telegiornale.
24.00 Il pirata (sceneggiato con Franco Nero - 2.a puntata).

ITALIA 1

8.30 Telefilm: «Gli eroi di Hogan.
8.55 Telefilm.
9.20 Telefilm: La casa nella prateria.
10.10 Telefilm: Wonder Woman.
11.00 Telefilm: La donna bionica.
11.50 Telefilm: Quincy.
12.40 Telefilm: Agenzia Rockford.
13.20 Spettacolo: Tutto per denaro, con I Gatti di vicolo Miracoli - Help, con I Gatti di vicolo Miracoli e Fabrizia carminati.
14.15 Sport: Americanball.
16.00 Cartoni animati.
18.00 Musicale: Musica è.
19.00 Spettacolo: Gioco delle coppie, condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: La famiglia Addams.
20.00 Cartone animato: Occhi di gatto.
20.30 Telefilm: Supercar.
21.25 Telefilm: A-Team.
22.20 Sport: Boxe riunione Opi da Sassari.
23.15 Rubrica: Grand Prix. Settimanale televisivo pista-strada-rally.
0.30 Musicale: Deejay television, a cura della Deejay gang.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.00 Cavalli in pista (replica).
19.30 Fatti e commenti.
19.50 Telequattro sport - Anteprima sportiva.
0.30 Fatti e commenti (replica).
0.50 Telequattro sport (replica).

VIDEOFRIULI

8.25 Accendi un'amica (proposte commerciali).
13.00 Il prezzo della settimana (rassegna di tappeti orientali).
13.30 Accendi un'amica (proposte commerciali).
14.00 Mariana il diritto di nascere (telenovela).
14.30 Cuore di pietra (telenovela).
15.00 L'idolo (telenovela).
16.00 Natalie (telenovela).
17.00 Felicità... dove sei (telenovela).
17.30 Cartoni animati.
19.00 Dal corpo allo spirito (rubrica religiosa).
19.15 Anteprima sport.
20.00 Speciale Regione.
20.30 Cuore di pietra (telenovela).
21.00 Natalie (telenovela).
23.00 Proposte commerciali.
23.15 «I DUE POMPIERI», film.

BARBARA

8.00 «Capriccio e passione», telenovela.
8.35 Si o no.
12.00 «BASSIFONDI DI SAN FRANCISCO», film.
13.30 Telefilm.
14.00 Vetrina in Tv.
17.30 Vetrina in Tv.
20.00 «Sherlock Holmes», telefilm.
20.30 «LA VERA STORIA DI LUCKY WELSH», film.
22.00 «Sherlock Holmes», telefilm.
22.30 Vetrina in Tv.
24.00 «Doppio gioco a San Francisco», telefilm.

TELEUROPA

14.00 Film: «KILLER A BORDO», regia di Philip Leacock.
16.00 Musical box: 60' di musica da vedere (1.a parte).
17.00 Telefilm.
18.00 Sport and soda: Programma sportivo e non... condotto da Gianadolfo Trivellato.
20.00 Musical box: 60' di musica da vedere (2.a parte).
21.00 Telefilm.
22.00 Film: «UNA SPECIE DI MIRACOLO», regia di Jerrold Freedman, con Katherine Ross, Davide Dukes.
22.30 This is cinema: Anteprime cinematografiche.

TVM

18.00 I tarocchi (replica) con A. Folin.
20.00 Speciale Regione.
20.15 Cartoni animati.
20.30 Film «LA RONDA DI MEZZANOTTE».
21.40 Film «36 ORE DI MISTERO».
23.15 Telefilm.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm: Missione impossibile.
9.30 Film: «LA LUNGA FUGA DI SARA».
11.00 Telefilm Spazio 1999.
12.00 Rubrica: La buona tavola.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Eurocalcio.
15.00 Rombo Tv.
16.00 Campionato del mondo maschile di catch.
17.00 Cartoni animati.
20.30 Film: «SE VUOI VIVERE SPARA», regia di Sergio Garrone, con Sean Todd e Isabella Savona, western.
22.30 Campionato del mondo femminile di catch.
23.30 Telefilm: Bret Maverick.
0.30 Film: «LE SETTE CITTÀ D'ORO», regia di Robert D. Webb, con Richard Egan e Anthony Quinn, avventuroso.

TELECAPODISTRIA

16.50 Cartoni animati.
17.00 Sport jugoslavo.
18.30 Come usare il computer, documentario (5.a puntata).
18.55 Tg Notizie.
19.00 Colonel March, telefilm.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Ville venete.
20.30 Tre secoli di vocalità: Concerto di Luciano Pavarotti dal palazzo dello sport di Bologna.
21.45 Tg Tuttoggi.
22.00 Un piccolo grande genio. Concerto del violinista Stefan Milenkovic (nove anni).
23.00 Il brivido dell'imprevisto, TELEFILM.
23.30 Medico e paziente.

ANTENNA-TMC

11.00 Programma promozionale.
11.40 Telefilm: «La grande barriera».
12.10 Cartoni animati.
13.40 Promozionale.
14.00 Oroscopo di oggi.
14.05 Viva Mexico, con Paolo Rossi, Antonio Cabrini.
15.00 Tmc sport. Automobilismo: In Eurovisione e in diretta da Monaco Gran Premio di Formula 1 di Montecarlo, prove ufficiali - Calcio: In Eurovisione e in diretta da Wembley Coppa d'Inghilterra: Liverpool-Everton, finale.
17.30 Telenovela: «Mamma Vittoria».
18.20 Telemenù.
18.30 Rubrica religiosa: «Appuntamento con la parola».
18.45 Telenovela: «Happy end».
19.30 Tele Antenna Notizie.
19.55 Sceneggiato: Fbi oggi.
21.00 Film: «PER UN CORPO DI DONNA», giallo rosa con Robert Wagner, Mary Tyler Moore, Vincent Beck, regia di Ron Winston.
23.00 Pallavolo.
23.55 Tele Antenna Notizie (replica).

IBC TRIESTE

16.00 Videomusic non stop.
18.00 Rock report, notiziario musicale.
19.00 Top ten, la classifica dei primi dieci video più votati.
20.00 Videomusic non stop.
23.00 Videopremiere, le novità video della settimana.
24.00 U.K. top 50, la classifica inglese dei primi cinquanta video più votati.
1.00 Videomusic rotation non stop.

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 16.57, 18.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Onda verde Week-end; 10.15: Black out; 11: Gr1 spazio aperto sabato, il caso della settimana; 11.10: Ornella Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: La lanterna magica; 12.30: I personaggi della storia, «Casanova», regia di B. Randone; 13.05: Estrazioni del Lotto; 13.25: Anteprima stereobig; 13.56: Onda verde Europa; 14.03: D.j. story, di T. Accolla; 14.45: La musica; 15: Gr1 business; 15.03: Varietà, varietà; 16.30: Doppio gioco; 17.30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.55: Black out; 20.35: Ci siamo anche noi; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera, con Chicchignola, Petrolini e Mario Scaccia; 22.27: Teatrino Viaggio fuori dall'isola; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 16: Stereologici; 16.32: Stereobig parade; 18.57-22.57: Onda verde; 19.15-23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35. 6: Flic floc; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.05: Girando col giro; 8.05: Dse: Infanzia come e perché; 8.10: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spazio libero, I programmi dell'accesso: Associazione libero pensiero «Giordano Bruno»; 9.32: Storia dei giornali; 10: Speciale Gr2; 10.13: Georges Brassens: Un poeta e le sue canzoni; 11: Long Playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 12.45, 13.30: Hit parade; 15: I racconti di Svevo, Una burla riuscita; 15.30: Gr2 Parlamento europeo; Bollettino del mare; 15.50: Hit parade; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.35: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: La ragazza di campagna; 19.15: Insieme musicale; 19.50, 23: Eccetera Cetra; 21: In contemporanea con Raistereodue dall'Auditorium del Foro italico concerto diretto da Massimo Pradella; 22.40: Bollettino del mare.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade 2, ovvero i dischi caldi; 19.50-23.59: Fm musica; 20: Long playing hit; 20.45: Stereodue classic; 21: In contemporanea con Raidue: stagione sinfonica pubblica 1985-'86, nell'intervallo (ore 21.35): Musica da compact-disc; 22.40: Le ultime notizie del Gr2.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Gr3 Press house; 12: Da Milano: Una stagione alla Scala; 14: Grandi interpreti; 15.18: Controsport; 15.30: Folkoncerto; 16.30: L'arte in questione; 17, 19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Scienze mediche; 21.10: Nuobi spazi musicali 1986, presentazione di Paolo Cecchi; 22.40: Pagine de Il diario di un pazzo; 22.53: Gr3.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio; 11.30: Terza pagina; 12.15: 10' con la Bibbia; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 15.45: Terza pagina (replica).

Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: Appartenenza e coscienza etnica; 15: Spazio giovani: L'angolino dei ragazzi: «Che c'è in cima al mondo?»; 16: Quaderni: Storia di oggi; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Calderone teatrale: «La nuvola di Magellano»; 18.45: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI



TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1986». Oggi alle 18 (turno S). Direttore Donato Renzetti, pianista François J. Thiollier. Musiche di Mozart, Beethoven, Busoni. Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1986». Giovedì alle 20.30 (turno A). Direttore Muhai Tang, pianista Josè C. Cocarelli. Musiche di Beethoven, Chopin, Dvorak.

ARISTON. Ore 17.30, 19.45, 22. Palma d'Oro per il miglior film al Festival di Cannes 1985: «Papà... è in viaggio d'affari» di Emir Kusturica. Dall'enfant prodige del nuovo cinema jugoslavo un film coraggioso, divertente e anticonformista. Candidato al premio Oscar 1986 per il miglior film straniero. Segnalato dal Sindacato Critici. 2.a settimana di successo, v.m. 14.
EDEN. 15.20, ult. 21.30 (chiusura cassa 22.15) 1.o film: «L'amante bisex 2» con Marina Frajese». 2.o film: «Strani desideri». Solo per adulti prezzi normali.

ALCIONE
TEL. 304832
STEVEN SPIELBERG
presenta
«GREMLINS»

SALA EXCELSIOR. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: La tanto attesa, la tanto discussa «La Bonne», in versione originale con Florence Guerin e Katrine Michelsen. Regia di Salvatore Samperi. V.m. di 18 anni.
SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.40, 21.45: In edizione integrale il film più atteso dell'anno «Diavolo in corpo» di Marco Bellocchio con Maruschka Detmers e Federico Pitzalis. V. m. 18 anni.
FENICE. Ore 16, 18, 20, 22.15: una storia di drammatica attualità «Delta force» con un cast d'eccezione: Lee Marvin, Chuck Norris, Hanna Schygulla e Susan Strasberg. Tutto ciò che vedrete in questo film è realmente accaduto. V.m. 14 anni.
GRATTACIELO. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Il mostro di Firenze» ...Ogni anno d'estate, in una notte senza luna... 16 vittime! Nessun colpevole... Un film molto atteso. V.m. 18.
MIGNON. 15.30, ult. 22.15: «Sweet Dreams». L'amore, la musica, la leggenda. Un'incomparabile interpretazione di Jessica Lange (Premio Oscar); per la regia di Karel Reisz. Dolby-Stereo.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il giustiziere della notte 3» con Charles Bronson.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Voglia di vincere» con Michael J. Fox lo straordinario interprete di «Ritorno al futuro». Eccezionale!
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2». 3.o mese, ultimi 2 giorni.
CAPITOL. 16.30: «Rocky IV» con S. Stallone, technicolor. Prezzo per questo programma L. 4.500.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15. Un film di Joe D'Amato con Lilli Carati, Annie Belle, Al Cliver, Laura Gemser «L'alcova» oltre i limiti del piacere. V.m. 18 anni.
LUMIERE FICE (tel. 820530) 16, 18, 20, 22.15: «Silverado» (Usa 1985), seconda visione di Lawrence Kasdan con Kevin Kline (Fandango), Scott Glen e Kevin Cosnter. Quattro uomini a cavallo corrono verso Silverado, incontrano fuorilegge, carovane ecc., ecc. Un western classico di grande dimensione spettacolare. Un western così non l'avete mai visto.
ALCIONE (tel. 304832) 16.30, 18.20, 20.10, 22. Steven Spielberg presenta una spettacolare favola con effetti speciali eccezionali: «Gremlins»: carini, astuti, curiosi, intelligenti e pericolosi sono i protagonisti di un film superlativo. Per tutti.
RADIO. 15.30, 21.30: «Fantasie di dolci porcellone». In 'ste fantasie amorose le se inventa tante pose. Se xe come in un tornado, spetator xe frastornado. I vien fora sbatociai, i ga perso anca i ociai! Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Scemo di guerra» di Dino Risi con Coluche, Beppe Grillo, Bernard Blier, Fabio Testi. Presentato al Festival di Cannes 1985. Inizio spettacoli ore 18, 20, 22.
EXCELSIOR. 19, 22: «La mia Africa» con Robert Redford e Merrie Street.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Dolce tua bocca».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Vacanze a St. Tropez».
ITALIA. 20: «L'anno del dragone».

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Una spina nel cuore».
CORSO. 17.30, 22: «Silverado» con S. Glen e R. Arquette. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Sexual tour». V.m. 18 anni. Colori.

Oggi sul piccolo schermo

«Margherita Gautier» di Cukor


Greta Garbo

Un film con cinquant'anni sulle spalle, entrato con tutti gli onori nella storia del cinema come un «classico», sarà trasmesso da Raiuno oggi in «Sabato club», in due tempi, alle 23.40 e alle 0.15: «**Margherita Gautier**». Lo diresse nel 1936 George Cukor e ne è interprete una eccezionale Greta Garbo, i cui «partners» sono Robert Taylor (Alfredo) e Lionel Barrymore (Giorgio Germont). A parte il premio della critica assegnato alla «Divina» per «Camille» (titolo originale di «Margherita Gautier») così come per «Anna Karenina», la classe, l'intensa carica romantica e l'eleganza con cui la Garbo aderì al personaggio di Violetta Valéry,

Il «crescendo» di emozioni suscitate dalla Garbo sono la testimonianza della sua capacità di penetrazione in un personaggio. Se di questa straordinaria attrice, non va sottovalutata una dimensione ironica meno nota («Ninotschka), la sua prerogativa infatti, rimane quella di essersi identificata perfettamente con personaggi regali (la regina Cristina di Svezia) e con donne che anteposero la passione amorosa agli altri valori della vita (Anna Karenina, Maria Walewska e, appunto, Violetta Valéry).

* * *

In occasione degli 80 anni di Greta Lovisa Gustavsson (questo il vero nome della Garbo), molto si è scritto di lei, a cominciare dal suo incontro col regista svedese Mauritz Stiller, che l'avviò alla Reale accademia d'arte drammatica; una sorta di pigmalione, il quale, forse, non avrebbe condiviso il modo in cui Hollywood costruì più tardi il «mito Garbo». Mito, tuttavia, che rimane, e non c'è proposta cinematografica, teatrale o televisiva che possa reggere il paragone con la «Margherita Gauthier» di Cukor. Sulle scene, l'unica a sostenere con dignità eventuali confronti fu la grande attrice francese scomparsa Edwige Feuillère, mentre nella «Traviata» verdiana si è imposta, con la regia di Franco Zeffirelli, Cecilia Gasdia e, nel suo insieme, è rimasta «storica» l'edizione realizzata da Luchino Visconti per un Festival dei due mondi, a Spoleto. Dissacrante la versione teatrale firmata Aldo Trionfo, interpretata, sia pure con passione, da Valeria Moriconi; modesta quella diretta controvoglia da Giorgio De Lullo per fare paura a Rossella Falk. Alla Garbo infine non hanno fatto pensare Isabelle Huppert e Teresa Stratas, rispettivamente interpreti della «Vera storia della signora delle camelie» di Bolognini e della «Traviata» di Zeffirelli.

John Wayne amava molto «Sentieri selvaggi» (titolo originale «The Searchers» il film di John Ford in onda oggi su Retequattro alle 20.30. Il personaggio di Ethan, colono tranquillo e rispettoso custode dei valori del focolare, costretto a scatenare la sua sete di vendetta contro gli indiani che gli hanno sterminato la famiglia e rapita la nipote, si confaceva particolarmente alla sua personalità cinematografica di apologeta della violenza «a fin di bene».

«Sentieri selvaggi» riporta sul piccolo schermo la più autentica feconda ed esaltante tradizione del western, quella rilanciata alla ribalta dell'attualità dal recente «Silverado», la pellicola che era

La trama di «Sentieri selvaggi» è la storia di una vendetta, quella covata per cinque anni da Ethan, ma anche della sua sfida mortale con il capo indiano Scar, tipico archetipo della figura del pellerossa sanguinario. Tuttavia, come insegna la tradizione del western, i temi di «The Searchers» non si esauriscono qui: tra i rovelli di Ethan, ci sono quelli per la nipote, rapita durante lo sterminio della famiglia, poi divenuta sposa di un indiano. Consumata la vendetta (l'accampamento sarà accerchiato dai cavalleggeri), Ethan «perdonerà» la nipote. Considerato uno dei capolavori del western, «Sentieri selvaggi» è uno di quei film che hanno fatto di un genere una leggenda.

RISTORANTI E RITROVI

GRAN GALA CANZONE TRIESTINA
Questa sera alle 20.30 al Teatro Cristallo con Pilat, Vitale, Rutigliano, Bronzi, Bernardini ed altri cantautori triestini. Ingresso Lire 12.000.

BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO
Trieste via Flavia bus 20, tel. 812391 - 823793. Stasera con l'orchestra emiliana VINCENZO SERRA, domani sera dalle ore 21 con l'orchestra FORZA 4.

RISTORANTE AI TRE ALBERI
Pranzi e cene. Via Romagna 8. Prenotazioni tel. 631714.

L'OASI - BRAZZANO DI CORMONS
Cene a lume di candela. Si balla con la musica dei maestri Ghini e Riccato. 0481/62305.

LA POSADA AMERICAN BAR BIRRERIA
Aperto fino alle 2. Tel. 811226 - 773159.

LA POSADA PORCINI-CROSTACEI
Tel. 811226 - 773159.

LA POSADA SELF SERVICE IN GIARDINO
Tel. 811226 - 773159.

DISCOTECA LA CAPANNINA
Aperto tutti i giorni dalle ore 22 in poi. Tel. 827888.

LA GROLLA PROSECCO
19 portate lire 22.000. Telefono 225216.

LA GRANDE MURAGLIA - CUCINA CINESE
Riva Grumula 2 tel.305122.

NUOVO PUB SIR WELLINGTON
Via di Servola 100. Tel. 830708. Aperto fino 02. Chiuso mercoledì.

RISTORANTE DANCING SANTA BARBARA
Sabati domeniche ballo pista anche esterna, grigliate. Tel. 272785.

VALENTINIS CLUB MONFALCONE
Federico l'Olandese Volante presenta TOP MUSIC con la McLaren campione del Mondo 1985 di Formula Uno. Tanti regali e biglietti per il G.P. d'Italia a Monza a tutti i partecipanti. Ballo liscio con l'orchestra «I CASABLANCA» discoteca con il d.j. Cavarizzi. Tel. 0481/470443.

«LA PLAYA»
Questa sera ore 21 ritornano quelli della Playa.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE Oggi vi sentite in forma. Vi verrà fatta una proposta per un viaggio nel quale potrete unire l'utile al dilettevole.

TORO La quadratura Venere-Giove potrà farvi vedere una cosa per l'altra oppure incitarvi alle esagerazioni nel fare.

GEMELLI Mercurio, opposto a Plutone e trigono a Nettuno, vuol dire che sarete soggetti ad essere ingannati.

CANCRO Piccoli problemi con persone anziane vi creeranno parecchi momenti di tensione e discussione.

LEONE Oggi potrete incontrare artisti oppure gente che lavora nel mondo degli oggetti d'arte e delle cose belle.

VERGINE Siate prudenti in tutto: nel guidare, camminare, trattare affari, parlare. Meglio non firmare documenti.

BILANCIA Novità in amore. Potrà succedere qualcosa di grande, di importante che lascerà una traccia nella vostra vita.

SCORPIONE Per ottenere ciò che desiderate oggi vi converrà tirare fuori i denti e soprattutto non farvi ingannare.

SAGITTARIO Giornata di ostacoli per tutto ciò che riguarda le cosiddette 4 «A», cioè amore, affetto, amicizia e arte.

CAPRICORNO Avrete a che fare con il mondo della politica, della chiesa o altre persone che svolgono il lavoro in grandi palazzi.

ACQUARIO Oggi sarà una giornata con movimenti di denaro. Potrete avere delle buone entrate, ma anche delle uscite.

PESCI Sarete proiettati verso il futuro. Sarà un momento in cui metterete in discussione parte del vostro passato.

SPANGHER
LE MIGLIORI FIRME DELL'ABBIGLIAMENTO NAUTICO
Elvström maring yachting
TRIESTE - RIVA T. GULLI 8 - TEL. 305158

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

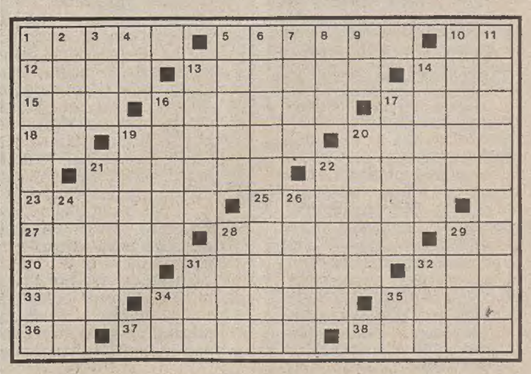
REBUS: frase (8, 2, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Setter OS, Eros SE = Sette rose rosse

Il pianobar del Princeps club
presenta ogni mercoledì le voci e le chitarre di TONI DAMIANI, FABIO VATTOVANI e ROBERTO CERNE
Princeps Club - Grignano - Trieste - Tel. 224346

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 In piedi - 5 Gruppo di api - 10 Le iniziali di Freud - 12 Eroe virgiliano - 13 Il nome della cantante Nannini - 14 Caritatevoli - 15 In mezzo - 16 Città tedesca sull'Elba - 17 Avvenimento fortuito - 18 Pari in armi - 19 Arido - 20 Ecogoniometro - 21 Bel fiore simile alla rosa - 22 Il quarto mese - 23 Riva del fiume - 25 L'asta bianca e rossa del geometra - 27 Bruciano dal desiderio... - 28 Un dente - 29 Unto nel mezzo - 30 Una quantità trascurabile - 31 Stato di buona salute - 32 Colpevoli - 33 Piccolo difetto - 34 Risalto - 35 Altro nome di Gerusalemme - 36 Arezzo (sigla) - 37 Possono essere pieni di chicchi - 38 Dea della caccia.

VERTICALI: 1 Dietro alle apparenze - 2 Una scritta sulla croce - 3 Bella rosa gialla - 4 Taranto (sigla) - 5 Parti acquose del latte - 6 Arreda ingressi e salotti - 7 Importante fiume dell'India - 8 Indica parità sulle ricette - 9 Però - 10 La società che gestisce il Totip - 11 La squadra di calcio allenata da Agroppi - 13 Un formaggio emiliano - 14 Vischioso inganno - 16 Tubi elettronici a due elettrodi - 17 Si suonava cacciando - 19 Tirano la slitta di Babbo Natale - 20 Un tipo di birra - 21 Acciaglie la nave - 22 Esce dalla bocca - 24 Si recita pentendosi - 26 Piante i cui semi sono usati in liquoreria - 28 James, autore de «Il postino suona sempre due volte» - 29 Gas illuminante - 31 Una società (sigla) - 32 Malvagia - 34 Siracusa (sigla) - 35 Afferma.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

■	S	P	E	T	T	R	O	■	T	I	C	T	A	C
A	■	E	D	E	R	A	■	P	E	R	U	■	C	A
B	A	D	I	L	E	■	C	E	L	I	B	E	■	M
I	S	O	L	A	■	S	I	N	O	D	O	■	C	I
T	I	N	I	■	B	A	N	A	N	E	■	D	O	C
U	N	E	■	F	E	D	E	L	E	■	M	A	L	I
D	O	■	M	O	L	I	S	E	■	C	A	N	O	A
I	■	F	U	G	A	C	E	■	C	A	T	I	N	I
N	I	■	L	A	T	O	■	F	A	N	T	E	■	A
I	N	T	E	R	O	■	C	A	V	I	A	L	E	■

HH072
ORVISI
CONTINUA CON PREZZI SCONTATI
COM

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–1°.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro Richieste

COMMESSA trentenne, esperienza serietà per miglioramento offresi solo presso negozio. Astenersi perditempo. Tel. dalle 10 in poi. 54235. 56449/3

GIARDINIERE referenziato cura ville giardini. Tel. 0481/489856. 244/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AMBOSESSI due vendite giornaliere su venti visite a negozianti in zona danno ai nostri venditori 50 milioni annui di provvigioni pagate mensilmente. Interessa venditori/trici dinamici. Per informazioni dettagliate telefonare ore ufficio 041/997655-997400 Publiteam Srl. 193/4

CERCASI apprendista meccanico max diciannovenne. Presentarsi oggi Zanetti 12, ore 10. 2458/4

CERCASI banconiere bar Ulpiano, Giustiniano 9. Presentarsi dopo le 16. 234/4

CERCASI per posto fisso e stagionale, cameriere pratico conoscenza in generale sloveno, inglese. Presentarsi al bar Rex dalle ore 11 alle 12. 56452/4

CONTABILE bilancista documentata esperienza amministrativa cercasi. Scrivere a cassetta n. 28/N Publied 34100 Trieste. 2496/4

IMPORTANTE società cerca impiegata praticissima tutti lavori d'ufficio, esperta dattilografa, pratica contabilità magazzino, retribuzione speciale. Inviare le offerte con le referenze a cassetta n. 27/N Publied 34100 Trieste. 56409/4

PER recapito volantini cercasi persone automunite solo se residenti a Gorizia e sotto i 30 anni di età. Telefonare lunedì 12 dalle 16 alle 18.30 all'83209 di Gorizia. 161/4

RESPONSABILE esperto capo officina cerca concessionaria Volvo Love Car Snc Str. della Rosandra 50 Trieste. Telefonare 040/830308. 2473/4

SOCIETÀ di servizi ricerca personale pensionato per incarichi di controllo stato avanzamento lavori (expediting), collaudi settore meccanico/elettrico area Friuli. Dettagliare curriculum vitae a cassetta n. 19/N Publied 34100 Trieste. 2451/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AMBOSESSI: due vendite giornaliere su venti visite a negozianti in zona danno ai nostri venditori 50 milioni annui di provvigioni pagate mensilmente. Interessa venditori/trici dinamici. Per informazioni dettagliate telefonare ore ufficio 041/997655-997400 Publiteam Srl. 193/5

MACCHINE lavorazione legno disponendo sempre vastissimo assortimento macchine usate, cerchiamo collaboratore-venditore per l'estero. Offronsi altissime percentuali. Tel. 045/512030. Fimac Spa, chiedere del signor Miazzi. 40624/5

8 Istruzione

PENSIONATO perfetto conoscitore lingua francese impartisce ripetizioni ogni livello scolastico. Tel. 0481/89795 dopo ore 19. 177/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCERIA artigianale riparazioni rimodellature a prezzi contenuti. Tel. 741930. 2443/9

10 Acquisti d'occasione

ATTREZZATURA completa per macelleria usata acquisto. Tel. 231193. 2392/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili italiani viennesi casa ufficio del 900 eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709, abitazione 941093. 2392/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 1894/12

ASSORTIMENTO blousons giacche pellicce cambio modelli riparazioni. Lab. Pellicceria via S. Lazzaro 19. 56433/12

COMPRESSORE sega nastro levigatrice nastro, occasionissime. Conti 9/1. 2437/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 15 maggio: Coca Cola 1.5 plastica 1.450, Fanta Sprite 1.350, Birra Ceres 1.150, whisky Bell's 7.950, frollini Mulino Bianco 3 etti 1.700, detersivo per lavatrice Boy 4 kg sacco 5.850, fustino 6.950 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9 oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602, 418762, 728215. 2384/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 2422/14

A.A. GARAGE Ferrari esposizione, via Zanetti. Usati garantiti tre mesi: Mercedes 380 '83, 280 '82, 190 E '83, 500 sec. '83, 200 '80, 240 '81, 300 D '79, Volvo 240 GLE '83-'81, Bmw 735i '82, 520 '80, 320 '78, Golf GTI '82, GTD '83, Porsche 2400 '73, 30 Carrera '84 accessoriato, Jaguar 4.2, Ferrari 208 GT4, Range Rover '80, Pajero diesel '84, Blazer '82, camper Bedford diesel, Mgb, Spider, Duetto 2000 '84, Fiat Uno Fire nuova. Permute dilazioni leasing. 761863. 2015/14

AUTOSALONE Fiat Emauto, via Fabio Severo 65, tel. 54089: vende autovetture nuove Fiat. Importazione parallela Mercedes Benz mod. 190 e 200 benzina e diesel pronta consegna. Occasioni: 127 3p. '81, 127 Sport '80, Ritmo 60-65 '80-'81, 131 1300 '80, 131 1600 Panorama '79, Regata 70 '85, 131 1.3 '77, Mercedes 200 '77, Panda 30 Super '84, Mercedes 200 D '75, Giulietta 1.6 '79, Alfasud Sprint '78, A112 '73, VW Golf '81, Renault 5 TL '81, R14 '79. 2278/14

ALFASUD TI rossa '83 accessoriatissima vende Autocar, Forti 4/1, 828655. 2504/14

ALFA 75 nuove d'importazione vende Autocar, S. Forti 4/1, 828655. 2504/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Delta Isuzu 4x4 diesel '82, Bmw 320i, A112 E '84, Fiesta, Golf 1.1, Dyane 6, Visa Super, Escort Laser '84, Mini 90, R14, 126, 127, 128, Ritmo 60, 131 '83, Panda 30 '84, Uno 45 '85, Uno 55 S, Horizont, Solara, Peugeot 205 GRD, 104 ZL, 305 SR/GLD 505 turbo diesel. 2338/14

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA - AUTORIZZATO SEAT: 126, 127 4p., 128 3p., Giulietta 2.0, Alfasud Sprint veloce 1.5 Trofeo, Beta HPE Executive 1.6, Mini De Tomaso special, R4 TL, R5 GTL, R5 TS, R18 turbo, Volvo diesel familiare, Bmw 520i, Peugeot 104 ZS, Fiesta 900 L, Sunbeam 1.0, Kadett 1.0 S. Via Franca 4/2, tel. 304893. Aperto sabato mattina. 2512/14

EUROCASION Citroen, offre l'usato revisionato e garantito. Questa settimana: Fiat Uno 45 S '83, Fiat Uno 55 S '83, Fiat Panda 30 S '83, Golf 1100 GL '81, Golf Cabriolet 1800 GLI '84, A112 Elite '82, Talbot Samba GL '82, Fiat Ritmo '81-'83, Citroen Dyane '79, Citroen Visa '82. Permute e rateazioni. Via del Coroneo 33. 1989/14

GARAGE Regina. BMW vendita-assistenza, ricambi originali. POSTEGGIO: diurno notturno, in abbonamento tariffa vantaggiosa. Tel. 040-725345 ufficio. 2460/14

LL095

CONCESSIONARIA
RENAULT F. Zagaria
Trieste, p.zza Sansovino 2, tel. 725390

MOTO D'OCCASIONE
- SUZUKI '85 XN TURBO '84 KM 4.000
- HONDA CB 750 FOUR '78 KM 30.000
- VESPA PX 125E '85 KM 13.000

Aperto sabato mattina

GOLF GTD in pronta consegna all'Autocar. S. Forti 4/1, 828655. 2509/14

GOLF GTI 1800 perfetta vende Autocar. Via S. Forti 4/1, 828655. 2504/14

LANCIA occasioni: A112 Elegant '78-'79, A112 Abarth '83, Trevi 2000 i.e. '81, Prisma 1300 '84. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52. 3/14

LANCIA occasioni: Delta HF turbo '85. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52. 3/14

LANCIA occasioni: Y10 turbo '85. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52. 3/14

LOVE Car Snc Concessionaria, Volvo, strada della Rosandra 50, Ts, tel. 040/830308: Maserati biturbo '82, Citroen Visa '85, Ford Fiesta 1.3 S '81, Renault 25 turbo DX '84, VW Golf 1.3 '85, Volvo 360 GLE '86, Fiat 128 3p. '78. Usato garantito, permute. Aperto sabato mattina. 2440/14

LL094

CONCESSIONARIA
RENAULT F. Zagaria
TRIESTE
PIAZZA SANSOVINO 2 - TEL. 725390

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE
- R 18 Turbo Diesel '84
- R 18 GTL '80
- R 5 Alpine Turbo '82
- R 14 GTL '79
- Uno Diesel 5 porte '84
- Uno 60 SL 5 porte giugno '85
- A 112 LX '84
- Ritmo 60 CL 5 p. '80
- Peugeot 505 Sti '82
- Visa Club '83
- BMW 528i '80
- Mini 3 SE '84

Aperto sabato mattina

aziende informano

Conferita onorificenza al Presidente della Repubblica

Una Delegazione del «Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio» ha offerto al Presidente della Repubblica le Insegne di «Cavaliere di Gran Croce con Collare», intendendo sottolinearne la profonda cultura e la testimonianza religiosa sempre vivi negli altissimi incarichi sinora ricoperti.

La Delegazione dello Smoc di San Giorgio era guidata dal Principe Carlo di Borbone-Due-Sicilie, Duca di Calabria, Legato speciale del Gran Maestro, Duca di Castro, e composta dal Balì don Achille di Lorenzo, Gran Cancelliere, dal Professore Demetrio Marco De Luca, Delegato Generale agli Studi, dal Principe Professore Cirillo Toumanoff, Prefetto agli studi e dal Dottor Vincenzo de Giovanni Greuther dei Principi di Santa Severina, Consigliere Generale.

I Dignitari dello Smoc hanno esposto all'Illustre Insignito i vasti programmi e le attività svolte allo sviluppo e al sostegno degli studi cattolici intrapresi dall'Ordine.

L'Onorevole Presidente ha encomiato calorosamente la prestigiosa iniziativa, dicendosi ben convinto che siano queste le azioni opportune per rendere servigi preziosi all'umanità ed illustrare al mondo contemporaneo le benemerenze della «autentica Cavalleria».

Yomy. E lo yogurt si beve, tutto d'un fiato

La Sitia Yomo propone quest'anno YOMY, il nuovo yogurt da bere in quattro fantastici gusti.

YOMY viene a completare una linea di yogurt che ha la più vasta gamma di gusti a livello mondiale: gli yogurt classici, i dodici gusti di Yomo con frutta, i due yogurt Yomo ai cereali e infine Alleluya, i sei yogurt «golosi» che aggiungono un dolce piacere al benessere dello yogurt.

YOMY, invece, arriva sul mercato nei gusti fragola, frutti di bosco, frutti dei tropici e all'arancio-mandarino-pompelmo, un mix di agrumi particolarmente stuzzicante.

YOMY è fresco e nuovo: un prodotto giovane in tutti i sensi. È così allegro, anche per le coloratissime confezioni, che non mancherà di conquistare fra i più giovani nuovi consumatori di questo salutare alimento.

Il Torneo dell'Amicizia

Avranno inizio fra breve le prime fasi del «Il Torneo dell'Amicizia», Trofeo di tennis a livello nazionale organizzato dalla Ford Credit, la finanziaria multinazionale, consorella della Ford Italiana.

I tornei preliminari che avranno il loro svolgimento nelle principali città italiane, saranno curati dalle filiali della Ford Credit e al termine di questo primo ciclo i migliori classificati di ogni singola gara convergeranno a Roma, presso il Circolo Tennis Eur Olimpia Club, via dell'Oceano Atlantico (zona Eur, vicino al Palazzo dello Sport) nella settimana dall'8 al 13 di settembre, per disputare le fasi finali.

Il torneo, che già nella prima edizione dell'anno scorso ha riscosso un ottimo successo e la partecipazione di giocatori ad alto livello sia pure non professionisti, si prospetta come avvenimento sportivo di sicuro interesse e in decisa fase di crescita.

Attraverso di esso, la Ford Credit, società che lo ha lanciato e che ne cura l'organizzazione, intende promuovere — in maniera indiretta e molto discreta — i propri servizi finanziari e la propria immagine. Al «Il Torneo dell'Amicizia» possono partecipare i dipendenti della Ford Italiana, dalla Ford Credit e delle Concessionarie Ford.

NUOVO venditore Lancia e Autobianchi «Esselle Auto», F. Severo 126, tel. 566180, vende Autobianchi 112 Junior '83-'85, Elite '83, Panda 30 S '83, 127 L '80, 500 L '70. Tutto perfetto e garantito. Visitateci! 2505/14

OCCASIONE. Vendesi Katana 750 Suzuki seminuova, prezzo da concordare. 910337. 56366/14

OCCASIONI: Talbot Horizon 1100 '79, Mini 90 SL '80, Giulietta 1600 '78, Bmw 315 '83, Bmw 320 '77, Ford Fiesta 1100 '79, Peugeot 305 SR '80, Renault 4 TL '80, Renault 5 GTL '82, Citroen GS 1300 '79. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52. 3/14

PASSAT diesel '82 5 marce 5 porte, 22.000 km, originali vendo o permuto con piccola cilindrata. Tel. 55330 pom. 56414/14

VENDESI Golf GTI aprile '84 1800 verde metallizzato accessoriata perfetta. Tel. 725082 orario d'ufficio. 56318/14

VENDESI Kawasaki GP ZR 600 '85 5000 km 4 in 1, 7.500.000 contanti. Tel. 301762, 8-11. 56273/14

VENDESI 131 CL 1300 grigio metallizzato km 21.000 vero affare. Tel. 232334 ore serali. 56351/14

VESPE occasioni: 125 ET3 '79-'84, 125 PX '80-'82-'83. Autosalone Catullo, concessionaria Moto Guzzi, via Fabio Severo 52. 3/14

VOLVO 760 e Mercedes 190 anche sinistrate acquisto. Tel. 231193. 2392/14

500 L 1.000.000, 126 1.300.000, 127 950.000, 128 650.000, A112 Elegant, 131 1300, Lancia Beta 1600 vendo. Tel. 723287. 56348/14

15 Roulotte nautica, sport

DIVERSE occasioni motori Johnson e altri dai 6 ai 25 HP privati vendono. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, tel. 65381. 11/15

GOMMONI diverse occasioni da m 3,20 a m 4,20 privati vendono. Telefonare Ulisse Ostuni, Grignano. 224417. 11/15

JOHNSON: novità 1986 con autoblend. Sconti eccezionali e prezzo bloccato sulla produzione 1985. Unici distributori Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni, Grignano. 11/15

PRIVATO vende roulotte Tabbert C470 superaccessoriata. Telefonare ore serali 0432-204685. 27/15

VELA vetroresina m 6,5, Evinrude 7.5, accessoriata, 11.000.000. 0481-60235 ore negozio. 188/15

VENDESI roulotte 5,10 ottimo stato. Telefonare 821783-571714. 56428/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

LUKY Trade tel. 60326 cerca appartamenti in affitto per referenziati clienti non residenti. 2/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.G. APPARTAMENTI 5 stanze cucina bagno centrali affittansi ADRIA Mazzini 30. 2367/19

LOCALE mq 20 affittasi 260.000 LOCALE mq 25 affittasi 150.000. LOCALE Duino mq 50 affittasi 350.000. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2367/19

20 Capitali Aziende

AFFITTASI bar gelateria pasticceria dintorni Monfalcone. Tel. 0481/489472. 240/20

AFFITTASI in gestione, con possibilità di riscatto, bar-trattoria, annesso campo bocce e relativa abitazione in Ronchi dei Legionari. Telefonare ore ufficio 0434/24225. 21/20

CEDO attività pasticceria prodotti surgelati con camion frigo in Trieste telefonare allo 0431/430851. 20/20

CEDO attività prodotti snack-bar furgone idoneo alto reddito in Trieste telefonare allo 0431/430851. 20/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

RABINO 762081 cerca per proprio cliente con urgenza salone due tre camere cucina servizi o attico in palazzo signorile recente preferibilmente posto macchina pagamento contanti. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.G. APPARTAMENTO in casetta matrimoniale soggiorno cucina bagno autometano vendesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2367/22

AGENZIA Gamba 768702 Opicina vendonsi ville bifamiliari iniziata costruzione finiture accurate personalizzate. 2356/22

AGENZIA Gamba 768702 Aurisina vendesi villetta al grezzo soggiorno 2 stanze cucina taverna giardinetto accettansi permute. 2356/22

AGENZIA Gamba 768702 Scaglioni vendesi appartamento in palazzina signorile bistanze soggiorno cucina servizi garage. 2356/22

BIBIONE lungomare 5.950.000 contanti 20.000.000 dilazionati 20.000.000 agevole mutuo vendesi bellissimo trilocale mq 65 terrazza vista mare posto auto 0431/430391-511067. 946060/22

BIBIONE Pineta vista mare occasionissima arredatissimo vendesi appartamento mq 85 soggiorno cucinotto tricamere servizio terrazza posto auto 57.950.000 (eventuale mutuo) sconto contanti 0431/439981. 946060/22

CASA epoca viale Miramare occupato tre stanze cucina bagno Lit. 30.000.000 contanti resto mutuo. Telefonare 227237. 56430/22

CENTRALISSIMO privato vende appartamenti liberi e occupati locali d'affari, in stabile d'epoca con ascensore centralissimo, inintermediari. Telefonare ore ufficio 62180. 111/22

GRADO Agenzia Marina 0431/81492 vende arredato 2 camere soggiorno cottura servizi terrazzo posto macchina. Pineta 45.000.000 e altri. 124/22

GRADO Agenzia Marina 0431/81492 vende camera, 2 camerette, soggiorno, cucina, ripostiglio bagno terrazzi. 124/22

GRADO centro privato vende monolocale ingresso cucinino, grande ripostiglio bagno, poggiolo L. 39.000.000. Rivolgersi Grado oggi domani dalle 14 alle 17, via Marina 43 Bulian. 56443/22

GRADO Agenzia Marina 0431/81492 vende centro bivani nuovi. 124/22

GRADO Città Giardino, privato vende attico composto da atrio soggiorno cucina due camere un servizio ripostiglio e grande terrazza. Ottima occasione. Telefonare: ore ufficio 0431/82348, ore pasti 88163. 050126/22

GRADO Città Giardino graziosissimo stanza soggiorno cucinino terrazza completamente arredato 45.000.000 vende ALABARDA 040/768821. 2478/22

GREBLO 299969 Sistiana perfetto saloncino matrimoniale servizi terrazzo posto macchina. 23/22

GREBLO 299969 Sistiana nuovo tre stanze servizi terrazze riscaldamento autonomo. 23/22

GREBLO 299969 Duino mansarda panoramicissima 3 stanze servizi poggioli 70.000.000. 23/22

GREBLO 299969 Duino 3 stanze servizi poggioli posto macchina coperto 75.000.000. 23/22

GREBLO 299969 Aurisina saloncino matrimoniale cucina abitabile servizi poggiolo posto macchina 46.000.000. 23/22

IMPRESA vende Monte d'Oro ultimo appartamento. Tel. 040-200283. 2454/22

LIGNANO impresa Rino Sostero vende appartamenti varie dimensioni estivi e residenziali. Ville a schiera pronta consegna e in progetto. Possibilità mutuo o facilitazioni pagamento. Via dei Platani, 64 Lignano Sabbiadoro. Telefono 0431/71230, aperto anche giorni festivi. 050128/22

PREZZI concorrenziali, mutui 14%, dilazionamenti proponiamo per ultimi primingressi cucina/cucinotto saloncino matrimoniale. Visitate sabato/domenica str. Fiume, 34. 6/22

PRIVATO vende appartamento panoramico nuovo zona Ampezzo, vicinanze piste, 0432-851412. 29/22

QUADRIFOGLIO SETTEFONTANE perfettissimo cucinino soggiorno camera bagno poggiolo. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO zona OSPEDALE da ripristinare soggiorno cucina 2 stanze stanzetta bagno cantina 46.500.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO ROZZOL ultimo piano vista mare appartamento mq circa condominio recentissimo. 631171. 12/22

RABINO 762081. Libero Marconi ristrutturato soggiorno camera cucina bagno autometano. 44.000.000. 14/22

RABINO 762081. Affittato ottimo investimento soggiorno camera cucina bagno balcone, 28.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero D'Annunzio tre stanze bagno balconi termoautonomo, 49.000.000. 14/22

RABINO 762081. Monfalcone recente soggiorno due camere cucina bagno balconi, 58.000.000. 14/22

RABINO 762081. Ospedale libera mansarda ristrutturata due stanze cucina bagno, 31.000.000. 14/22

RAVASCLETTO immobiliare Sabbiadoro vende direttamente appartamenti nuovi e usati muniti di garage e cantina. Ottime finiture, difronte impianti di risalita. Posizione ideale per una vacanza tranquilla. Vende anche in Lignano appartamenti e ville a schiera, varie dimensioni. Possibilità mutuo fondiario o facilitazioni pagamento. Rivolgersi via dei Platani, 62/A Lignano Sabbiadoro, tel. 0431/73061 aperto anche giorni festivi. 050128/22

ROMANS d'Isonzo privato vende due camere ampio salone con caminetto mq 86. Garage e cantina. Tel. 0481/90208. 187/22

SISTIANA VILLA vendo mq 180, terreno 1000 mq. 299924. 246/22

VENDO casa a S. Giuseppe n. 102, possibilità due appartamenti (230 mq), corte 170 mq, cantine 60 mq. Prezzo trattabile. Telefonare 412542, dopo le 13. 56322/22

VESTA vende prontingresso zone S. Luigi, Commerciale, Gretta, panoramici lussuosi tre stanze salone cucina doppi servizi poggioli mansarda oppure taverna riscaldamento autonomo a metano, posto macchina. Tel. 730344. 2333/22

VESTA vende libero Fabio Severo panoramico ultimo piano con grande terrazza due stanze salone cucinotto doppi servizi riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 730344. 2333/22

VESTA vende libero via Pietà piano quinto luminoso due stanze stanzetta saloncino cucinotto bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore. Tel. 730344. 2333/22

VESTA vende libero Duino piano secondo luminoso due stanze salone cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo. Tel. 730344. 2333/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO al mare. Promozione 1986. Hotel President, moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra hotel ed il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menù-specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo), tel. 085/933641 - 932176. 111/23

CADORE vicinanze Sappada pensione completa, camere con bagno, ottimo trattamento menù vario; luglio L. 20.000/25.000; inoltre affittasi appartamento in villetta indipendente 6/7 posti letto. Telefonare 0422/63013 - 543847. 946061/23

GRADO appartamenti immersi nel verde vicino spiaggia. Maggio solo 250.000!. Settembre: camera soggiorno 480.000. Camere centro frontemare affittansi da 8000 anche week-end! «Trieste Mia», 768800, pomeriggio 54519. 2456/23

GRECIA mare zona archeologica affittansi appartamenti 4 letti. 0481/41280. 237/23

25 Animali

L'OASI di via Rigutti 9, dispone cuccioli persiani iscritti Loi. Tel. 750063. 56462/25

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con matrimonio amicizia seria unione? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag», Trieste 577315, Udine 35738, Pozzuolo 669674, Cervignano 34299, Monfalcone 72019. 56396/26

DIRETTAMENTE DAL SALONE DI TORINO



NUOVA

LA GRANDE INNOCENTI 990

INNOCENTI 990: uno styling anni '90 per un'auto unica, sofisticata. Pratica ed adattabile "alle esigenze dei più esigenti", per stile, eleganza e grande funzionalità.
Ricca di particolari preziosi: il calore della radica, un classico delle grandi auto, che si unisce alla linea esclusiva del cruscotto. Sedili morbidi e avvolgenti, tappezzerie di grande prestigio e mille altri piccoli tocchi di classe che sono propri di una grande protagonista. 990, un'auto che solo Innocenti poteva immaginare.

LA NUOVA DIMENSIONE, IL NUOVO STILE, IL NUOVO COMFORT, LA NUOVA ECONOMIA.

Cilindrata	993 cc.
Velocità max.	oltre 145 Km/h
Consumo a 90 Km/h	18,5 Km/Lt
Ciclo urbano	6,87 Lt/100 Km
Potenza fiscale	12 CV

Da L.8.990.000
IVA e accessori compresi. su strada.

IN PRIMA VISIONE DA:

Agrigento CONTINO ANTONINO Strada Statale 115
Alessandria NORD AUTO Via Della Maranzana
Ancona MARIOTTI LUCIANO & C. Via De Gasperi 45
Angri CONCETTA CALABRESE Via Gioacchino D'Anna 38
Arezzo ITALCAR Via P. Della Francesca 45
Asti ASTAUTO C.so Torino 175
Aversa EMILIO MAZZARELLA Via Gramsci 16
Avezzano RAI ROBERTO Via M. A. Colonna 126
Bari CORAZZA MOTORS Via Amm. Caracciolo 22
Belluno AUTOMAC Via Tiziano Vecellio 77/A
Benevento VETRONE & ZERRILLO Via Napoli 181/185
Bergamo TULLIO MASSERINI Via Borgo Palazzo 193
Biella C.A.R.I.M.A. Via Maccallè 13
Bologna AUTO CISA Via Laura Bassi 8
Borgaro Tor.se TOGA Via Lanzo 187
Borgo S. Dalmazzo GARELLI AUTOMOBILI & C. Via Cuneo 127
Brescia GOLDEN CAR Via F.lli Lechi 1
Rezzato AUTOLOMBARDA Via Garibaldi 36
Brindisi BAMICAR & C. Via Appia
Busto Arsizio PEDOTTI VALERIO C.so Italia 33
Cagliari TURBO AUTO V.le Monastir Km. 4,760
Cagliari IN AUTO Via Della Pineta 9/11
Caltagirone CAMICAR V.le Autonomia 147/157
Caltanissetta RI.CE TUTTAUTO Via F. Paladini 157/161
Campobasso DE DI AUTO Via Zuccarelli 22/24
Canicattì TRICOLI DOMENICO V.le Regina Margherita 222
Capo d'Orlando CRIMALDI SALVATORE Via Roma 5/7
Carpi GIBERTI GIORGIO Via N. Biondo 45/C
Casale M.to CURINO TERESIO & C. P.zza XXV Aprile 11
Casalno VETTESE ANTONIO Via G. Di Biasio 55/81
Castellamare di Stabia PIM - CAR Via De Nicola 4
Catania NIKE CAR P.zza Europa 16
Catanzaro F.LLI FERRAGINA Via Daniele 23
Cecina MENGHI VENANZO Via F. D. Guerrazzi 4
Cento O.M.A.C. Via Ferrarese 35
Carnusco S.N. GUZZI NATALINO & C. Via Dante 33
Chieri F.LLI FASANO Via Padana Inferiore 16
Chiusi Scalo PACCHIERI GIAMPAOLO V.le Monte Grappa 72
Chivasso OPEZZO FRANCO Via Momo 12
Civitanova Marche AUTOMARCHE Via Silvio Pellico
Como GRASSI & AIROLDI Via Napoleone 50
Conegliano AUTOSALONE TEOT Viale Spellanzon 40
Corigliano C. LANZILLOTTA LUIGI Via F. Bruno
Cosenza QUARANTA ARIOSTO AUT P.zza Fera 26
Crema AUTO CREMA Via F.lli Bandiera 4
Cremona EUROCAR Via Eridano 4
Darfo - Boerio T. AUTOFF. ROL-CAR Via Marconi 18
Empoli PINI & GALLERINI Via XX Settembre 24
Enna MINICAR Via Agira 2
Erba VALSECCHI CARLO Via Milano 2
Fabriano GATTI AUTO Via Dante 32
Faenza LUCCHI G. & C. Via Emilia Ponente 13/A
Feltre DE COL AUTO FELTRE Loc. Pont 43/B
Ferrara AUTO PO Via Eridano 9
Fidenza TRE A Via Martiri Della Libertà 27
Firenze GARAGE ZANIRATTI Via S. Quirico 24/G
Frosinone MAGLIOCCHETTI SILVERIO Via Piave 63
Gallarate GESTIONE OSSENA & C. Via Ambrosoli 16
Gela FLORI CAR Via Venezia 351
Genova CARAUTO Via Brigata Bisagno 85
Genova LAMBRO GENOVA C.so Andrea Podestà 49/r
Giarre AUTOETNA Via Don Luigi Sturzo 123/A
Giulianova IACO AUTO Via Cermignani 1
Grosseto AUTOCONCESS. MORELLI Via Etruria 11
Guarene-Alba MARCAUTO C.so Asti 2
Imperia RIVIERA MOTORI V.le Matteotti 175
Iresa LINCAR C.so Vercelli 218
Lamezia Terme AUTOGERVE C.so Nicotera
Lanciano TOROSANTUCCI UMBERTO Largo S. Chiara 2
L'Aquila SPAZIANI VALENTINO & C. Strada Statale 17
La Spezia COZZANI & ROSSI P.zza caduti per la Libertà 6
Latina AUTOMAR Via Mediana Km. 1
Lavagna ENTELLA AUTO Via Ponte Della Maddalena 1
Lecce ENNIO BORTONE Via B. Croce 43
Legnago BONAUTO COMMERCIALE Via A. Diaz 6
Legnano LEGNANO MOTORI Via XXV Aprile 9/15
Lido di Ostia FISI AUTO Via Isole Del Capoverde 276
Livorno ACOP P.zza Cavour 12
Lodi GARAGE S. CRISTOFORO Via Cavour 21
Marigliano O.V.E.R. C.so Umberto I 410
Matera LUCANA MOTORI Contrada Quartarella 17
Mercogliano ANTONIO TESTA Via Nazionale 26/B
Messina GIUSEPPE INGRILLI & C. Via Milano - Isolato 47/C
Messina RAFEL MOTOR V.le Annunziata 71/72
Mestre AUTOMESTRE Via A. Costa 19/C
Milano LAMBROMOTORI Sesto S. Giovanni
Milano MABA Via Tolstoj 87
Milano NALDINI AUTO Via Inama 4
Milano NALATI PIETRO Via Padova 238
Modena MICARS Via Emilia Ovest 366
Monselice BREMAUTO Via C. Colombo 63
Montesilvano PENTACAR Via Giolitti 3
Monteverchi AUTOSALONE VALDARNO V.le Diaz 144/r
Monza GHEFER Via Quarnaro 1
Napoli GIEFFE MOTOR Via Cuma 30
Napoli MARRA & MANDATO Via Edoardo Nicolardi 21
Noci F.LLI GUAGNANO Strada Statale 377
Novara NOVARAUTO Via Gorizia 8
Nuoro FROGHERI AUTOMOBILI Via Manzoni 32
Olbia AUTOSMERALDA Via Roma 165
Oristano FLAVIO MARONGIU & C. Via Cagliari - Palazzo Ligia
Padova BEPI KOELLIKER AUT. 1ª Strada n. 41
Padova AUTOBELLA Via Nicolò Tommaseo 75
Palermo SAV 2 Via Lazio 130/A/B/C
Palermo AUTOCLUB Via Catania 14/B
Parma MATTIOLI AUTO V.le Tanara 11
Perugia IDALGO RICCI & C. Via Assisana 55
Pesaro PAOLO DEL MONTE Via Porta Rimini 5
Piacenza CLASSIC AUTO Via Emilia Pavese 87
Piacenza ASTORRI OPILIO Via Colombo 93
Pieve Acquedotto ROMAGNAUTO Via Ravegnana 403
Pinerolo MOTORAUTO Via Saluzzo 54
Pisa SERPAUTO Via S. Marco 15
Pistoia MINICAR Via Molino Di Gora
Poggibonsi AUTOSALONE CASINI Via Brunelleschi 2
Pomezia "GIO-CAR" Via Farina 1
Pordenone L'AUTOMOBILE V.le Grigoletti
Potenza MOTOR STUDIO Via Ciccotti 33
Prato BACCI & FINESCHI Via Monte Grappa 116
Ragusa RAGUSA MOTORI Via Quarantotto 9/13
Reggio Calabria V.A.R.C. Via Manfroce 1/5
Reggio Emilia NUOVA RE.CA. V.le Isonzo 48
Rieti DELLA PENNA ALFONSO P.zza Marconi 13
Rimini VETTORI GIOVANNI Via Emilia Celle 177
Rivoli RIVOLI MOTOR C.so Susa 285
Roma AUTOC. CONCA D'ORO Via Conca D'Oro 316/B/C
Roma A